Anno 116 - Numero 242

LA STAMPA

Sabato 6 Novembre 1982

A PAGINA 4

Mitterrand: su sanzioni Usa per il gasdotto non tratterò

di Bernardo Valli

François Mitterrand

Sempre più difficile la difesa della lira

L'alluvione dollaro

Gli avvenimenti monetari continuano ad attirare l'attenzione degli operatori economici e dei risparmiatori. Da un lato l'avanzata del dollaro nei confronti delle principali monete europee e dello yen sembra inarrestabile e quasi ogni giorno vengono segnalati nuovi massimi storici. Anche ieri il dollaro ha toccato 1475,75 lire, di una piccola frazione superiore a quello (1475,50) del giorno precedente.

Dall'altro lato la Banca d'Italia ha comunicato l'altro ieri i dati valutari a fine ottobre che non hanno mancato di impressionare: le riserve di moneta convertibile, che assommavano a fine settembre a 7,8 miliardi di dollari, sono scese a 6,1 miliardi di dollari, con una diminuzione in un mese di ben 1,7 miliardi di dollari.

Di conseguenza si è notato un grande nervosismo sul mercato dei cambi e in Borsa: è parso chiaro a tutti che non è possibile continuare a lungo di questo passo ed è largamente diffuso il timore di qualche improvviso collasso e di misure arginatrici, come già avvenuto negli anni passati e di cui non si è ancora spento lo spiacevole ricordo. Inoltre la scarsa conoscenza di un campo altamente specializzato come quello monetario ha accresciuto l'agitazione fra il pubblico, anche per i troppo ampi e allarmanti commenti degli organi di informazione.

In realtà ci troviamo di fronte a due problemi diversi, che però si intersecano fra di loro e che complicano la situazione italiana. L'avanzata del dollaro è di proporzioni praticamente eguali per tutte le monete che fanno parte dello Sme e il danno è comune: come è arcinoto molte materie prime, prodotti agricoli e petroliferi sono quotati in dollari, e mentre ciò per gli Stati Uniti non rappresenta un ostacolo, ben diversa è la condizione degli altri Paesi industriali, che vedono aumentare di continuo i costi senza poterli trasferire completamente sui ricavi. Da qui difficoltà crescenti per le loro economie. Già lo nota in Italia l'uomo della strada che vede continuamente salire il prezzo della benzina, che è calcolato sulla base del corso del dollaro.

Le speranze di una inversione di tendenza, e cioè di un prossimo forte calo della moneta Usa, sono state finora smentite dai fatti. Prima si pensava che una diminuzione dei tassi di interesse negli Stati Uniti avrebbe indebolito il dollaro, ma per un complesso di fattori ciò non è avvenuto, anzi alcuni esperti pensano che questo fenomeno può continuare ancora per qualche tempo, e comunque finché la congiuntura americana non abbia trovato un definitivo equilibrio.

In quanto alla emorragia di valuta dalle casse della Banca d'Italia, oltre all'influenza che può avere avuto la grande forza del dollaro, ha principalmente contribuito il periodo stagionalmente a noi sfavorevole per i conti con l'estero: calano gli introiti del turismo e crescono gli esborsi per l'acquisto di prodotti di importazione, tra cui primeggiano quelli petroliferi.

Fin qui nulla di inconsueto, ma, purtroppo, occorre fare i conti con la scarsezza delle nostre riserve valutarie convertibili. Andando avanti di questo passo la Banca d'Italia esaurirebbe le sue riserve immediatamente spendibili. Non sarebbe la catastrofe in quanto possiamo utilizzare circa 6 miliardi di dollari in Ecu, ma questo rappresenterebbe un intervento d'emergenza che sarebbe meglio evitare, perché allarmerebbe i nostri creditori esteri e riuscirebbe un «rischio Italia» che ci collocherebbe fra i Paesi di serie B. Non bisogna dimenticare che abbiamo vissuto negli ultimi due anni soprattutto indebitandoci a breve o lungo termine verso l'estero.

Rimangono comunque le nostre riserve auree, che valgono attualmente circa 23 miliardi di dollari. Ed è per questo che non possiamo considerare la situazione italiana alla stessa stregua di quella di altri Paesi, come il Messico, che recentemente si sono trovati nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni esteri.

In sintesi, la situazione monetaria italiana verso l'estero è ancora controllabile, ma ci restano pochi mesi per raddrizzare la situazione monetaria interna che fa acqua da tante parti. Gli operatori e gli investitori si rendono conto di ciò e stentano a trovare nelle attuali condizioni politiche e sociali del Paese una ragionevole via di uscita e ne traggono le debite conseguenze.

Renato Cantoni

La valuta americana a 1475,75

ROMA — Il dollaro ha confermato ieri i limiti record raggiunti nei giorni scorsi, anzi li ha leggermente migliorati portandosi a quota 1475,75 rispetto alla lira.

La moneta americana era partita di scatto in mattinata, arrivando a sfiorare addirittura le 1480 lire; poi c'è stato un leggero ripiegamento, al quale dovrebbe aver concorso l'azione di sostegno della lira da parte della Banca d'Italia che alla sola Borsa milanese ha venduto durante le contrattazioni ufficiali circa 9,5 milioni di dollari.

L'avanzata della moneta americana non ha risparmiato le altre valute dello Sme; in particolare resta a livelli massimi sul marco.

Negli Stati Uniti, dopo le elezioni di medio termine, la politica di Reagan sembra trovare positiva conferma, oltre che nella forza del dollaro, anche nel momento di grazia della Borsa.

(Servizi a pagina 13)

Peggiora la situazione politica in attesa del rientro di Spadolini

Insulti tra Formica e Andreatta Al Senato un record di assenze

Le accuse: «Trafelato commercialista di Bari» - «Una comare come cancelliere dello Scacchiere»

ROMA — Per due fatti clamorosi e per un clima di fondo sempre più nevrotico, il governo è di nuovo in difficoltà. Al ministro Formica che aveva proposto il congelamento del debito pubblico (Bot e Cct) ha immediatamente risposto, in un modo mai così duro nella forma e nella sostanza, il responsabile del Tesoro Andreatta. La replica, con un fermo «no» a qualsiasi manovra sui Bot, appare stamani sul giornale della dc e quindi è stata autorizzata da De Mita. Non sappiamo, invece, se Craxi ha autorizzato la fulminea controreplica di Formica, giunta a tarda sera. Di certo, tono e sostanza non sono meno duri.

Per Andreatta, Formica è un «trafelato commercialista di Bari, con propositi dissennati, che insulta l'intelligenza». Ed ecco l'opinione del ministro delle Finanze: «Se un dotto professore, che ha studiato a Cambridge e si è specializzato in India, perde le staffe e usa un linguaggio da ballatoio vuol dire che abbiamo una comare come cancelliere dello Scacchiere».

Il secondo fatto è accaduto al Senato, dove, al momento del voto su un importante decreto fiscale, sono mancati quasi 200 senatori, di cui oltre 100 della maggioranza. «Ai vuoti siamo abituati, alle voragini no», dicevano ieri mattina, sfiduciati, alcuni dei pochi, volenterosi rappresentanti del pentapartito presenti in aula; uno di questi, il capogruppo del pri Gualtieri, ha polemizzato con Fanfani e il presidente del Senato gli ha immediatamente risposto in termini secchi e duri.

E' una polemica che va molto al di là delle ragioni contingenti che l'hanno provocata: molti senatori — è stato detto — erano assenti perché convinti che la crisi di governo sia ormai imminente, quindi difendere i decreti del pentapartito sarebbe ormai un impegno senza prospettive concrete. L'aspra botta-risposta tra Andreatta e Formica ha consolidato un pessimismo già diffuso.

«Dunque, dovremmo essere al concordato?», esordisce tra il sarcastico e lo sprezzante Andreatta all'ipotesi Formica di un congelamento per arginare i 300 mila miliardi di debito pubblico, con 40-45 mila miliardi di oneri finanziari ogni anno. Ed ecco, passo dopo passo, come il ministro del Tesoro porta avanti la sua aspra «parabola» politica: «Sulla piazza del mercato è arrivato, trafelato, un noto commercialista di Bari, il quale dovrebbe sapere tutto di fallimenti e bancarotte: "Qui ci vuole un concordato", egli ha detto. Questi titoli di debito pubblico sono come

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Desaparecidos La Farnesina collaborerà col magistrato

ROMA — Primo passo formale del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini per acquisire la documentazione del ministero degli Esteri riguardante i «desaparecidos»; ha firmato un ordine di esibizione che la polizia ha già notificato alla Farnesina. I dossier verranno esaminati nei prossimi giorni.

Sempre ieri mattina il dottor Marini ha ascoltato nel suo ufficio il consigliere giuridico della Farnesina Arnaldo Squillante. Il colloquio era stato sollecitato dal magistrato per prendere accordi con i responsabili del ministero degli Esteri allo scopo di conoscere i passi ufficiali fatti dal dicastero dopo le segnalazioni delle scomparse. Il dott. Squillante è rimasto nella stanza del giudice solo pochi minuti e, all'uscita, si è limitato a dichiarare che ha confermato al magistrato «la massima collaborazione» del suo ufficio con la procura romana.

Stamani, intanto, il magistrato ascolterà la prima testimonianza di un familiare di una delle persone scomparse. Si tratta della signora Cristina Mihura che ha già presentato una denuncia al giudice.

Quanto al dibattito che si terrà la prossima settimana al Senato, esiste ancora qualche difficoltà, ma il dc Granelli spera nella possibilità di un accordo tra i partiti. Granelli non ha esitato a definire «carente» la passata azione del governo ed ha aggiunto che «bisogna cambiare rotta».

(A pag. 6 servizio di G. Fedi)

Le tristi comari di Windsor

Non sono neppure allegre come quelle di Windsor le comari nostrane che dai loro seggi, rispettivamente, di ministro delle Finanze e ministro del Tesoro hanno fatto pubblica baruffe probabilmente illudendosi di far ridere gli italiani alle spalle del proprio antagonista. Così Andreatta ha definito Formica il «trafelato commercialista di Bari» a titolo di spregio, e Formica ha ricambiato la grossolana ironia facendosi beffe degli studi seguiti da Andreatta a Cambridge.

Che due ministri, per di più responsabili di materie affini, siano in contrasto perenne è politicamente più grave, ma si vorrebbe che almeno non andassero a scadere nella meschinità delle facezie.

Volevano primeggiare nelle spiritosaggini per acquistarsi comprensione e simpatia? Possono stare certi che l'effetto ottenuto è l'opposto. Quando si conosce, come conoscono tutti, la gravità della situazione cui sovrintendono Andreatta e Formica e si è costretti ad assistere a un dibattito che segue i modelli dello scherno goliardico più che esporre le ragioni politiche ed economiche di una determinata linea di governo, la reazione dell'opinione pubblica è la più grave possibile; non è infatti protesta, o sdegno, o indignazione, ma quanto veramente ci può essere di peggio per un Paese come il nostro in un momento come l'attuale: è un disperato scoraggiamento.

V. G.

Secondo indiscrezioni a Mosca, Breznev sospende la moratoria

Una minaccia dal Cremlino «Altri missili in Europa»

MOSCA — Il presidente sovietico Breznev avrebbe deciso di porre fine alla moratoria unilaterale sulla dislocazione dei missili sovietici a medio raggio. Lo affermano fonti diplomatiche occidentali e sovietiche. Secondo queste ultime, Breznev ha anzi sottolineato la necessità di un potenziamento della macchina bellica sovietica.

Quando lo scorso marzo annunciò la moratoria sulla dislocazione dei nuovi missili SS-20 a medio raggio nella parte europea dell'Urss, Breznev disse: «*La moratoria sarà in vigore... sino a quando... i governanti americani, in spregio della sicurezza delle nazioni, attueranno i preparativi per la messa in opera in Europa dei missili Pershing 2 e Cruise*». In un intervento straordinario alle alte gerarchie dell'esercito, lo scorso 27 ottobre, Breznev ha affermato: «*Preparativi concreti sono in corso in Europa per la dislocazione di armi nucleari americane a medio raggio nei Paesi della Nato*». E' questa la frase citata per indicare che la moratoria è stata abrogata.

Secondo una fonte ufficiale sovietica il discorso del Cremlino segna un chiaro cambiamento nella politica militare ed estera sovietica. Alla domanda se Breznev ha in pratica annunciato la fine della moratoria, il nostro interlocutore ha risposto: «*Certo è molto di più*».

I diplomatici occidentali ritengono che Breznev abbia segnalato la fine dei sette mesi di moratoria in modo indiretto per evitare di allarmare i governi dell'Europa occidentale e le organizzazioni pacifiste. «*Penso che abbia voluto trasmettere il messaggio agli Stati Uniti senza allarmare gli europei*», ha detto il diplomatico. Ma un altro alto funzionario europeo ha espresso il parere che Breznev abbia inteso solo lanciare un monito. «*Ha troppo da perdere. Attualmente hanno in Europa un vantaggio propagandistico con la moratoria in corso. Forse fine significherebbe suscitare un pandemonio. Ciononostante anch'io ritengo che si possa interpretare come un annuncio di fine moratoria*».

In realtà la Nato ritiene che non ci sia mai stata moratoria. A settembre tutti i membri dell'Alleanza si trovarono d'accordo con la valutazione dell'amministrazione Reagan che i sovietici avevano completato tre nuove basi di SS-20 da quando a marzo fu annunciata la moratoria.

Dopo il discorso di Breznev i commentatori sovietici e i portavoce militari hanno accusato gli Stati Uniti di voler prolungare di proposito le trattative di Ginevra sulla limitazione degli euromissili. Il generale Nikolai Chervov, portavoce del Cremlino per gli affari militari, ha detto che gli Stati Uniti non stanno trattando in buona fede. «*Se l'atteggiamento degli Stati Uniti non cambierà in modo costruttivo — ha aggiunto — l'Urss non avrà motivi per articolare la propria posizione. Ne consegue che i negoziati arriveranno a un punto morto e direi che sono già vicini ad arrivarvi*».

(a. p.)

A PAGINA 4

L'Onu chiede a Londra: «Negoziate con Buenos Aires»

Pignorate auto blu del Tesoro

ROMA — Le autovetture di servizio del ministero del Tesoro (esclusa quella del ministro che fa capo ad altra amministrazione) sono state «vittime» di un sequestro conservativo attuato — a quanto si apprende negli ambienti dello stesso ministero — in seguito ad un'annosa vertenza giudiziaria promossa dai medici dell'ex Inam contro il loro istituto.

La singolare vicenda, che ha coinvolto il Tesoro semplicemente come cassiere dell'ex Inam, è cominciata sul fronte giudiziario nel 1974: i medici interessati chiedono una somma di circa dieci miliardi di lire, che dovrebbero però essere rivalutati secondo il tasso di inflazione. L'Inam ha perso i primi due gradi della causa e i promotori hanno deciso di tentare di esercitare un sequestro conservativo alla Tesoreria dello Stato, rivelatasi impraticabile questa via, gli ufficiali giudiziari hanno «pignorato» giovedì le «auto blu» ministeriali.

La commissione sulla P2 ha ascoltato i due ex presidenti della Repubblica

Sospetti di Saragat, accuse di Leone «Uomini di Gelli erano al Quirinale»

ROMA — Al Quirinale, negli anni delle presidenze Saragat e Leone, i massoni di Licio Gelli erano già al lavoro: hanno spiato, controllato, saputo, riferito. Lui, il futuro Maestro Venerabile, era ben informato, i suoi uomini erano tra i più efficienti e insospettabili. «Io — ha voluto aggiungere Leone, giusto per dar l'idea del clima — sono stato anche pedinato». Saragat non ha risparmiato dettagli: «Io, soltanto ora, intendo dire da quando sono iniziate le inchieste su Gelli e la P2, riesco a chiarire certi miei sospetti». Tina Anselmi, presidente della Commissione P2, commenta: «Due deposizioni estremamente utili».

Saragat e Leone sono stati interrogati a Palazzo Giustiniani, sede del Senato, nei rispettivi uffici da senatori a vita. Prima Leone, arrivato con il figlio Giancarlo. Poi Saragat, accompagnato da Pietro Longo. «Hanno offerto alla Commissione — spiega Tina Anselmi — la loro cordiale collaborazione con la massima disponibilità: da parte di entrambi è stato escluso qualsiasi loro personale rapporto con Licio Gelli». Ma al Quirinale c'erano gli uomini del Maestro Venerabile, almeno così risulta dagli elenchi trovati nella sua villa di Castiglion Fibocchi: Saragat e Leone, però, al Quirinale nulla potevano immaginare.

Leone, finita la sua deposizione, ha consegnato ai cronisti un lungo comunicato, tutto in terza persona. «Il senatore Leone — si legge — ha decisamente e sdegnosamente negato di aver avuto alcun rapporto con Licio Gelli. Ha dichiarato d'averlo ricevuto in udienza ufficiale una sola volta, con il Gran Maestro Salvini, il 10 aprile 1973 su sollecitazione scritta dello stesso Gelli. Ha aggiunto che l'udienza fu molto breve e che non ebbe nessun riferimento a problemi politici e istituzionali, e soprattutto che nessun rapporto e qualsiasi tipo di relazione attinenti tali problemi gli furono consigliati né illustrati».

L'ex presidente della Repubblica, che fu costretto a dimettersi per Lockheed, ha preso lunghe distanze dalla consorteria di Gelli. «Io sono la vittima più illustre di questa Loggia P2», ha ripetuto Leone. Il suo racconto è stato fitto di riferimenti: lo attaccava la rivista OP, diretta dal piduista Mino Pecorelli, poi assassinato per motivi che l'inchiesta della procura della Repubblica di Roma ufficialmente non ha ancora stabilito. In quel periodo i servizi segreti erano guidati dal generale Vito Miceli, ora deputato del Movimento sociale e comunque — stando agli elenchi — iscritto alla Loggia P2.

Anche Carmelo Spagnuolo, allora procuratore capo a Roma, era — come ha ricordato Leone — una delle tante autorità legate a Licio Gelli. Secondo l'ex presidente della Repubblica, Miceli e Spagnuolo, uomini di Gelli, avrebbero provocato le sue dimissioni. Proprio in quegli anni nasceva la Loggia P2. Pecorelli, Miceli, Spagnuolo, Gelli: quattro personaggi che l'avrebbero giurata a Leone, tanto da costringerlo alle dimissioni? L'ex presidente della Repubblica sostiene questa tesi. «Il senatore Leone» — dice il suo comunicato in terza persona — ritiene «che gli attacchi alla sua persona» siano arrivati proprio dalla P2.

Piduisti, servizi segreti, personaggi tanto insospettabili quanto legati a Licio Gelli, avevano dunque messo le mani sul Quirinale di Leone, e prima ancora di Saragat? Il presidente del partito socialdemocratico, uscendo ieri mattina dal Senato, nulla ha voluto dire. Si è limitato a ricordare che, durante il suo settennato, la P2 ancora non era nata, era in uno stato embrionale e in ogni caso già poteva funzionare. Tuttavia, alla presidente Anselmi e agli altri parlamentari dell'ufficio di presidenza della Commissione P2, qualcosa di «estremamente utile» l'ex presiden-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Gallucci lascia la Procura di Roma Polemiche sul Csm

di Guido Rampoldi

Banche, uffici Iva e postali forniranno un mosaico di informazioni

Un identikit per il grande evasore

ROMA — Il ministro delle Finanze, Formica, procede a tappe forzate sul sentiero inesplorato del segreto bancario, che dovrebbe condurci a scoprire le sorgenti della grande evasione fiscale.

In luglio ha ottenuto il decreto presidenziale con le norme che consentono deroghe all'ovvio riserbo delle aziende di credito sulla situazione dei loro clienti. In ottobre ha approvato l'elenco dei «centoundici», cioè dei funzionari autorizzati a compiere accertamenti nelle banche e che, subito, sono stati soprannominati gli «007 del fisco». Poi, a distanza di pochi giorni, sulla «Gazzetta Ufficiale» del 29 ottobre, è uscito il decreto che approva «*i modelli di questionari con i quali gli uffici distrettuali delle imposte dirette, gli uffici provinciali dell'imposta sul valore aggiunto e la Guardia di Finanza possono chiedere alle aziende od istituti di credito e all'Amministrazione postale ulteriori dati e notizie di carattere specifico relativi alle copie dei conti intrattenuti con il contribuente*».

Ci è sembrato interessante riportare il titolo di questo decreto in tutta la sua lunghezza, perché dimostra la cautela con la quale il ministro delle Finanze, in questo caso insolitamente d'accordo, anzi «di concerto» con il ministro del Tesoro, Beniamino Andreatta, si muove su questo delicato terreno.

E' stato detto e ripetuto che gli accertamenti riguardano solo situazioni da almeno cento milioni in su, quelle importanti, almeno ai nostri occhi di uomini della strada. Le situazioni, forse, dei clienti che godono del «prime rate», cioè dei crediti al minimo costo, al più basso tasso d'interesse. Ma l'iniziativa di sfondare il velo del segreto bancario ha suscitato e continua a suscitare inquietudine, anche irritazione, tra i piccoli risparmiatori, che non solo si sentono in regola con il fisco, ma anche tartassati, con la ritenuta alla fonte del 21 per cento sugli interessi, già piuttosto magri (di fronte al tasso d'inflazione), che riscuotono dai loro depositi e libretti bancari e postali.

Questi moduli, anzi «modulari», che per la loro complessità confermano, almeno indirettamente, che si tratta di «caccia grossa», anche se non sono indicati quei «tetti», oggi tanto di moda, sono ben sei. Con il primo gli uffici distrettuali delle imposte dirette inviano le banche a precisare — ovviamente, in migliaia di lire — la posizione debitoria e quella creditoria del «contribuente» (quindi, non l'evasore totale), indicato nella richiesta, con le garanzie prestate, quelle ricevute, gli sconfinamenti, i fidi accordati, i depositi e i conti correnti, le operazioni per i servizi resi nel periodo indicato, e avanzano «altre richieste particolari».

Il secondo modulario sarà inviato, dagli stessi uffici delle imposte dirette, all'amministrazione postale, per conoscere l'ammontare dei conti correnti, libretti di risparmio e buoni fruttiferi.

Il terzo e il quarto questionario sono simili ai precedenti, ma partiranno dagli uffici provinciali dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto. Con il quinto e il sesto modello si muoveranno i Comandi della Guardia di Finanza. Le domande sono sempre quelle, ma vi si avverte quel carattere più inquisitorio che scaturisce dal Corpo che le pone. Così, questi questionari non potevano non essere definiti l'«identikit» dell'evasore.

Buona caccia. Purché i centoundici «007» di Formica non facciano la fine dei «superispettori» di Reviglio, dei quali non si sente più parlare.

Mario Salvatorelli

Jacques Tati, maestro del cinema francese, stroncato a 75 anni da un'embolia polmonare

La morte solitaria di Monsieur Hulot

PARIGI — Jacques Tati è morto nella notte fra giovedì e venerdì per un'embolia polmonare. Il celebre cineasta francese aveva 75 anni. I suoi familiari hanno conservato attorno alla notizia della sua morte uno stretto riserbo, non comunicando nemmeno la località del decesso e la data dei funerali.

Jacques Tati (il suo vero nome era Tatischeff, derivato dal nonno, generale russo) è stato realmente, per quasi 40 anni, una figura del tutto particolare di cineasta. Al mondo dello schermo, Tati si era avvicinato nell'anteguerra, passando però attraverso il duro apprendistato del music-hall. Mimo al «Cabaret Gerny» nel '31, poi al teatro Saint-Michel, approdò finalmente al cinema attraverso qualche cortometraggio e piccoli ruoli, fino allo scoppio della guerra.

Oggi la Francia ufficiale lo celebra con un omaggio solenne: «Il cinema francese perde con Jacques Tati uno dei suoi più grandi creatori — ricorda il ministro della Cultura Lang — attraverso la sua opera ci tendeva lo specchio nel quale si rifletteva l'immagine della nostra società in preda a tutte le follie».

Caro, gentile e feroce signor Hulot, addio. Jacques Tati porta con sé il ricordo di una maschera cinematografica abbastanza indispensabile, e non troppo amata. Molti preferivano prenderlo per un mimo, per un sarcastico registratore dei gesti comuni o delle gesta sportive. Ricordate quando faceva tanche in tv, come ospite d'onore? Il tennista? Oppure il portiere di calcio? Tati, rapportato, ... rico per la palla che non sarebbe arrivata, magari distratto e fatuo davanti al gol che gli incombeva sopra. Bravissimo, sapeva fare anche gli effetti del rallentatore, anteispirando ironico di quel congegno torturatore che è la moviola. Metteva a frutto le osservazioni raccolte quando faceva, da ragazzo, il giocatore di rugby, che non è proprio uno sport delicato, ma, come si dice, uno specchio convincente della vita.

E però fece fatica a imporsi come attore-regista, come uomo-cinema completo, nello stile Chaplin. Negli Anni Trenta si esibiva nei cabaret e intanto realizzava piccoli cortometraggi comici dove tentava, in miniatura, le prove delle sue doti maggiori, il rigore espressivo con cui sapeva cogliere e misurare i tic della gente, l'affetto e lo sberleffo verso l'uomo medio. Il primo film, Giorno di festa nel 1949 lo realizzò spendendo del suo e tempo per trovare un distributore. Il successo di critica e di pubblico lo aspettava, ma volere farglielo pagar caro, la sua indipendenza, la sua ansiosia e ... antonomia. A ripensarci Giorno di festa, immerso nella vita di villaggio e in una quotidianità sbeffeggiata, sembra il suo film migliore, perché Tati non s'era ancora preso tanto sul serio da «ideologizzarsi».

Le vacanze del signor Hulot, il suo film più celebre, girato nel 1953, segna un culmine, sta sul confine. L'uomo medio è diventato una maschera, è nato Hulot, il lungagnone di poche parole con ombrello, cappelluccio, impermeabile e la pipa sempre tra i denti (se deve dire una rara parola non molla il bocchino, bofonchia e rumoreggia, volutamente non chiaro). Nel film di Hulot c'erano anche innumerevoli altri Hulot, come quei poveri viaggiatori sulla pensilina della stazione che si vedevano correre da un binario all'altro sotto il gracchiare incomprensibile dell'altoparlante. Anche

Stefano Reggiani

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Jacques Tati

IN PAGINA SPETTACOLI

Un ricordo dell'artista a Cannes

di Lietta Tornabuoni

Il psi prepara la strategia per affrontare una possibile crisi di governo

Formica: «Situazione bloccata tocca a me fare il Pietro Micca»

Una parte del partito spinge per nuove elezioni, ma Craxi ricorda l'esperienza di agosto - Martelli: «Fra noi e la dc ci sono sintomi di disgelo»

ROMA — Alle sette di ieri mattina, a casa di Rino Formica sono arrivate le prime telefonate degli amici: «Ci siamo?». Chi chiamava voleva sapere se la gran corsa socialista verso la crisi di governo e le elezioni era davvero incominciata. E per saperlo, niente di più giusto che chiederlo a Rino Formica: è lui che da settimane va in giro per il partito ripetendo a tutti che questo governo si sta sfarinando. E' ancora lui che domenica ha attaccato De Mita e Andreatta, perché vogliono portare il Paese «su un binario morto»; è sempre lui che in un'intervista a Giampaolo Pansa, giovedì, ha detto che se i partiti fossero più seri si taglierebbe corto, e si andrebbe a votare a Natale. «Ti esponi troppo — gli ha consigliato ieri al telefono uno dei suoi —: perché insisti a sparare?». «La situazione è bloccata — ha risposto Formica —. Tocca a me fare il Pietro Micca».

Già, ma per far saltare che cosa? La fragile costruzione del governo Spadolini? Il ponte sottile di un dialogo che è appena ripreso tra dc e psi? In realtà il vertice del psi — Craxi in testa, e compreso Formica — non vuole far saltare proprio niente, assicurano a via del Corso. Però, sente che si avvicina l'ora di un rimescolamento delle carte, e vuole tenersi pronto.

Può darsi che Formica sia stato un tantino imprudente — dicono gli uomini di Craxi — e, irritato com'è per le contraddizioni che paralizzano il governo, abbia detto in questi giorni qualche parola di troppo: ma la sostanza del suo ragionamento è giusta. Perché l'analisi del psi su un punto trova tutti concordi. Bisogna appoggiare Spadolini fino in fondo, ma bisogna sapere che gli ostacoli e i problemi oggi rischiano di essere maggiori della forza di cui il governo dispone. Cioè Spadolini può cadere, in questo caso il novembre. Bisogna pensarci per tempo, dicono i collaboratori di Craxi, per preparare una strategia: «perché appena si aprirà la crisi, ci troveremo di fronte lo stesso muro di agosto».

Come scalarlo? O, almeno, come aggirarlo? Intanto, una cosa è chiara: se il governo cadrà, questa volta, sarà per morte naturale da logoramento per estinzione, perché nessuno ha interesse a prendersi la responsabilità di una crisi e il psi — a meno che precipitino i conflitti e i litigi interni — non ci pensa nemmeno. Ma a quel punto, se la crisi ci sarà, Craxi si troverà davanti a un bivio: o la crisi viene pilotata da Spadolini (o magari da un presidente incaricato dc) verso le elezioni, e si realizza in ritardo lo scenario concepito per l'agosto scorso, oppure si forma un nuovo governo, costruito sulla fine della belligeranza tra dc e psi, per arrivare alla fine della legislatura. Cosa scegliere?

Alle elezioni, il psi non ha rinunciato, per ovvie ragioni. Nel cassetto del suo ufficio, Bettino Craxi ha un sondaggio vecchio di quattro mesi, che assegna al suo partito il 14 per cento. I sondaggi valgono quel che valgono, ma servono almeno come incoraggiamento: e nel conto, sperano al psi, bisogna aggiungere oggi l'«effetto Gonzalez». In più, per la soluzione elettorale spinge l'ala ministeriale del partito (più vistosamente Formica, con più cautela ma con altrettanta convinzione De Michelis), che si sente stretta tra le ripicche e le impotenze del governo. Ma Craxi ricorda anche l'esperienza di agosto, il fronte del «no» al disegno socialista, la marcia indietro a cui fu costretto il psi.

In più oggi la fragilità del governo e la minaccia della crisi hanno spinto l'una verso l'altra il psi e la dc, costretti a riprendere il filo di un confronto difficile. E dal dialogo Craxi ha visto spuntare — sia pure con diffidenza — la possibilità di riuscire con De Mita un'intesa minima, ma con precise garanzie reciproche, e con obiettivi chiari. «Diciamo che un dialogo vero e proprio non c'è ancora — spiega Claudio Martelli —: ma ci sono i sintomi di un disgelo».

Che fare, dunque? Sulle scelte di Craxi grava il peso della crisi economica, che richiede atti di governo e non una lunga vacanza. «Ma se una volta l'argomento della crisi era contro le elezioni, oggi paradossalmente è a favore — avverte Giusy La Ganga, uno dei giovani dirigenti vicini a Craxi —. Perché in nessun Paese al mondo è possibile un risanamento della finanza pubblica prima delle elezioni. E men che meno in Italia».

Ma il psi non gioca da solo. C'è una dc che ha scelto la stessa strategia socialista del movimento, e si muove a 360 gradi, suscitando in casa socialista diffidenze dure a morire: tanto che il nuovo governo, se ci sarà, secondo il psi non sarà un bicolore democristiani-socialisti, come volevano alcune voci di questi giorni; ma avrà lo schermo della forza laica, a meno che qualcuno decida di scendere dal treno».

Dunque? Dunque le elezioni restano nei piani del psi ma nessuno si lancerà su questa strada a testa bassa. «Se sarà possibile ci muoveremo e inviteremo gli altri a muoversi» - dice Martelli.

Ezio Mauro

La richiesta di trasferimento accolta dalla commissione del Consiglio superiore della magistratura

Gallucci lascerà la Procura di Roma Accuse al Csm, che s'appella a Pertini

Aperte tre inchieste (due nella capitale, una a Bologna) sull'organo di autogoverno dei magistrati - Chiesto un segno di solidarietà al Capo dello Stato per l'indagine avviata dopo la mancata promozione del giudice Vitalone

ROMA — Achille Gallucci, procuratore capo di Roma, rischierà pure di finire sotto inchiesta ma intanto ha già in tasca la promozione a presidente di sezione della Corte di Cassazione. La sua richiesta è stata approvata ieri a tarda sera, dopo tre ore di animata discussione, dalla commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura. Cinque i voti a favore, uno contrario. I rapporti di forza emersi all'interno della commissione lasciano prevedere [illegible] che il «plenum» del Csm ratificherà la nuova nomina. Dunque, Gallucci lascia la Procura di Roma. L'ha retta per due anni, in un crescendo di polemiche. Se ne va nella maniera per lui migliore, non cacciato ma promosso. Promuovere per rimuovere: forse la vecchia massima latina è stata il motivo che ha spinto i commissari ad accogliere la domanda dell'anziano magistrato.

Con l'uscita di scena di Gallucci rimane vacante un'altra sedia «calda» negli uffici giudiziari del Paese, certo la più ambita ed anche quella per tradizione più vicina ai Palazzi del potere. Non c'è stata inchiesta con implicazioni politiche che prima o poi non sia arrivata — spesso tra le generali proteste — sulla scrivania del procuratore di Roma. Gallucci non fa eccezione: sotto la sua reggenza la Procura della capitale ha «assorbito» l'indagine sulla loggia P2 avviata dai magistrati milanesi, che ebbero reazioni irritate: di fatto, il metodo suscitò perplessità, perfino sospetti.

L'importanza del ruolo spiega perché la scelta del procuratore di Roma è sempre stata seguita con attenzione particolare nei palazzi che contano. Restano da nominare anche i vertici di altri uffici giudiziari di altissimo livello, impegnati in inchieste delicatissime. A Bologna — dove pende l'inchiesta per la strage — il Csm ha trasferito in un sol colpo il capo della Procura e dell'ufficio Istruzione; a Milano il capo della Procura, Mauro Gresti (che però ha ottenuto dal tribunale regionale la sospensione del provvedimento).

Così, di qui a qualche mese, il Consiglio superiore della magistratura si troverà impegnato in un giro di nomine di grande rilevanza, dalle quali dipenderà la fisionomia futura dei più importanti centri di potere giudiziario. E questo potrebbe spiegare, ad esempio, perché negli ultimi tempi al Csm sono arrivati «segnali» non proprio amichevoli, da questo o da quell'ufficio giudiziario. Oltretutto, questo Consiglio non sembra andare per il sottile: a Bologna ha usato la maniera dura, a Roma vorrebbe curiosare nelle segrete cose della Procura (e lo farà, se si deciderà di procedere ad un'indagine formale).

Proprio da Roma e da Bologna sono arrivati al Csm quelli che alcuni interpretano come «siluri». Ecco i fatti. Il deputato radicale Franco De Cataldo, avvocato penalista del Foro di Roma, presenta in Parlamento un'interrogazione sulle spese dei membri del Csm; addita in particolare il viaggio in Venezuela compiuto da alcuni consiglieri per partecipare ad un congresso di studi giuridici. Ne potrebbe scaturire semplicemente un'indagine contabile della Corte dei Conti. Invece la Procura generale avvia un'indagine preliminare. Non l'archivia, la notizia arriva ai giornali.

Di una «fuga di notizie» si occupa anche la corte d'appello di Bologna, che procede contro membri, al momento ignoti, del Csm. Era successo che il Consiglio aveva deciso i trasferimenti di alcuni magistrati bolognesi, dopo le aspre polemiche nate tra Procura e ufficio Istruzione in merito all'inchiesta sulla strage. La decisione trapelò, ne parlò la stampa. Da qui l'inchiesta della corte d'appello.

Da ultimo, l'episodio Vitalone. Succede che il «plenum» del Csm boccia la candidatura di Claudio Vitalone, senatore dc e magistrato in aspettativa, alla Corte di Cassazione. Vitalone contrattacca con un esposto contro i quindici membri del Csm che lo hanno «bocciato», per i reati di calunnia, interesse privato in atti d'ufficio, falso in atto pubblico. Nella denuncia il parlamentare sosterrebbe che per boicottarlo i suoi avversari hanno rispolverato vicende per le quali aveva già dimostrato la sua estraneità.

Al Csm il caso suscita preoccupazione. Al punto che ieri i vertici del Consiglio ne hanno parlato con Pertini al Quirinale. Al Capo dello Stato è stata illustrata la richiesta dell'ufficio Istruzione, che ha voluto gli atti della seduta nella quale si parlò di Vitalone. Il Csm ha già deciso di consegnare i documenti in questione, augurandosi in una nota ufficiale che l'inchiesta abbia tempi brevi. E' in gioco l'esistenza stessa del Consiglio. Se infatti il giudice istruttore dovesse incriminare i 15 che si batterono contro Vitalone, costoro automaticamente incapperebbero nella sospensione cautelativa. E poiché i membri del Csm sono in tutto 33, si capisce che un'eventualità del genere potrebbe provocare la paralisi, o addirittura lo scioglimento.

La gravità della vicenda spiega il passo compiuto in tutta fretta nei confronti di Pertini. A quanto sembra, il Capo dello Stato avrebbe intenzione di partecipare alla prossima seduta del Csm, il 18 novembre. La sua presenza, in questo caso, avrebbe un significato simbolico.

Ma perché tante inchieste sul Csm, e tutte insieme? Francesco Guizzi, consigliere «laico», non crede che vi sia una «regia globale». «Tuttavia — aggiunge — quando si enfatizzano cose assolutamente di poco conto, come l'interrogazione di De Cataldo, un atto a metà strada tra libellismo e goliardia, resta da chiedersi chi governa i giudici: noi del Csm, come stabilì il legislatore, o altri?».

Guido Rampoldi

Il ministro Bodrato: può essere in vigore per l'83-84

Pronta la nuova maturità esame su tutte le materie

ROMA — I 390 mila candidati agli esami di maturità del prossimo anno scolastico, 1983-84, dovranno svolgere tre prove scritte e sostenere le prove orali su tutte le materie dell'ultimo anno scolastico, se sarà approvato dal Parlamento il nuovo progetto elaborato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Il ministro Guido Bodrato ha precisato all'Ansa che «il testo di riforma della maturità, già inviato agli uffici scuola dei partiti della maggioranza, sarà presentato nelle prossime settimane al Consiglio dei ministri sotto forma di disegno di legge. Vi sarà cioè sufficiente tempo per un'approvazione "normale" da parte del Parlamento».

Bodrato ha sottoposto il provvedimento all'esame del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (Cnpi). Le consultazioni non dovrebbero rallentare l'iter della legge, in quanto una valutazione preventiva tecnico-politica può favorire il cammino parlamentare. «Questa procedura — ha detto il ministro — corrisponde d'altra parte alla esigenza di un esame obiettivo teso ad evidenziare la coerenza di questo disegno di legge con quello della riforma della scuola secondaria superiore».

Anche l'approvazione della riforma dovrebbe avvenire in tempi relativamente brevi. Bodrato ricorda che il Senato sta concludendo proprio in questi giorni l'esame della legge sulla secondaria superiore: «E' un significativo passo in avanti per il definitivo varo di questo tanto atteso progetto». Per la fine del mese di gennaio il testo potrà essere licenziato anche dalla Camera.

«Ho incontrato — ha detto il ministro — il presidente della commissione Istruzione del Senato, Carlo Buzzi, per individuare i punti che emergono dal dibattito sui quali è necessario un'ulteriore riflessione. Ho avuto anche un lungo incontro con il gruppo parlamentare della democrazia cristiana e, a livello politico, ci saranno certamente nei prossimi giorni scambi di idee con i rappresentanti degli uffici scuola dei partiti della maggioranza».

L'on. Bodrato si è anche soffermato sull'art. 3 della riforma, quello riguardante l'insegnamento della religione: «Credo — ha detto — che sia del tutto confermata la posizione assunta alla Camera dalla maggioranza e che è stata condivisa dal governo; quindi non immagino una revisione di questo articolo».

Sospetti di Saragat

(Segue dalla 1ª pagina)

te della Repubblica l'ha detta.

Si è saputo che Saragat ha fatto più di un nome, ha raccontato episodi: sette anni al Quirinale e troppi sospetti. «Il segretario generale era Picella», ha ricordato. Picella ora è defunto, ma il suo nome è tra i tanti dell'elenco piduista. Un altro nome ricordato da Saragat è quello di Francesco Malfatti di Montetretto, oggi segretario generale al ministero degli Esteri. Anche Malfatti risulta negli elenchi del Maestro Venerabile. «Era il mio consigliere diplomatico — ha spiegato Saragat — ma alla fine del 1968 lo nominai ambasciatore a Parigi».

Battuta di un commissario pci: «promoveatur ut amoveatur».

Francesco Malfatti di Montetretto, in effetti, nel gennaio 1969 è arrivato a Parigi come ambasciatore. Nel gennaio 1969, dieci anni prima della sua presunta iscrizione alla P2. Sul suo conto, nonostante il nome negli elenchi di Gelli, l'appartenenza alla Loggia non pesa: è stato scagionato con formula piena, ed è segretario generale alla Farnesina con tanto di meriti e riconoscimenti. A quel tempo, durante la presidenza Saragat, la P2 non esisteva ancora, ufficialmente, e quindi Malfatti può uscir dalla scena con facilità. Rimane però, come dice Tina Anselmi, l'estremo interesse per le deposizioni di Saragat e Leone. E la commissione P2, nei prossimi giorni, potrebbe riservare sorprese.

Giovanni Cerruti

Il Pontefice acclamato a Siviglia e Granada

Madrid. Almeno 800 mila persone hanno assistito al rito eucaristico, durante il quale il Papa ha beatificato suor Angela de la Cruz. L'omelia è stata dedicata al mondo rurale. Nel pomeriggio Giovanni Paolo II si è trasferito a Granada. Per un guasto all'auto che era andata a prelevarlo all'aeroporto ha attraversato le strade del centro sull'autobus del seguito. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la cappella dell'università di Navarra, a Pamplona: lievi danni. Una telefonata anonima a un giornale ha detto che l'attentato era stato fatto per protesta contro la visita

Conferenza stampa di Altissimo dopo la sospensione degli scioperi

Dove trovare i fondi per i medici? «Basta far funzionare gli ospedali»

Per gli aumenti necessari 3000 miliardi - Il ministro: «Bisogna elevare l'indice di produttività delle strutture pubbliche» - Chiesto il rispetto dei tetti indicati dal governo

ROMA — Il 15 novembre la tregua accordata dai medici ospedalieri e del territorio diventerà un armistizio oppure l'agitazione riprenderà in termini ancora più aspri? Più che nelle cifre c'è da sperare nel buon senso e nella buona volontà delle parti. Dipenderà cioè dal peso che i medici riusciranno a dare alle rivendicazioni economiche e a quelle di natura professionale. Le cifre non sono favorevoli e continueranno a non esserlo ancora per qualche anno: fin da oggi appaiono infatti sensibilmente inferiori alle attese e al valore dell'inflazione. Ieri mattina in una conferenza il ministro della Sanità Altissimo ha ricordato che l'aumento economico per i medici, come del resto quello per tutti i sanitari del comparto pubblico, non potrà superare i tetti indicati dal governo: 16 per cento nell'82, 13 nell'83 e 10 nell'84. Basterà ad acquietare le rivendicazioni?

Per soddisfare le richieste dei medici saranno necessari circa 3 mila miliardi. Ma le casse dello Stato non ne dispongono. Come trovarli? Altissimo, nei giorni scorsi, ha previsto di ricavarne almeno una parte recuperando la produttività delle strutture pubbliche, che in molti casi risultano utilizzate soltanto al 40 o al 50 per cento. «Sarei un pessimo ministro e un cattivo amministratore se non pensassi di elevare l'indice di produttività delle strutture pubbliche, per aumentare il reddito e diminuire i costi dell'intero servizio sanitario», ha detto, senza tuttavia riuscire a cancellare l'impressione che la sua sia più una speranza che una certezza. Le strutture pubbliche sono afflitte da molti mali (intensa conflittualità sindacale, assenteismo, burocratizzazione e forse anche — fatte le debite eccezioni — una sorta di deresponsabilizzazione a vari livelli) che rendono piuttosto difficile l'accelerazione necessaria per un decollo in termini di produttività e di risparmio.

La situazione economica della sanità italiana è preoccupante. Com'è stato ricordato anche ieri, per l'esercizio 1981 le Usl sono ancora in credito di circa mille miliardi, per l'esercizio 1982 i 2500 miliardi di cui parla Andreatta (e che sono stati erroneamente considerati un anticipo per i medici) non si capisce ancora da dove salteranno fuori: qualcuno dice dalla sanatoria per i grandi abusi edilizi, ma l'entrata appare comunque aleatoria. Sono invece in molti a pensare che verranno attinti dagli stanziamenti della sanità per l'esercizio 1983.

Se così sarà, il «buco» per l'anno prossimo, che già oggi viene stimato in oltre 5 mila miliardi, supererà i 7500. Altissimo ha detto che con un opportuno meccanismo di contenimento l'anno prossimo dovrebbe essere possibile risparmiare circa 2 mila miliardi dai 30.500 previsti dalla legge finanziaria. Ma i dubbi sul buon esito di questa manovra sono più d'uno.

E allora? Qualcuno ha ipotizzato che un certo recupero possa venire da una revisione dei flussi di finanziamento per la sanità, attraverso una riduzione delle convenzioni con la medicina privata. Ma Altissimo ha escluso decisamente questo expediente.

A rilanciare l'ipotesi del recupero attraverso la riduzione delle convenzioni sono invece i medici. «I tetti stabiliti con il governo ci stanno bene, a patto però che la controparte pubblica accetti le nostre proposte — ha detto per esempio il segretario generale dell'Anaao Bonfanti —. Sono proposte che non prevedono aumenti di spesa ma una riconversione, che consiste nel riportare nel settore pubblico le spese, come quelle per gli esami clinici, che adesso vanno ai privati».

Quasi in risposta a queste posizioni Altissimo ha detto che non essendo possibile trovare soluzioni immediate ai problemi di natura economica, è tuttavia possibile andare avanti sul terreno dei principi. «Per esempio il principio della perequazione retributiva deve essere considerato un fatto acquisito — ha detto —. Non si può tollerare che dinanzi ad un unico datore di lavoro, che in questo caso è lo Stato, possano continuare ad esistere, se non delle ingiustizie, quantomeno delle anomalie di trattamento a parità di prestazioni».

Bruno Ghibaudi

Rho, 14 aziende sono fuorilegge

MILANO — Il sindaco di Rho, il socialista Luigi Panico, ha emesso 14 ordinanze nei confronti di altrettante aziende, per lo più metalmeccaniche artigianali, che avevano occupato abusivamente dei capannoni situati all'estrema periferia della cittadina.

Non è la prima volta che Panico si rende protagonista di provvedimenti restrittivi nei confronti di ditte che inquinano o che non hanno ottenuto licenze edilizie e permessi sanitari.

La morte di Jacques Tati

(Segue dalla 1ª pagina)

le cose semplici per le persone per bene diventano un problema, nemmeno le istituzioni minime (l'altoparlante) dicono.

Quando uscì Mio zio nel *1958 si capì che Hulot si stava fabbricando la sua filosofia: non solo dalla parte dell'uomo medio, ma contro il piatto progresso tecnologico, contro l'aggiornamento affidato alle macchine, in favore di una certa naturalità selvatica. Lo zio Tati portava lo sporco e lo scompiglio nella casa dei suoi parenti igienisti e raccontava al nipotino che è meglio convivere coi microbi piuttosto che essere schiavi della medicina. Tesi allora molto discussa, che adesso forse ad avere qualche seguace non solo tra i barboni.*

Certo, per Tati era diventata una specie di guerra a colpi di sarcasmo. In Playtime del '67 la civiltà degli scambi era vista come un'orda di turisti che sciabatta su Parigi senza vedere nulla (solo, in una scena, la Tour Eiffel riflessa nella porta a vetri di un bar); in Trafic del '71 (detto anche «Il signor Hulot nel caos del traffico») anche gli indigeni diventano esseri meccanizzati capaci di pochissime intimità solitarie.

Trafic non andò bene commercialmente; dopo, le filmografie registrano solo un omaggio al circo, un pezzo d'obbligo. *In questi dieci anni di silenzio quasi coatto, di rare uscite circondate di rispetto, Hulot ha perso forse il potenziale agro per riconquistare nel ricordo una parte della semplicità ruvida che tutti ci sentiamo di condividere. Va bene, un contadino turbato, un odiatore del progresso (la famosa presa in giro dello sbarco sulla luna nel suo ultimo film), un barbone borghese: ma anche uno di noi; anzi uno meglio di noi, un irriducibile contro i tempi. Qualcuno, pensando alla storia della Francia, ha detto: era la controfigura perfettamente ironica, il fiero rovesciamento di De Gaulle.*

Stefano Reggiani

Gli ex ostaggi a Teheran fanno causa al governo Usa

WASHINGTON — Sette ex ostaggi americani in Iran e altre tre persone costrette a nascondersi dopo l'attacco contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran del 4 novembre 1979, hanno citato per danni il governo americano, chiedendo un risarcimento di 10 milioni di dollari a testa.

I sette americani tenuti prigionieri nella sede diplomatica statunitense facevano parte del gruppo rilasciato dopo 19 giorni, mentre gli altri tre che si trovavano anch'essi all'interno dell'ambasciata, erano riusciti a fuggire e a lasciare il Paese con l'aiuto di alcuni funzionari diplomatici.

In seguito alla liberazione degli altri ostaggi, avvenuta dopo 444 giorni di prigionia, il presidente Carter bloccò l'azione legale che il gruppo aveva intentato contro il governo iraniano.

Insulti tra Formica e Andreatta

(Segue dalla 1ª pagina)

una "montagna di cambiali per debiti di gioco"».

«Il guaio è — continua Andreatta — che questi propositi dissennati escono dalla bocca di un commercialista di Bari che è anche ministro delle Finanze e capo della delegazione socialista al governo. Questi propositi peccano del peggiore dei crimini: l'insulto all'intelligenza. Quale governo, quale Parlamento, potrebbero mai decidere un giorno consolidamenti e concordati, quando si sa che un governo successivo dovrà colmare un nuovo disavanzo, che certo non dipende solo dagli interessi? O forse si vuole suggerire che il giorno successivo si farà ricorso a prestiti forzosi?».

Subito dopo, il ministro del Tesoro lancia un monito molto preciso ed esplicito, da campagna elettorale: «Noi assumiamo un impegno preciso verso i risparmiatori italiani: la dc ripete ed ammonisce che, finché essa avrà voce in capitolo, i loro sudati risparmi sono al sicuro. Non c'è bisogno di alcun concordato: i consolidamenti non si faranno. Non si faranno finché la dc è al governo, e non si faranno neanche se la dc dovesse passare all'opposizione».

La conclusione sembra infliggere un colpo veramente duro ai tentativi che Spadolini metterà in atto al suo ritorno dagli Stati Uniti per ricucire una tela sfilacciata: «Invece di occuparsi di fantafinanza, il ministro delle Finanze farebbe bene ad occuparsi più moderatamente delle statistiche mensili sulle entrate tributarie: fra smentite e conferme, fra recessione e previsioni sbagliate, il buco (10 mila miliardi, ha detto ieri Andreatta al Senato, n.d.r.) si è andato allargando, e ha dato un contributo non piccolo all'ingigantirsi di quei "debiti di gioco" su cui oggi si esercita la fantasia della novella scuola riformista».

In un'intervista alla «Repubblica» Formica, dopo aver detto che il governo si sfarina e che ci vogliono le elezioni a Natale, aveva precisato: «Se non troviamo modo di fare quello che io chiamo il grande concordato (...) siamo come un padre di famiglia che lascia in eredità ai figli una montagna di cambiali per debiti di gioco. E il dramma vero è proprio la sorte dei giovani». Per altri, il dramma, oggi, è la sorte del governo. Donat-Cattin definisce la situazione «gravissima»; per il socialista Salvatore «la coalizione è agli sgoccioli». Il dilemma è tra crisi di governo ed elezioni anticipate. «Tutte le situazioni, anche le più intricate, hanno una via d'uscita. Basta cercarla con pazienza», ammonisce, cauto, Craxi dalla vicina Basilea.

Luca Giurato

Fu ferito con Reagan

James Brady torna al lavoro

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca James Brady, che subì gravi lesioni al cervello durante l'attentato alla vita del presidente Reagan, l'anno scorso, è tornato ieri in ufficio «per cominciare a lavorare regolarmente». Lo ha annunciato il vice di Brady, Larry Speakes, che durante la lunga degenza del portavoce ufficiale ha svolto le sue mansioni.

Brady, ha detto Speakes, resta un paio d'ore in ufficio, prima di tornare alla clinica universitaria per la normale seduta di terapia rieducativa. «Farò parte della squadra — ha detto Speakes —. Più di chiunque altro io sono felice di vederlo lavorare con noi».

Sì dei liberali in Germania al cambiamento di coalizione

BERLINO OVEST — Il congresso del partito liberale tedesco Fdp ha approvato ieri con una maggioranza ridotta il cambiamento di coalizione che ha portato il partito ad allearsi il primo ottobre scorso con l'Unione Cristiana Democratica (Cdu) di Helmut Kohl e l'Unione Cristiana Sociale (Csu) di Strauss.

A favore di una mozione in questo senso hanno votato 230 delegati, 181 hanno votato contro e sette si sono astenuti.

le opinioni del sabato

Caccia ai «verdi»

di MARIO FAZIO

Si fa un gran parlare del partito verde, per ora vagamente progettato. Non si tratta di una fiammata ecologica. In vista delle elezioni, date per certe nella primavera '83, acquistano peso i voti dell'«arcipelago verde», un insieme disomogeneo e però in crescita, che ha finora agito nella società in modo autonomo, interpretando l'insoddisfazione di non pochi italiani per il comportamento dei politici di fronte ai grandi e piccoli problemi ambientali.

Il leader degli ecologisti francesi, Brice Lalonde, sarà in Italia dal 16 novembre per conferenze e incontri. Sono recenti le affermazioni elettorali dei «verdi» tedeschi. I due modelli possono essere importati, pur con qualche adattamento? Dubito, conoscendo l'arcipelago, che un partito verde del tutto autonomo abbia possibilità di affermarsi a breve termine. Mancano le forze e i programmi comuni, mancano i punti di raccordo culturale e politico, se non ideologico, che in Francia e in Germania danno vigore a movimenti in cui la parte strettamente ecologica convive con quella antiriformista e decisamente orientata in politica estera. Movimenti capaci di mobilitare masse combattive, come hanno dimostrato le lotte sul campo contro le centrali nucleari a Malville, La Hague, Kalkar, Brokdorf.

Il quadro italiano è diverso, tanto più se limitiamo l'analisi alle zone di influenza delle associazioni tradizionali. Fra i soci di Italia Nostra, del Wwf, di altri gruppi, è visibile una tendenza pacifista, non violenta, antinucleare, ma al momento del voto soci e simpatizzanti si dividono tra i partiti, dentro un ventaglio che va dai liberali ai comunisti. Prevalentemente a sinistra sono invece i gruppi sorti da pochi anni e orientati verso un'ecologia inseparabile dalla politica.

Si possono fare tre ipotesi. Primo: nasce, al di fuori delle associazioni di tutela (gelose della loro indipendenza) un partito verde povero e non timorchiato da alcuno, che non si presenta alle elezioni ma lavora senza scadenze immediate per coagulare le forze decise ad affermare istanze considerate marginali dalle grandi organizzazioni politiche. Secondo: nasce alla svelta un partito verde soltanto nell'etichetta, manovrato come strumento. Terzo: uno dei partiti esistenti favorisce la nascita di un «fratello minore» col compito di drenare i voti degli elettori delusi dalla politica ambientale finora seguita e non più affascinati dai radicali. Ma può anche darsi che l'arcipelago verde sia ritenuto un serbatoio di voti recuperabili con qualche impegno ecologico nel momento pre-elettorale.

In Italia, prima della nascita di un nuovo partito, va proposto un confronto tra i movimenti ecologici e i partiti democratici, per sondarne l'effettiva disponibilità ad affrontare i problemi ambientali irrisolti, in gran parte dovuti a un modello di sviluppo che appare in crisi anche sotto il profilo economico. Se i partiti non daranno segni di apertura, qualcuno potrà pensare a organizzare politicamente i verdi, ma con programmi e progetti meditati e non sventolando la sola bandiera dello scontento.

Argentina desaparecida

di FRANCO PIERINI

Questa volta, almeno, la colpa non sarà dei giornali. Informazioni particolareggiate su arresti illegali e scomparse di cittadini italiani furono trasmesse dall'Argentina e pubblicate sulla stampa del nostro Paese a cominciare esattamente dal 30 marzo 1976. Erano passati sei giorni dal golpe militare del 24 marzo e un viceconsole, a Buenos Aires aveva fornito con cautela, ma con lodevoli intenti umanitari, una lista dei primi *desaparecidos*.

L'informazione precisava anche che un certo numero di italiani erano detenuti dal periodo precedente la cacciata della presidentessa Isabelita Perón da parte dei militari argentini, imprigionati e rapiti per sospette simpatie di sinistra a opera di polizie «parallele» come la «Triple A» e i vari «Escuadrón de la muerte» del potentissimo ex ministro Lopez Rega (poi risultato amico di Licio Gelli e compagni).

Ora, di fronte al giusto scandalo per il mancato intervento tempestivo del nostro governo a difesa dei cittadini italiani in Argentina, viene il dubbio che i poveri *desaparecidos* siano stati vittime, oltre che dei loro sanguinari carnefici, anche di almeno un paio di situazioni specificamente italiane delle quali non è il caso di inorgoglirsi.

La prima di queste situazioni è l'oblio storico. Improvvisamente scopriamo che per noi l'Argentina non è un Paese qualunque. L'America Latina è stata, quasi una moda come «scene» di lotte di liberazione, ma nessuno aveva mai guardato da vicino una nazione alla quale il «sangue italiano» aveva dato un contributo determinante.

Abbiamo una generazione di leader politici che ha il gusto della storia e perfino del collezionismo. Ma perché Garibaldi sì e non l'epopea dell'emigrazione? Pochi giorni dopo la tragica caduta di Salvador Allende in Cile nel settembre del 1973, arrivò a Santiago l'allora vicesegretario del partito socialista Bettino Craxi, con una delegazione dell'Internazionale socialista che cercò, con qualche rischio, di portare fiori sulla tomba del povero «*compañero Presidente*». Fecero bene.

Ma questo fa pensare alla seconda situazione specificamente italiana della quale possono essere stati vittime i *desaparecidos* dell'Argentina. La si potrebbe chiamare della mancata appropriazione politica. In realtà, nessuno si è riconosciuto a tempo debito nella loro causa; nessuno si è impossessato della loro tragedia. Di che partito erano? Soltanto figli della diaspora di un secolo di emigrazione italiana dalla metà dell'Ottocento al 1950. Milioni di esseri umani senza bandiere.

Nel 1969 in un campo petrolifero, a Kwale, in Nigeria ci furono una dozzina di morti e altrettanti sequestrati italiani ad opera di ribelli biafrani. Per due settimane ci fu una mobilitazione dal costo incalcolabile di uomini politici, diplomatici, funzionari, aeroplani, perfino un sottosegretario avventurosamente nella giungla a negoziare. I sopravvissuti furono salvati com'era giusto senza guardare al prezzo, una storia ancora in parte segreta. Sarebbe ingenuo chiedere perché il caso argentino non ha mobilitato altrettanti sforzi umanitari.

Veleno sul sionismo

di MARIO PIRANI

Giorgio Bocca polemizza con un nostro articolo sull'antisemitismo di sinistra (*La Stampa* del 14 ott.) perché in esso si rifletterebbe «*l'impostazione tradizionale del sionismo: l'antisemitismo come male oscuro della cultura occidentale*», una impostazione «*già forzata nel passato ed oggi, che esiste uno Stato d'Israele cui fa capo buona parte dell'ebraismo mondiale, non solo assurda ma controproducente*». Se antisemitismo c'è esso dipenderebbe ormai solo dalla politica di Israele.

Fa male al cuore e ci preoccupa come inattesa suggestione di certi argomenti, vedere Giorgio Bocca, sostenitore dissacrante e coraggioso di tante giuste cause, assumere una simile posizione. Ora non saremo certo noi, che abbiamo più volte condannato le conseguenze nefaste della politica di Begin, a ignorare le sue responsabilità nella rinascita dell'antisemitismo. Ma se vogliamo andare alla radice del problema non possiamo negare che un filone antisemita inconscio covava nelle file della sinistra (quello di destra non ha bisogno di essere individuato) assai prima di Sabra e Chatila e dell'avvento di Begin. Esso ha sorgenti lontane e si maschera, spesso inconsapevolmente, dietro le roventi accuse al sionismo.

Questo non viene visto per quello che è stato o che è: un movimento di emancipazione delle minoranze ebraiche, dalle componenti più varie, da quelle socialiste di sinistra a quelle di destra: così non si distingue tra sionisti che vogliono una «piccola Israele» tutta ebraica e i sostenitori pericolosi della «grande Israele» che diventerebbe uno Stato binazionale.

Il termine di sionismo è stato, invece, assimilato dalla sinistra nel modo più manicheo e ha finito per essere demonizzato. L'origine di questa dinamica è nello stalinismo che lo ha fatto assurgere, nel corso dei tragici processi degli Anni 30, a sinonimo di tradimento del socialismo. Due erano, infatti, le accuse ricorrenti in quei processi, «titoismo» e «sionismo». Il «titoismo», con il riavvicinamento tra Mosca e Belgrado, è caduto, il sionismo è rimasto come accusa infamante.

Con l'esplodere della questione palestinese lo stesso termine venne assunto con analoga accezione dall'Olp che nella sua Carta all'art. 22 recita: «*Il sionismo è un movimento politico organicamente legato all'imperialismo internazionale. Esso è ostile a tutti i movimenti di liberazione e a tutti i movimenti progressisti. (...) Israele è lo strumento del movimento sionista e rappresenta una base geografica dell'imperialismo mondiale*». La definizione sovietica si è saldata così con quella palestinese ed è stata fatta propria anche dalla nuova sinistra e da tutte le correnti terzomondiste europee.

E' una definizione che implica la distruzione dello Stato ebraico e condanna ogni rapporto fra la Diaspora e quest'ultimo. Ed anche quando i partiti comunisti si trovarono a sostenere la necessità di garantirne ormai la sopravvivenza, questa affermazione nacque da esigenze diplomatiche e di equilibrio internazionale. Nell'animo di milioni di persone democratiche della vecchia e della nuova sinistra la demonizzazione del sionismo seguirò, invece, a trasfondere inconsapevolmente un sottile veleno di ostilità anti ebraica di cui cominciamo purtroppo a vedere i frutti.

DOMANI IL REFERENDUM: SICURO «SI'» A UNA DISCUSSA COSTITUZIONE

Turchia: le pecore e le belve

La nuova carta costituzionale è presentata come «moderna e democratica» - Ma non tollera scioperi, mantiene la pena capitale, limita in certe «circostanze» i diritti fondamentali dei cittadini - Dice un alto funzionario: «E' una mandria che ha bisogno di un bastone grosso così» - Minoranze politiche e etniche potrebbero però, all'improvviso, diventare un esercito esasperato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — «La democrazia è bella come una rondine, ma per volare ha bisogno di due ali: una a destra, una a sinistra». *Codesta immagine è costata all'ex presidente del Consiglio Bulent Ecevit, poeta, giornalista, due mesi e ventisette giorni di carcere; concludeva una sua intervista a un settimanale tedesco. Entrato in galera in agosto, Ecevit ne è uscito il 21 ottobre scorso; due giorni dopo ha fatto da testimone di nozze al suo secondino. L'essersi fatto fotografare con gli sposi gli è valso un rimbrotto dalle autorità militari.*

In forza della nuova Costituzione, che verrà approvata, con referendum, domani (il risultato è scontato, è incerta la percentuale dei «no»), Ecevit e il suo antagonista, l'ex presidente del Consiglio Demirel, i quadri del partito repubblicano e del partito della giustizia sono banditi dalla vita politica durante dieci anni. Tuttavia persone vicine ai due leaders ibernati assicurano che, costi quel che costi, subito dopo il referendum, Ecevit e Demirel faranno una dichiarazione congiunta per richiamare l'attenzione del mondo, dell'Europa in particolare, sulla «falsa democrazia», in fatto una dittatura, imposta dai militari al popolo turco.

Oggi come oggi, Ecevit e Demirel non parlano. Impossibile varcare la soglia della residenza di Demirel, sbarrata da gorilla, che vede un frenetico via-vai di galoppini: Demirel ha tenuto in piedi l'apparato del suo partito. E' più facile irrompere nell'appartamentino di Ecevit, in un quartiere medio-borghese di Ankara: non ci sono gorilla. Ecevit riceve solo qualche vecchio amico. Il suo partito (già dilaniato da faide interne) è in pezzi. Ma, davanti agli occhi supplici che ascendono una faccia dal colorito malsano, [illegible] viso attraversato da un continuo [illegible] tic, se possibile peggiorato, il giornalista avverte un moto di vergogna per la sua petulanza e di pena per un uomo che ricordava animoso e facondo.

E pena e rabbia si provano parlando con i giornalisti turchi, sia di destra che di sinistra. Sino a domani è proibito commentare la nuova Costituzione, è proibito criticare le «spiegazioni» che della stessa il presidente, generale Evren, dà al popolo girando in lungo e in largo il Paese, è proibito financo parlarne con gli stranieri. Prima dell'ukase scattato una decina di giorni fa, qualche giornalista aveva sfidato i generali attaccando il nuovo testo costituzionale. La signora Nesti Ulicak, in un suo editoriale sul quotidiano Tercüman (di destra), ha paragonato il referendum al plebiscito di Napoleone III e riferendosi al dettato secondo cui non appena approvata la Costituzione il generale Evren diverrà automaticamente presidente della Repubblica per sette anni, ricordava la formula dei colonnelli greci che consentiva l'assunzione, anch'essa automatica, alla suprema carica di Papadopulos. Il 7 ottobre, la signora Ulicak è stata condannata a tre mesi di reclusione. Altri tre giornalisti, rei parimenti di aver criticato la Costituzione, rischiano da uno a quattro anni di galera.

Il direttore di un quotidiano (l'anonimato è d'obbligo) alla domanda: in che condizioni lavorate? «Sostanzialmente bene, ci viene comunicato per iscritto quel che possiamo pubblicare o non. Qualche volta arriva una telefonata di istruzioni. E se cerchiamo di lanciare messaggi tra le righe del giornale, ti convocano al palazzo per dirti di stare attento ai mali passi». *Siete quindi costretti all'autocensura...* «Purtroppo sì, ma non sempre basta a scongiurare il sequestro o la sospensione. Fino a qualche tempo fa un giornale che avesse pubblicato notizie non ortodosse veniva sequestrato nelle edicole, adesso lo sequestrano in rotativa». *In virtù di quale meccanismo? Il direttore ride amaro:* «Siamo pieni di spie».

Dopo il passaggio della Costituzione sarà ancora più difficile, ma il direttore mi dice che tutti i giornali sono decisi a «fare le pulci» al nuovo testo costituzionale. «Per intanto ci vendichiamo rifiutandoci di esaltare, come i generali vorrebbero, la Costituzione, astenendoci dall'esortare gli elettori a votare sì. Ci sfoghiamo dando gran risalto alla vittoria dei socialisti in Spagna. Poi con delle vignette strizziamo l'occhio alla gente», *e mi mostra il disegno satirico apparso su di un giornale concorrente. E' degno del miglior Forattini: intitolato Rigore, mostra un giocatore che si appresta a calciare dal dischetto; il portiere, imbavagliato, è avvinto a un palo della porta da un intrico di corde.*

Chiedo lumi al professor Orhan Aldikaçti, docente di diritto costituzionale, capo della Commissione dei Quindici che ha redatto la nuova Costituzione. Atticciato, gioviale, ci tiene subito a dichiarare com'egli sia un tecnico, non avendo mai svolto attività politica. [illegible] «La nuova Costituzione è moderna, democratica», *afferma saettando da dietro un paio di occhiali spessi occhiate compiaciute alle carte che ha sull'immenso tavolo.* «Siamo passati dal sistema bicamerale a quello unicamerale. Abbiamo conservato lo spirito liberale della Costituzione del 1961, incentrata sulla dichiarazione dei Diritti dell'uomo, sui testi, in materia, dell'Onu e del Consiglio d'Europa. Abbiamo ancora studiato gli accordi di Helsinki. Abbiamo tagliato le due ali estreme lasciando ampio spazio alle libertà individuali, ad ogni altra espressione politica. Le faccio un esempio concreto: in Turchia è vietato un partito comunista così com'era da voi nel 1946, mentre potrebbe esser consentita l'esistenza di un partito comunista com'è oggi, dopo che Berlinguer, a quanto pare, ha ripudiato la lotta di classe».

Ma i sindacati, i partiti, le varie associazioni non possono essere collegati tra di loro né è consentito ai partiti di avere sezioni giovanili o femminili. E il diritto di sciopero è in pratica inesistente. Inoltre, giusto l'articolo 13, i diritti fondamentali dei cittadini possono essere limitati «se le circostanze» richiederanno misure «atte a garantire l'integrità dello Stato e della nazione, la sicurezza pubblica, l'ordine e la pace interni, l'interesse, la morale pubblica».

C'è di più: viene mantenuta la pena capitale e, praticamente, garantita l'immunità delle forze dell'ordine... «Certi valori, quali i diritti dell'uomo, non si discutono, risponde, tuttavia possono anche rivelarsi astratti. In Turchia non è come altrove, abbiamo il 52 per cento di analfabeti, non è facile recepire "in toto" principi per altro lodevolissimi. Abbiamo tentato due volte di farlo, ma non ci siamo riusciti per mancanza di un terreno sociale adatto appunto alla cultura di certi valori. Come ha detto il generale Evren, ci siamo stancati di pulire le pentole perché, poi, i politici le sporcassero di nuovo. Siccome l'alternativa era il caos, abbiamo dovuto cucire l'abito costituzionale a misura dei turchi. Comunque sia il futuro Parlamento potrà emendare, con una maggioranza dei due terzi, articoli della Costituzione. Sempre come dice il generale Evren, se gli amici europei ci avessero lasciati in pace, quello che stiamo realizzando adesso avremmo potuto farlo, forse meglio, e in un tempo più breve».

Voi parlate di massima libertà, ma quella di stampa non mi pare proprio che la Costituzione la garantisca. «Invero, *sorride il professore*, qui c'è qualche restrizione. Ma bisognava difendere la sicurezza nazionale. Tuttavia se il prefetto decide sanzioni contro un giornale o un singolo giornalista, l'ultima parola spetterà al giudice ordinario — la magistratura conserva la sua indipendenza —, che dovrà pronunciarsi entro tre giorni. Se il prefetto ha sbagliato, dovrà pagare i danni».

Ma la censura c'è o non c'è? E potrà accadere, come oggi accade, che un giornale venga sequestrato prima ancora di andare in edicola? Altro sorriso: «Ufficialmente non c'è censura alcuna, ma un prefetto zelante potrà anche piazzare suoi uomini per controllare che non vengano impaginate notizie atte a turbare l'opinione pubblica, la morale comune o che attentino alla sicurezza dello Stato ecc.». *E con codesto «eccetera» si conclude l'incontro con il professor Aldikaçti.*

Da un rapporto ufficiale risulta come delle 58.466 persone arrestate «per attività terroristiche» dopo il colpo di Stato del 12 settembre 1980, ne rimangano in carcere 24.858, 6312 sono state giudicate e condannate, anche a morte. Più di 200 ex parlamentari, 80 avvocati, una cinquantina di giornalisti e oltre 2000 sindacalisti sono sotto inchiesta giudiziaria. Orbene, visto che il terrorismo è sempre in agguato, e la situazione socio-economica, nonostante gli innegabili progressi, rimane precaria e che, soprattutto, come gli uomini del regime non si stancano di ripetere, certi parametri europei in Turchia non vanno, tanto valeva, anziché parlare di «democrazia avanzata», dire chiaro come fosse necessario, addirittura indispensabile, mantenere ancora a lungo un regime militare.

Invece, nella evidente preoccupazione di dare un contentino ai «cari amici europei», si è voluto varare una Costituzione che sarebbe benevolo definire gaullista. Con buona pace dei turchi i quali, lo ha detto con incredibile iattanza un alto dirigente del servizio stampa e informazioni, sarebbero nient'altro che «dei pecoroni. Una mandria che ha bisogno di un pastore con un bastone grosso così».

Sarà, ma alcuni accadimenti, ultimo quello di Colonia, in Germania, dovrebbero far riflettere i potenti. Il popolo turco è, fra l'altro, gonfio di minoranze politiche ed etniche che se esplodessero tutte insieme potrebbero trasformare la mandria di pecore in un esercito di belve inferocite.

Igor Man

Ankara. Dimostranti offrono il petto ai fucili: la nuova Costituzione garantisce l'immunità alle forze dell'ordine

A CAMBRIDGE: AVEVA NOVANT'ANNI

Morto Carr, grande storico della rivoluzione e dell'Urss

CAMBRIDGE — *Lo storico inglese Edward H. Carr, la cui opera dedicata alla Russia dal 1917 al 1929 è considerata uno dei maggiori risultati degli studi storici contemporanei, è morto mercoledì a Cambridge all'età di 90 anni. Lo hanno reso noto ieri i suoi familiari.*

Dopo avere prestato servizio al Foreign Office, Carr era divenuto vicedirettore del Times dal 1941 al 1946. Un anno prima era apparso il primo dei quattordici volumi della Storia della Russia sovietica.

Nel 1961 ebbe grande successo una sua raccolta di saggi, dal titolo Cos'è la storia? Dopo aver insegnato scienze politiche all'Università di Oxford dal 1953 al 1955, Carr fu chiamato alla cattedra del Trinity College di Cambridge, dove si era brillantemente laureato.

Quattro anni fa, esattamente nel novembre del 1978, con l'uscita del 14° e ultimo volume della sua *Storia della Russia sovietica*, Edward Hallet Carr, a 86 anni, era riuscito a portare a compimento l'opera alla quale aveva dedicato quasi trent'anni della sua vita: il primo volume, infatti, era uscito nel 1950. A un giornalista del *Guardian*, che allora gli dedicò un'intervista di un'intera pagina, era apparso «indistruttibile», tanta era la lucidità che conservava in età così avanzata.

La fondamentale caratteristica dello storico Carr è appunto il sovrano dominio della materia, unito alla limpidezza del dettato: un altro grande storico inglese, A. J. P. Taylor, ha detto di lui che trascende tutte le categorie degli storici, liberali o marxisti, romantici o diplomatici, perché «ha considerato gli affari umani con olimpico distacco. O forse sarebbe più esatto dire che egli è un abitante dell'Olimpo con simpatie umane».

In realtà Carr aveva maturato questa posizione proprio attraverso la partecipazione agli affari umani, come giornalista e diplomatico prima che storico: dal Foreign Office all'ambasciata di Mosca nel 1927, alla vicedirezione del *Times* durante la seconda guerra mondiale, per approdare infine, nel 1955, all'Università di Cambridge, dove ha steso il suo capolavoro. Queste esperienze hanno molto contribuito a affinare la sua maestria di analisi politica e storica: come egli stesso ha scritto in *Sei lezioni sulla storia* (tradotto presso Einaudi, al pari dell'opera maggiore), la storia «*è un continuo processo di interazione tra lo storico e i fatti storici, un dialogo senza fine tra il presente e il passato*».

In questo dialogo lo storico coglie il peso della storia, che è «*per sua natura mutamento, movimento, progresso*»; perciò «*la storia propriamente detta può essere scritta unicamente da coloro che rintracciano una direzione nel processo storico e l'accettano*». La nascita e lo sviluppo della Russia sovietica nei suoi primi dodici anni (l'opera arriva al 1929) si prestavano come non meglio a mettere alla prova questa concezione di Carr, il quale appunto, senza mai venir meno al rigore impeccabile dello storico, usando tutti gli strumenti del mestiere, ha saputo trovare un senso a quello che dalla sua opera emerge come il maggiore evento del nostro secolo.

Il senso appare evidente dal titolo complessivo che portano gli ultimi volumi, quasi metà dell'opera: *Le origini della pianificazione sovietica*. Che lo Stato debba regolare l'economia mediante la pianificazione, questo è, secondo Carr, il contributo dato dalla rivoluzione sovietica alla storia mondiale: un risultato conseguito dopo gli interni e drammatici dibattiti alla fine degli Anni 20 che Carr sa far rivivere al di là della loro stessa dimensione specifica. Perché, in fondo, così si spiega la vittoria di Stalin, al quale Carr riconosce oggettivamente un ruolo positivo, pure denunciando esplicitamente che i metodi «*dopo la morte di Lenin divennero sempre più apertamente dittatoriali, e sempre meno dipendenti dalla base proletaria*».

La rivoluzione russa, pertanto, «*è rimasta molto al di qua degli obiettivi che si era proposti e delle speranze che aveva suscitato*»; e tuttavia un bilancio equilibrato deve ammettere, secondo Carr, che «*è stato anche un evento di significato mondiale*». L'ottimismo storico di Carr era così capace di elevarsi a quella che Taylor considera la saggezza della piena maturità.

Ferdinando Vegas

«Reagan le deve revocare unilateralmente, come le ha decise»

Mitterrand: sulle sanzioni Usa per il gasdotto non tratterò

La dura dichiarazione alla conferenza stampa con Margaret Thatcher - Il presidente francese ha così ribadito il dissenso di Parigi dalla linea «possibilista» di Spadolini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — François Mitterrand ha ribadito, ieri, il rifiuto francese di negoziare con gli Stati Uniti la revoca delle sanzioni contro le imprese europee partecipanti alla costruzione del gasdotto siberiano. Dal momento che la decisione («ingiusta e giuridicamente inammissibile») è stata presa unilateralmente dagli americani, spetta adesso agli americani revocarle, ha detto il presidente francese. Egli è d'accordo per discutere la questione degli scambi commerciali con i Paesi comunisti dell'Europa orientale, ed in effetti sono in corso a Washington consultazioni tra i Paesi occidentali interessati, ma è escluso che tali consultazioni possano sfociare «in nuove concessioni agli Stati Uniti in cambio del ritiro delle sanzioni».

Nell'ambito europeo, l'intransigenza francese si scontra con il possibilismo italiano. Nei giorni scorsi a Washington, Spadolini ha infatti annunciato che in cambio di un impegno a ridimensionare, a rendere più rigorosi, i rapporti economici con l'Est, gli Stati Uniti sarebbero pronti a sospendere le sanzioni. Mitterrand non vuole collegare i due problemi: insomma respinge l'idea di stabilire un nuovo codice di comportamento nei confronti del blocco sovietico sotto la pressione delle sanzioni applicate dagli Stati Uniti ai Paesi europei.

Da qui il commento, la precisazione del Quai d'Orsay di giovedì, che a poche ore dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano, si è affrettato a ribadire le posizioni francesi sul rifiuto di negoziare, respingendo in sostanza una possibile mediazione di Spadolini, atteso a Parigi nei prossimi giorni. Diplomaticamente è raro che un ministro degli Esteri faccia commenti citando il nome del presidente del Consiglio di un Paese alleato e amico. Ma il titolare di quel dicastero, Claude Cheysson, adotta spesso un linguaggio brusco e diretto.

Si è rilevato tuttavia, ieri, che altri Paesi europei non escludono trattative o consultazioni con gli Stati Uniti per arrivare a una revoca delle sanzioni. Mitterrand ha ribadito la sua posizione durante una conferenza stampa, a conclusione dell'incontro con il primo ministro britannico. E la signora Thatcher, pur dichiarandosi d'accordo con il presidente francese nel deplorare l'embargo americano (del resto ritenuto ingiusto anche da tedeschi e italiani), si è detta disposta a discuterne con Washington per risolvere infine una controversia che avvelena l'atmosfera tra le due sponde alleate dell'Atlantico.

Il rifiuto francese potrebbe rivelarsi col tempo formale, se le consultazioni sui rapporti commerciali Est-Ovest dovessero progredire «autonomamente» e condurre a un'intesa. In tal caso gli americani revocherebbero le sanzioni «unilateralmente», così come le hanno imposte, e come Parigi esige. Lo sbaglio è forse stato di far troppa pubblicità attorno a un possibile compromesso, che implica concessioni: due parole, compromesso e concessioni, che in questo caso Mitterrand non gradisce. Da qui quello che può essere interpretato come «un richiamo» a Spadolini, che a Washington si è espresso pensando di interpretare l'animo degli altri europei.

I rapporti Francia - Stati Uniti sono in questo momento assai tormentati. In Medio Oriente i due Paesi operano di comune accordo, si consultano frequentemente sull'Africa, hanno posizioni molto simili sui problemi della difesa. La Francia socialista ha subito approvato la decisione degli euromissili da contrapporre a quelli sovietici in Europa. Ma sul piano economico il dialogo è agitato. Il fallimento dell'ultimo vertice di Versailles, durante il quale Mitterrand si è sentito in qualche modo «beffato» da Reagan — che si sarebbe presentato carico di promesse e se ne sarebbe andato senza concedere nulla — ha avvelenato le relazioni tra Washington e Parigi. In quest'ultima capitale si scaricano sulla politica economica e finanziaria americana la responsabilità di molti guai europei. A tal punto che, come riferisce Le Monde, c'è chi, in Francia, affaccia la possibilità di boicottare il prossimo vertice dei sette Paesi industrializzati dell'Occidente, che dopo Versailles si terrà in primavera a Williamsburg (Virginia).

Le sanzioni americane hanno appesantito l'atmosfera. L'impressione è che Washington le stia usando in questo momento per imporre all'Europa occidentale un comportamento reaganiano nei confronti dell'Urss. E la Francia, che come altre capitali della Comunità interpreta la dichiarazione in modo diverso dal resto della Casa Bianca, riafferma con l'attuale rifiuto la volontà di stabilire con l'Europa orientale le relazioni commerciali che più le convengono, sul terreno politico ed economico. Accennando alle sanzioni americane, Mitterrand ha parlato di una minaccia all'indipendenza europea.

Le reazioni, talvolta brusche, alla disponibilità o al possibilismo degli altri europei rivelano una certa irritazione nel constatare che la Francia è sola, o quasi, a trincerarsi dietro un'intransigenza per ora soltanto formale. Sul piano economico, concreto, Parigi respinge l'invito americano a disciplinare i crediti concessi all'Europa dell'Est con bassi (e sovvenzionati) tassi d'interesse, che favoriscono le esportazioni verso l'area comunista. Ma questa non è soltanto una preoccupazione francese.

Bernardo Valli

Ufficio turco assaltato a Amsterdam (13 arresti)

AMSTERDAM — La polizia olandese ha posto fine, dopo un'ora e mezza di assedio, all'occupazione dell'ufficio turistico di Ankara a Amsterdam e ha arrestato tredici estremisti che tenevano prigionieri due persone, il direttore dell'ufficio e un dipendente.

Gli agenti, armi in pugno, hanno fatto irruzione nei locali dall'ingresso principale e da una porta di servizio; hanno immobilizzato gli occupanti e liberato gli ostaggi. Non ci sono state vittime.

Gli assalitori hanno detto di appartenere allo stesso gruppo «Dev-Sol», che aveva occupato nei giorni scorsi il consolato turco di Colonia, in Germania. La polizia ha riferito che non erano armati.

L'assassinio del generale Lago Roman, capo della divisione «Brunete»

«Il re, Felipe e l'esercito sono uniti nella lotta al terrorismo in Spagna»

Così scrivono i giornali di Madrid - I comandanti militari hanno confermato vigorosamente la fedeltà alla Costituzione - «Non raccoglieremo la provocazione e l'invito alla violenza lanciati dai baschi dell'Eta» - Gonzalez col premier uscente da Juan Carlos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — L'assassinio del generale Victor Lago Roman, capo della divisione corazzata «Brunete», non influirà sensibilmente né sul trapasso dei poteri dal governo centrista al nuovo esecutivo socialista, né sul processo di democratizzazione del Paese.

Madrid. La vedova del generale Lago San Roman è abbracciata dall'ex capo di Stato Maggiore Gabeiras Montero durante i funerali che si sono svolti al quartier generale (Tel. Associated Press)

Man mano che si succedevano le dichiarazioni dei vari «capitani generali» delle regioni militari, dopo l'attentato, rivendicato nella notte dai separatisti baschi dell'Eta, si allentava negli ambienti politici madrileni la morsa della paura. E che cioè l'uccisione di Lago Roman, compiuta, per accentuarne la risonanza, durante la visita di Giovanni Paolo II in Spagna, potesse riaccendere fiammelle golpiste, mai completamente sopite, nell'esercito. Non sembra per ora che questo si stia verificando: merito del re Juan Carlos e della vittoria socialista alle elezioni, che, accompagnata dal crollo del pce di Santiago Carrillo, ha in un certo senso tranquillizzato gli alti comandi. Un segnale in questo senso è venuto anche dal comportamento della folla ai funerali di Lago Roman, celebrati ieri mattina nel cortile del quartier generale. Qualche grido isolato di «Eta assassini», ma nulla di più, né tantomeno manifestazioni di stampo nostalgico.

L'attentato accelererà il trapasso dei poteri? è stato chiesto al futuro capo del governo e segretario del psoe, Felipe Gonzalez, dopo il suo incontro con il presidente del Parlamento Landelino Lavilla. «Terrorismo e violenza non possono deformare la volontà democratica, e si manterrà il rispetto per ciò che è stabilito per legge dalla Costituzione». Mostrare fretta in questa delicata procedura darebbe un'impressione negativa. Non è escluso però che vi sia comunque un certo anticipo rispetto ai tempi previsti.

Ancora una volta, come già nel recente passato, il giovane re ha svolto un ruolo importante. Nel pomeriggio, dopo l'attentato ha riunito alla Zarzuela Gonzalez, il capo del governo, Calvo Sotelo, il ministro della difesa, Alberto Oliart, e il capo della giunta degli stati maggiori, Lacalle Leloup. Subito dopo la riunione, è stato diffuso un comunicato: solidarietà alle forze armate, e lotta al terrorismo. Formule rituali, ma che hanno avuto un effetto rassicurante sull'opinione pubblica e sull'esercito. Poi, ad una ad una, le dichiarazioni di fedeltà al re e alla Costituzione dei «capitani generali». «L'esercito — ha detto il comandante della terza regione militare Rafael Allende Salazar — è al 99,99 per cento con la Costituzione e la corona». I militari — è l'opinione del comandante della Catalogna — risponderanno alla provocazione dell'Eta, che vuole aprire una spirale terrorismo-repressione, «non cadendoci». Il capitano generale di Valladolid è convinto che «questa nuova ferita che si apre nell'esercito non impedirà la normale evoluzione dei prossimi appuntamenti politici». E José Saenz, comandante generale della Catalogna ha collegato l'uccisione con il tentativo di impedire che «vada al potere il governo maggioritario uscito dalle urne».

Al comando della «Brunete», la divisione corazzata così importante, politicamente, per la sua collocazione, nei pressi di Madrid, è andato un «tecnico», che non si è mai mescolato a giochi politici. E' un ulteriore elemento di sicurezza, e il popolare «Diario 16» poteva titolare oggi: «Il re, Felipe e l'esercito uniti contro il terrorismo». Il segretario del psoe sembrava decisamente più sereno, ieri, anche se c'è la consapevolezza, sia nei partiti che negli organi di informazione, che la trentasettesima vittima «in stellette» dei terroristi non sarà certo l'ultima.

Marco Tosatti

Auto del Papa in fiamme per i coriandoli

SIVIGLIA — Una manciata di coriandoli capitata nel cofano dell'automobile che portava il Papa dall'aeroporto alla città di Granada ha provocato un principio di incendio, costringendo il Pontefice e chi era al suo fianco ad abbandonare il veicolo a prova di proiettile per proseguire il viaggio a bordo di un pullman del seguito.

Spadolini a New York replica alla polemica francese, prossimo l'accordo?

L'Europa indica alla Casa Bianca fino a che punto punirebbe Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con fermezza, Spadolini e Colombo hanno rintuzzato ieri la polemica francese sul gasdotto. Alle accuse di Parigi di essersi avocati competenze negoziali per la Cee per cui non avevano mandati, hanno risposto con precisazioni pacate. 1) il governo italiano non ha chiesto nessun mandato a quello americano, hanno detto; 2) non ha svolto trattative bilaterali; 3) in particolare, non ha proposto una revoca delle sanzioni a fini propri. «Noi agiamo sotto l'autorità del nostro governo per la causa europea» ha dichiarato Spadolini ai giornalisti. «Il tema è stato la posizione comunitaria sui rapporti economici Est-Ovest». «E' in discussione una nuova strategia globale verso i Paesi comunisti» ha aggiunto Colombo. «E' chiaro che nel momento in cui verrà concordata, quella vecchia decadrà». E poiché quella vecchia, per quanto riguarda gli Stati Uniti, ha concluso il ministro, comprende anche l'embargo contro il gasdotto siberiano, uno degli effetti automatici sarà la sua cessazione. Si confida che in questo modo possa essere superata l'insistenza della Francia nel chiedere la revoca unilaterale delle sanzioni, ancora sottolineata ieri da Mitterrand.

Spadolini e Colombo hanno chiarito questi punti al termine della loro visita a New York proprio nel momento in cui, a Washington, Italia, Francia, Germania e Inghilterra presentavano all'America una bozza d'intesa che forse sbloccherà l'impasse sul gasdotto. Gli ambasciatori dei quattro Paesi hanno infatti trovato finalmente una formula comune sulle restrizioni di credito all'Urss. Con concessioni da entrambe le parti, è stato concordato un testo che potrebbe sciogliere le riserve francesi.

Alla riunione di ieri del Dipartimento di Stato, il sottosegretario Eagleburger ha indicato che gli Stati Uniti daranno una risposta lunedì. Negli ambienti della Cee a Washington vi è un clima di cauto ottimismo. Se non lunedì, nei giorni immediatamente successivi il compromesso potrebbe essere raggiunto con la partecipazione del Canada e del Giappone.

Al di là della polemica francese, la visita di Spadolini e di Colombo negli Stati Uniti è così terminata su una nota confortante. Il momento particolarmente felice dei rapporti Washington-Roma è merito della nostra diplomazia, e lo ha sottolineato anche la stampa americana che, sebbene assorbita dalle elezioni parlamentari, ha dato a Spadolini e Colombo un rilievo insolito. Il presidente del Consiglio, fatto segno a espressioni di simpatia anche popolare, sarà oggi e domani in California per il conseguimento di due lauree ad honorem a San Francisco e Los Angeles prima del rientro a Roma.

Ieri Spadolini e Colombo hanno incontrato a New York il segretario generale dell'Onu, De Cuellar, con cui hanno discusso dei «desaparecidos» in Argentina. Essi hanno chiesto l'intervento nella vicenda degli organismi internazionali competenti, in particolare della commissione dei diritti dell'uomo e del comitato ristretto al suo interno. De Cuellar ha inoltre garantito agli ospiti l'interessamento personale.

Col segretario generale dell'Onu Spadolini e Colombo hanno anche affrontato il tema del Medio Oriente e del Libano; a proposito del Libano è stata loro richiesta una disponibilità ad aumentare il contingente di pace italiano a Beirut, disponibilità immediatamente confermata «se Francia e Stati Uniti faranno altrettanto». L'ipotesi della partecipazione italiana a una forza di transizione in Namibia è stata posta sul tappeto e rinviata al momento in cui diventasse concreta. Nel giro d'orizzonte ha figurato infine la guerra delle Falkland: l'astensione dell'Italia all'Assemblea generale, ha detto Colombo, «è nata dal desiderio di non aggravare le tensioni tra Londra e Buenos Aires».

Nel breve soggiorno newyorkese, una nota di simpatia è stata fornita dal neogovernatore dello Stato di New York, l'italo-americano Mario Cuomo, alto esponente del partito democratico. A una cena in onore di Spadolini, organizzata dalla Camera di Commercio italo-americana, Cuomo ha dichiarato che «ci sono voluti 200 anni perché New York si accorgesse delle qualità dei nostri immigrati».

In occasione della visita del presidente del Consiglio si è svolta al Waldorf Astoria una commemorazione di Ugo La Malfa. Vi hanno assistito alte personalità della politica, della cultura e della finanza italiana e americana, tra cui l'avvocato Gianni Agnelli.

Ennio Caretto

L'Irlanda voterà il 24 Londra è con Fitzgerald

LONDRA — Il governo Haughey è caduto da poche ore e già la campagna elettorale per le elezioni generali del 24 novembre, le terze in 18 mesi, si è iniziata in tutta l'Irlanda. I leader dei due maggiori partiti, Charles Haughey del Fianna Fail, e Garret Fitzgerald del Fine Gael, hanno subito espresso la loro piena fiducia nella rispettiva vittoria, ma l'elettorato irlandese ha mostrato negli ultimi anni una scarsissima mobilità, e potrebbe confermare ancora una volta quei rapporti di forza equilibrati tra i due partiti che hanno reso il Paese ingovernabile negli ultimi tempi.

La sconfitta subita giovedì da Haughey ha costituito l'acme di otto traumatici mesi di governo, caratterizzati da una serie di scandali, lotte interne di partito e difficoltà economiche.

Dal punto di vista britannico, la disfatta di Haughey non è dispiaciuta affatto: Londra ha sempre visto Haughey come un estremista circa il problema dell'Ulster, ed è certo comunque che con lui le relazioni tra i due Paesi, buone quando Fitzgerald era al governo, sono rapidamente peggiorate.

Ghana, arresti per presunto complotto

ABIDJAN — Un nuovo complotto sarebbe stato scoperto nel Ghana, dove diversi membri del «Comitato di difesa nazionale» sono stati arrestati: lo si è appreso da fonte attendibile a Abidjan (Costa d'Avorio).

La Cee astenuta, gli Usa favorevoli

L'Onu invita Londra Trattate con Baires

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con 90 voti a 12, e 50 astensioni, tra cui quelle di tutti i Paesi della Cee meno l'Inghilterra e la Grecia, l'Assemblea generale dell'Onu ha approvato una richiesta di negoziati sulla sovranità delle Falkland avanzata dall'Argentina. L'Inghilterra ha votato contro la mozione, e la Grecia a favore, come gli Stati Uniti, ai quali invano il premier britannico Thatcher aveva chiesto di adottare un atteggiamento neutrale. La mozione, che non è vincolante, chiede a Londra e Buenos Aires di riprendere le trattative «per trovare al più presto una pacifica soluzione alla disputa sulla sovranità delle isole». Invita inoltre il segretario generale dell'Onu De Cuellar a rinnovare la sua mediazione tra le due capitali.

Il voto dell'Assemblea generale ha rappresentato un grave insuccesso diplomatico per l'Inghilterra che, come osserva la Washington Post, «si è vista isolare come accadde nel '56 per il Canale di Suez». La signora Thatcher è rimasta ferita in particolare dalla condotta degli Stati Uniti. Ma l'Inghilterra è riuscita a prevenire il proprio isolamento all'interno della Cee, cosa che avrebbe causato una grave crisi in Europa. E' stato l'intervento personale della Thatcher presso il presidente francese Mitterrand a evitare la frattura. Mitterrand ha convinto a sua volta gli altri Paesi europei ad adottare la posizione minima proposta dall'Inghilterra, l'astensione. A parte appunto la Grecia, la Cee è parsa d'accordo nel definire inaccettabile la formula «disputa sulla sovranità» delle Falkland.

Nell'acceso dibattito all'Assemblea generale, incominciato con sei ore di ritardo sul previsto, il delegato britannico sir John Thompson ha criticato aspramente la risoluzione. Egli ha detto che la sovranità delle isole deve essere decisa dai suoi abitanti in primo luogo, e dall'Inghilterra e dall'Argentina in seconda istanza; nella mozione invece si parla solo di «tenere presente gli interessi della popolazione». Ha inoltre accusato Buenos Aires di preparare un'altra offensiva contro le Falkland, sottolineando che la mozione esorta solo le parti interessate a «esprimere la propria intenzione di non rinnovare le ostilità». Infine ha rimproverato l'Onu di «chiudere un occhio sul gravissimo atto di aggressione» compiuto dagli argentini «incoraggiandone così le attuali pressioni».

Gli Stati Uniti hanno giustificato il proprio atteggiamento con la necessità di «sancire il principio che le dispute vanno risolte coi negoziati e non con la forza». Ma in privato hanno ammesso di essere stati conciliantí con l'Argentina allo scopo di risanare i rapporti con il Sud America guastati dalla guerra delle Falkland. «La nostra intesa con l'Inghilterra sarà danneggiata molto lievemente e momentaneamente da questo voto — ha detto un portavoce Usa —. Ma quella con i sudamericani avrebbe subito un danno irreparabile se il nostro fosse stato un voto contrario alla mozione».

Mentre Londra ha avuto parole di soddisfazione per la scelta compiuta dalla Cee, ha inoltrato una protesta a Washington. Il «no» statunitense è apparso grave anche perché la signora Thatcher aveva rivolto un appello personale a Reagan.

e. c.

Concluso in anticipo il congresso del partito a Berlino Ovest

Criticato e accusato di impopolarità Genscher è rieletto capo dei liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher è stato rieletto Presidente della FDP (Freie Demokratische Partei) il partito dei liberali tedeschi, membro prima dell'alleanza governativa con i socialisti ora di quella con i democristiani. Il risultato della votazione, al Congresso del partito a Berlino Ovest, si è avuto a tarda sera: e lo sconfitto è Uwe Ronneburger, il primo candidato a sfidare la leadership di Genscher da vari anni (Genscher ha ottenuto 222, Ronneburger 169; tra i restanti 9 voti ci sono 6 astenuti e 3 nulli). Poco prima, il Congresso aveva approvato una mozione di consenso (210 sì, 181 no, 7 astenuti) alla presenza liberale nell'attuale governo, ma con varie riserve sulla politica generale. Entrambi i voti sono stati accolti da grandi applausi ma anche da sonore proteste.

Insomma, tutto è andato come previsto. Sarà il politico «più impopolare» della Repubblica Federale, così ci dicono i sondaggi, più avversato perfino di Franz Josef Strauss, il leader dei cristiano-sociali bavaresi, ma Genscher resta al vertice del partito liberale. Le accuse di voltagabbana e traditore l'hanno investito ma non spezzato; quale che sia l'opinione del pubblico, i delegati a Berlino Ovest non l'hanno trascinato alla ghigliottina, l'hanno lasciato sul trono. E' una vicenda singolare, sconcertante, tuttavia una realistica. La paura di lacerarsi in lotte intestine è prevalsa.

In quella che, in realtà, è una tesa vigilia elettorale (i tedeschi saranno forse chiamati alle urne in marzo) l'Fdp ha preferito turbare le acque il meno possibile, tenta un rinnovamento nel quadro attuale. Purtroppo, è una condotta che potrebbe rivelarsi poco lungimirante: gli elettori continueranno a identificare il partito con Genscher, c'è il rischio che neghino a entrambi il proprio suffragio. Vero è che i liberali sembrano essersi leggermente ripresi dopo i disastri in Assia e in Baviera, vero è che i sondaggi su un'ipotetica votazione nazionale parlano di una lievitazione dal 4 al 4,3 per cento; ma senza il 5 (prescrive la Costituzione) l'Fdp sarà escluso dal futuro Parlamento.

Il desiderio d'unità, questo apparente arresto nella caduta elettorale, non sono che due degli elementi che hanno assistito Genscher nell'arena del centro berlinese dei congressi. Il ministro degli Esteri aveva altre carte. Anzitutto, l'assenza di un avversario di rilievo. Neppure i suoi fautori consideravano Uwe Ronneburger un personaggio carismatico. In secondo luogo, il chiaro amore del piccolo Fdp per il potere, la sua ansia di essere in un governo, socialista o conservatore. Infine, la rinuncia di Schmidt alla carica di «candidato cancelliere», cioè la rinuncia a guidare i socialisti durante la prossima battaglia elettorale, e le sue critiche agli antagonismi delle diverse fazioni.

m. cl.

Primo bimbo cecoslovacco in provetta

VIENNA — E' nato l'altro pomeriggio a Brno (Moravia) il primo bambino cecoslovacco concepito in provetta. Il bambino — un maschio del peso di 3850 grammi — e la madre sono in perfette condizioni.

Tokyo ironizza sui giornali: «Non siamo i saraceni»

I francesi bloccano a Poitiers l'avanzata di merci giapponesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Noi non siamo i saraceni» del Ventesimo Secolo, «non siamo invasori, non seminiamo la desolazione», non c'è bisogno che riesca un Carlo Martello (magari sotto l'aspetto dell'altero Mitterrand o del suo silenzioso ministro del Commercio estero, Jobert) per mettere fine a una nuova invasione, condotta questa volta dalla «marea gialla».

Contro l'ormai esplicito protezionismo del governo francese, i giapponesi rispondono per il momento non con la tradizionale aggressività commerciale, ma giocando l'insolita arma dell'humour. Le autorità di Parigi hanno deciso ultimamente di intralciare le importazioni di magnetoscopi giapponesi centralizzando tutte le forniture a Poitiers. Questa misura provoca naturalmente ritardi, disguidi, insomma ostacola seriamente la penetrazione commerciale dei produttori di Tokyo nel ramo dell'Hi-Fi. Ma i giapponesi hanno reagito con umorismo: hanno acquistato pagine di pubblicità sui principali giornali francesi e con molto garbo prendono in giro le autorità francesi.

La loro invasione, che il governo vuole bloccare per memoria storica proprio a Poitiers, è incruenta. E' fatta soltanto di quei magnetoscopi che simboleggiano ormai la «qualità della vita», del benessere quotidiano cui aspirano tutti i francesi. «Noi portiamo la bellezza del suono, dell'immagine, dei colori, la gioia del ricordo perpetuamente presente», annunciano serafici i produttori giapponesi dalle pagine dei giornali francesi, con un'accorta campagna.

Ma la resistenza contro la «marea gialla» è ostinata. I francesi hanno preso come punto di mira più visibile i nipponici, ma in generale s'accaniscono contro tutti gli esportatori, di qualsiasi latitudine. Con lo stesso obiettivo di ostacolare l'arrivo in Francia di merci straniere hanno ordinato a fine ottobre con una circolare ministeriale che tutti gli esportatori compilino i documenti d'accompagnamento in francese. La commissione della Cee da Bruxelles si è ribellata, ha condannato queste decisioni contrarie al Trattato di Roma, ha imposto alla Francia di dare spiegazioni entro il 3 novembre. Ma a Parigi questa scadenza non è stata rispettata.

L'obiettivo più importante e immediato è adesso per Parigi quello di arrestare «l'invasione» dei prodotti esteri, come avvenne con gli arabi a Poitiers, oltre mille anni fa.

Paolo Patruno

E' mancato ai suoi cari

Cornelio Baracco in Trovati

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia Lucrezia, il marito Emilio, ...

— Moncalieri, 5 novembre 1982.

Il Comitato Regionale del Pci e le Federazioni Provinciali del Piemonte partecipano al dolore del compagno ... Emilio Trovati per la scomparsa della moglie

Cornelia Baracco in Trovati

— Torino, 5 novembre 1982.

Compagni dirigenti Comitato Regionale ...

Cornelia Baracco Trovati

— Torino, 5 novembre 1982.

Cornelia Baracco Trovati

— Torino, 5 novembre 1982.

(Continua a pag. 5)

La stampa sovietica rompe il silenzio e critica spietatamente il servizio ferroviario dell'Urss

L'«assalto» al treno di Ivan

A parte la Transiberiana e la «Freccia Rossa» per Leningrado (tè caldo, letti comodi, filodiffusione e isolamento acustico) i convogli diretti in Asia o in Georgia sono in condizioni pietose - Attese fino trenta ore nelle stazioni, traffico caotico: la prenotazione non basta per avere il posto - Passeggeri con cibi e bevande per rimediare alla pigrizia e talvolta alla disonestà del personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La Krasnaja Strela (Freccia Rossa) è l'orgoglio ferroviario dell'Unione Sovietica. Parte ogni sera alle 23,59 dal Leningradskij Vokzal e arriva nell'ex capitale imperiale dopo otto ore e due bicchieroni di tè bollente — uno subito dopo la partenza e l'altro prima dell'arrivo — che l'inserviente di ogni vagone letto (su quel treno non esistono posti a sedere) spilla da un grande samovar elettrico che troneggia all'imbocco del lungo corridoio, davanti alla sua minuscola cabina. Se la Transiberiana rappresenta la pagina più celebre e avventurosa sugli orari ferroviari delle Sovietskie Zheleznye Dorogi (letteralmente «Sovietiche Ferrate Strade», abbreviato in Szd), la «Freccia Rossa» ne è forse l'espressione più raffinata.

Le sue carrozze bicolori (vinaccia e crema) sono sempre linde e lustre; negli scompartimenti a due e a quattro letti (rispettivamente di prima e di seconda classe), che grazie allo scartamento maggiorato dei binari sovietici sono più larghi dei nostri e non costringono a contorsioni, c'è persino la filodiffusione; l'impianto di riscaldamento cancella i 20 o 30 gradi sotto zero delle innevate notti invernali (ma fa anche desiderare, di tanto in tanto, una boccata d'aria fresca); se non ti capita proprio sulle ruote, anche l'isolamento acustico è buono, il sonno non sarà disturbato. Ma la Krasnaja Strela, dicono i russi, è l'eccezione: i suoi vagoni comodi e ben rifiniti sono quasi tutti fabbricati in Germania Est, il personale di bordo è cortese e sollecito soltanto perché su quel treno viaggiano molti «Vip» dell'Urss — o la chiamiamo nomenklatura? — e turisti da impressionare. E' un fiore all'occhiello delle Szd, dicono; su altre linee, su altri convogli, la storia è ben diversa.

La stampa sovietica, abitualmente ligia portavoce delle gerarchie, ha avviato una sorprendente campagna in cui si deplorano — fra le altre cose — incompetenza, cattiva gestione, cecità da parte di chi dovrebbe invece garantire un servizio impeccabile (le ferrovie, dopo tutto, sono sempre state lodate in Urss come un trionfo dello sviluppo nazionale). I passeggeri, affermano quindi i giornali, possono aspettare anche trenta ore in una fredda stazione prima di poter salire su un treno che nella maggior parte dei casi avrà poi scompartimenti sudici, gabinetti rotti e, nel vagone ristorante, cibi immangiabili.

«Perché non viaggiare in treno nell'Unione Sovietica? E' piacevole dimenticare per un momento il lavoro e le preoccupazioni e rilassarsi in una comoda poltrona, ammirando lo stupendo paesaggio o chiacchierando con i compagni di viaggio». Così la pubblicità delle Szd. Ma basta andare alla stazione Savelovskaja e vedere il treno che da lì parte per Leningrado, su una vecchia linea quasi parallela a quella della Krasnaja Strela. Carrozze dilapidate e un'inconfondibile aria d'abbandono: vi riflettono, secondo numerosi moscoviti, lo stato generale di molte altre linee sovietiche.

Sul Mosca-Kazan impera lo *obshchij vagon*, il «vagone comune», quasi un personaggio in alcune celebri pagine della letteratura russa: un corridoio centrale e, ai lati, panche di legno su tre livelli, dove ci si accuccia come si può per dormire. Ma già quelle panche, come osservava nei giorni scorsi il quotidiano *Sovetskaja Rossija*, criticando duramente il ministero competente, sono un traguardo non facile da raggiungere. Basta dare un'occhiata al Kazanskij Vokzal e si comprende quali siano le vere difficoltà per chi viaggia in treno all'interno dell'Unione Sovietica: una folla di volti orientali stanchi e logori, accampata alla meglio, coricata sulle valigie, da dieci o venti ore in attesa che arrivi il treno.

O, addirittura, in attesa di poter acquistare il biglietto. I regolamenti ferroviari sovietici sono molto rigidi: sulle lunghe distanze la prenotazione è obbligatoria. Se non c'è posto su un treno, bisogna attendere quello successivo. Però, denuncia *Sovetskaja Rossija*, può anche capitare che passeggeri con biglietto e posto garantito finiscano per restare nella stazione, perché l'ufficio prenotazioni ha dato lo stesso posto a più di una persona. Oppure accade che alcuni treni partano con decine di posti vuoti, imputabili alla disorganizzazione.

Mosca. Una carrozza della Transiberiana che collega la capitale a Vladivostok. I lavori iniziarono nel 1891 ed il progetto fu definito il più spettacolare del mondo. Entro quattro o cinque anni dovrebbe essere ultimata la seconda linea Baikal Amur Magistral

La prima ferrovia russa risale al 1837: una breve linea che collegava il palazzo imperiale di Tsarskoe Selo alla capitale, San Pietroburgo. Un più organico impulso alla costruzione di strade ferrate fu dato negli anni attorno al 1850-60, in un crescendo che portò (1891) all'inizio dei lavori per la Transiberiana, per quei tempi il progetto più spettacolare al mondo. L'Urss resta uno dei pochissimi Paesi al mondo nei quali si gettino ancora binari su scala massiccia, e la più esplicita dimostrazione è il Bam — Bajkal-Amur Magistral — che è di fatto una seconda Transiberiana, più a Nord di quella esistente, e che dovrebbe essere completata entro quattro o cinque anni. La rete, secondo i dati che fornisce il ministero delle ferrovie, è complessivamente di 143 mila chilometri: un quinto del sistema è elettrificato, per il resto i locomotori diesel hanno sostituito, salvo sulle linee secondarie, le locomotive a vapore.

Nel Paese che le grandi distanze hanno trasformato in un regno dell'aereo, le ferrovie coprono ancora il 40 per cento del traffico passeggeri e la distanza media percorsa da ogni viaggiatore è di 91 chilometri. Ai treni è affidato il 59 per cento (in tonnellate-chilometro) del traffico merci, con una distanza media di 861 chilometri per ogni spedizione, nonostante il costante pericolo di furti: nei giorni scorsi il quotidiano *Sotsialisticheskaja Industrija* ha rivelato il caso di una banda di ferr-operai condannati a dieci anni di carcere per una serie di ruberie dai convogli che sostavano nelle stazioni siberiane. Ma non è questo — soprattutto d'inverno — Paese da trasporti stradali.

Il quadro che i sovietici offrono delle proprie ferrovie, insomma, è diametralmente opposto a quello che le Szd illustrano su carta patinata negli opuscoli per i turisti stranieri. *«Se fate un viaggio di lavoro* — si legge — *vorreste riposarvi e poter pensare, ed arrivare a destinazione di buon umore. Le ferrovie sovietiche vi offrono quest'opportunità».* Sentiamo ora l'altra campana, quella di *Sovetskaja Rossija*. In Urss, si afferma, viaggiare in treno è impegnativo tanto per il personale quanto per i passeggeri, a causa delle lunghe distanze. Un viaggio può durare anche una settimana, ed è quindi molto importante non solo che la cuccetta sia comoda, ma anche che i pasti e gli impianti igienici siano adeguati. Solo «pochi fortunati», dice il giornale, possono aspettarsi che quei tre elementi corrispondano alle aspettative, salvo sui treni diretti verso l'Europa centrale e occidentale.

Su quelli che si dirigono a Sud (Georgia, Moldavia) e a Est (le Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale) il panorama medio include treni sudici, carenza di lenzuola e coperte (in qualche caso si registra la necessità di una cospicua mancia al personale per avere lenzuola pulite). Il giornale registra, dalla valanga di lettere che dichiara di ricevere sul disservizio ferroviario, casi in cui le condizioni sanitarie sono «spaventose» e altri di pasti «inferiori a qualsiasi critica». Forse per questo, ed è un aspetto dei treni sovietici che sempre colpisce lo straniero, i russi che viaggiano portano con sé — si direbbe — l'intera casa. Vasi di conserve (immancabili i cavoli in salamoia e i cetrioli piccanti), stili di kolbasa (salame), trance di pesce affumicato, makarony, bottiglie, fornelletti, piatti e pentole possono trasformare qualsiasi treno in un'attrezzata cucina, con i relativi odori.

Tutto questo per rimediare alla pigrizia e talora alla disonestà del personale di bordo, ai furti dei generi alimentari (mi raccontano che non è raro vedere, dai finestrini della Transiberiana, fruttuose transazioni con il pubblico che aspetta l'arrivo dei treni nelle stazioni della provincia): sono mali che la stampa sovietica riconosce come endemici. Ma quelli sono i problemi di un'«altra» Urss, e che le Szd cercano di nascondere sotto il tappeto: sulla Krasnaja Strela il bicchierone serale di tè bollente appena spillato dal samovar è servito quasi sempre con un sorriso dalla poderosa provodnitsa, e non costa neppure un copeco. Se il tè del mattino non arriva, è solo un caso. O forse la mancia della sera prima non bastava.

Fabio Galvano

Sacharov parla in pubblico ed è diffidato

MOSCA — Il procuratore di Gorki ha diffidato Andrei Sacharov dal rilasciare dichiarazioni in pubblico, configurando in ciò una violazione del decreto parlamentare, per effetto del quale nel gennaio del 1980 il leader del dissenso sovietico venne confinato nella città sul Volga. Lo ha riferito ieri la moglie, Elena Bonner.

L'intervento delle autorità fa seguito a una recente presa di posizione dello scienziato a favore di Anatoli Sharansky, l'attivista ebreo che sta attuando uno sciopero della fame in carcere.

Alla vigilia dello sciopero

Duro monito del regime alla Chiesa in Polonia

VARSAVIA — L'autorevole ideologo del Poup Walery Namiotkiewicz ha lanciato un esplicito avvertimento alle autorità ecclesiastiche a pochi giorni dalle progettate proteste di Solidarnosc. «Non può sfuggire all'attenzione il fatto che le chiese si trasformano spesso in luoghi di raccolta per i partecipanti ai disordini», ha detto in una intervista, riprendendo una tesi già sostenuta dagli esponenti più duri del partito in precedenti occasioni.

Namiotkiewicz ha anche lamentato che la Chiesa abbia in passato aiutato i dimostranti finiti in cella a ritornare in libertà, contribuendo al pagamento delle multe. «Una cosa del genere — ha affermato — non può essere tollerata, così come è intollerabile l'organizzazione di manifestazioni politiche dietro il paravento delle celebrazioni religiose».

L'ideologo del Poup ha ammonito: «Le autorità ecclesiastiche si rendono conto che non saranno passati sotto silenzio i sermoni aggressivi oppure quelli che inciteranno a nuove tensioni perché nessun cittadino polacco può porsi al di sopra della legge, indipendentemente dalla sua professione o funzione». Inoltre Namiotkiewicz annuncia che le autorità risponderanno con «una polemica pubblica ed aperta» alle dichiarazioni aggressive.

Cinesi e russi festeggiano la Rivoluzione

PECHINO — Dopo averlo ufficialmente ignorato per circa 20 anni, le autorità cinesi hanno ricordato l'anniversario della rivoluzione bolscevica con un ricevimento offerto nella sala del popolo dall'Associazione cinese per l'amicizia con i Paesi stranieri.

Al ricevimento erano presenti il viceministro degli Esteri cinesi Qian Qichen e l'ambasciatore sovietico a Pechino I.S. Scherbakov. Qichen è stato l'interlocutore del collega sovietico Ilichev nei colloqui conclusisi di recente a Pechino.

L'uscita di scena di Kirilenko non avvantaggia il gruppo Andropov

Ancora forte la «cordata Breznev» Chernenko siede a destra del capo

Mosca. Questa fotografia sembra confermare le voci secondo le quali Andrej Kirilenko non fa più parte del Politbjuro sovietico. In una via della capitale sono affissi i ritratti di Breznev e degli altri undici membri dell'ufficio politico, in vista del «Natale sovietico» di domenica 7 novembre, 65° anniversario della Rivoluzione. Il numero 2 è Andropov, ex capo del Kgb (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'uscita di Andrej Kirilenko dal Politbjuro del Cremlino, taciuta dagli organi ufficiali del pcus e sancita unicamente dall'assenza del suo ritratto fra quelli apparsi nelle vie di Mosca per il 65° anniversario della Rivoluzione, servirà forse a chiarire la «corsa» al dopo-Breznev. Con Kirilenko, gravemente ammalato, si eclissa infatti l'uomo che per quindici anni era stato indicato come possibile «delfino» di Breznev, ma anche uno dei cinque leader sovietici che assommavano le due cariche del Politbjuro e della segreteria, quindi un possibile mediatore.

Restano in quattro, con quella doppia carica: Breznev, Chernenko, Andropov e Gorbachev. Escludendo quest'ultimo (troppo «giovane», ha appena 51 anni) dalla corsa a una successione che voci sempre più insistenti danno ormai per prossima, restano Andropov e Chernenko. Senza Kirilenko, fedele collaboratore del capo sovietico, la «cordata Breznev» risulterebbe indebolita a danno di Chernenko. Di fatto, però, Andropov ha dovuto accontentarsi ieri di una poltrona a tre posti dal presidente sovietico durante la solenne seduta al palazzo dei congressi per il 65° anniversario, mentre Chernenko — apparentemente sostenuto da Breznev — sedeva alla destra del capo.

L'uscita di Kirilenko dal Politbjuro e dalla segreteria, ridotti oggi rispettivamente a 12 persone (un minimo storico) e a 9, influirà sulla rincorsa al dopo-Breznev anche in funzione delle persone che saranno chiamate a rafforzare i due massimi organi dirigenti. L'attenzione degli ambienti diplomatici verte particolarmente sull'ufficio politico, che non fu reintegrato neppure dopo la morte di Kossighin e Suslov. Insistenti voci di fonte sovietica indicano, in vista del plenum del comitato centrale in programma fra nove giorni, l'ascesa di Vladimir Dolgich o di Gejdar Aliev, attualmente membri candidati.

Dolgich, 58 anni, apparterrebbe alla «cordata Andropov». Laureato in ingegneria mineraria, approdò a Mosca dopo una brillante carriera industriale che lo vide a capo del grande complesso siberiano (metallurgia) di Norilsk. Da dieci anni è membro della segreteria del pcus; ma la strada del Politbjuro gli si è aperta soltanto nel maggio scorso, quando è stato eletto membro candidato. Si era nel periodo di maggiore debolezza di Breznev, l'indomani della sua misteriosa scomparsa di un mese dalla vita pubblica.

Si fa tuttavia notare che da maggio ad oggi la posizione di Andropov sembra essersi indebolita. Di qui il possibile veto della «cordata Breznev-Chernenko» ad una sua promozione. Essi sosterrebbero invece Gejdar Aliev, membro candidato dell'ufficio politico e primo segretario del partito in Azerbajdzhan. Ex capo del Kgb in quella Repubblica sovietica, è stato pubblicamente lodato da Breznev — durante la recente visita a Bakù — per la sua lotta alla corruzione.

Il discorso di ieri al Cremlino è stato pronunciato da Viktor Grishin, 68 anni, membro del Politbjuro e primo segretario del partito a Mosca, un apparatchik potente e dinamico, considerato in taluni circoli sovietici possibile outsider fra i candidati all'eredità di Breznev. Ieri, tuttavia, Grishin ha pronunciato un discorso nel solco più stretto del breznevismo, esaltando addirittura il capo del Cremlino — apparso questa volta in condizioni non ottime, talora distratto mentre gli altri applaudivano — per il «*contributo inestimabile dato alla dottrina marxista-leninista, arricchita da conclusioni fondamentali e generali*».

Grishin ha detto che l'Urss «non riconosce a nessun *Paese il diritto alla supremazia militare*» e «*prenderà tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza propria e dei propri alleati*» se l'Occidente romperà «*l'attuale equilibrio*» con il dislocamento in Europa di nuovi missili o con analoghe iniziative.

f. gal.

Giornalisti americani esclusi da Piazza Rossa

MOSCA — Nuove sintomo della «guerra fredda» tra le due superpotenze: i corrispondenti a Mosca di alcuni grossi giornali statunitensi («New York Times», «Newsweek», «Chicago Tribune», «Los Angeles Times» e «Business Week») non potranno andare domani sulla Piazza Rossa per la tradizionale parata militare con cui si celebra la ricorrenza della Rivoluzione d'ottobre.

Forse dopo il congresso di Algeri ci sarà la svolta decisiva dell'Olp

Re Hussein chiede ai palestinesi di riconoscere lo Stato d'Israele

GERUSALEMME — Il riconoscimento di Israele da parte dell'Olp «*gioverebbe alla causa araba*» e «*rimuoverebbe quell'ostacolo che ci impedisce di avere tutte le porte del mondo aperte, comprese quelle degli Stati Uniti*». Lo ha detto re Hussein di Giordania in una intervista alla «Bbc» di Londra durante la quale si è soffermato sui recenti colloqui avuti con Arafat ad Amman.

Riferendosi ai futuri legami tra il regno hascemita e lo Stato palestinese che dovrebbe nascere a Ovest del Giordano, il re ha detto che «*l'idea è che i due Stati siano entità separate e abbiano governi separati ma che siano uniti a un più alto livello da un'assemblea che li rappresenti e da un governo che preveda per l'uno e l'altra parte uguali diritti*».

Le *avances* di Hussein non si fermano qui. Tramite una delegazione di personalità della Cisgiordania, recatasi a Amman, il sovrano ha inviato un messaggio al partito laburista di Israele nel quale afferma di essere pronto a negoziare un accordo di sicurezza con lo Stato ebraico. Radio Gerusalemme ha riferito ieri che Hussein ha respinto il «piano Allon» (spartizione dei territori occupati sulla base di aggiustamenti e stazionamento di forze israeliane in una «cintura di sicurezza» lungo il Giordano) e ha ribadito di non poter partecipare alle discussioni sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, previste dagli accordi di Camp David, senza aver prima ottenuto l'autorizzazione dell'Olp.

Queste dichiarazioni di Hussein forse non sarebbero state mai fatte se all'interno dell'Olp non ci fossero le pressioni dell'ala moderata, di cui tanto si parla in questi giorni, affinché il prossimo congresso dell'Olp, che si terrà ad Algeri, accetti i confini stabiliti dall'Onu nel 1947 per la Palestina: cioè la divisione della stessa in uno Stato ebraico e uno palestinese, che in pratica significa il riconoscimento di Israele. Su questa linea sarebbero Arafat e George Hawatme (un radicale); George Habbash e le organizzazioni di obbedienza siriana, invece, la osteggerebbero.

Malgrado ciò, Israele non sembra voler ammorbidire la sua politica. Il viceministro degli Esteri Ben Meir ha espresso ieri la propria sorpresa per le critiche degli Usa al nuovo programma di insediamenti ebraici, che prevede di creare o sviluppare 57 «colonie» nella Cisgiordania occupata entro il 1985. Un programma che Washington ha definito «un ostacolo alla pace».

Questa decisione è stata presa «*prima della presentazione del piano Reagan*», ha sottolineato il viceministro dell'Agricoltura, Deckel, secondo il quale «*alla fine del 1987 in Cisgiordania vivranno 100 mila ebrei*». E Ben Meir ha rincarato la dose: «*E' un nostro diritto insediarci... la proposta (americana) non sarà neppure accolta per favorire l'imminente colloquio alla Casa Bianca del premier Menachem Begin*». «*Gli insediamenti non ostacolano la pace*» — ha concluso —; *se lo mettessimo in dubbio metteremmo in dubbio gli 85 anni del movimento sionistico*».

Nel delicato scenario mediorientale sta rientrando anche Bucarest (nei giorni scorsi Arafat è stato ospite di Ceausescu). Il ministro Vasile Pungan è arrivato a Gerusalemme con un messaggio del presidente romeno; non è escluso che Pungan visiti altre capitali della regione.

e. st.

Sikh in guerra per autonomia del Punjab

NEW DELHI — I dirigenti Sikh hanno proclamato la «guerra santa» al fine di ottenere l'autonomia della parte Nord dello Stato indiano del Punjab, a quanto si è appreso da buona fonte ad Amritsar, capitale di tale Stato.

Perciò, i responsabili Sikh hanno affermato di aver intenzione di ostacolare lo svolgimento dei noni «*Giochi asiatici*», la cui inaugurazione è prevista per il 19 novembre prossimo a New Delhi. Migliaia di Sikh quel giorno marceranno nella capitale indiana al fine di far conoscere la giustezza della loro causa ai partecipanti ai «Giochi asiatici».

Questa protesta degli attivisti Sikh è stata decisa in seguito alla rottura dei negoziati con il governo federale. Tali negoziati sono falliti per il rifiuto, da parte del rappresentante del governo federale, di accettare la richiesta di concedere l'autonomia al Nord Punjab (esclusi, però, gli affari relativi alla difesa, agli affari esteri, alle ferrovie, alle questioni valutarie e alle comunicazioni), a quanto hanno riferito fonti di stampa.

I Sikh rivendicano anche la concessione dello statuto di città santa per Amritsar. Il mese scorso, oltre 30 mila Sikh erano stati arrestati, creando problemi di sovrappopolazione nelle prigioni.

Riunito il «Gruppo speciale consultivo» presieduto dall'americano Burt

Per la Nato dialogo bloccato Usa-Urss via libera al programma euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato, pur travagliata dalla crisi, intende restare ferma almeno su un punto, come simbolo della sua coesione: la dislocazione degli euromissili, a partire dal 1983. E' infatti chiaro, dopo la riunione di ieri del «Gruppo speciale consultivo» della Nato presieduto da Richard Burt, che i negoziati per la riduzione delle forze euro-strategiche tra i russi e gli americani a Ginevra, dopo quasi un anno, si trovano in una situazione di stallo. L'America insiste sulla cosiddetta «opzione zero», la Russia vuole includere nel calcolo delle forze esistenti gli aerei e i sommergibili americani, oltre ai missili inglesi e francesi.

Burt, nel comunicato finale, ha quindi dichiarato che procede l'attuazione dei piani per piazzare 464 *Cruise* e 108 *Pershing-2* in cinque Paesi europei, capaci di raggiungere il territorio sovietico.

La caduta del governo Schmidt in Germania e la nuova coalizione di centro-destra in Olanda permettono a Washington di non sentire nella stessa misura le pressioni europee per una intesa a Ginevra. Il deterioramento delle relazioni Est-Ovest dopo i fatti di Polonia, insieme con gli embarghi economici, non è infine lo scenario per un accordo. Secondo la Nato, al momento, i russi hanno dislocato 324 missili SS20 per un totale di 972 testate atomiche, oltre ai 300 SS4 e SS5. La posizione sovietica si è pure indurita come afferma il comunicato del «Gruppo speciale consultivo».

A Ginevra si stanno esaminando vari aspetti di un eventuale trattato, compresi quelli riguardanti la sua verifica; tuttavia nessun progresso è giudicato possibile in assenza di nuove proposte americane o di controproposte valide da parte sovietica. Richard Burt, che diventerà il sottosegretario per gli Affari europei al Dipartimento di Stato, ha ammesso che c'è «*un nesso*» tra i negoziati eurostrategici e gli Start, in quanto le consultazioni e la cooperazione tra i due gruppi di negoziatori sono costanti, come pure quelle tra gli alleati, ma che per ora non si pensa di porre un limite globale unico per le armi atomiche strategiche e eurostrategiche, lasciando poi a ciascuna potenza la libertà di determinare il «*Mix*» dei due sistemi.

Per Burt, l'obiettivo della Nato resta questo: totale eliminazione dei missili eurostrategici e riduzione drastica di quelli strategici (che sono quelli intercontinentali o sparati dai sommergibili). L'Urss, secondo fonti giornalistiche sovietiche, sta già esaminando contromisure alla dislocazione degli euromissili. Il mondo, soprattutto l'Europa, entrerà così in una fase di grande pericolo: i *Pershing-2*, come gli SS20, lasciano pochissimi minuti di preavviso prima di arrivare sui bersagli.

Renato Proni

(Segue da pagina 4)

Il Presidente della Giunta Regionale Aldo Enrietti, unitamente alla Giunta Regionale prende parte al grande dolore del segretario regionale del P.S.I. Emilio Trovati, per la scomparsa della consorte signora

Cornelia Baracco

— Torino, 5 novembre 1982.

Piero e Angela Frola partecipano uniti nel dolore.

La famiglia Benedetto Garbiglia commossa partecipano.

Partecipiamo al grave lutto di Emilio: cav. uff. Giuseppe Rosso, Termoraggiatori srl, Signori Spa.

Uniti nel dolore famiglie Sergio Andreo, Teresa Ammirato.

I Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Torinaggi partecipano al lutto del vice presidente della società signor Emilio Trovati per la scomparsa della moglie signora

Cornelia Baracco

— Torino, 6 novembre 1982.

Si associano al lutto i Dipendenti della Torinaggi: Adriana Cerrato, Daniela Clemente, Mirella Tartuferi, Franco Campagna, Gilberto Giuffrida, Augusto Casario.

Carlo Bertelli e famiglia partecipano commossi al dolore che ha colpito l'amico Emilio Trovati per la scomparsa della MOGLIE.

La famiglia Zanardi partecipa affettuosamente.

Il Gruppo Consiliare Psi al Comune di Torino partecipa al lutto del compagno Emilio Trovati segretario regionale psi.

Il Gruppo Consiliare socialista alla Regione Piemonte partecipa al dolore del segretario regionale psi Emilio Trovati per la scomparsa della moglie

Cornelia Baracco

— Torino, 6 novembre 1982.

Il Pres. Naz. della Fed. Giov. Socialista Daniele Cantore, il Direttivo e Esecutivo Prov., tutti i Giovani Socialisti di Torino e del Piemonte sono vicini al compagno Emilio Trovati per la perdita della cara MOGLIE.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Funzionari Finpiemonte partecipano al lutto del signor Emilio Trovati per la perdita della moglie signora

Cornelia Baracco in Trovati

— Torino, 5 novembre 1982.

Pietro e Mosca Previtali partecipano al dolore di Laurenta e di Emilio per la scomparsa della cara NELLA.

Partecipano al dolore di Emilio e Laurenta gli amici Piero e Rina Bongiovanni, Beppe e Graziella Del Bagno.

Franco è affettuosamente vicino a Elia e Laurenta per la perdita della TETTA.

— Torino, 5 novembre 1982.

Carmen e Franco Persichetti si uniscono al dolore di Emilio per la scomparsa della MOGLIE.

— Cavagnolo, 5 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione della Emo Spa partecipa al lutto che ha colpito il consigliere Emilio Trovati.

Ci ha lasciato

Renato Comune

Generale dei Bersaglieri

Attonita lo piangono la moglie Carmen, la figlia Gabriella con Carlo. Partecipano al dolore suoceri, cognati, nipoti e cugini. Si ringraziano i professori Pescetti e Gaidano e il dottor Macchi per l'assistenza prestata. Funerali sabato 6 novembre, ore 14,30, nella parrocchia Madonna di Pompei. Non fiori ma offerte all'Associazione ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1982.

Elio, Jolanda e nonna Amalia con Dario e Cinzia ricordano il caro RENATO e partecipano affettuosamente al grande dolore di Carmen, Gabriella e Carlo.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia Comune gli amici: Renzo Romana Boella, Piero Mila Fagioli, Luciano Raffaella Merlino, Franco Liliana Regina, Beva Grazia Valenza.

Partecipano al dolore di Gabriella e della sua mamma Daniela e Nino D'Errico, Daniela e Claudio Arluni, Elena e Sandro Ferri.

Uniti a Carmen e Gabriella nel ricordo del carissimo RENATO partecipano gli amici: Angiolo Sylvina Bonamico, Gino Jonni Cagnasso, Nino Ice Corda, Famiglia Cremona, Enzo Manuela Ferro, Giovanni Letizia Fiore, Romano Ombretta Giacosa, Pippo Lilli Ingrà, Alfredo Jose Limone, Claudio Adriana Orsini, Ernesto Lory Porcellini, Mario Alice Scotto, Domenico Elda Sulis, Gianni Mariola Vastarella, Maurizio Villafranca.

La famiglia Gattesco e Viola si associano al dolore di Carmen e Gabriella.

Partecipano gli amici: Roberto Saldini, Mariella Roberto Macchi.

Gisella, Piero, Gianluca Lupieri piangono il caro RENATO amico di sempre.

Nicola e Giulia Jengo partecipano al dolore di Carmen.

Partecipano al lutto gli amici del 4° Bersaglieri: Ligorio, Pasquale, Pistamiglio, Quaglino, Rovea, Spella, Tardelli.

Presidente, Consiglio, Amministrazione e Collegio Sindacale partecipano al lutto dell'ing. Luciano Fulfaro, consigliere, per la scomparsa del padre

cav. rag. Alfredo Fulfaro

— Lesmara, 5 novembre 1982.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Italiana per l'Amianto S.p.A. partecipano commossi al dolore dell'ing. Luciano Fulfaro per la scomparsa del padre

cav. rag. Alfredo Fulfaro

— Leumann, 5 novembre 1982.

La Presidenza, la Segreteria e gli Associati dell'Aria prendono viva parte al lutto che ha colpito il vicepresidente ing. Luciano Fulfaro.

Presidenza, Consiglio direttivo e Associati del Corpo Nazionale Amianto partecipano al lutto del loro consigliere ing. Luciano Fulfaro per la morte del PADRE.

I fratelli Fontana, le Industrie Fontana S.p.A., la S.I.F.I. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanbattista Bono

— Borgo San Dalmazzo, 5 novembre 1982.

Bruno Pezzaglia, a nome del Gruppo A.N.F.I.A. «Componenti trasporto persone», partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa del

cav. Gr. Cr. Edo Piacenza

ricordando sempre la lunga presidenza.

— Torino, 5 novembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Consolata Savarinovra

La piangono le figlie Silvia e Anna con Roberto e Aldo e i nipoti che adorava Alberto Luigi Stefano. Funerali sabato 6/11 ore 14 dal Mauriziano per Pragelato.

— Torino, 5 novembre 1982.

La famiglia Spallarossa e Marcello partecipano al dolore di Anna e Aldo.

(Continua a pag. 6)

Sentito dal giudice Marini il consigliere giuridico della Farnesina

Desaparecidos, notificato agli Esteri un «ordine di esibizione» dei dossier

Sono migliaia di pagine che verranno esaminate fra qualche giorno - Il magistrato vuole anche accertare se Gelli è coinvolto nella vicenda - Familiari di scomparsi dai sottosegretari Costa e Palleschi - Granelli (dc) giudica «carente» l'azione passata del governo - Felisetti (psi): «Giudicare in Italia gli assassini dei nostri connazionali»

ROMA — Il ministero degli Esteri offrirà la massima collaborazione alla magistratura per chiarire dubbi e misteri che avvolgono l'inchiesta sui «desaparecidos» italiani in Argentina. Lo ha assicurato ieri Arnaldo Squillante, consigliere giuridico della Farnesina, dopo un incontro col giudice Antonio Marini. Un colloquio di dieci minuti, al termine del quale il sostituto procuratore che in mattinata aveva fatto notificare dalla polizia alla Farnesina un «ordine di esibizione» ha fatto sapere che fra qualche giorno si recherà al ministero per esaminare i fascicoli sugli scomparsi. Migliaia di pagine, in quanto sembra che per ogni persona sia stato redatto un dossier.

Oggi il magistrato che vuole accertare, fra l'altro, quali eventuali reati potrebbero essere stati commessi dai funzionari italiani (omissione di atti d'ufficio e favoreggiamento), ascolterà la testimonianza di Cristina Mihura, moglie di uno dei tanti scomparsi, (la prima a presentare una denuncia al tribunale) e il giornalista del «Tg2» Italo Moretti, autore di numerosi servizi sulla vicenda. Durante l'indagine Marini, secondo un'indiscrezione che ha trovato conferma, si terrà in contatto con la commissione parlamentare sulla P2. Motivo: il sospetto che Licio Gelli sia in qualche modo coinvolto in questa vicenda.

Mentre l'elenco dei nostri connazionali scomparsi continua quotidianamente ad allungarsi, gruppi di familiari, nella speranza di ritrovare ancora vivo qualche congiunto o di conoscerne almeno la sorte, si sono rivolti al ministero degli Esteri. Alcuni si sono già incontrati coi sottosegretari Costa e Palleschi ai quali hanno prospettato le iniziative che si attendono dal governo.

In particolare, la Farnesina è stata invitata ad assicurare il ricorso in favore dei «desaparecidos» a due fondamentali istituti del diritto argentino: l'«Habeas corpus», ed il «Recurso de amparo» che tutelano la libertà e l'integrità fisica dei cittadini.

Infine hanno sollecitato di affidare alla nostra ambasciata a Buenos Aires la rappresentanza formale e legale della comunità italiana nei procedimenti in corso in Argentina, destinati ad accertare la sorte degli scomparsi. Costa e Palleschi si sono impegnati «ad illustrare e a caldeggiare — immediatamente — nelle opportune sedi queste richieste».

Quanto al dibattito che si terrà prossimamente al Senato esiste ancora qualche difficoltà, ma Luigi Granelli (dc) non dispera che alla fine venga approvata una mozione comune che impegni il governo ad una ferma azione per salvaguardare la vita dei nostri connazionali in Argentina. «Ritengo che sia possibile raggiungere un accordo con i partiti della maggioranza e con le opposizioni — spiega il parlamentare — o prima della discussione in aula delle interpellanze sull'argomento o, addirittura, durante il dibattito».

L'atteggiamento tenuto dal governo in questi anni è giudicato «carente» da Granelli. «Lo dimostrano — spiega — i risultati ottenuti che sono deludenti, come ora viene ammesso. Occorre cambiare rotta, ritrovare una linea d'energia». E' l'invito che Granelli e i senatori democristiani rivolgono al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri nell'interpellanza presentata dal gruppo.

Dal canto loro, i senatori comunisti vogliono conoscere i motivi che hanno indotto i vari governi italiani dal 1976 ad oggi «a rinunciare ad iniziative di aperta denuncia politica della dittatura militare argentina sia nelle sedi internazionali, sia direttamente nei rapporti fra i due Paesi». C'è poi da segnalare una nuova iniziativa socialista. «Possiamo e dobbiamo processare in Italia i responsabili degli assassinii dei nostri connazionali», dice Dino Felisetti, presidente della commissione Interni della Camera. D'accordo con la sezione esteri del partito, ha predisposto gli atti per promuovere un'azione penale per i reati di sequestro, sevizie, omicidio ed occultamento di cadavere.

«A tale scopo — spiega Felisetti — ci sono gli artt. 8 del Codice di procedura penale. Invitiamo il ministro della Giustizia a far luogo all'atto di richiesta, in modo da instaurare un giudizio davanti alla nostra autorità giudiziaria». E conclude: «Non c'è dubbio che con l'assassinio di tanti italiani in territorio argentino è stato violato un interesse politico del nostro Stato e comunque un diritto di tanti nostri sventurati cittadini. Proprio perché si tratta di delitti politici, opera la giurisdizione italiana, anche se tali misfatti sono commessi all'estero». **Giuseppe Fedi**

Questa fotografia è stata diffusa da «Amnesty International» e mostra una delle «fosse comuni» scoperte alla periferia di Buenos Aires. Sulle tombe solo un numero al posto dei nomi (Ansafoto)

Conferenza a Milano del Comitato antifascista argentino

«Parlamentari italiani vadano a Buenos Aires»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' un tabulato di sei pagine intestato «Lista parcial de adolescentes detenidos desaparecidos»: sono 163 nomi di ragazzi dai 15 ai 18 anni. Fanno parte dell'elenco delle settemila persone la cui scomparsa è rigorosamente documentata dall'assemblea permanente dei diritti umani: ma la cifra reale è più vicina a ventimila. Ne parlano gli esponenti del «Catra» (Comitato antifascista argentino contro la repressione) assieme agli italiani del movimento popolare che da anni li aiutano a raccogliere materiale sul problema.

Alberto Garocchio, parlamentare democristiano, ha ricordato gli incontri avuti con il presidente Pertini («Dimostratosi molto sollecito») con Giulio Andreotti, presidente della commissione Esteri della Camera, con gli ambasciatori italiani in Argentina, le lettere fatte arrivare all'ambasciata argentina a Roma.

«Ma l'Italia — ha aggiunto — ha sempre preso posizione sui singoli casi di scomparsa e non ha sollevato il problema generale: l'attesa non ha pagato e non paga. Quello che chiediamo è un'azione incisiva, l'invio di delegazioni parlamentari in Argentina, l'applicazione dell'articolo 10 della Costituzione sul diritto di asilo in Italia per i profughi e infine, da parte della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, una analisi approfondita dell'influenza di Licio Gelli in questa vicenda. Non a caso — ha spiegato — il generale Suarez Maso, da cui dipendevano i gruppi di intervento speciale, risulta negli elenchi della loggia segreta».

Dalla documentazione raccolta nel Paese sudamericano risulta che gli anni terribili sono stati '76 e '77, la città in cui più facilmente si scompariva Buenos Aires, il gruppo più preso di mira i giovani dai 21 ai 25 anni. «Ma — dice Augusto Ferreira, segretario del "Catra" — i desaparecidos non sono morti: sono vivi fino a che chi li ha uccisi non ammetterà la sua responsabilità. Per loro chiediamo un riconoscimento e una sepoltura, per coloro che sono ancora in vita il diritto alla giustizia e alla difesa. Ogni giorno che passa i 111 bambini la cui scomparsa è documentata si allontanano sempre più dalle loro famiglie».

Quella che esce dal racconto dei testimoni è una tragedia immane. Già tre anni fa il presidente argentino generale Viola ammetteva tranquillamente: «Ci sono degli assenti per sempre come risultato della guerra vittoriosa condotta dalle forze armate contro la sovversione». E ancora: «E' una guerra contro uomini e donne nati casualmente nella nostra generosa terra... Il brutto non è perdere la vita, è perdere la guerra».

Scomparsi 80 giornalisti e 47 arrestati

BUENOS AIRES — La scomparsa di 80 giornalisti e l'arresto di altri 47 durante gli ultimi anni sono stati denunciati dall'ex segretario aggiunto dell'Associazione dei giornalisti di Buenos Aires, Sergio Peralta, e dalla commissione del sindacato della stampa per gli aiuti alle vittime.

Secondo gli autori della denuncia si può affermare che «la categoria dei giornalisti è quella che ha subito la più alta percentuale di misure di ritorsione da parte del regime militare».

Una riunione per l'esame del caso di giornalisti vittime della repressione è stata convocata nella sede dell'organizzazione «Pace e giustizia» presieduta dal premio Nobel della pace, Adolfo Perez Esquivel.

Ferito durante la cattura in Bolivia, era stato subito portato a Roma

E' morto il neofascista Pagliai senza riprendere conoscenza

Latitante dal 1976, era ricercato per la strage alla stazione di Bologna - I giudici non sono riusciti ad interrogarlo e con la sua scomparsa restano insoluti molti misteri

ROMA — Pierluigi Pagliai, terrorista nero accusato della strage di Bologna, è morto ieri pomeriggio all'ospedale San Camillo. Collasso cardiocircolatorio, dice il referto. Il neofascista, 28 anni, una carriera fra droga e dinamite, era ricoverato dal 12 ottobre scorso, quando un DC-10 requisito dai servizi segreti italiani lo aveva riportato in Italia dalla Bolivia. Le sue condizioni erano disperate: i medici gli avevano diagnosticato «una grave insufficienza respiratoria» e «la paralisi dei quattro arti», «a causa delle lesioni provocate da un proiettile al midollo spinale, nella parte alta della colonna vertebrale».

Pagliai era rimasto ferito durante la cattura a Santa Cruz de la Sierra, il 10 ottobre, una domenica sera. Un arresto dai contorni ancora misteriosi. Dalla Bolivia fanno sapere a più riprese che il blitz è stato organizzato dai poliziotti italiani, le «teste di cuoio» che hanno liberato il generale James Dozier sequestrato dalle Brigate rosse.

Pier Luigi Pagliai, morto al San Camillo dove era ricoverato dal 12 ottobre scorso

Con loro, ripetono a La Paz, c'erano funzionari dell'Interpol boliviana e anche agenti della Dea, la sezione narcotici americana. A sparare, scrive *El Mundo*, sarebbe stato un agente italiano. Ma al Viminale danno un'altra versione, sostengono che i nostri funzionari non avrebbero partecipato né alla cattura, né alla sparatoria. L'Italia si sarebbe mossa dopo, quando, ad arresto avvenuto, parte da Fiumicino un aereo con 12 membri dell'equipaggio e 18 agenti del Sisde. Al ritorno ci sono sei persone in più: Pagliai (disteso su un lettino, fra flaconi per fleboclisi e bombole di ossigeno), due medici, un infermiere, un ufficiale del Sismi e un funzionario della Dea.

E' il 12 ottobre. Una nota del ministero annuncia la cattura di Pagliai e ammette: anche questa volta Stefano Delle Chiaie, bombardiere nero con la fama del capo, ricercato per la strage di Bologna, è sfuggito alla cattura. E forse è riuscito ad evitarla pure un altro cittadino italiano, non si sa se in odore di terrorismo o ricercato per droga.

Pagliai, comunque, è in coma, un'ambulanza lo porta subito al San Camillo, impossibile interrogarlo, le sue condizioni vanificano l'importanza dell'arresto. Si dice che è stato riportato a Roma in fretta e furia perché i suoi camerati boliviani avevano già tentato di assaltare l'ospedale di La Paz per liberarlo. Si dice anche che, molto più semplicemente, la Bolivia ha voluto sbarazzarsi senza tanti complimenti di questo neofascista scomodo, amico del passato regime militare e implicato nel traffico internazionale di eroina. E di fatto, dopo l'estradizione, da La Paz fioccano indiscrezioni e verità, che coinvolgono con il terrorista italiano anche il passato regime.

Chi era Pagliai? Uno che godeva della protezione del generale Luis Garcia Meza (il presidente boliviano al quale è succeduto di recente Siles Zuazo), grande trafficante di eroina che era riuscito persino a farsi nominare «coordinatore nazionale dell'ufficio narcotici». Ma non basta. Il vicepresidente della Repubblica, Jaime Paz Zamora, fa sapere che Pagliai stava preparando un attentato contro il presidente Herman Siles Zuazo. E l'ambasciatore statunitense in Bolivia, Edwin Corr, rincara la dose: «Un killer amico di Pagliai e Delle Chiaie voleva uccidermi».

Pierluigi Pagliai, detto «Puttino», aveva i suoi conti da regolare anche con la giustizia italiana. La strage di Bologna del 2 agosto 1980 innanzitutto: ottantadue morti e duecento feriti. L'ha tirato in ballo Elio Ciolini, uno con la passione dell'agente segreto e tanta voglia di parlare. Per i giudici gli esecutori dell'eccidio sono un gruppo ben assortito di mercenari e neofascisti al soldo di una misteriosa organizzazione: Stefano Delle Chiaie, il capo riconosciuto, Pierluigi Pagliai, Maurizio Giorgi e poi il francese Olivier Danet e il tedesco Joackim Fiebelkorn. Sono tutti nomi noti del terrorismo nero. E Pagliai, assieme a Delle Chiaie, era finito dentro in quasi tutte le inchieste sulle stragi e sulle bombe fasciste.

Pier Angelo Sapegno

Erano finite al «Trinity College», nel Connecticut

Restituite lettere sottratte da ufficiale Usa a Mussolini

ROMA — La figura di Vittorio Emanuele III e i suoi rapporti con il ministro della Real Casa, Acquarone, saranno meglio conosciuti grazie alle 63 lettere restituite all'Italia dal «Trinity College» del Connecticut, insieme ad altri sette gruppi di documenti sottratti nel 1945 da un ufficiale degli Stati Uniti dall'archivio della segreteria particolare di Mussolini.

Dalla lettura dei documenti — presentati ieri sera in una conferenza stampa dal ministro per i Beni culturali, Vincenzo Scotti, e dal direttore generale per i beni archivistici, Renato Grispo — si ricava l'impressione che chi li ha presi intendeva soprattutto portarsi dietro documenti rappresentativi dell'autore piuttosto che del fatto storico ai quali si riferivano.

Le lettere di Vittorio Emanuele, scritte fra il 1939 e il '42, sono definite «molto importanti» per lo studio del re e dei rapporti con Acquarone. Trattano soprattutto questioni finanziarie familiari, ma non mancano riferimenti alla guerra e talvolta velati giudizi. Le lettere erano state fatte sequestrare da Mussolini.

Ecco gli altri gruppi di documenti. Carteggio D'Annunzio-Mussolini: sono otto volumi di fotografie delle lettere di D'Annunzio a Mussolini e un volume di lettere di D'Annunzio a diversi.

Lettera di Adolf Hitler a Mussolini e una foto del dittatore nazista con dedica autografa. Scritta l'8 giugno 1931, documenta il primo contatto ufficiale fra i due.

Lettera autografa di Mussolini a Hitler del 2 giugno 1944. Lettera pubblicata recentemente nell'appendice dell'«opera omnia» a cura di Duilio Susmel. Scritta due giorni prima della liberazione di Roma, fa un quadro molto realistico della difficilissima situazione militare e di «fronte interno» della Repubblica sociale. E' una minuta con correzioni che permette confronti con la copia spedita a Hitler.

Quattro lettere di Italo Balbo, governatore della Libia, a Mussolini (fra 1933 e '36). Di particolare interesse quella che descrive le condizioni delle colonie nel maggio '36 e le manovre militari in corso.

Due copie dattiloscritte della biografia di Rachele Mussolini scritta da Massimo Pantucci (Rusticus). E' una biografia «di regime», ma importante per le notizie inedite e soprattutto per le foto.

Prima stesura del romanzo «Al di là» di Alfredo Oriani, autore considerato da Mussolini un precursore del fascismo. Ad una prima lettura non contiene novità rispetto al testo edito.

Ventuno lettere al senatore siciliano Abele Damiani. Contengono notizie sugli avvenimenti in Sicilia fra il 1861 e il '65, con molti riferimenti a garibaldini e uomini della «sinistra». Una lettera è di Garibaldi; quattro di Francesco Crispi con considerazioni sulla politica italiana.

L'imprenditore detenuto a Lodi

Carboni: la Svizzera non mandi in Italia le mie carte segrete

MILANO — Flavio Carboni, il costruttore sardo arrestato in Svizzera nel luglio scorso su richiesta delle autorità italiane che indagano sul caso Calvi e sul crack del Banco Ambrosiano, ora detenuto a Lodi, ha accettato di tornare in Italia ritirando la sua opposizione alla richiesta di estradizione del nostro governo, ma non vuole che agli inquirenti milanesi giunga la documentazione trovatagli dalla polizia svizzera.

Accusato di concorso in bancarotta fraudolenta, falso in sigilli e falso documentale (per il passaporto servito a Calvi per lasciare l'Italia), ha detto di essere disposto a collaborare, ma tassativamente non intende concedere che vengano esaminate le sue carte; la prossima settimana dovrebbero cominciare i suoi interrogatori italiani (è già stato sentito abbondantemente in Svizzera anche dai giudici del nostro Paese).

Nessuna risposta è invece ancora arrivata alla procura della Repubblica di Milano in merito alla richiesta di sentire, per rogatoria e cioè attraverso un magistrato svizzero, il gran maestro della Loggia P2 Licio Gelli, in carcere a Ginevra dove è stato arrestato. Anche di cosa sia avvenuto della richiesta di estradizione per Gelli non si sa niente.

Intanto i magistrati hanno chiesto che i conti bancari svizzeri di Carboni (28 milioni di dollari) siano posti sotto sequestro: questo per consentire il recupero del denaro, considerato sottratto da Roberto Calvi, alle casse del vecchio Ambrosiano.

Firenze, domani caffè più caro

FIRENZE — Aumenteranno di 50 lire caffè e cappuccino a Firenze a partire da domani.

La tazzina passerà da 400 a 450 lire, il cappuccino da 500 a 550 lire.

Aumenteranno anche le brioches (da 400 a 500 lire), le bibite (la birra in lattina da 900 a 1000 lire, quella piccola in bottiglia da 800 a 900 lire) e l'acqua minerale da 200 a 300 lire al bicchiere.

Gli aumenti, secondo gli esercenti, si sono resi necessari a seguito dell'incessante lievitazione dei costi.

Un documento alla Giunta militare

La Chiesa argentina protestava dal 1976

BUENOS AIRES — Anche la Chiesa argentina è intervenuta nel problema dei desaparecidos, rivelando ieri il contenuto di un documento di protesta che fu presentato alla giunta militare in carica nel 1977 e che ne richiamava un altro dell'anno precedente.

L'iniziativa del clero cattolico avviene nel momento in cui si susseguono le denunce sull'esistenza di cimiteri anonimi dove sarebbero inumati i cadaveri di centinaia di persone senza nome, scomparse durante gli anni scorsi.

Il documento, reso noto dall'episcopato, risale al 1977, quando la giunta militare era rappresentata dagli allora comandanti in capo dell'Esercito, generale Jorge Rafael Videla, della Marina, ammiraglio Emilio Massera e dell'Aeronautica, Orlando Agosti.

«Il sequestro di una persona e la sua detenzione anonima non sono ammissibili», segnalavano i cardinali Juan Aramburu e Raul Primatesta e l'arcivescovo Vicente Zazpe, nel documento «riservato» consegnato alle autorità militari.

Nella protesta, l'episcopato segnalava nel 1977 che era divenuto «pietosamente familiare» il quadro costituito da «migliaia di denunce di sequestri di persone di cui, nella maggioranza dei casi, non si è avuta alcuna notizia».

Le autorità ecclesiastiche si richiamavano a un precedente documento, divulgato nel 1976, per affermare che tale situazione continuava a sussistere.

«La cortina di silenzio esistente sul dramma di tante persone non solo non è stata sollevata ma le scomparse di persone rapite — sia pure con un ritmo minore — continua e aumenta angoscia e disperazione fra molte famiglie argentine», segnalava il documento riservato dei vescovi.

Un avvocato annuncia novità importanti

BUENOS AIRES — Nuovi elementi sono emersi dalle indagini aperte dalla magistratura argentina sui cimiteri dove sono stati rinvenuti cadaveri non identificati. Il giudice Ernesto Devoto che conduce le indagini sulle tombe anonime rinvenute nel cimitero di Lomas de Zamora, alla periferia di Buenos Aires, ha confermato che dei 140 cadaveri senza nome settanta furono inumati da personale dell'esercito, a quanto risulta dai registri del cimitero.

Il fatto era stato rivelato dall'avvocato Emilio Mignone, dirigente del centro di studi legali e sociali che si occupa di diritti umani, che riferendosi alle indagini in corso ha annunciato che «le prossime settimane ci saranno novità importanti».

Va ricordato che mercoledì scorso, il giudice Gandara aveva proibito l'esumazione di tutti i cadaveri non identificati del cimitero Grand Bourg ordinando una serie di accertamenti supplementari.

La denuncia delle «nonne di plaza de Mayo» tramite Amnesty

Fra i tanti bimbi scomparsi 84 sono di origine italiana

ROMA — Sono 84 i casi di sparizione di bambini in Argentina denunciati dalle «abuelas de plaza de Mayo», dalle nonne che, assieme agli altri parenti di «desaparecidos», manifestano periodicamente dinanzi alla Casa Rosada. Sono elencati in un dossier che, in seguito alle polemiche esplose in Italia in questi giorni sui «desaparecidos» di origine italiana, è stato consegnato alla sezione italiana di Amnesty e, sembra, inviato al Quirinale dove tuttavia sinora non risulta pervenuto. Si tratta di 22 bambini che al momento della scomparsa avevano da pochi mesi a sei anni e di 62 di cui si presume la nascita in quanto le loro madri sono state arrestate quando erano incinte.

Nell'elenco figurano i nomi di sette italiani od oriundi italiani, mentre per le donne incinte arrestate, in una ventina di casi uno dei due genitori del nascituro era di probabile origine italiana.

Questo l'elenco completo con l'età che avrebbero se fossero ancora in vita. Clara Anahi Mariani (6 anni e 2 mesi), Gabriel Matias Cevasco (6 anni), Paula Eva Logares (8 anni e 4 mesi), Tatiana Ruarte Britos (9 anni e 3 mesi), Laura Jotar Britos (5 anni e 2 mesi), Sabino José Abdala (6 anni e 3 mesi), Maria Eugenia Gatica (8 anni e 7 mesi), Felipe Oscar Gatica (5 anni e 10 mesi), Astrid Patino Carabelli (9 anni e 6 mesi), Maria Zaffaroni Islas (7 anni e 7 mesi), Simon Antonio Riquelo (6 anni e 4 mesi), Pedro Luis Garcia (7 anni e 5 mesi), Andres Moscato (5 anni e 9 mesi), Ana Laura Hisi (6 anni e 7 mesi), Ximena Vicario (6 anni e 8 mesi), Martin Bahamonde (6 anni), Victoria Hernandez Hobbas (10 anni), Jorgelina Planas (9 anni), Humberto Ernesto Francisetti (8 anni), Elena Noemi Francisetti (6 anni), Carla Rutilo Artes (7 anni e 4 mesi), Juan Pablo Moyano (8 anni).

Nell'elenco delle «nonne» di plaza de Mayo sono compresi anche due ragazzi scomparsi nel '77 che oggi avrebbero rispettivamente venti e ventuno anni: due fratelli, Beatriz e Washington Hernandez Hobbas.

Per quanto riguarda le 62 donne incinte questo è l'elenco completo con l'indicazione del cognome paterno e dell'età attuale, nel caso siano sopravvissuti.

Martinis (6 anni), Ovejero (5 anni), Baratti (5 anni 4 mesi), Gutierrez (5 anni), [illegible] (5 anni 9 mesi), Lavalle (5 anni), De Donda (5 anni 3 mesi), Ogando (6 anni), Marizcurrena (5 anni 9 mesi), Roggerone (5 anni), Gelman (5 anni), Grandi (6 anni), Carlotto (4 anni 4 mesi), Repetur (5 anni 9 mesi), Ford (4 anni 9 mesi), Rosenfeld (cognome della madre: Mancuso, 4 anni 7 mesi), Toranzo (4 anni), Quintela (5 anni 3 mesi), Moyano (4 anni), Balaustegui (5 anni 5 mesi), Zampallo (4 anni 5 mesi), Cena (5 anni), Rojo (4 anni), Valenzi (5 anni 5 mesi), Menna (5 anni), Otano (5 anni), Ignace (5 anni), Torres (4 anni 3 mesi), De Angelis (4 anni 5 mesi), Casado (4 anni 7 mesi), Dominguez (5 anni), Casado (5 anni), Rossetti (5 anni 6 mesi), Fontana (4 anni 9 mesi), Carpintero (cognome della madre: Gatti, 5 anni 6 mesi), Velazquez (5 anni), Pegoraro (5 anni), Melero (5 anni 3 mesi), Mendoza (3 anni 9 mesi), Deria (5 anni 3 mesi), Roldan (cognome della madre: Garaguso, 5 anni 4 mesi), Pallares (4 anni 9 mesi), Walsberg (5 anni), Rondoleto (5 anni 3 mesi), Fernandez (5 anni), Metz (5 anni 5 mesi), Orozco (cognome della madre: Parodi, 6 anni 5 mesi), Olmedo (5 anni), Urán (5 anni), Castaños (4 anni 7 mesi), Ascona (6 anni), Penino (5 anni), Patino (5 anni 7 mesi), Julia (4 anni), Libralato (3 anni 7 mesi), Zaffaroni (4 anni 7 mesi), Fossa (4 anni 7 mesi), Suarez Nelson (4 anni 7 mesi).

Ragazza svedese «desaparecida»

STOCCOLMA — Anche la Svezia ha una «desaparecida»: una giovane di nome Dagmar Hagelin che il giorno della sua scomparsa — 27 gennaio 1977 — da Ramos Mejia.

Il governo svedese è convinto che la donna sia ancora viva. I vari passi effettuati presso le autorità argentine non hanno però avuto alcun risultato; ad una lettera del primo ministro svedese Falldin, il presidente Videla rispose nel 1980 in termini definiti, dal ministero degli Esteri di Svezia, «maleducati».

Treni bloccati per una bomba inesistente

BARI — La ferrovia in concessione «Bari-Nord», che collega numerosi centri della provincia tra Bari e Barletta, è rimasta bloccata ieri mattina per circa tre ore in seguito ad una telefonata anonima che annunciava la presenza di una bomba sui binari tra le stazioni di Barletta e Corato.

Il tratto ferroviario è stato ispezionato da carabinieri ed agenti di polizia, che non hanno trovato nulla. Disagi sono stati avvertiti dalle migliaia di studenti e lavoratori pendolari.

Stato civile di Torino

4 NOVEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 18 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

Carolina Corino

Giovanni Begliutti

Anna Aclia Caporale in Stangalino

Anna Aclia Caporale

Bonaventura Taurisano

Bonaventura Taurisano

Silvio Gramantieri

Teresa Zegna ved. Bordone

Maria Omodeo Zorini n. Colli

ANNIVERSARI

Stella Vesco Frascaroli

Fausto Ghemi

dott. Carlo Alberti

cav. Giovenale Fenoglio

Luciano Bergoglio

Cesare Menini
Laura Menini De' Vecchi

Fulvio De Flora

Domenica Graziano

Racket, tangenti, 'ndrangheta: per il nuovo superprefetto un quadro inquietante

Calabria senza pace

Gli omicidi si sono ridotti del 50 per cento, i sequestri sono dimezzati - Ma dietro questa facciata le cosche della malavita convivono in un equilibrio basato sul terrore - Tre giorni fa l'ultimo rapimento, vittima una donna - Il marito ha deciso: non pagherà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Nella città dello Stretto vessata dalla 'ndrangheta e dalle tangenti, il dramma si avverte subito. Per Renato Nicastro, superprefetto che arriva in Calabria, il quadro è sconcertante. L'altra sera, a Bovalino, lungo la Jonica, hanno rapito la moglie di Francesco Ferrigno, segretario della democrazia cristiana, presidente della squadra di calcio, titolare di una impresa di articoli per la casa.

Ferrigno avverte che non pagherà. Una donna siciliana è nelle mani dei banditi, sull'Aspromonte. I poliziotti che guidano l'inchiesta assicurano: «Se Ferrigno non pagherà sua moglie sarà violentata». Gli spediranno a casa un nastro registrato e allora l'imprenditore di Bovalino si deciderà a sborsare il riscatto. Gli inquirenti sono convinti che anche per la signora Ferrigno abbia agito un piccolo clan. «Non è sequestro deciso da un boss», spiegano in questura, dove lasciano intendere che la grande mafia punta ormai sulla via degli stupefacenti.

Ma se Ferrigno dice di non voler pagare c'è chi ha già versato. E' il caso dell'industriale piemontese che vola in Calabria per esigere un credito di 1080 milioni. Ha portato a termine un'opera pubblica perfetta, ha già versato la tangente: il 7 per cento di biglietti di piccolo taglio sborsati diciotto mesi fa pur di ottenere il saldo della commessa. L'imprenditore piemontese non riesce a incassare quanto gli è dovuto e giura: «La mia azienda non lavorerà più nel Mezzogiorno».

Un sequestro, un caso scandaloso di «mazzetta» e due attentati, la notte scorsa, in pieno centro. E' stata data alle fiamme l'automobile del comandante dei vigili urbani, è stata fatta esplodere una carica di tritolo sotto l'abitazione di un medico di buon nome. L'impatto con Reggio Calabria è subito buio, all'uscita dell'aeroporto, dove una strada dissestata conduce nel centro cittadino, percorrendo esempi di scempio urbanistico da manuale.

La periferia confonde l'abusivismo poverissimo con la speculazione delle grandi imprese edili. Il centro urbanistico non ha interruzioni, sin sul corso Garibaldi dove le poche ville in stile coloniale si perdono tra edifici di sette piani. Tutti i negozi sono tassati dal racket. Da quelli che espongono merci carissime agli esercizi più poveri, tutti pagano una tangente agli uomini della 'ndrangheta. Non sono esentati dal versamento neppure gli studi professionali e le bancarelle traballanti degli ambulanti.

Il questore della città, Toscano, è arrivato l'anno passato da Ravenna. L'impatto drammatico con Reggio è stato choccante. Era stato in Calabria negli anni '58 e '60. Dal commissariato di Gioia Tauro era diventato il braccio destro del questore Melfi. Adesso che siede su una delle poltrone più difficili della polizia di Stato dice: «La situazione appare senza dubbio migliorata ma, per me, il quadro è lo stesso di allora».

Le statistiche sembrano confortanti: si sono ridotti del 50 per cento gli omicidi, i sequestri sono dimezzati, gli attentati al tritolo e le rapine diminuiti del 60 per cento. Ma è solo la facciata: l'immagine di una Calabria dove le cosche della malavita organizzata ormai convivono in equilibrio dopo il bagno di sangue degli anni '70.

Governano la Calabria due clan potentissimi: da Gioia Tauro dettano legge i Piromalli; da Archi, alle porte di Reggio, imperano i De Stefano. La geografia delle cosche è tutta qui, da quando Saro Mammoliti è stato arrestato e i suoi uomini hanno perso terreno. I funzionari della polizia affermano: «Non ci sono in atto lotte per il potere, il terreno è già spartito e i cinquanta morti di ogni anno, a Reggio, possono essere definiti endemici».

Il dott. Celona, dirigente di grande esperienza, elemento di punta della questura di Reggio Calabria, è il maggior conoscitore del fenomeno delinquenziale della regione. Attende il superprefetto, sa che il coordinamento, specie in Calabria, è essenziale, ma subito avverte: «Nell'applicare la legge antimafia ci vorrà molta prudenza. Le indagini facili a teppeto non rendono».

Le forze dell'ordine si preparano all'assalto degli imperi dei Piromalli e dei De Stefano. Il superprefetto Nicastro coordinerà le indagini. La polizia di Stato è pronta a inquisire i padroni della regione, gli uomini che con mentalità e sistemi diversi impongono il proprio volere alla società calabrese e, in un equilibrio di imprese e traffici, controllano con maglie strettissime ogni spazio.

Giuseppe Piromalli, conosciuto come «Il presidente», latitante da molti anni, è l'erede di don Mommo, il capostipite di una famiglia il cui nome, a Gioia Tauro, tutti evitano di pronunciare. La famiglia, in paese, è stimata ed ossequiata ovunque. Nell'impresa di don Mommo, che si ingrandiva sul disastro e lo spreco del quinto centro siderurgico, c'era posto per tutti. «Faccio del bene — ripeteva don Mommo — la mafia non esiste». Al suo funerale, tre anni fa, c'era tutta Gioia Tauro. Sospettato di essere il mandante morale di una catena di delitti, don Mommo, in vita, fu accusato di un solo omicidio, quello di un ragazzo. Il boss gli aveva fatto da padrino al battesimo, ma non esitò, secondo i carabinieri, a ordinare di squartarlo per darlo in pasto ai maiali.

Il clan mafioso dei Piromalli, nell'ultimo anno, ha avuto perdite durissime. In carcere sono finiti 22 elementi.

Ma se i Piromalli hanno metodi tradizionali e ancora conservano i valori della mafia agraria, i De Stefano, guidati da don Paolo, 39 anni, latitante, appartengono alle cosche che i poliziotti definiscono «dalle scarpe lucide», per dire che viaggiano in jet, stringono legami internazionali, volano da un capo all'altro del continente per impiegare negli stupefacenti i proventi del crimine minuto.

I Piromalli imperano da venti anni, i De Stefano da una decina. Come i Piromalli hanno dovuto battere un clan rivale, quello dei Tripodo, anche i De Stefano si sono impegnati in lotte sanguinose. Adesso, in un periodo di pace, i De Stefano dal contrabbando delle sigarette sono passati al traffico degli stupefacenti, ma le loro ramificazioni toccano altri settori e il riciclaggio della droga riappare, come a Napoli e a Palermo, nei grandi appalti e nell'edilizia. Le ditte a loro collegate non pagano tangenti. Ecco perché l'industriale piemontese che è venuto in Calabria a riscuotere i suoi crediti è costretto a pagare due volte: al tempo dei lavori e al tempo del saldo che non arriva.

Ha pagato due volte? «Certamente — risponde — anche al tempo dei lavori avemmo delle minacce e fummo costretti a cedere. Ma ora non riparto se non incasso». Instancabile, a capo di una grande impresa venuta su in vent'anni, l'industriale del Nord non sembra stupito: in Calabria non tornerà più, ma anche al Nord, per lavorare è costretto alla tangente: «Andate a dare una occhiata — consiglia — a qualche centro studi, ai loro finanziamenti, ai loro introiti. La mafia è dappertutto, anche se al Nord si nasconde dietro la politica».

Francesco Santini

Trafugata salma «boss» mafioso

REGGIO CALABRIA — E' stata trafugata la scorsa notte dal cimitero di Condera (Reggio Calabria) la cassa contenente la salma di Francesco Canale, il «boss» mafioso ucciso il 18 maggio scorso a Pomezia (Roma). Sconosciuti hanno rotto la lapide di marmo ed hanno tolto dal loculo la bara che è stata poi abbandonata in una discarica pubblica a circa duecento metri di distanza dal cimitero.

Trasferiti dal carcere di Poggioreale

La Sardegna protesta per il prossimo arrivo di altri 90 camorristi

CAGLIARI — Novanta camorristi provenienti da Poggioreale e da altre carceri della Campania giungeranno nei prossimi giorni in Sardegna. Si aggiungono ai 90 arrivati nell'isola una settimana fa, ai 330 venuti ai primi di agosto e ai 220 trasferiti nei penitenziari sardi ai primi di maggio. In totale oltre 700, appartenenti alle organizzazioni «nuova camorra» e «nuova famiglia» che sovrappopolavano la casa di pena napoletana rendendola totalmente ingovernabile.

All'annuncio di questo nuovo trasferimento, il presidente della Regione, Angelo Roich, ha inviato un telegramma a Spadolini e al ministro della Giustizia, Darida, per «esprimere la più decisa e ferma protesta» delle popolazioni e delle forze politiche isolane contro il provvedimento, e per ribadire il rifiuto del «ruolo subalterno di periferica colonia carceraria» cui la Sardegna sarebbe di fatto condannata dal governo centrale.

«*Ben differenti partite e ben altri gesti di solidarietà* — dice Roich — *la Regione Sarda avrebbe giusto titolo di attendersi per fronteggiare la gravità della crisi economica e il dramma sociale, vissuto da migliaia di famiglie di disoccupati e di cassaintegrati*».

Le prime, vibrate proteste in tema di «turismo carcerario» vennero fatte quando si decise d'inviare nel penitenziario dell'Asinara Raffaele Cutolo per sottrarlo al comodo soggiorno nel carcere di Ascoli ed alla fitta rete di trame camorristiche che da quell'istituto penale aveva saputo tessere: camorra chiama camorra, si disse allora, e la Sardegna che quel fenomeno non conosceva, avrebbe potuto esserne contagiata. Il procuratore della corte d'appello cagliaritana Villa Santa, protestò anch'egli, temendo l'ulteriore «inquinamento» delle carceri sarde, già toccate dalla presenza di numerosi terroristi.

Vennero invece altri camorristi, che furono sparsi nelle colonie penali di Is Arenas, in provincia di Cagliari e di Isili e Mamone, nel Nuorese. E arrivò, puntuale, la legge del più forte subito imposta dai camorristi: per chi osava ribellarsi erano botte. Denunce precise non ne sono state mai fatte, ma sono filtrate, attraverso le testimonianze di parenti, notizie di violenti pestaggi. Così, anche le colonie penali, luoghi di rieducazione carceraria attraverso il lavoro, non si sottraggono alla logica delinquenziale di questi gruppi che, pur essendo estranei all'ambiente nel quale sono stati introdotti a forza, lo stanno piegando al loro volere.

Antonio Pinna

Bari, sciopero dei pescatori al 5° giorno

BARI — Per il quinto giorno consecutivo nessun motopeschereccio è uscito dai porti pugliesi a causa dello sciopero ad oltranza delle marinerie indetto dall'Associazione armatori da pesca di Molfetta (Bari).

I mercati ittici sono bloccati e picchetti di pescatori impediscono agli autocarri refrigerati provenienti da Mazara del Vallo di scaricare il pesce ordinato dai grossisti.

Caso Nitschmann «no» tribunale della libertà

CAGLIARI — Il tribunale della libertà ha respinto il ricorso dell'ex sottufficiale della Nato Ludwig Nitschmann di 34 anni, cittadino tedesco, rinviato a giudizio per associazione a delinquere nell'ambito dell'inchiesta su un vasto traffico di droga con tre morti e diversi avvocati implicati.

Il tribunale — presidente dott. Pietro Corda, giudici Lucia La Corte e Roberto Melis — nel confermare la decisione assunta con la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio del dott. Fernando Bova, ha sostenuto che la sindrome depressiva di cui è affetto l'imputato può essere curata e tenuto sotto controllo in ospedale dove il commerciante tedesco si trova dall'11 maggio scorso e che esigenze di cautela processuale non consentono l'adozione di misure alternative alla carcerazione preventiva.

Processo per stupro a Latina

Latina. Il processo ai quattro giovani che hanno violentato un'insegnante d'inglese, cominciato ieri mattina davanti alla corte d'assise, è stato rinviato a venerdì della prossima settimana su richiesta degli avvocati difensori, che hanno chiesto i termini a difesa. Nell'aula erano presenti sia la giovane inglese violentata, J. L., sia i quattro, arrestati alcuni giorni fa (da sinistra in primo piano Angelo Lattao e Fabio Benevenga, e dietro da sinistra Ciro D'Antonio e Massimo De Nicola). Numeroso il pubblico, soprattutto studenti e colleghe dell'insegnante violentata. Due dei tre avvocati dei violentatori sono gli stessi che quattro anni fa difesero gli imputati del processo per stupro divenuto celebre perché trasmesso integralmente in tv. Un altro avvocato degli imputati di allora, Zappieri, difende questa volta la vittima della violenza. Lo stesso è anche il presidente della corte d'assise, Califani

Maria Luisa Achille rapita nella villa del padre da una banda di sardi

Roma, ragazza liberata dai carabinieri dopo 42 giorni di sequestro: 11 arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Per Maria Luisa Achille, la studentessa di 19 anni rapita a casa sua la sera del 22 settembre scorso, l'incubo è finito poco dopo le 19 di giovedì, quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella casa in cui era segregata. Felice conclusione di una difficile indagine che ha impegnato per 42 giorni i carabinieri del reparto operativo di Roma e che ha avuto momenti drammatici quando uno dei rapitori, sorpreso nella minuscola cella sotterranea con l'ostaggio, ha minacciato di uccidere la ragazza.

Dopo un'ora di trattative — un'ora di angoscia e paura per Maria Luisa, con una pistola puntata alla tempia — il col. Sassi è riuscito a convincere il bandito a liberare la giovane e ad arrendersi. Pallida, smagrita ma felice, la studentessa ha riabbracciato i genitori negli uffici del reparto operativo dei carabinieri. Rievocando la sua brutta avventura ha avuto parole di pietà per i suoi carcerieri: «*Se sono andati contro la legge* — ha detto — *è perché ci sono stati spinti dalla povertà e dalle circostanze; con me sono stati molto umani e non ho mai temuto che potesse accadermi qualcosa di male*».

La drammatica storia era incominciata la sera del 22 settembre quando un gruppo di uomini armati aveva fatto irruzione nella casa di Casale Mentana, dove Maria Luisa vive con la madre e il padre, Raffaele, imprenditore. «*I giorni più paurosi* — ha raccontato la studentessa — *sono stati quello del rapimento e il successivo. Poi ho cercato di farmene una ragione e mi sono tranquillizzata, anche perché i miei carcerieri, con i quali parlavo spesso, mi avevano garantito e convinto che non avrei dovuto temere per la mia incolumità*».

Le indagini dei carabinieri si erano subito indirizzate verso un gruppo di pastori sardi (otto persone, tutte arrestate), proprietari di un allevamento di tremila pecore in una zona non lontana dalla casa degli Achille. Per primo è stato individuato il basista, uno dei pastori che portava da tempo il suo gregge a pascolare in un prato attiguo alla villa dell'imprenditore. L'uomo è stato controllato anche di notte fino al momento del suo arresto, avvenuto qualche giorno fa quando ormai erano stati identificati i suoi complici.

In seguito sono stati arrestati gli altri pastori, quasi tutti pregiudicati, alcuni ricercati. Fra loro c'era il capo, un noto elemento della malavita sarda, già implicato in altri sequestri di persona. Dopo lunghi interrogatori, i banditi hanno finalmente confessato e hanno indicato la località dov'era tenuta prigioniera la ragazza: una cella sotterranea, ricavata sotto il garage di un palazzetto di tre piani nel centro storico di Tarquinia.

La fase conclusiva dell'operazione è scattata giovedì sera: alle 19 il quartiere è stato circondato da una cinquantina di carabinieri. Un gruppo di militi ha fatto irruzione nell'autorimessa, sorprendendo e immobilizzando due dei tre carcerieri. Il terzo, che in quel momento si trovava nell'angusta cella — un cunicolo lungo due metri e mezzo e largo uno — con la prigioniera, ha estratto una pistola e l'ha puntata alla testa della giovane minacciando di ucciderla. Dopo aver preteso assurde garanzie per garantirsi la fuga, il bandito ha chiesto che venisse convocato un avvocato di sua fiducia. Alla fine, il col. Sassi l'ha convinto a lasciare libera la studentessa.

«*Quando si è aperta la botola e ho visto le uniformi dei carabinieri, mi è sembrato di sognare*», ha detto Maria Luisa. Ha raccontato che per i primi venti giorni è stata sempre tenuta in aperta campagna: «*Di notte dormivo in un sacco a pelo*». Poi è stata trasferita nella piccola cella sotterranea. Ha aggiunto che i suoi carcerieri sono stati molto umani: «*Non mi hanno mai minacciata né maltrattata*». Un unico momento di sconforto l'ha avuto quando le hanno comunicato di aver chiesto al padre un riscatto di tre miliardi di lire. «*Questo mi ha fatto temere che la mia prigionia sarebbe durata a lungo, perché si trattava di una somma enorme. Ma in seguito mi hanno confortata assicurandomi che si sarebbero accontentati di quello che mio padre avrebbe potuto pagare*».

Raffaele Achille ha detto, invece, di non aver mai avuto alcun contatto con i rapitori. «*Ci sono stati degli episodi di sciacallaggio, ma i banditi, quelli veri, non si sono mai fatti sentire*». Ha confermato di essere sempre stato al corrente degli sviluppi dell'inchiesta: «*Ho avuto paura che qualcosa potesse andar male al momento della liberazione, ma i carabinieri sono stati veramente molto bravi*».

f. for.

Roma. Maria Luisa Achille, la ragazza di 19 anni liberata dopo una prigionia che durava dal 22 settembre (Telefoto Ansa)

Rinviato a giudizio e assolto dalla pretura di Venezia

Professore colto in «fallo»

Durante il Carnevale si era mascherato da organo genitale maschile - Per il giudice non è reato - L'imputato ha sostenuto di essere un artista e di essersi ispirato a un poeta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Se uno indossa un costume che rappresenta un membro virile, nell'impazzare del carnevale, non commette un reato. La sentenza è del pretore Pietro Pisani, che ha mandato assolto con formula piena un insegnante del liceo artistico veneziano, Giorgio Spiller, 33 anni, il quale si era così acconciato in occasione dell'ultima edizione della grande mascherata nella città lagunare.

Più che mettersi in maschera, Giorgio Spiller quasi scomparve sotto l'apparato di raso e gomma piuma che raffigurava un fallo alto quasi due metri. Si era di giovedì grasso, e il professore sbucò in piazza San Marco, mescolò tra la folla intenta alla festa quella grandiosa immagine di sesso maschile ambulante. Sorpresa, ilarità, qualche commento aspro da parte di chi non era disposto a concedere troppo a certe fantasie.

Giorgio Spiller mandò avanti la «rappresentazione» fino a quando non fu bloccato dai vigili urbani, che gli sequestrarono l'apice del costume. Un verbale, poi un decreto penale con il quale la pretura ingiungeva a questo particolare interprete del carnevale veneziano una multa di 20 mila lire. Ma l'insegnante fece opposizione al provvedimento, affrontando il processo, l'accusa di «*atti contrari alla pubblica decenza*» per essersi esibito mascherato «*a mo' di pene*».

Così, Giorgio Spiller ha portato in pretura il suo caso. Alto, con una barba che è un gran cespuglio scuro, siede su una panca del corridoio in attesa che si apra l'udienza. Cava da una borsa cartoline che riproducono l'immagine «incriminata». Spiller si definisce un «*artista comportamentale*». «*Certo* — dice — *che un artista spiazza. Io dipingevo, facevo scultura, e mi sono anche dedicato ai manifesti. Adesso faccio performances, ricerche d'avanguardia*».

Quando venne fermato dai vigili urbani, racchiuso dentro il presunto corpo di reato, stava lietamente ballando con due signore. «*Io* — protesta — *ho voluto dare il mio contributo, come artista, alle manifestazioni carnevalesche veneziane*». E rammenta che l'anno prima, per la medesima ricorrenza, indossò un elaborato costume fatto di pelliccia di opossum che simboleggiava l'organo sessuale femminile. «*Nessuno, allora, mi denunciò. Soltanto, fui aggredito dalle femministe*». Rappresentanti del movimento femminista gli distrussero in qualche minuto quella confezione.

Giorgio Spiller racconta anche che fu invitato a Napoli, a fine settembre, per la celebrazione del gemellaggio del carnevale veneziano con quello partenopeo. «*C'era un napoletano che s'era vestito in modo da rappresentare un fallo, e parlava napoletano; siccome Venezia è femmina, il mio costume era la raffigurazione dell'organo della donna, e io parlavo veneziano. Facemmo una specie di duetto. Andammo in giro in carrozzella, noi due: tutta la città ci vide, ma non accadde nulla*».

«*Non bisogna dimenticare* — dice il professore — *che il carnevale è qualcosa di pagano*». Lo chiamano in aula, perché si inizia il processo. C'è parecchia gente dietro la transenna. Il pretore legge il capo d'imputazione, poi Giorgio Spiller si alza un poco solenne dal banco degli imputati e si difende.

Chiamato a testimoniare, un vigile rivela che fu il sindaco a far muovere la polizia urbana per troncare l'esibizione di Spiller: «*Telefonò, disse di intervenire perché gli erano pervenute proteste*». Il pubblico ministero chiede il minimo della pena. Il difensore, avvocato Edoardo Andreotti Loria, sostiene che il professore «*ha servito, e non oltraggiato, la città di Venezia*».

In breve il pretore emette la sentenza: assoluzione perché il fatto non sussiste. Se ne va tra qualche applauso Giorgio Spiller, che dice di essersi ispirato per il suo carnevale al poeta veneziano settecentesco Giorgio Baffo, il quale ha lasciato scritto in un sonetto che avrebbe voluto essere tutto membro.

Giuliano Marchesini

I Baglietto lasciano i cantieri di Varazze

Passano la fabbrica a un imprenditore genovese

VARAZZE — La famiglia Baglietto lascia i cantieri nautici di Varazze, passa in mano a un imprenditore genovese. Rinaldo Rinaldi. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di un incontro tra sindacati e amministratori, promosso per riuscire a sbloccare la drammatica situazione dei cantieri, con 88 lavoratori in cassa integrazione e 150 minacciati da un fallimento che potrebbe avere conseguenze disastrose per la città.

Agostino, Piero ed Emanuele, ultimi discendenti di Pietro Baglietto, il fondatore di questa fucina di arte nautica, spossati da una crisi finanziaria estenuante, sono stati costretti ad ammainare la bandiera di famiglia dai pennoni del cantiere. Alla mezzanotte dell'altro ieri, scaduta l'amministrazione controllata, non restava altra soluzione per salvare la fabbrica e risolvere il problema dei debiti accumulati nella gestione degli ultimi anni.

Si conclude così un capitolo importante della nautica italiana. I Baglietto avevano segnato un'epoca e anche negli ultimi decenni avevano rispettato una tradizione gloriosa, alternando barche da fiaba con motovedette

Su segnalazione dei funzionari della questura di Firenze

Sardo ricercato per sequestri preso all'aeroporto di Bogotà

Sarebbe coinvolto anche nel rapimento dei tre ragazzi tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Giovanni Farina, un pastore sardo dell'«anonima sequestri», ricercato dalla magistratura toscana per i rapimenti dei tre bambini tedeschi (Sabine e Susanne Kronzucker, Martin Wachtler), del giovane Dario Ciaschi e del piccolo Francesco Del Tongo, è stato arrestato giovedì sera all'aeroporto di Bogotà, su segnalazione dei funzionari della questura di Firenze, in procinto di lasciare la Colombia.

Farina si era rifugiato in Sud America insieme ad altri due complici, Enzo Rogai e Renato Nardoni, arrestati alcuni mesi fa in Venezuela. I tre avevano messo in piedi una vera e propria industria di riciclaggio dei soldi provenienti dai sequestri. In particolare, avevano impiegato i 7 miliardi e 700 milioni ricavati dai rapimenti Kronzucker, Ciaschi e Del Tongo nella costruzione di un centro commerciale con alberghi e piscine a Maracai, in Venezuela.

La società che gestiva questi soldi si chiamava Musafi, dalle iniziali dei tre suoi «fondatori»: Virgilio Fiore che, insieme a Mario Sale e Mario Cocco, è uno dei più pericolosi esponenti dell'«anonima sequestri» sarda ancora latitanti, sua moglie (cognome da nubile Mura) e Bastianino Sale. Quest'ultimo, arrestato nel giugno scorso, era l'uomo incaricato di trasportare i soldi dei riscatti, su una Ritmo «imbottita», dall'Italia in Svizzera, dove venivano versati nelle casse dell'Unione Banche Elvetiche. Da qui, attraverso canali interbancari, le somme arrivavano in Venezuela per essere reinvestite. Non è escluso che anche i quattro-cinque tentativi di rapimento avvenuti negli ultimi mesi vicino a Firenze possano essere messi in relazione con l'attività dell'appendice sudamericana della banda.

Giovanni Farina, 33 anni, nato a Tempio Pausania (Sassari), è considerato uno dei duri dell'«anonima sequestri». Sembra che sia stato lui ad uccidere, il 26 agosto del 1980, Silvia Caparrini, sei anni, durante una lite con il padre della bambina, del quale finanziava le attività. Il 19 settembre era riuscito a sfuggire all'arresto per il caso Kronzucker.

Il rientro in Italia di Giovanni Farina dovrebbe avvenire domani. I funzionari della questura di Firenze confidano che il governo colombiano lo espella direttamente, come già avvenne per Nardoni e Rogai, evitando la lunga pratica dell'estradizione.

A Roma nuovo attentato antisemita

ROMA — Un attentato è stato compiuto la notte scorsa a Roma ai danni della ditta «Shalom Arredamenti» in via delle Rubinie, nel quartiere Centocelle. Il proprietario, Franco Tarulli, 40 anni, di Taranto, ha detto agli investigatori che si occupa prevalentemente della ristrutturazione e dell'arredamento di esercizi pubblici di proprietà di commercianti appartenenti alla comunità ebraica. Poco dopo l'una sconosciuti hanno versato un liquido infiammabile sotto la saracinesca del locale e hanno appiccato il fuoco.

A colloquio con il biologo Cavalli-Sforza di ritorno dagli Usa

L'alba dell'uomo europeo è scritta nei nostri geni

TORINO — «La genetica? — s'interroga Luigi Cavalli-Sforza —. All'inizio la trovavo noiosa. Ho incominciato a occuparmene quasi per caso. All'Università di Pavia mi sono imbattuto in Adriano [illegible] Traverso. Era appena tornato dagli Stati Uniti, aveva portato con sé libri [illegible] in Italia. E soprattutto aveva capito che la genetica è il vero nucleo della biologia. Così ho incominciato a occuparmene, e sono venuti alla luce gli studi sulle popolazioni della provincia di Parma, quelli sui Pigmei, e ora questi sulla popolazione d'Europa nel Neolitico, da 10 a 5 mila anni fa».

Nato a Genova, sessant'anni, studente a Torino prima al Liceo D'Azeglio e poi all'Università, Cavalli-Sforza [illegible] una «star» della genetica all'Università di Stanford, vicino a San Francisco. Ma in Italia torna ogni anno, non solo come turista ma anche come ricercatore. Oppure come conferenziere: ieri sera al teatro Carignano ha inaugurato la stagione dei «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana con una seguita conversazione dal tema: «Una trasformazione fondamentale dell'uomo negli ultimi diecimila anni» (replica oggi a Firenze, lunedì a Milano, martedì a Roma, mercoledì a Bari).

— **Professor Cavalli-Sforza, a che punto è il dibattito sui rischi dell'ingegneria genetica? Proprio all'Università di Stanford era nato il movimento per una moratoria su questi studi...**

«La polemica è superata, si è visto che i pericoli di un intervento umano sul patrimonio genetico erano stati sopravvalutati».

— **Lei a suo tempo si schierò dalla parte della [illegible]ria?**

«Sì, ma non me ne pento: per la sicurezza di non provocare danni si può certamente pagare il prezzo di due o tre anni di ritardo nella ricerca».

— **C'è un aspetto politico come conseguenza dei suoi studi sulla genetica delle popolazioni?**

«Ciò che emerge dai miei risultati e da quelli di tutti i miei colleghi è che il razzismo è del tutto insostenibile sul piano scientifico: questo è un dato importante».

— **Lei sta mettendo a punto nuove tecniche di frammentazione del Dna, cioè dell'acido dei nuclei cellulari in cui è codificato il patrimonio genetico di ogni specie vivente. Quali prospettive si aprono?**

«Con le vecchie tecniche era possibile condurre ricerche di genetica umana su un centinaio di geni al massimo. Ora se ne possono studiare milioni. E il computer permette un'analisi statistica rapidissima di quantità di dati immense. Mai la biologia ha avuto davanti a sé un panorama così vasto, interessante».

— **Vista dalla costa californiana, a che punto è la ricerca genetica in Italia?**

«Il livello è buono, insolitamente buono. E' merito della scuola che si è formata con [illegible] Traverso, Claudio Barigozzi, Giuseppe Montalenti».

— **Perché allora lei rimane negli Stati Uniti?**

«Sono il Paese migliore per il lavoro di uno scienziato. In Italia la burocrazia diventa spesso paralizzante».

Nella conferenza al Carignano, Cavalli-Sforza ha riferito su una ricerca durata 15 anni, fatta in collaborazione con un archeologo americano (Ammerman) e con due genetisti italiani (Piazza e Menozzi). Partendo da informazioni archeologiche e genetiche (la distribuzione del fattore Rh del sangue), Cavalli-Sforza è riuscito a stabilire che l'Europa è stata popolata a partire da 10 mila anni fa da agricoltori provenienti dall'Oriente, dal Medio Oriente e dalla regione a Nord del Mar Nero. La colonizzazione agricola è avanzata al ritmo di un chilometro all'anno. L'alba dell'uomo europeo, insomma, ha lasciato scritta la sua storia nei nostri cromosomi, nel patrimonio genetico che ci portiamo addosso.

L'importanza di questi risultati? «Direi questa — spiega Cavalli-Sforza —: la diffusione della popolazione agricola nell'Europa preistorica dimostra che in alcuni casi è la cultura a influenzare i geni e non viceversa, come altri vorrebbero sostenere. E' una conclusione che si presta anche a considerazioni ideologiche. Ne verrà fuori un libro che conto di pubblicare presso l'editore Boringhieri. E poi questo lavoro sulle antiche popolazioni europee ha anche dimostrato l'utilità di una ricerca interdisciplinare».

Piero Bianucci

Presto venduto il vaccino «B» anti-epatite

NAPOLI — Tra qualche mese si potrà acquistare in farmacia il vaccino contro l'epatite virale di tipo «B», già da tempo usato negli Stati Uniti e in Francia.

Dopo i risultati positivi ottenuti con la sperimentazione su un centinaio di soggetti «a rischio», presso la clinica malattie infettive dell'università di Napoli, il ministro Altissimo dovrebbe firmare, a breve scadenza, il decreto per la commercializzazione.

Il prodotto, messo a punto dall'Istituto Pasteur di Parigi, potrà in futuro essere adoperato per vaccinazioni di massa contro l'epatite virale di «tipo B», così come avvenne per il «Sabin» contro la poliomielite.

Il gioiello di Dalí

Ginevra. Questo fiore, un magnifico gioiello in platino e diamanti, è opera dell'artista spagnolo Salvador Dalì. I suoi petali sembrano aprirsi alla luce del sole. E' uno dei [illegible] pezzi in esposizione in questi giorni alla mostra svizzera (Tel. Ap)

Contenuti i prezzi di alberghi e impianti sciistici

Grande stagione bianca prevista in Val d'Aosta

SAINT-VINCENT — Dopo gli Stati Uniti, la Valle d'Aosta, [illegible] paga dei risultati sin qui ottenuti nel settore dello sci (650 mila presenze del 1971 e 2 milioni 300 mila nello scorso anno), va alla conquista del mercato giapponese.

L'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, ha annunciato ieri a Saint-Vincent, presentando le novità (e i nuovi prezzi) dello sci valdostano, la sua imminente partenza per Tokyo.

Il paese dei samurai, delle gheise e dei robot ha 12 milioni di sciatori, enorme ricchezza d'esportazione cui hanno sinora attinto, in Europa, solo Francia, Svizzera e Austria. La Valle d'Aosta non vuole più stare fuori da questo pool, a costo di dare qualche piccolo dispiacere alla vicina (e concorrente) Chamonix, per la quale, come ieri ha detto il vicesindaco Henry Gailliard, i giapponesi costituiscono il 10% della clientela invernale.

Anche se il Sol Levante non è al riparo dal vento della crisi, riveste pur sempre grande importanza sul piano della domanda turistica. I «pregi» della Valle d'Aosta, oltre alle decantate bellezze naturali, sono quest'anno il contenimento dei prezzi (il giornaliero costa 16 mila lire a Pila, a La Thuile e nel grande comprensorio del Monterosaski: 18 mila a Courmayeur e Cervinia; nelle rette alberghiere gli aumenti non superano il 16 per cento), la varietà dei percorsi sciabili e una serie di prestigiosi appuntamenti agonistici a livello mondiale.

Dal Monte Bianco al Rosa, ogni landa che si presta alla discesa è in pratica attrezzata con skilifts e seggiovie in gran parte realizzati negli Anni Settanta. Attualmente gli impianti a fune sono 200, tre (oltre al domaine della Val Veny) i collegamenti da sogno: il Monterosaski tra Champoluc e Gressoney attraverso il colle della Bettaforca; il duplice gemellaggio tra Valtournenche e Cervinia, e quindi tra Cervinia e Zermatt; il «lungo braccio» che da La Thuile sale al Colle del Belvedere, sul confine con la Francia, alla quale spetta (se Mitterrand vorrà) il prolungamento sul costone di La Rosière-Montvalezan.

Gli sciatori non si convincono, tuttavia, soltanto con le promesse di un divertimento sempre più variegato. «Abbiamo bisogno di un'immagine internazionale e pubblicizzata dai grandi media» ha detto Pollicini. Un obiettivo facilmente raggiungibile con la collaborazione dello sport agonistico. Per questo Courmayeur (ricevendo il testimone dalla Val d'Isere) ospiterà il 14 dicembre allo Checrouit lo slalom speciale maschile valido per la Coppa del mondo (per non fallire è stato acquistato un cannone per la neve artificiale da 300 milioni) e Cervinia dall'11 al 17 gennaio la Coppa del mondo in prova unica del bob a due e a quattro.

Sono le premesse di una stagione che, se ci sarà abbondanza di neve — come i meteorologi assicurano — promette di essere migliore delle precedenti (già in quella scorsa ci fu un incremento del 2 per cento sulle presenze del 1981).

Che cosa resta da fare? Molto, soprattutto accorciare il divario tra posti letto alberghieri (solo il 28 per cento di presenze) e in seconde case (63%).

Dario Crestodina

Dopoterremoto in Basilicata mancano fondi

ROMA — La mancata erogazione dei fondi stanziati per gli enti locali della Basilicata è il motivo principale dei ritardi nella ricostruzione dopo il terremoto del 23 novembre '80. Soltanto la recente «convenzione tipo» fra i Comuni e le aziende di credito, che prevede un meccanismo di anticipazioni bancarie, ha snellito la procedura.

Questa denuncia è stata avanzata dalla Regione Basilicata in una conferenza stampa svoltasi a Roma nel corso della quale è stato fatto il punto su «due anni di interventi» nell'opera di ricostruzione.

Presentati in una mostra antichi e moderni costumi giapponesi

Firenze sogna con il kimono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — I concetti di giustizia, felicità, amore, così consueti nella vita di tutti i giorni e al tempo stesso così difficili da descrivere, trasferiti con abilità pittorica su sete colorate: questa è l'affascinante arte del kimono.

Da ieri a Firenze, nelle sale di Palazzo Strozzi, si è aperta la mostra «Il mondo dell'eleganza giapponese». Si possono ammirare una cinquantina di kimono di fogge antiche e moderne, disegnati dal maestro Wada Mitsumasa. L'apertura della rassegna, che si chiuderà il 15 novembre, è stata preceduta da un défilé d'eccezione: per la prima volta in Italia, ragazze giapponesi sono sfilate indossando kimono d'ogni tipo. La mostra è un omaggio che la città di Kyoto ha voluto offrire a Firenze.

Alla rassegna di Firenze, oltre al maestro Mitsumasa, è presente anche la signora Takizawa Shizue, presidentessa dell'omonima accademia del kimono. E' lei la creatrice dell'«obi», il fiocco a forma di fiore che fa da cintura al costume. A Palazzo Strozzi sono esposti kimono per ogni occasione: da quelli per il matrimonio, a quelli per le ragazze in cerca di marito; da quelli per presentarsi a Palazzo dall'imperatore, a quelli per la vita di tutti i giorni.

Il colore spesso s'intona con la stagione, lo stato d'animo di chi lo indossa, l'età. Dal rosso corallo delle ragazze, si passa ai celesti e agli azzurri per le giovani, al viola per le donne mature, al grigio ferro per quelle decisamente anziane.

Il maestro Wada Mitsumasa, poi, è inventore di una speciale colla a base di resine, che [illegible] le decorazioni morbide ed elastiche nel tempo. Usa per dipingere in oro i suoi kimono vari procedimenti. Quello a cui ricorre più frequentemente consiste nello stendere un sottilissimo foglio aureo su una pelle di cervo, quindi con la pressione del coltellino di bambù, tagliarlo secondo i motivi che devono decorare il kimono. Separati l'uno dall'altro, questi elementi vengono fissati sulla seta trattata con la colla speciale, e pressati con le mani sino a farli aderire perfettamente. Questa tecnica si chiama «kirikaku».

Infine il prezzo: un kimono di seta, decorato a mano, non scende sotto i dieci milioni di lire, ma può costare molto di più: prezzi da favola... per un abito di sogno.

La prima campagna, per ora, è finita a botte

Ecologi tedeschi in Veneto per difendere gli uccellini

VERONA — Basta con la «polenta e osei». Lo dicono a parole, con gli striscioni e con i fatti gli ecologi tedeschi che sul Lago di Garda hanno cominciato una campagna contro la cattura (in Italia) degli inermi uccelli. La prima battaglia dei «roccoli», che sono poi gli appostamenti fissi dove con particolari reti vengono catturati gli uccelli, si è chiusa a botte tra i proprietari degli impianti (tra l'altro muniti di una regolare licenza della Regione Veneto) e gli indesiderati, in questo caso, ospiti tedeschi.

Questi ultimi erano arrivati a Lazise e a Castelnuovo del Garda in rappresentanza del «Deutscher Tierschutzbund» (la Lega germanica per la protezione degli animali), accompagnati da dirigenti dell'Ente protezione animali (Enpa) di Bolzano e da un gruppo di giornalisti, fotografi e operatori televisivi tedeschi interessati a documentare dal vivo la «strage» e la barbara usanza di catturare gli uccelli per poi mangiarli secondo una tradizione diffusa in Veneto, Trentino, Friuli e Bergamasco.

I protettori degli uccelletti sono entrati nelle proprietà con striscioni e particolari richiami coi quali hanno cominciato un concerto, imitando il verso dei rapaci in modo da far loro fuggire per lo spavento migliaia di uccellini, altrimenti destinati alle grandi reti.

Uno dei proprietari, Gino Gallina, li ha affrontati con un randello. «Io ho una regolare licenza», ha gridato il Gallina. C'è stato anche uno scambio di pugni e il tutto è finito documentato dalla televisione tedesca con minacce di querela da una parte per lesioni e richiesta di danni (20 milioni) dall'altra.

L'azione sul Garda si è conclusa, ma gli ecologisti che sostengono l'obbligo dell'Italia di rispettare la convenzione internazionale di Berna che vieta l'uccellagione coi «roccoli», convenzione siglata dal nostro Paese, minacciano ora nuovi raids nel Trentino, nel Friuli e in Lombardia. «Quella del "roccolo" — dice Bartolo Fracaroli, giornalista-ecologo — è un'usanza barbara che deve finire. Per dieci anni era stata proibita ed ora si è tornati a concedere le licenze».

In effetti le licenze ci sono, ma i «roccoli» dovrebbero servire per catturare gli uccelli solo a scopo scientifico oppure per il richiamo o per il commercio amatoriale.

Francesco Raffo

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' IN AUMENTO

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'alta pressione sull'Italia tende ad attenuarsi gradualmente. Aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale si sta trasferendo verso l'Adriatico centro-meridionale.

tempo previsto: sulle regioni meridionali della Penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni centrali e settentrionali [illegible] poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Nord-occidentali ove si avranno precipitazioni dalla sera. Nebbia fitta sulla Pianura Padana occidentale in diradamento durante le ore centrali della giornata.

temperatura: in diminuzione.

venti: intorno ad Est deboli tendenti a rinforzare sulle regioni adriatiche e ioniche.

mari: mosso l'Adriatico e i restanti mari meridionali. Poco mossi i restanti.

città italiane

Bolzano	—1	15	Pescara	9	16
Verona	6	14	Roma	6	19
Trieste	10	16	Campobasso	7	12
Venezia	4	17	Bari	8	17
Milano	4	10	Napoli	9	17
Torino	5	8	Potenza	5	9
Cuneo	0	8	Reggio Calabria	16	20
Genova	10	18	Messina	16	18
Bologna	6	10	Palermo	15	20
Firenze	4	16	Catania	14	22
Pisa	5	18	Alghero	9	20
Perugia	6	13	Cagliari	10	20

città estere

Amsterdam	8	12	nuvoloso	Lisbona	12	21	sereno
Atene	12	16	nuvoloso	Londra	11	14	nuvoloso
Beirut	17	24	sereno	Los Angeles	14	27	sereno
Belgrado	3	6	nuvoloso	Madrid	8	18	sereno
Berlino	3	6	sereno	C. del Messico	8	20	nuvoloso
Bruxelles	10	15	nuvoloso	Montreal	8	13	pioggia
Buenos Aires	12	20	nuvoloso	Mosca	0	3	neve
Il Cairo	15	29	sereno	New York	17	22	nuvoloso
Copenaghen	8	11	nuvoloso	Oslo	3	11	sereno
Dublino	7	12	nuvoloso	Parigi	11	13	nuvoloso
Ginevra	3	8	nuvoloso	Pechino	4	14	nuvoloso
Helsinki	—4	4	sereno	Rio de Janeiro	22	26	sereno
Hong Kong	23	26	pioggia	Singapore	24	32	sereno
Honolulu	22	29	nuvoloso	Stoccolma	6	7	sereno

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

commessi, baristi

impiegati

Per un pratico inserimento nel lavoro

CERCASI

02/204.3386 - 02/660.0729

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni consulenze

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

A. AFFARE

CORSO ORBASSANO 238

salone, 4 camere, cameretta, 2 servizi, 2 ingressi, 2 ascensori, terrazzi, garage, 2 soffitte.

TELEFONARE 352.145

ABITAZIONI

(continua)

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

Il documento aveva già provocato in agosto la crisi di governo

Maggioranza assente in Senato Rinvio per il decreto Formica

ROMA — Il pentapartito ha collezionato ieri un'altra brutta figura al Senato dove era in votazione l'importante decreto sulla materia fiscale, lo stesso che in agosto aveva provocato la crisi di governo. Per mancanza di [illegible] legale la seduta è stata prima aggiornata al pomeriggio e poi si è deciso di far slittare ogni cosa a mercoledì per evitare ulteriori passi falsi. Una decisione sofferta, [illegible] dopo una girandola di frenetiche consultazioni fra i vari [illegible]pi politici e [illegible] il presidente del Senato, Fanfani, visibilmente contrariato per l'incidente.

Tutto è cominciato ieri mattina quando il Senato aveva già concluso la discussione generale e la votazione dei singoli articoli. Prima di arrivare al [illegible] finale per la conversione in legge del decreto (entro il 26 novembre dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento), i comunisti hanno avanzato la richiesta [illegible] verifica del numero legale. E come previsto dal regolamento, il [illegible] [illegible]rcio faceva emergere quello che già si vedeva ad occhio: troppi [illegible] [illegible] nelle file [illegible] maggioranza. Le presenze richieste erano 161 (la metà dei senatori più uno), mentre in aula si contavano [illegible]tanto [illegible] senatori che sostengono il governo invece di 190.

Al momento del voto i comunisti, all'incirca novanta, uscivano dall'aula per rendere ancora più evidente quello che il senatore Colajanni, del [illegible]po comunista, ha polemicamente definito «lo sfarinamento della maggioranza», rifacendosi a una battuta del ministro Formica. [illegible] all'appello [illegible] democristiani su 138, 15 socialisti su 3 [illegible] 6 socialdemocratici su 10, 3 repubblicani su 7, 1 2 liberali. In somma — all'appuntamento senza dubbio di grande rilievo politico, i senatori di una maggioranza compatta soltanto nelle dichiarazioni di principio [illegible] preferito tornare ai propri [illegible] elettorali.

L'impasse scatenava una bagarre a colpi di dichiarazioni. E invano la seduta veniva aggiornata al pomeriggio nel tentativo di rimettere insieme i cocci. Neppure il ritardo di oltre mezz'ora dell'inizio dei lavori consentiva di trovare una via d'uscita e al democristiano De Giuseppe, presidente dei senatori dc, non rimaneva che chiedere il rinvio della seduta alla prossima settimana.

Particolarmente contrariato il repubblicano Gualtieri il quale oltre a criticare l'atteggiamento dei comunisti («che utilizzano ogni pretesto formale per fare opposizione») se l'è presa con le forze [illegible] maggioranza «che si lasciano cogliere in difetto in uno dei passaggi più difficili della manovra finanziaria». L'esponente repubblicano ha aggiunto «che con una migliore organizzazione queste cose potrebbero essere evitate».

Il decreto che ieri è inciampato al Senato costituisce uno dei cardini del pacchetto economico elaborato dal governo poiché contiene misure contro le frodi petrolifere, una nuova fiscalità per il settore, aumento dell'imposta sulle banane e [illegible] Un [illegible] cardine è la [illegible] finanziaria [illegible] che [illegible] sarà discussa in aula alla Camera. E per evitare ulteriori spiacevoli sorprese Spadolini ha già convocato al suo rientro dagli Stati Uniti una riunione con i ministri dei dicasteri economici.

Il cammino del provvedimento si presenta di giorno in giorno più [illegible] mentre continua a volteggiare il solito balletto delle cifre che ancora spuntano a [illegible] e si [illegible] [illegible] un quadro di riferimento veramente valido.

Eugenio Palmieri

In distribuzione i moduli per il condono

ROMA — Sono in distribuzione presso gli uffici finanziari del ministero delle Finanze i modelli per la presentazione delle domande di condono [illegible]. Lo comunica il [illegible] [illegible] Finanze precisando che i modelli (diffusi in 15 milioni di copie) potranno essere ritirati gratuitamente.

I deputati dc a Andreatta e Formica

«Le tasse comunali non devono pesare solo sugli immobili»

[illegible] — *I deputati democristiani sono perplessi circa l'opportunità di addossare ai [illegible] proprietari di immobili la nuova imposta a favore dei Comuni e [illegible] perplessità* «sono pienamente fondate sia per motivi di equità, sia per le difficoltà che l'esazione imporrebbe ai Comuni».

Lo si legge nella lettera che il vicepresidente dei deputati dc, Mario Segni, ha inviato ai ministri del Tesoro, Andreatta, e delle Finanze, Formica, a proposito dell'istituenda Ict, l'imposta comunale sugli immobili prevista dalla legge finanziaria '83.

Esponendo ai due ministri «alcune considerazioni che sono emerse in seno a un gruppo di lavoro dei deputati dc sul problema della nuova imposta a favore dei Comuni», *Segni afferma che* «l'idea di diversificare il tributo [illegible] questo, punto preferibile».

L'attenzione del gruppo dc — prosegue Segni — si è concentrata sulla [illegible] di costituire meccanismi che responsabilizzino veramente i Comuni. Deve insomma essere evitato — prosegue il vicepresidente del gruppo dc di Montecitorio — che, nonostante i divieti statali, l'indebitamento degli [illegible] locali aumenti e la pressione sul governo per il ripianamento dei passivi divenga insostenibile.

Sarebbe utile — spiega Segni — una distinzione tra spese essenziali, coperte dalla erogazione statale, e spese «facoltative» (ad esempio, quelle culturali), da finanziare col tributo locale.

La distribuzione organizzata protesta contro i provvedimenti della Camera

Supermercati e cooperative «puniti» dal blocco delle licenze commerciali

Arenato il programma di apertura di nuovi grandi esercizi che, praticando prezzi inferiori del 10 per cento a quelli dei dettaglianti, avrebbero potuto aiutare a contenere [illegible]

MILANO — Il settore della distribuzione organizzata, rappresentato dalla Faid-Federdistribuzione (supermercati, ipermercati, minimercati e centri intermedi) e dalla Ancc (Associazione nazionale cooperative di consumo), ha registrato una nuova pesante sconfitta in Parlamento dopo che la Camera, a fine ottobre, ha [illegible] le licenze commerciali, ha impedito ampliamenti superiori ai 200 metri quadrati, e ha rimangiata tutte le intenzioni di orari più elastici contenute nel piano di riforma del commercio. Al danno si è unita la beffa dello sciopero di due ore di uno dei sindacati che per protestare contro il blocco delle licenze hanno pensato bene di sospendere il lavoro nei grandi magazzini.

I provvedimenti legislativi che hanno suscitato le proteste della Faid e dell'Ancc sono stati voluti e sostenuti dalla Confcommercio e dalla Confesercenti a cui aderiscono circa 800 mila punti di vendita (circa l'85 per cento concentrati nella prima organizzazione controllata dalla dc e il restante 15 per cento nella seconda controllata da pci e psi), ma sono stati approvati con il voto determinante del pci e del psi contro le direttive del governo impegnato nella modernizzazione della distribuzione e nella lotta all'inflazione e contro le piattaforme programmatiche ed elettorali dei partiti di sinistra tradizionalmente favorevoli, a parole, agli interessi dei consumatori.

Il blocco delle licenze è stato introdotto di soppiatto in sede di modifica dell'articolo otto del decreto legge 1° ottobre 1982 n. 697 dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera dai deputati democristiani Renzo Patria, Raffaele Garzia e Aristide Tesini (gli ultimi due della Confcommercio) con il [illegible] aiuto di [illegible] e di comunisti [illegible] il segretario generale della Confesercenti Lelio Grassucci.

Giovanni Marcora

Nonostante il governo, per b[illegible] [illegible] ministro del Bilancio Giorgio La Malfa, si fosse impegnato in un [illegible] piano di riorganizzazione [illegible] [illegible] mercio che prevedeva per il triennio [illegible] [illegible] 25 ipermercati, 340 supermercati e 4000 unità di medie dimensioni [illegible] 200 e 400 metri quadri, che avrebbero [illegible] lo scopo di [illegible] il [illegible] di inflazione [illegible] di oltre due punti percentuali [illegible] grande [illegible] i costretta, per [illegible] concorrenziale, a praticare prezzi del 10 per cento almeno inferiori a quelli dei dettaglianti, la [illegible] [illegible] e Tesoro della Camera ha bloccato il rilascio di nuove licenze, ha ristretto la fascia oraria in [illegible] da impedire qualsiasi forma di elasticità, ha vietato ampliamenti e trasferimenti oltre i 200 metri quadri. Le restrizioni più feroci riguardano i comuni senza piano regolatore come per esempio Roma, ma di fatto si estende poi a tutti perché dove c'è il piano difficilmente [illegible] pronti punti di vendita oltre i [illegible] metri quadri.

Il ministro dell'Industria Giovanni Marcora, impegnato da mesi in una battaglia propagandistica [illegible] l'aumento dei prezzi al consumo (con l'introduzione dell'Osservatorio sui prezzi), ha incassato il colpo con grande disinvoltura limitandosi a «sperare [illegible] possibilità di modificare il [illegible] con un disegno di legge da [illegible] presentato in Parlamento».

Marco Borsa

La Necchi chiede lo stato di crisi

PAVIA — La Necchi di Pavia [illegible] operai) ha chiesto il riconoscimento dello [illegible] di [illegible] La decisione è stata [illegible] nicata con una lettera della direzione aziendale indirizzata alla Federazione lavoratori metalmeccanici, al consiglio di fabbrica e all'ufficio provinciale del lavoro.

Il riconoscimento dello stato di crisi implicherebbe il ricorso alla cassa integrazione speciale dal 3 gennaio del prossimo anno per circa [illegible] [illegible] (di cui 50 intermedi e 90 impiegati) su 2200 dipendenti, occupati nei tre maggiori settori produttivi della Necchi: fonderie, macchine per cucire familiari e industriali, compressori per frigoriferi.

La direzione dell'azienda ha motivato la richiesta [illegible] riconoscimento dello [illegible] [illegible] con le difficoltà che il settore si prepara ad affrontare, per il prossimo biennio, poiché mancano nuovi sbocchi commerciali.

Si litiga ancora per Di Donna mentre l'Eni resta paralizzato

ROMA — Al ritorno dagli Stati Uniti, Spadolini dovrà subito [illegible]re, tra le tante, la grana della giunta Eni: un caso che con il passare dei giorni diventa sempre più esplosivo, con il rischio di paralizzare ancora una volta l'attività dell'ente petrolifero. C'è infatti un nuovo presidente, Umberto Colombo, ma si deve rinnovare la giunta e, senza questa, il presidente non può prendere alcuna decisione, anche la più banale.

La giunta avrebbe dovuto essere nominata la scorsa settimana, ma il dissidio tra Colombo e Leonardo Di Donna, l'uomo che i socialisti vogliono [illegible] ai vertici operativi dell'Eni, ha costretto il presidente del Consiglio a congelare la situazione, azzerando le candidature. Oltre a Di Donna, sono in corsa per entrare in giunta i democri[illegible] Dell'Orto e Felicori e il repubblicano [illegible] dopo la rinuncia di Necci.

Colombo non vuol sentire parlare di Di Donna e in una lettera indirizzata a Spadolini ha minacciato le dimissioni («o lui o io»). Ma i socialisti sono ben decisi a sostenere Di [illegible], costi quel che costi.

Il responsabile del settore economico del partito socialista Francesco Forte è in proposito molto esplicito: «*Rimango in attesa di sapere ciò che [illegible] il professore [illegible] oppone a Di Donna, salvo quelli di carattere personale che sarebbero comprensibili, anche se non necessariamente giudicabili, se li avesse posti prima della sua nomina*». Tolti gli elementi personali, aggiunge Forte, l'operato di Di Donna nella precedente gestione Eni come vicepresidente) è ineccepibile, nonostante si chiacchieri su certe sue operazioni finanziarie. Quanto a Di Donna membro della P2, «*non risulta, è anzi vero l'opposto*».

Più sfumata la posizione del ministro delle Partecipazioni Statali, De [illegible] [illegible] i suoi collaboratori ci hanno confermato che sulla vicenda il ministro preferisce non dire nulla, mantenendo così il riserbo.

Un braccio di ferro, dunque, che potrebbe rimettere in discussione i rinnovi ai vertici degli Enti pubblici. Spadolini è stretto nella morsa di Colombo che minaccia le dimissioni e del psi intenzionato a non mollare Di Donna. Probabile, a questo punto, un'ulteriore «pausa di riflessione» e l'occasione non manca. De Michelis parte oggi per gli Stati Uniti e il presidente del Consiglio potrebbe cogliere lo spunto per rinviare ogni decisione al ritorno del responsabile delle Partecipazioni Statali cioè tra una decina di giorni. L'Eni intanto resta fermo.

e. p.

All'Enoxy passeranno 3000 della Montedison

[illegible] — [illegible] un valore complessivo superiore ai 600 miliardi di lire l'accordo annunciato sabato [illegible] dall'Eni e [illegible] Montedison per la razionalizzazione della chimica italiana: è questa l'indicazione raccolta in ambienti industriali. L'intesa raggiunta la scorsa settimana ha [illegible] più ampi rispetto [illegible] [illegible] contenute nella lettera di intenti siglata tra i due gruppi nel luglio scorso. L'Eni-Enoxy, in particolare, riceverà una gamma più vasta di impianti e tecnologie [illegible] cui il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo versante dell'operazione è dell'ordine [illegible] [illegible] miliardi di lire. Sul piano occupazione [illegible] esserci un «passaggio» di circa [illegible] lavoratori Montedison [illegible]

Sono precipitate negli ultimi mesi le ordinazioni di velivoli civili

Industria aeronautica: nubi sulla rotta

TORINO — La Boeing nel terzo trimestre dell'81 [illegible] venduto 183 aerei. Nel terzo trimestre di quest'anno ne ha [illegible] appena 16. La crisi mondiale del trasporto aereo pesa [illegible] sulla società aeronautica di Seattle, la più grande del mondo. Il fatturato dei primi nove mesi [illegible] è [illegible] di 6541 milioni di dollari, contro 7409 milioni nei primi nove mesi dell'81; i ricavi netti sono scesi da 377 a 201 milioni di dollari. Il presidente Wilson ha spiegato che la diminuzione del fatturato è stata causata «*da un consistente calo di [illegible] degli aerei di linea*» che è stato solo in parte compensato «*da un continuo, consistente incremento delle commesse e dei ricavi nel settore militare*».

Le prospettive a medio termine [illegible] sono positive: le compagnie aeree aderenti alla Iata hanno avuto nell'81 un disavanzo di 1,60 miliardi di dollari: il disavanzo previsto per l'82 è di circa 1,9 miliardi, quello dell'83 dovrebbe salire addirittura a 2,1 miliardi di dollari.

Sono salite invece del 3,2%, portandosi a 5400 milioni di dollari, le vendite della McDonnell Douglas nei primi 9 mesi dell'anno: ma anche la società di Long Beach è stata aiutata a raggiungere questo risultato dalle commesse militari sia Usa che straniere; per il Dc-10, su cui la casa puntava molto dopo aver annunciato sostanziali miglioramenti tecnici, sono stati messi in carnet appena 3 ordini fermi e 2 condizionali. La McDonnell Douglas ha però fatto un grosso colpo con il Dc-9 Super 80 scelto dall'Alitalia in 30 esemplari per rinnovare la propria flotta di Dc-9 serie 30 e di Boeing 727. Un contratto di circa 650 milioni di dollari (poco meno di 1000 miliardi di lire).

Ottimismo, invece, alla terza grande società [illegible] americana, la Lockheed, [illegible] annuncia [illegible] i primi 9 [illegible] dell'anno un [illegible] [illegible] vendite [illegible] (3980 milioni di dollari); nel terzo trimestre gli ordini sono saliti a 1100 milioni di dollari contro 600 milioni [illegible] terzo trimestre '81. Ma la Lockheed ormai opera solo più in [illegible] militare: ha infatti abbandonato il campo civile lo [illegible] anno [illegible] la produzione del «Tristar» per mancanza di commesse.

Le difficoltà [illegible] case americane rischiano di rimbalzare anche in Italia: l'Aeritalia, ad esempio, costruisce [illegible] parte dei pannelli di fusoliera [illegible] Dc-9 e dei [illegible] della McDonnell Douglas e partecipa per il 15 percento alla costruzione del Boeing 767.

La stasi delle ordinazioni di Airbus mette in difficoltà la Fokker; un portavoce della società olandese, associata al consorzio europeo Airbus Industries, ha ammesso che si prevede di dover rallentare l'attività. Da parte sua il gruppo aerospaziale MBB-Vfw, che rappresenta la Germania nello stesso consorzio, ha in programma, secondo fonti sindacali, di eliminare 5700 posti di lavoro [illegible] 25 mila).

v. rav.

Per i Dc-9 dell'Alitalia pronto finanziamento Usa

WASHINGTON — La «Import-Export [illegible]» americana è «pronta ad accordare» il suo aiuto finanziario all'Alitalia per l'acquisto di 30 «Dc-9 super 80» sui quali la compagnia [illegible] [illegible] ha espresso una opzione. Lo ha annunciato il [illegible] della banca, [illegible] Draper.

«Abbiamo [illegible] le ragioni per pensare che la [illegible] [illegible] il aiuto sarà considerato soddisfacente». Ha aggiunto il direttore di questo istituto governativo di credito all'esportazione.

[illegible] sospesa in Borsa

AMSTERDAM — La compravendita delle azioni [illegible]ker è [illegible] momentaneamente sospesa alla Borsa di Amsterdam in seguito all'annuncio dato dalla compagnia costruttrice di aerei che è sua intenzione licenziare 1400 operai. Complessivamente, i dipendenti della Fokker sono 9600. Secondo un dipendente della compagnia, la situazione finanziaria è andata nettamente peggiorando dalla fine del primo trimestre, e la Fokker rischia di riportare nell'anno in corso una perdita di 10 milioni di fiorini.

Un ricordo al Festival di Cannes dell'artista scomparso

Tati: «Vi curo col sorriso»

Da anni stava lavorando, magari senza speranza, al copione d'un nuovo film: «Confusione»

Jacques Tati alla macchina da presa: in tutti i suoi film, ha fatto tutto: i soggetti, le [illegible], la regia e il protagonista

Per lasciarsi consegnare [illegible] mezza Vittoria Alata che avrebbe dovuto diplomarlo Maestro del cinema, sei mesi fa, Jacques Tati arrivava sul palcoscenico del festival del cinema a Cannes con il passo affaticato, le spalle incurvate, il corpo appesantito e un'aria infinitamente stanca, così pensavi subito: «Ecco [illegible] altro che non ce la fa più». E invece, per niente.

Mentre gli altri Maestri ripetevano frasette d'occasione e inevitabili scemenze complimentose, nella luce del riflettore che lo faceva sorgere dal buio Tati si mise a recitare la parte [illegible] Ministro che assiste a una Cerimonia: minimi gesti benevoli e protettivi, sorriso affabile e sciocco, discorso del tutto privo di senso ma di tono enfatico, pomposo, compiaciuto. Tre minuti, una gag piccola, perfetta; e una per[illegible] presa in giro dell'assistente personale del presidente [illegible] Mitterrand, Paul Guimard, che aveva appena smesso di [illegible]lare e che gli stava a fianco.

A suo modo, anche un atto di coraggio, perché ad irritare il nuovo suscettibile potere socialista un artista dissestato come [illegible] non aveva proprio nulla da guadagnare. I suoi [illegible] *Playtime* e *Trafic* non avevano avuto successo, o almeno non abbastanza da ripagare i propri costi; la sua società di produzione, la S[illegible]cta, s'era dovuta restringere in due stanzette, e per pagare i debiti pare lui avesse dovuto cedere i diritti su tutti i suoi film; la televisione aveva finanziato, [illegible] per aiutarlo, [illegible] realizzazione [illegible] *Parade*, un'opera sul [illegible] a [illegible] tempo presentato a Can[illegible] in una stiracchiata e poco fortu[illegible] versione cinematografica.

Tati si sentiva [illegible] in un mondo odioso e ostile, che non capiva e che [illegible] lo capiva più: «*Da quando gli ingegneri, gli inventori si sono so[illegible] all'uomo nel fare anche le più piccole cose, [illegible] gente ha perduto l'immaginazione. Il nostro è il tempo della finzione della fantasia. Solo i bambini hanno conservato il dono dell'immaginazione; quando crescono, lo perdono anche loro. Gli adulti poi non hanno più tempo neanche per ridere, eppure il sorriso è rimasto l'u[illegible] medicinale naturale e gratuito: la previdenza sociale, se ci fosse giustizia, dovrebbe rimborsarmi almeno il costo della pellicola*».

Regista accurato, artigianale, costoso, lento e [illegible] prolifico, sprezzante d'ogni ripetizione, esibizione corriva o prestazione pubblicitaria, dotato (o afflitto) da un'idea assai rigorosa del mestiere («*l'u[illegible] è una [illegible] molto seria*»), [illegible] non [illegible] stato ricco mai; aveva sempre vissuto nella stessa villetta a St-Germain-en-Laye vicino a Parigi, con i due figli e con la moglie («*poverella, che brutto destino: avesse sposato De Funès, [illegible] sarebbe ricca*»); [illegible] reinvestito ogni guadagno e [illegible] [illegible] nei film («*mi piacciono tutti molto, perché li ho fatti io*»): [illegible]va l'unico vizio d'una eleganza personale composta, tradizionale e minuziosa.

Cortesissimo, timido, rispettoso degli altri e incapace di deluderli, se gli [illegible] qualcosa o rivolgevi una domanda mostrava una sollecitudine talmente volenterosa e disponibile [illegible] lasciar sospet[illegible] la beffa. Simpatico, [illegible] ammirevole per rigore, coerenza, senso di dignità, sentimento del mestiere, capacità [illegible] assoluta concentrazione. Gentiluom[illegible].

Ma nell'ultimo periodo la tetraggine naturale d'ogni autore comico era divenuta in lui una sorta di secca disperazione o distrazione: «*Abbiamo gli ascensori e l'acqua corrente calda, ma [illegible] abbiamo pagati un prezzo [illegible]oppo alto: noi stessi*».

Da anni stava lavorando, magari [illegible] speranza ma con tenacia, intorno al copione d'un nuovo film sulla [illegible]cietà contemporanea. Aveva già scelto il titolo: *Confusione*.

Lietta Tornabuoni

Dominique Dunne aveva [illegible] anni

L'[illegible] strangolata l'[illegible] di «Poltergeist»

LOS ANGELES — L'attrice americana Dominique Dunne è morta nel Cedars Sinai [illegible] Center. Vi era giunta in coma sabato scorso, dopo avere subito l'aggre[illegible] dell'ex fidanzato, John Sweeney, un cuoco di 26 anni che, sembra, tentasse di rappacificarsi con lei.

L'altro ieri Sweeney era stato incriminato per tentato omicidio, ma si era dichiarat[illegible] innocente [illegible] dichiarato agli agenti che la avevano arrestato: «Ho [illegible] assassinato la mia ragazza». Ora l'accusa è di omicidio. Il «coroner» di Los Angeles ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della morte, che sembra dovuta a strangolamento.

Gli agenti del commissariato di [illegible] avevano trovato la Dunne priva di conoscenza sulla rampa del suo garage. Erano arrivati sul posto rispondendo alla chiamata di un vicino di casa, che si era allarmato per un alterco tra l'attrice e un'altra persona. Avevano trovato John Sweeney accanto al corpo inerte della Dunne. L'uomo, dopo un brevissimo interrogatorio, sembra [illegible] dichiarato: «Ho ucciso la mia ragazza».

Nipote dello sceneggiatore John Gregory Dunne, l'attrice aveva 22 [illegible] e aveva girato un solo film, «Poltergeist», in cui interpretava la parte della [illegible] maggiore in una famiglia tormentata dagli spiriti.

Ci sarà la gran vendita? Per [illegible] sta a guardare

Tutti in coda e fermi per l'asta dei Cimino

ROMA — Asta sì-asta no. E su questo interrogativo sembra essersi arrestata la polemica suscitata dalla messa in liquidazione dei quattro capannoni di trovarobato cinematografico della ditta Cimino. Intanto e come percorrendo cammini paralleli i [illegible] fronti, quello dell'asta [illegible] e quello dell'asta no, stanno facendo le loro mosse.

Schierati sul fronte dell'asta sì, ovviamente, gli eredi della ditta Cimino che hanno deciso di liquidare la società nonché gli antiquari De Crescenzo cui [illegible] la gestione dell'asta. Animati dall'intenzione di vendere presto e bene, un paio di giorni fa hanno aperto i [illegible]li dei capannoni che sorgono su uno spiazzo attaccato al muro di Cinecittà: là dentro, ammucchiati in un apparente polveroso disordine, ma in realtà catalogati attraverso un lavoro di mesi, sono esposti i ventimila oggetti che dal 15 novembre fino al [illegible] dicembre, ogni pomeriggio, dalle tre e mezzo in poi, dovrebbero essere offerti ad antiquari, trovarobe, rigattieri e gente comune, desiderosa di fare l'affare o di conquistare un [illegible] col sapore [illegible] cinema.

E' uno straordinario bric à brac di pezzi pezzetti e pezzacci raccolti in cinquant'anni [illegible] attività da [illegible] fratelli, Alberto e Armando Cimino, che negli Anni 30 si improvvi[illegible]no trovarobe per il cinema italiano che stava nascendo a Cinecittà. Prima di mettere tutto in vendita, [illegible] per pezzo, i Cimino si erano rivolti a Cinecittà, alla Rai, e numerose case di produzione per trovare qualcuno che fosse interessato all'acquisto dell'intera collezione. Nessuno si è fatto avanti. Allora, e solo allora, il meccanismo dell'asta si è messo in moto.

E [illegible] messa in moto del meccanismo dell'asta è venuto fuori il fronte del no. Schierati su questa linea con Zeffirelli e Fellini in testa, attori, registi, scenografi e sceneggiatori i quali appena si sono resi conto che l'asta dei Cimino era una realtà, sono partiti lancia in resta con un appello indirizzato alla Regione Lazio, alla Provincia e al Comune di Roma, ai due ministeri competenti, quello dello Spettacolo e quello dei Beni Culturali, perché provvedessero a evitare lo smembramento della raccolta che da anni forniva a Cinecittà gli arredi per le sue scenografie.

Così il ministro per i Beni Culturali, Enzo Scotti, ha disposto di inviare il sovrintendente Dante Bernini a fare un sopralluogo nei capannoni della Tuscolana per stabilire se tra gli oggetti ci siano anche pezzi «soggetti a vincolo» che non si possono cioè [illegible] vendere né, tanto più, mandare all'estero. Così, il sindaco di Roma Ugo Vetere, a nome della giunta, ha promesso di fare tutto il possibile per «salvare un patrimonio la cui svendita provocherebbe un danno irreparabile a Cinecittà».

Così il ministro Sig[illegible]llo [illegible] costituito, presso il ministero dello Spettacolo, una commissione [illegible] dai rappresentanti dei vari settori interessati per trovare una formula che conservi a Cinecittà il servizio di cui fino ad oggi ha sempre potuto usufruire.

Gli esperti stanno indagando. Nel frattempo è un fiorire di dichiarazioni e controdichiarazioni, lettere e telegrammi, interviste e smentite. Zeffirelli, per esempio, a proposito della raccolta Cimino parla di «inestimabile valore», «ineguagliabile patrimonio» e implora di fermare l'asta.

Perché vendono i Cimino? Perché Cinecittà è in crisi, afflitta da debiti, [illegible] si fanno più film in costume e perciò i guadagni sono ridotti, infine perché la stessa Cinecittà le ha imposto di lasciare un suo terreno, poiché lo ha venduto insieme ad altri tredici ettari, al Comune di Roma per la somma di trenta miliardi.

Attratta da una incredibile e smisurata campagna pubblicitaria, la gente continua a far la fila davanti ai capannoni, vuole vedere, toccare, controllare ogni [illegible]: p[illegible] di partenza per ogni pezzo zero lire.

Simonetta Robiony

La [illegible] [illegible] Visconti

I [illegible] famosi pezzi cinematografici della collezione:

Una scrivania, un tavolo tondo e una credenza lavorati con il metodo boulle ovvero ricoprendo il legno con lamine traforate di bronzo e di tartaruga: le ha usate Visconti per «L'innocente».

Alcuni grandiosi bronzi giapponesi capolavori della cesellatura orientale provenienti, pare, da Casa Savoia attraverso la vendita del ministro della Real Casa il marchese Lucifero: li ha voluti Fellini per la «Dolce vita».

Un gruppo [illegible] rigide sedie ottocentesche su cui Castellani ha fatto sedere Ronald Pickup e Carla Fracci per il suo «Verdi» televisivo. Alcuni mobili intarsiati con madreperla che hanno fatto da sfondo alla passione tra Sandokan e la Perla di [illegible].

Il lettone di [illegible] bianca a forma di conchiglia su cui Mastroianni ha recitato un buon quarto della «Città delle donne» di Fellini.

Il Comunale (senza soldi) apre con Faust di Berlioz

BOLOGNA — La dannazione di Faust di Berlioz inaugurerà, l'8 dicembre prossimo, la stagione lirica del Teatro Comunale di Bologna. A questo capolavoro del compositore francese seguiranno altre quattro opere di nuovo allestimento ed altre tre, «riprese» della passata stagione. Sono Bohème di Puccini, la Dama di picche di Ciaikovski, che sarà cantata in russo, il Matrimonio segreto di Cimarosa, la Forza del destino e Aida di Verdi, la Cenerentola di Rossini e Tosca [illegible] Puccini.

Per la prima volta nella tradizionale stagione lirica [illegible] balletto avrà un programma particolare e molto articolato.

La stagione, presentata ieri dal sovrintendente Festi e dal direttore artistico Azzaroni, proseguirà fino al 5 giugno e comprenderà oltre 90 spettacoli. Festi ha anche detto che l'Ente si trova in una situazione alquanto critica dal lato finanziario. Non è infatti in grado di pagare ai dipendenti gli stipendi del mese di novembre.

Moschin sarà Mussolini nel film tv «Io e il duce»

[illegible] — Gastone Moschin sarà Benito [illegible] in «Io e il duce», un film televisivo diretto da Alberto Negrin (il regista di «La quinta donna» con Brandauer) che metterà in luce i rapporti tra [illegible] [illegible] Ciano visti, per la prima volta, attraverso un'ottica di rapporti personali tra due famiglie italiane.

Galeazzo Ciano [illegible] essere interpretato da un [illegible] attore straniero. Le riprese [illegible] «Io e il duce» che costerà [illegible] miliardi, s'inizieranno tra 3 o 4 mesi.

Una decisione il 17

Samperi Italia 1 in pretura

ROMA — Il pretore della prima sezione civile ha preso in esame ieri il ricorso presen[illegible] dal regista Salvatore Samperi contro la rete televisiva «Italia Uno» in seguito alla diffusione di suoi film spezzati da «spot» pubblicitari. Il magistrato, dopo aver ascoltato le tesi del legale dell'emittente, l'avvocato Giorgio Assumma, si è riservato una decisione per l'udienza del 17 novembre prossimo.

[illegible]ialtivi di [illegible]mperi, che porta avanti quella avviata già da altri registi, si fonda sulla convinzione che la trasmissione delle pellicole spezzate dalla pubblicità danneggi il diritto dell'autore a salvaguardare il valore artistico del film.

Stamane, l'avvocato della rete televisiva [illegible] contestato queste considerazioni ed ha sostenuto che, secondo la legislazione vigente, si debbano ritenere idonei a ledere l'onore e [illegible] reputazione degli autori di un'opera cinematografica soltanto quegli atti che modificano la sostanza dell'opera stessa attraverso il taglio e la sostituzione di scene o di battute. Secondo l'avvocato Assumma, inoltre, «l'abbinamento del film alla pubblicità di prodotti commerciali è divenuto comunque un fatto ormai normale dell'emissione televisiva che non può suscitare nello spettatore alcun giudizio sulla dignità degli autori».

L'attore farà forse un [illegible] di Luzi per il «Maggio» [illegible] «Riccardo III»

Albertazzi: «Cercavo di distruggermi ora scrivo il mio destino in scena»

TORINO — Giorgio Albertazzi parla del teatro, [illegible] tore, della parola teatrale [illegible] uno stato di trance. Lo ammette lui stesso. «*Ormai sono una specie di sciamano, sono un sacerdote che invita il pubblico alla [illegible] dello spettacolo*».

Nel camerino del Carignano non ha ancora indossato il saio di Enrico IV, non si è ancora immerso nella finta pazzia del personaggio che Pirandello creò sulla misura di Ruggero Ruggeri, [illegible]. [illegible] senti, è già «in parte», è già proteso a cogliere l'applauso finale. *Enrico IV* è stato lo spettacolo rivelazione dell'anno scorso, soprattu[illegible] per l'interpretazione inattesa di Albertazzi. Finita la tournée italiana, andrà [illegible] Unione Sovietica e parteciperà al Festival di Zagabria. «*E' stato invitato* — dice l'attore — *come [illegible] Pirandello su cui si è fatto [illegible] esperimento*».

— Che cos'è? Una specie di premio?

«*Consideriamolo pure un premio*».

— Sarebbe l'ultimo di una lunga serie. Fra qualche giorno Albertazzi riceverà l'«Ubu» per la sua interpretazione nel «Re Niccolò» di Wedekind.

«*Io ho una gran [illegible] [illegible] questi premi. Mi fanno piacere, ma ho paura di deludere, di cadere in basso. Vorrei che tutto ciò non sapesse di consacrazione. Non voglio essere considerato un professore. Voglio che il premio sia dato al maestro che non insegna nulla, o che insegna ciò che non sa. Io cerco col pubblico e spero di non raggiungere mai la "sapientia": sarebbe [illegible] fine del teatro*».

— Com'è giunto a questa nuova fase del suo lavoro?

«*Da quando la mia immagine mi è diventata odiosa, negli Anni 70, ho cercato una lenta distruzione. Ho scritto testi, ho preso l'epatite, che secondo me è un virus autogeno, ho diretto [illegible] Proclemer nel George Sand televisivo, mi sono indebitato. Volevo buttarmi via. Poi è successo qualcosa, forse [illegible] regredito a forme infantili, ho scoperto che avere paura dell'età è una follia. Ci fu l'esperienza del Peer Gynt in concerto, ci fu Re Niccolò in cui, dopo i primi cinque minuti, in cui apparivo così truccato e con una voce tutta falsata, [illegible]rii di essere un medium fra l'autore e l'eroe teatrale*».

— E ora, che genere di attore crede di essere diventato?

«*Non [illegible] colui che d[illegible] le parole scritte da altri, ma qualcosa di diverso. Sono colui che scrive sera per sera il proprio destino. Ora ho a che fare non col testo, ma con l'autore, con ciò che l'autore non [illegible] riuscito a dire. Sono arrivato all'uccisione dell'attore professionale e ho messo la mia lucidità al servizio del [illegible]trio*».

— Dove la condurrà tutto questo?

«*Forse allo svuotamento. [illegible] ho preoccupazioni. Il giorno della mia morte lo sceglierò io. Ora che non m'interessa più essere bravo, [illegible], affascinante, non tendo che ad uccidere la parola, dicendola*».

— E il suo ideale di spettacolo?

«*Restarmene chiuso [illegible] esplorare un testo e poi andare [illegible] scena [illegible] solo, senza prove, senza niente*».

— Il futuro di Albertazzi riserva almeno una sorpresa. Sembrava che avesse rifiutato di interpretare il «Rosales» di Mario Luzi. Ora ha cambiato idea. Perché?

«*Ho cambiato idea, anche se lo spettacolo è ancora un progetto. Il testo è bellissimo, è raro che un poeta scriva un testo teatrale così completo. Ma è poesia e la poesia chiede di essere letta, non manomessa o tradita dal teatrante. Mi sembrava che Rosales, che poi è [illegible] Giovanni, avesse poco in comune con la mia attuale ricerca sulla maschera, sull'attore che simula il suo [illegible]. Ma all'improvviso il personaggio mi è venuto fin dentro. Mi sono accorto [illegible] aveva lasciato brandelli di sé da tutte le parti e quei brandelli non si potevano più [illegible] [illegible] ciò rispecchia perfettamente la mia vita*».

Lo spettacolo, se si farà, andrà [illegible] scena al Maggio Fiorentino, con la regia di Orazio Costa e si trasferirà, dal 10 al 19 maggio, al Teatro di Genova, suo produttore. Seguirà, in estate, *Riccardo III* di Shakespeare. Andrà in scena a Verona, o a Spoleto, o a Venezia. E' stata una scelta difficile, confessa Albertazzi.

«*Io propendevo per Re Lear ma, su consiglio degli amici, ho deciso che [illegible] Lear può aspettare, Riccardo è più urgente, ha bisogn[illegible] [illegible] una maschera precisa, di un'età precisa. E' una maschera della persuasione, ha nella sua [illegible] una musica sera, quindi [illegible] nell'area delle mie ricerche. Penso a Riccardo e [illegible] le sue belle dantesche*».

— E' l'inferno?

«*Forse no, ma la [illegible] c'è, c'è uno scalare, o uno sprofondare, che poi è lo stesso. Vivo questo progetto come un grande gioco pericoloso, perché, per un fantastico sbaglio, si può anche morire*».

Osvaldo Guerrieri

Londra: Rigoletto doppiato

LONDRA — Difficile credere alle proprie orecchie e ai propri occhi [illegible] per gli spettatori presenti l'altra sera al teatro Coliseum di Londra per assistere al «Rigoletto», nell'adattamento messo in scena da Jonathan Miller.

Nell'impossibilità di cantare in seguito a una improvvisa scomparsa della voce dovuta a un'infezione di gola, l'interprete principale dell'opera, il baritono John Rawnsley, aveva convenuto con la direzione del teatro [illegible] apparire ugualmente in scena muovendo solamente le labbra: sarebbe spettato invece a un sostituto, il cantante Malcolm Donnelly, fare udire, dalle quinte la propria voce, nella speranza che il pubblico non si accorgesse di nulla.

Sennonché Donnelly conosceva l'opera verdiana a memoria solamente in italiano e ignorava che fosse invece rappresentata nella versione cantata in inglese. Egli ha iniziato a cantare provocando una evidente sfasatura con i movimenti della bocca del baritono in scena. Per la platea è stato impossibile non accorgersi del trucco.

CAMPIONATO — Nella nona giornata importante verifica per le ambizioni di molte squadre

Il Torino vuole punti e pubblico

A Firenze forse [illegible] Selvaggi - Dossena rifiuta il confronto con Antognoni - Appello del presidente [illegible] tifosi

TORINO — Un'altra visita-lampo del presidente granata Sergio Rossi [illegible] Torino. Arriva nel [illegible] del vecchio Filadelfia poco prima delle 11 accolto da pochi tifosi increduli. La partita di Firenze è importante, il Torino ha un'imbattibilità da difendere che questa volta verrà [illegible] a dura prova [illegible] una Fiorentina in crescendo. Il presidente diserta lo stadio alla domenica, ma [illegible] questi «blitz» infrasettimanali può parlare [illegible] serenità [illegible] tecnico e giocatori.

Anche questa volta è [illegible] [illegible] a dare la [illegible] [illegible] suoi: *«Nulla di particolare — [illegible] — poche parole ai ragazzi, ma [illegible] c'è bisogno di frasi particolari, qui mi pare che fili tutto a meraviglia»*. Il vero problema per il cavaliere Rossi è un altro. I dispiaceri arrivano dai tifosi. Dice il massimo dirigente [illegible] polemico: *«Questa squadra ha solo bisogno che il pubblico [illegible] capisca e che dimostri di volerle bene venendo allo stadio. Non è possibile che nonostante il felice avvio di campionato i sostenitori granata non facciano sentire in maniera massiccia il loro incitamento»*.

[illegible] un appello dunque da parte [illegible] presidente, ma [illegible] resto è storia vecchia quella dei tifosi assenteisti. Forse Sergio Rossi si sente tradito? Questo non lo ammette, ma l'accoglienza che si attendeva per il Torino nuovo corso era certamente diversa.

I grattacapi di Bersellini sono invece differenti. Il tecnico solo [illegible], dopo l'allenamento svolto al Centro tecnico di Coverciano, saprà se potrà disporre di Zaccarelli e Selvaggi. Il capitano, alle prese con una contrattura alla coscia sinistra, preoccupa forse più del centravanti, vittima di una distorsione alla caviglia sinistra.

Entrambi ieri hanno forzato il ritmo ed ora attendono quest'ultimo decisivo test: *«In questo momento — spiega Bersellini — è più facile che stiano fuori, ma io non dispero affatto. Per Zaccarelli bisogna [illegible] cauti, mentre Selvaggi contrasta e calcio, quindi potrebbe recuperare in tempo»*. L'ex cagliaritano, in [illegible], magari con l'aiuto di un'iniezione analgesica, dovrebbe scendere in campo al Comunale fiorentino.

Bersellini rinvia ad oggi ogni discorso [illegible] formazione ed inquadra le difficoltà di questa partita: *«Finisce il primo ciclo di incontri — spiega — ed anche se il compito che ci attende è difficile contiamo di poter tornare imbattuti. La Fiorentina ha segnato sei gol nelle ultime due partite, ma ne ha subiti quattro, quindi qualcosa non funziona a dovere. Starà perciò a noi approfittare della debolezza della squadra di [illegible] Sisti. Se non perderemo a Firenze, vedrete [illegible] derby [illegible] giocherà tra quindici giorni al Comunale!»*.

Domani a Firenze ci sarà l'ennesima riunione di reduci [illegible] Mundial, ormai ogni domenica è [illegible] stessa storia. Questa volta, tra gli altri, si troveranno a confronto Dossena ed Antognoni, uomini sempre decisivi per le rispettive squadre. Non si sono [illegible] affrontati direttamente e per ora Bersellini non ha annunciato se il duello ci sarà. Comunque Dossena cerca di minimizzare l'avvenimento: *«Due soli giocatori — spiega — per quanto possano essere importanti non fanno mai una squadra. Non mi preoccupo di quello che farà A[illegible], io devo pensare al Torino e basta. Certo, Giancarlo sta attraversando un momento favorevole, ma è normale per un grande campione come lui»*.

Dossena crede a una Fiorentina in progresso [illegible] non ancora al meglio: *«De Sisti non ha risolto tutti i suoi problemi — prosegue — e [illegible] farebbe di tutto per mettere a nudo le magagne [illegible] [illegible]. Vorranno un altro franco [illegible] cesso davanti ai tifosi di casa, ma troveranno un Torino deciso a mantenere [illegible] sua imbattibilità»*. [illegible] Torino che però non ha mai vinto fuori [illegible] è che potrebbe [illegible] prova [illegible] forza anche lontano [illegible] [illegible]: *«Ogni partita è buona — conclude Dossena — per conquistare i primi due punti esterni. Anche quella di Firenze lo dico, e non importa se il Torino non potrà scendere in campo con la sua formazione migliore»*.

[illegible] Vergnano

Una spinta al «granatismo»

Il presidente del Torino chiede maggior appoggio da parte dei tifosi. Il suo appello è da appassionato (vorrebbe più pubblico attorno alla squadra che ha ricostruito con un [illegible] impegno personale, in tempo e in soldi) e da manager [illegible] investimenti debbono avere un «ritorno»).

Le sue [illegible] [illegible] saranno [illegible] esaudite, ma i confronti fra [illegible] cifre della scorsa stagione e della presente testimoniano che il tifo torinista si è mosso. Oltre 2 mila abbonati in più rispetto [illegible] passata [illegible] gione, oltre 116 mila spettatori paganti alle prime cinque partite in casa contro [illegible] mila dello stesso periodo dell'anno scorso, che però comprendeva [illegible] derby in [illegible] granata.

Fra [illegible] aumenti [illegible] abbonati e di pubblico, il Torino di quest'anno ha visto attorno a sé, sulle gradinate, 5 mila tifosi in più per partita. Non sono pochi, a nostro avviso. La Juve per smuovere una città calcisticamente ([illegible] [illegible] non in un buon momento economico) [illegible] dovuto vedere il suo «blocco» vincere il Mundial, ed aggiungervi Boniek e Platini.

Sergio Rossi abbia pazienza, ogni investimento — e lo sa di certo — non ha risposte immediate. Una ulteriore spinta può darla la squadra, che [illegible] «gira» [illegible] bene. Quando sarà [illegible] nuovo al completo [illegible] cercare di forzare [illegible] situazione, magari assumendo [illegible] rischi. Attaccare [illegible] più per vincere sapendo che [illegible] può anche perdere, insomma. Lo spirito [illegible] non [illegible] per [illegible] mezza misura. — b. p.

Causio-Conti, amici e rivali

Bruno Conti e Franco Causio con il presidente Pertini al ritorno dal Mundial

Dice il «barone»: «So per esperienza che quando si vince in Coppa la stanchezza scompare con l'euforia. Bruno difetta solo perché tiene troppo la palla». Replica il romanista: «A Udine giocheremo per vincere [illegible] ci riusciremo anche se Franco sarà un avversario molto temibile per noi. E' debole soltanto nel gioco di testa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Fra i motivi di grande richiamo che promette la partita fra Udinese e Roma, meritano un posto di rilievo il duello indiretto che vedrà impegnati Conti e Causio. Fra i due [illegible] [illegible] sportiva rivalità da quando Bearzot ha affidato al romanista la maglia azzurra di Causio.*

L'ex juventino, diventato l'idolo del calcio friulano, non ha mai polemizzato, accettando con grande senso di disciplina le decisioni del c.t. Ma è sembrato che il suo atteggiamento, ironico per natura, abbia mostrato accenti più [illegible] cati alla vigilia della gara che riproporrà gli inevitabili paragoni con Conti.

«Non [illegible] sento vecchio — *ha tenuto a sottolineare Causio* —; sono i critici che insistono [illegible] questo tasto. L'importante è riuscire a mantenere giovane lo spirito. Io e Conti in campo nella stessa partita. L'argomento ha finito per [illegible] [illegible] monotono, ma capisco anche la curiosità della gente. [illegible] fa piacere ritrovare un [illegible] carissimo. Ci stimiamo a vicenda. Il posto in Nazionale è tutto suo. L'anagrafe parla chiaro, sono realista. Ma se per qualche motivo Bruno [illegible] dovesse essere disponibile, credo che [illegible] [illegible] mente quella maglia spetterebbe al sottoscritto».

— *Quali [illegible], secondo il tuo parere, i pregi e i difetti del tuo «carissimo» avversario?*

«Conti è uno dei pochi giocatori che sa inventare la palla-gol per i compagni e a volte per se stesso, in qualsiasi momento della partita. In questi due ultimi anni i suoi progressi sono [illegible] eccezionali. Ha imparato persino a crossare di destro. Se proprio vogliamo cercare il pelo nell'uovo, diciamo che Conti è portato a tenere [illegible] po' troppo la palla. Però [illegible] [illegible] assicura qualcosa in più, diverte la gente».

— *Il romanista non è apparso [illegible] forma abituale in questi ultimi tempi.*

«E' stato frenato dagli infortuni — *ha risposto* [illegible] —, ma la sua non è crisi di rigetto. Ho saputo che si sta gradatamente riprendendo. E' un campione. Non tarderà a riproporre per intero il suo valore. Io sono certo che potrei giocare in coppia con Conti. Sarebbe una grossa fortuna [illegible] qualsiasi centravanti».

— *E' un suggerimento per Bearzot?*

«No, il nostro commissario tecnico è semplicemente eccezionale. Non ha bisogno di consigli».

— [illegible] *che la Roma possa [illegible] [illegible] la fatica di Coppa?*

«Giocando con la Juventus [illegible] diventato [illegible] esperto. [illegible] recupera facilmente sotto la spinta dell'euforia per [illegible] superato il turno accentuata dal primo posto della classifica del campionato».

— *A proposito [illegible] Coppe, pensi che la Juventus possa riuscire finalmente a centrare quest'anno il sospirato traguardo [illegible] campione d'Europa?*

«Non è diplomazia verso i miei [illegible] compagni. Ma credo seriamente che stavolta ce la farà. Oltre alla sua [illegible] esperienza internazionale, potrà fare affidamento su campioni collaudati come Boniek e Platini, senza contare [illegible] che solo chi non capisce [illegible] calcio continua a crearg1i l'altalena fra la polvere e l'al[illegible]».

Sull'altra sponda, Bruno Conti non si è mostrato meno maestro in fatto di diploma[illegible]. «Causio ha letteralmente trasformato il volto dell'Udinese. Pochi, come lui, sanno crossare con precisione dalla fascia laterale».

Tuttavia l'attaccante giallorosso [illegible] si è fatto sfuggire l'occasione di una velata critica nei confronti dell'avversario: «Lui dice che [illegible] trattengo troppo [illegible] palla a scapito dei compagni. Ma io non lo considero un difetto. Aspetto solo il momento giusto per il passaggio preciso, da effettuare a sorpresa. Anche Causio, [illegible] resto, non è perfetto. Ad esempio non eccelle certamente nel gioco di testa. Però devo riconoscere [illegible] possiede tanti altri numeri di grande valore. Personalmente gli invidio una [illegible] cosa: l'esperienza. Sarebbe molto bello poter giocare insieme [illegible] Causio. [illegible] a sinistra, io a destra. Un tandem di ali in [illegible] do di fare scintille».

— *Le critiche [illegible] [illegible] [illegible] risparmiate dopo [illegible] [illegible] prove fornite al Mundial.*

Conti si è ribellato piuttosto vivacemente: «E' vero, non sono ancora al massimo della condizione. La gente si aspetta sempre da me esibizioni da campione del [illegible]. Ma non sanno quanto hanno inciso gl'incidenti, specialmente il malanno muscolare che mi ha costretto a rimanere fermo per settimane; però [illegible] in netta ripresa. Spero di [illegible] fermarlo proprio qui a Udine. Puntiamo alla vittoria e credo che [illegible] riusciremo. Questo è il mio pronostico».

Mario Bianchini

Delude il primo, sale il rendimento dell'ex granata

Catanzaro, Bivi e Mariani due attaccanti in ascensore

Pietro Mariani ed [illegible] Bivi, le due punte del Catanzaro

CATANZARO — *Doveva essere l'anno di Edi Bivi valutato un miliardo e 600 milioni circa, vice-cannoniere della passata stagione, gioiello di spicco dei «preziosi» [illegible] presidente Merlo. Invece, nulla [illegible] tutto questo: Bivi va in panchina e la sua maglia la [illegible] Mariani, scartato dal Torino, pochi spiccioli di gol in partite [illegible] alla temibile concorrenza di Graziani e Pulici, scarse simpatie da parte di un pubblico che nulla gli perdonava.*

Nel calcio i valori non sono elementi fissi e per fare carriera non basta presentare i titoli, ma sostenere continuamente esami davanti [illegible] una vasta commissione che giudica [illegible] base di fatti concreti.

E così accade che chi era bravo l'anno precedente, [illegible] «frequenti» il campio[illegible] con lo stesso profitto nella stagione successiva e, [illegible], chi si dimostrava spogliato e inconcludente, si trasforma [illegible] colpo nel primo della classe. E' ciò che è accaduto a Bivi e Mariani.

Mariani la [illegible] partita la vince anche fuori dal campo, con una comunicativa non consueta ai tempi d'oggi.

— *I suoi nuovi tifosi non [illegible] spiegano [illegible] il Torino l'abbia [illegible] cedere con tanta facilità.*

«A Torino, ero continuamente [illegible] circondato [illegible] [illegible] clima [illegible] ostilità, che mi si attaccava addosso come l'umidità. Entravo [illegible] campo per sostituire [illegible] a Pulici, e, [illegible] vice dei due 'bomber', i tifosi non erano disposti a perdonarmi il minimo errore. Fosse dipeso da me, [illegible] [illegible] sarei andato prima. [illegible] voglio offendere alcuno, anzi, dico che sarei ritornato a Torino dopo [illegible] dato [illegible] delle [illegible] capacità in un altro ambiente».

— *Com'è che s'è ritrovato a Catanzaro?*

«Qui sto veramente bene. Lavoro in un ambiente in cui chi ha le qualità giuste, prima o poi deve [illegible]. Mi trovo con un allenatore giovane [illegible] mi aiuta e mi comprende, sono felicemente coniugato. [illegible] devo volere di più?».

— *Figuriamoci se fosse corretto anche dalla squadra.*

«Andrò controcorrente, ma sono convinto che il Catanzaro non stia giocando per niente male. Ci mancano i risultati e un po' di fortuna».

Bivi, invece, come si dice, è in disgrazia. Per [illegible] sua metà, la Mestrina ha incamerato 800 milioni e ora viene estromesso dalla formazione come fosse un pivellino qualsiasi.

— *Edi, che succede?*

«E' cambiata la squadra e ne [illegible] [illegible] le conseguenze. Fino [illegible] passata stagione [illegible] un tipo [illegible] centrocampo che mi sorreggeva fornendomi in continuazione i rifornimenti giusti, mentre ora sono subentrati giocatori con caratteristiche differenti».

— *E' un modo per scaricare ad altri le sue colpe?*

«E' l'unico modo, a [illegible] avviso, per rispondere. E' la verità: non sono per natura un ariete che faccia [illegible] dopo una corsa di 50 metri, [illegible] [illegible] attaccante da area di rigore».

— *Non c'è dunque più spazio per lei?*

«Senz'altro, se un po' tutti impareranno a sacrificarsi [illegible] nell'interesse del collettivo».

Per la crisi [illegible] Bivi, l'allenatore Bruno [illegible] non se la prende più di tanto, dopo avere scoperto Mariani [illegible] [illegible] corretto dall'estro di Musella. Con tanti problemi che gli propone l'attuale Catanzaro, quello di Bivi appare trascurabile.

Il tecnico, invece, fa finta di commuoversi e inventa la storia consumata del caso umano. Gli dispiace a tal punto di Bivi, «che per non lasciarlo fuori, ho più volte pensato di schierare tre punte. Poi, che volete, ho il dovere di pensare a non turbare gli equilibri tattici e finisce che, durante la notte, ci ripenso».

A proposito, i tifosi dicono che fra i mali del ragazzo ci sia una ragazza bionda che gli ha rubato il cuore.

Fabio Biasco

La Fiorentina vuole una verifica

Graziani: i granata capitano a proposito

FIRENZE — Indispettito e forse anche turbato [illegible] certe dichiarazioni che qualcuno gli [illegible] allegramente attribuito e che lui, attento [illegible] non pronuncerebbe mai, De [illegible] tiene a dichiarare:

«Dopo la vittoria contro il Cagliari ho detto soltanto che, in caso di successo anche contro il Torino, la Fiorentina si troverebbe nell'alta classifica. Tutto qui. [illegible] [illegible] pura e semplice ipotesi. Un desiderio, se volete. Non ho mai [illegible]: "Batteremo il Torino". Lo spero, con tutte le mie forze, ma una dichiarazione così decisa non me [illegible] posso permet[illegible]».

Ora c'è appunto questo Torino *«che [illegible] rispetto profondamente»*, si affretta a puntualizzare De Sisti e che viene qui *«in un periodo nel quale noi non siamo al completo»*.

Il conto è breve [illegible] pesante: alla squadra viola mancano un terzino, Ferroni, operato recentemente a una spalla; un centrocampista, Miani, operato anche lui, ma a una gamba, e infine il «cervello» della squadra, Pecci, colpito da gastroenterite. La formazione [illegible] comunque [illegible] [illegible] fatta. *«Metto Manzo al posto [illegible] Pecci»*, precisa De Sisti, *«e semmai mi tengo un dubbio per [illegible] ruolo difensivo, tra Cuccu*[illegible] *e Rossi»*.

Una cosa è certa. Graziani [illegible] mette in evidenza con chiarezza: *«Questo Torino sta andando bene, e non [illegible] [illegible] sorpresa. Noi ce lo troviamo davanti in un momento tutto [illegible] giusto, anche se [illegible] mancano giocatori importanti. Momento giusto perché la Fiorentina, dopo le disavventure di Avellino e anche di Cesena, ha bisogno di sapere veramente ciò che vale».*

Mazza (Udinese) deferito alla Disciplinare

ROMA — Il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza è stato deferito alla Commissione disciplinare della Lega [illegible] professionisti dal procuratore federale della Figc, Alfonso Paliadino, «per avere rilasciato alla stampa dichiarazioni lesive della reputazione di dirigenti della Lazio».

Confermata [illegible] squalifica di Marini

L'Inter costretta a far giocare Bini

MILANO — La Commissione disciplinare ha respinto il reclamo dell'Inter relativo alla squalifica di Marini. Così Marchesi dovrà ricorrere necessariamente a Bini (che ieri si è allenato regolarmente dando segni di ottima ripresa) o eventualmente, in caso di ricaduta, a Bernazzani, un ra[illegible] di [illegible] anni che [illegible] [illegible] dito in campionato soltanto domenica scorsa negli ultimi 20 minuti contro l'Ascoli.

Bini, comunque, dovrebbe farcela. Dovrebbe giocare anche Müller, probabilmente al posto di Juary, abbandonan[illegible] la vecchia idea della staffetta con Beccalossi.

La Commissione disciplinare, oltre a respingere il reclamo dell'Inter, ha respinto quello del Genoa relativo alla multa di 15 milioni [illegible] diffida sancita dal giudice sportivo, e quello della Reggiana per la squalifica [illegible] Galasso (2 turni) e l'ammenda alla società.

Totocalcio n. [illegible]

Partita	Pronostico
Ascoli-Verona	x 2
Cagliari-Catanzaro	1
Cesena-Inter	x
Fiorentina-Torino	x 1 2
Genoa-Avellino	1 x
Juventus-Pisa	1
Napoli-Sampdoria	x 1
Udinese-Roma	x 1
Arezzo-Bari	x
Como-Bologna	x 1 2
Lazio-Palermo	1
Cosenza-Empoli	x
Lanciano-Francavilla	2

Totip n. 45

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x 2
Trieste (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	1 1
Trieste (trotto)	1 2
TERZA CORSA	1
Trieste (trotto)	x
QUARTA CORSA	2 1 x
Taranto (trotto)	2 2 1
QUINTA CORSA	1
Taranto (trotto)	x
SESTA CORSA	x 1
Taranto (trotto)	x 2

Chi c'è, chi manca in [illegible]

ASCOLI — Con [illegible] infortunato Mazzone torna [illegible] schieramento delle domeniche precedenti, riaffidando a Pircher la maglia n. 9.

AVELLINO — Veneranda conferma a Genova [illegible] schieramento che ha pareggiato domenica con la Juventus.

CAGLIARI — Rientra Piras, dopo la squalifica, al posto di Victorino, certo l'[illegible] dell'ex bolognese Fiorini [illegible].

CATANZARO — Rientra Cuttone a terzino. Cavasin avanza in seconda linea. Ermini sostituirà lo squalificato Braglia. Indisponibile per squalifica anche Borrello.

CESENA — Ancora indisponibili [illegible] e Moro, [illegible] conferma la formazione che ha pareggiato sul campo della Samp.

GENOA — L'ex laziale Viola sostituirà lo squalificato Peters, rinviato per infortunio l'esordio dell'ex napoletano [illegible] nedetti. Per il resto conferme.

[illegible] — Manzo sostituirà Pecci, a letto con l'influenza. [illegible] rientro [illegible] Rossi al posto di Cuccureddu.

INTER — Quasi certo il ritorno di Müller, sacrificando Juary oppure Bergamaschi.

JUVENTUS — Con Cabrini e [illegible] fuori uso e Marocchino squalificato, i campioni d'Italia nello stesso schieramento di mercoledì in Coppa.

NAPOLI — Il nuovo acquisto Vagheggi andrà in panchina e Giacomini confermerà, [illegible] inizialmente, lo schieramento che ha pareggiato a Torino.

[illegible] — L'esordio a tempo pieno dell'uruguaiano Caraballo al posto dello squalificato Sorbi dovrebbe essere l'unica novità della squadra di Vinicio, rispetto a Roma.

ROMA — Qualche dubbio su Ancelotti e Prohaska, unico ostacolo alla conferma degli undici che hanno battuto il Pisa. Eventualmente in campo Chierico e Valigi.

SAMPDORIA — Certo il recupero di Brady, ancora [illegible] Ferroni, Francis e Mancini.

TORINO — Ancora fuori Ferri, k.o. anche Zaccarelli e Selvaggi. Bersellini utilizzerà Corradini con Beruatto mediano ed una coppia d'attacco Borghi-Bertoneri.

[illegible] — Nessuna novità tra i veneti che, in attesa di Zmuda, confermano la formazione delle ultime domeniche.

UDINESE — Esce Pulici e rientra Mauro, riproponendo la formazione che ha pareggiato contro la Juventus e vinto a Genova.

I convocati per la Under

ROMA — Per [illegible] partita Cecoslovacchia - [illegible] «under 21» valevole per le qualificazioni [illegible] campionato europeo di categoria, sono convocati i seguenti giocatori.

PORTIERI: Galli (Fiorentina) e Rampulla (Varese).

DIFENSORI: Armenise e Caricola (Bari), Evani (Milan), Bonetti (Sampdoria), Ferri (Inter), [illegible] (Como) e Righetti (Roma).

CENTROCAMPISTI: Battistini (Milan), Casale (Pisa), Gabriele (Cesena), Massaro (Fiorentina) e Valigi (Roma).

ATTACCANTI: Galderisi (Juventus), Mariani (Catanzaro), [illegible] (Udinese) e Monelli (Ascoli).

La politica del territorio

Non speculare ma costruire

Dibattito del pci sulla gestione delle aree fabbricabili - Il pia[illegible] regolatore

Amministratori comunisti a convegno [illegible] (Palazzo La-[illegible]) per una riflessione sulle normative e [illegible] strumenti che determinano le politiche di organizzazione [illegible] territorio. Provocatoria l'etichetta del convegno: «Vincoli o mani sulla città?», quasi a dire [illegible] da questa battuta che tra il rigorismo esasperato e il [illegible]cio di formule che vorrebbero restituire alla mano privata la gestione [illegible] aree fabbricabili, c'è una terza via percorribile sia dal pubblico che dal privato.

Il filo conduttore della [illegible]scussione è stato indicato [illegible] Raffaele Radicioni [illegible] comunale all'urbanistica, che ha lanciato [illegible] grido d'allar[illegible] contro l'offensiva di [illegible] vuole coniugare, come avveniva [illegible] passato, l'uso della proprietà al diritto di fabbricazione, tagliando fuori l'en[illegible] locale che con i suoi strumenti è chiamato a coordinare esigenze sociali e politiche urbanistiche di più vasto respiro.

In sintesi, il discorso è questo: no alla ges[illegible] unica delle aree da parte del privato per evitare il pericolo di nuo[illegible] speculazioni che privilegerebbero solo la rendita di alcuni a scapito della stessa riorganizzazione degli insediamenti industriali; sì a una rinnovata politica urbanistica che [illegible] strumenti più agili e in sintonia con le esigenze di privati sensibili.

Tutto [illegible] che riflessi può avere a Torino? Spiega Mario Viranio responsabile dei pro[illegible] urbanistici per il pci che «occorre rilanciare la tematica del territorio e comporre un blocco sociale che coinvolga classi popolari, imprenditori avveduti, tecnici [illegible] forze della cultura». La crisi battente, la necessità quindi di alimentare occupazione e produzione. Il rapido mutare della città, la domanda assillante [illegible] case chiedono di colpo indirizzi diversi: «Senza perdere di vista un disegno globale del territorio bisogna [illegible] tempi brevi definire, per quanto concerne Torino, un "progetto stralcio" del Piano regolatore, organico e di grande dimensione con cui avviare la ridisegnazione della città».

In [illegible] direzioni è presto detto: «Accelerazione degli interventi nel settore trasporti, [illegible] dell'impianto di metropolitana leggera; insediamenti residenziali nel polo [illegible]valla-Rivoli (15 mila vani); [illegible]tuazione del centro direzionale del Campo Volo; riutilizzazione delle vecchie aree industriali interne alla città da destinare all'edilizia residenziale ed alle piccole e medie industrie, progetto Lingotto. No, sia chiaro, alla politica dei progetti differenziati».

Bloccati a Moncalieri [illegible] commercianti napoletani

I mercanti [illegible] bestiame, catturati [illegible] carabinieri di Giaveno, sarebbero coinvolti nel raggiro organizzato con animali affetti da tbc

Orlando Ambrosio, arrestato

Il giallo dei capi bovini della Val Sangone affetti da tbc, che risultavano abbattuti due volte (prima [illegible] Piemonte e poi in Campania) sta per essere risolto grazie alle indagini dei carabinieri di Giaveno, che hanno arrestato quattro commercianti di bestiame per concorso [illegible] truffa [illegible] danni dello Stato. Il [illegible]llo Tedesco ed i [illegible] uomini, dopo la cattura di Enrico Mariola, 48 anni, di Condove, e Francesco Mattea, 64 anni, [illegible] Cuorgnè, avvenuta dieci giorni fa, hanno bloccato questa notte in [illegible] albergo di Moncalieri (dove erano venuti per il mercato [illegible] ieri altri due commercianti [illegible] bestiame: Salvatore e Orlando Ambrosio, padre e figlio, di 71 e 44 a[illegible], residenti a Giugliano, in Campania, [illegible] Trieste 38.

I fatti [illegible] collegano [illegible] [illegible]azione della Comunità montana Val Sangone iniziatasi nel 1980 e finalizzata al risanamento del patrimonio zootecnico della valle. Il veterinario aveva accertato che circa il 35 per cento [illegible] capi bovini erano affetti da tbc; [illegible] ogni capo era stato emesso un certificato col [illegible] dell'animale ed un numero, che venivano contemporaneamente tatuati in modo indelebile sulle orecchie per l'identificazione al momento dell'abbattimento.

Il certificato doveva accom[illegible] l'animale [illegible] tutti i passaggi [illegible], e dove[illegible] [illegible] restituito [illegible] [illegible]tadino proprietario dopo l'abbattimento per una quota [illegible] indennizzo in base alla legge del 1978. Per [illegible] gran parte dell'operazione tutto [illegible] stato eseguito regolarmente, mentre per alcuni capi venduti da Giuseppe Versino re[illegible] a Bulfa di Giaveno, i certificati restituiti davano per abbattuti nel febbraio '82 due animali che il Versino aveva ancora vivi nella stalla, e [illegible] che risultava già abbattuto a Caselle Torinese nell'ottobre dell'anno precedente.

[illegible] quel punto, su denuncia [illegible] Comunità Montana, erano scattate le indagini che, oltre agli arresti già effettuati, proseguono ancora per identificare altri eventuali responsabili.

★ Rapina [illegible] casello [illegible]tostradale. Giuliano Gherardi, 44 anni, addetto all'uscita di Albiano d'Ivrea sulla Torino-Aosta è stato avvicinato da un giovane, sceso da una [illegible], che gli ha intimato di consegnargli l'incasso.

★ Due giovani armati di pistola hanno cercato [illegible] rubare un autoarticolato carico di caffè. Il pesante mezzo, un Fiat [illegible] appartenente alla ditta Carlina di Altopascio, [illegible] parcheggiato in una via [illegible] Chieri. I ladri non si aspetta[illegible] però la reazione dell'autista Angelo Longo, torinese, che con una buona dose di coraggio [illegible] è scagliato [illegible] mettendoli in fuga.

[illegible] [illegible] detenuto del carcere di Ivrea, Antonio Schimelli, 31 anni, ha ingerito per protesta un tagliaunghie e alcuni pezzi di lametta da barba.

Ieri si [illegible] parlato dell'assassinio [illegible] Rosa Consales

[illegible] processo [illegible] massacre entra anche un uxoricidio

Uno degli imputati, Calogero Consales, avrebbe ucciso durante la latitanza [illegible] moglie che voleva lasciarlo - Lui nega: «Fu una disgrazia»

Al [illegible] in terza assise per il massacro dei tre carabinieri sulla corriera per Cavour (marzo '80) ieri si è parlato di un altro omicidio: quello di Rosa D'Avino: 28 anni, moglie di Calogero Consales, [illegible]cisa con quattro colpi di pistola a Moncalieri il 10 agosto '[illegible]. Il legame tra i due episodi (riuniti nello [illegible] procedimento) è rappresentato proprio da Calogero Consales. Secondo l'accusa, infatti, l'uomo ha partecipato con il fratello Nunzio ed altri due complici all'agguato sul pullman e poi, durante la latitanza, ha ucciso la moglie che aveva deciso di lasciarlo.

Un delitto premeditato, secondo il capo d'imputazione. Consales, come aveva già fatto nei giorni precedenti, [illegible] si è presentato in aula: ha preferito rimanere in carcere, dove sta già scontando 9 anni [illegible] [illegible] rapina [illegible] un ufficio cambi [illegible] piazza Paleocapa (3 dicembre '80), dove fu arrestato.

Per lui hanno parlato le carte processuali, le sue precedenti deposizioni. Che cosa ha detto il Consales? Sul massacro dei carabinieri, poche parole: lui non c'entra, e chi lo accusa (come ha fatto il complice Vellonio all'inizio, [illegible] poi ritrattare) è [illegible] infame.

[illegible] la morte della moglie? «Una disgrazia», è la sua tesi. «Ero andato [illegible] lei per prendere alcuni vestiti — sostiene —. Rosa ha visto la pistola che avevo sotto [illegible] maglietta: "Dammela che [illegible] metto nella borsetta" mi ha detto. L'ho presa, e poi [illegible] l'ho puntata contro: "Adesso comando [illegible]. Entra in casa perché voglio che ti costituisca ai carabinieri". Non ho capito più niente. Con [illegible] scatto le [illegible] la mano che impugnava l'arma, le ho storto il braccio e allora sono partiti i colpi».

Una [illegible] che i periti hanno ritenuto poco verosimile. E' la stessa tesi sostenuta dall'imputato in una lettera inviata a *La Stampa* subito dopo l'omicidio. «Non volevo uccidere la madre dei miei figli, è stato una fatalità. E non è vero neanche che lei volesse lasciarmi! [illegible] la latitanza ci eravamo visti abbastanza spesso, in luoghi sicuri. Se avessi voluto ucciderla l'avrei fatto in uno di quegli incontri lontani da occhi indiscreti, e non sulle scale di casa dei suoi parenti» si legge nel foglio inviato al nostro giornale. Ieri, però, Consales è rimasto lontano dall'aula, preferendo affidare la sua «verità» alle carte processuali.

Carcere d'Ivrea sentinella spara

Allarme l'altra sera alle carceri di Ivrea: la sentinella di servizio sul camminamento del muro di cinta [illegible] aperto il fuoco contro due persone che, nonostante i divieti, [illegible] f[illegible] [illegible] pressi dell'entrata principale. L'episodio è accaduto alle 21.30. La guardia carceraria ha notato i due avvicinarsi al portone ed ha intimato loro di [illegible] [illegible] ottenere risposta. A questo punto ha sparato [illegible] raffica di mitra senza [illegible] colpire gli intrusi, che subito dopo sono scomparsi.

Preso libanese spacciava droga

[illegible] citta[illegible] libanese, Abdurrahman Ahmed En Maremi, 24 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri per traffico di stupefacenti. Il giovane, che dimora a Borgo San Pietro in via Tiepolo 13, è stato sorpreso con una discreta quantità [illegible] hashish e banconote di vario taglio.

A Chivasso ultimo atto [illegible] un dramma

Funerali del padre suicida per dolore

Annunziata Congiusti: «Barbara sarà la mia ragione di vita»

«Sarà la mia ragione di vita, guardi come assomiglia a suo padre». Dietro i grandi occhiali, il viso di Annunziata Congiusti, 28 anni, appare ancor più pallido. Ha perso in pochi giorni un figlio, morto per malattia, e il marito, suicida per disperazione, ma sopporta il suo dolore con grande coraggio e dignità. Stringe al petto la piccola Barbara di 15 mesi, mentre attorno le si stringono parenti, zii e nonni. Una muta cornice di sofferenza per [illegible] tragedia umana che ha sconvolto due famiglie.

Ieri, nel cimitero di Chivasso, si sono svolti i funerali di Pasquale Congiusti, [illegible] anni, che si è ucciso sconvolto dal dolore alla notizia che il figlio Giuseppe, [illegible] 3 anni, aveva i giorni contati per leucemia. Una folla commossa ha assistito alla cerimonia, toccata da questa vicenda di disperato amore paterno. Proprio una settimana fa Giuseppe moriva stroncato dall'incurabile male. Il padre Pasquale, stravolto dall'incalzare della malattia, era scomparso da casa pochi giorni prima. Lo hanno trovato martedì nel Po. In tasca aveva solamente una patente. Non c'è stato bisogno di nessuna spiegazione per quella sua tragica [illegible].

Aveva seguito giorno per giorno la malattia di Giuseppe, non lo aveva abbandonato per un istante. Fino all'ultimo aveva sperato [illegible] un miracolo. Ma tanta premura e speranza lo [illegible] logorato fino a consumarne la voglia di vivere. La notizia che il figlio non sarebbe sopravvissuto l'ha distrutto, ed ha voluto morire anche lui.

[illegible] delle Colonne

[illegible] disputa domani a Roure, nella frazione Castel del [illegible]sco, [illegible] 17° Gran Premio Chisone [illegible] ciclocross per amatori, veterani e [illegible] [illegible] categorie [illegible]. Organizzazione [illegible] Pro Roure, in collaborazione con [illegible] G.S. [illegible]ndor [illegible] Pinerolo. Percorso sul [illegible] delle Colonne, partenza alle 14.

Incontro di Rotary

Il Rotary club Alpignano-Venaria ospita [illegible] e domani al club Contatto gli amici [illegible] Rotary club Grasse Amiral (Francia).

Napolitano all'Alfieri

Il presidente [illegible] deputati pci parla domani, [illegible] 10, al Teatro Alfieri, delle prospettive del Paese alla [illegible] [illegible] proposta comunista di «alternativa democratica».

[illegible] di suffragio

Si celebra oggi, ore 17, [illegible] basilica [illegible] Maria Ausiliatrice, una messa in suffragio dei soci Ugaf (Unione gruppi anziani Fiat) ed ex allievi Fiat.

Simboli per la pace

L'Enars-Acli, in collaborazione con Regione, Provincia e Comune, ha bandito un concorso per un'opera grafica sul tema: [illegible] e immagini per la pace», indirizzato a studenti di licei artistici, scuole grafiche, Accademia [illegible] Belle Arti, pittori, che sono invitati a consegnare l'elaborato entro il [illegible] novembre. Le opere saranno esposte dal [illegible] [illegible] 27 dicembre [illegible] Antichi Chiostri di via Garibaldi 25.

[illegible] e telecomunicazioni

«La riforma istituzionale e lo sviluppo produttivo [illegible] [illegible]tore [illegible] telecomunicazioni» [illegible] stato oggetto di analisi del pci. Stamane, questo lavoro sarà illustrato, alle 9,30, in via Cesare Battisti 4, da Lucio Libertini.

Condono fiscale

Le schede per il condono fiscale [illegible] [illegible] buste, istruzioni e moduli di versamento, sono disponibili presso tutte [illegible] rivendite generi di Monopolio. [illegible] esercizi [illegible]no gli unici autorizzati alla vendita degli stampati sopracitati.

Canti brasiliani

Continua a Chivasso [illegible] tournée dello spettacolo di beneficenza «Nostalgia brasiliana», [illegible] dal gruppo [illegible] C[illegible] del Duo[illegible]. Lunedì, nel cine-t[illegible] «Politeama», replica della serata [illegible] [illegible] brasiliani per coro e orchestra.

Lavoro ed occupazione

Oggi, [illegible] 16, [illegible] scuola elementare di via Fossano, a Rivalta, dibattito su «Lavoro [illegible] occupazione», organizzato dal Comitato di quartiere di Tetti Francesi. Partecipano amministratori pubblici della zona e il segretario della commissione Lavoro della Camera dei deputati Furnari.

Voci amiche

Dalle [illegible] [illegible] di ogni sabato al 139.595 funziona un [illegible] di [illegible] telefonico [illegible] chi è solo.

Domani assieme a Domino

Il gruppo di Domino: da [illegible] Orazio Orlando, [illegible] Brochard, il regista Quaglio e in piedi Massimo Dapporto

Domani alle ore 13,30, andrà in onda l'ultima commedia in diretta dallo studio Tv1 di Torino, penultima per quanto riguarda l'intero ciclo di prosa che la Rete due propone ogni domenica in questa originale formula.

Si tratta di «Domino» di Marcel Achard, con la regia di José Quaglio, che aveva già diretto per la stessa serie «Vi amo e sarete mia» di Verneuil. Insieme con il regista tornano anche gli interpreti di quella pièce, il trio Martine Brochard, Orazio Orlando e Massimo Dapporto.

«Domino» è il secondo lavoro teatrale di Achard, il commediografo francese membro dell'Académie, autore di un vasto repertorio di genere brillante che in Francia ha un seguito e una tradizione.

Scritta [illegible] e [illegible] per la prima volta a Parigi con la regia e l'interpretazione di Louis Jouvet, «Domino» fu portata in Italia dalla compagnia Almirante-Cimara negli anni precedenti la guerra e poi non venne più ripresa. Quella di domani è dunque un'occasione per riscoprire il testo.

Il personaggio centrale della commedia è François Dominique, detto Domino, un [illegible] dal passato avventuroso quanto misterioso, che viene assunto da Lorette per recitare la parte di innamorato in un gioco a quattro: il marito, la moglie, l'amante effettivo e l'amante fasullo.

Ma a poco a poco Domino, con l'intelligenza e la sensibilità proprie di chi ha conosciuto davvero l'amore e di chi ha esperienza della vita, riesce a conquistare Lorette, fino a convincerla ad abbandonare il marito e l'amante di un tempo e con loro il vuoto di un'esistenza priva di significato e di autentica passione.

[illegible] è Domino, Martine [illegible] è Lorette; mentre nella parte del marito geloso vedremo Luigi Montini e in quella dell'ex innamorato Massimo Dapporto. Altri interpreti sono Nadia Ferrero, Cedric Calvi e Adolfo Fenoglio.

m. mo.

La lunga marcia lassù in collina

Domani giro della collina. Si rinnova così il tradizionale appuntamento di «Stampa Sera» con i suoi lettori. Chi ancora non si è iscritto [illegible] 2500 lire da consegnare al Salone de La Stampa in via Roma 80 (entro le 19 di oggi) oppure presso i seguenti punti di iscrizione: Città Mercato, stand Monterosa Sai, Venaria; Rinascente, via Lagrange 15; Upim, via Roma 305; Upim Sabotino, piazza Sabotino; Upim Telesio, corso Telesio; Upim Collegno, [illegible] Francia 143, Collegno; Upim Orbassano, corso Orbassano; Casa del Cappellaio, via Druento 276, Venaria; Casa del Cappellaio, largo Orbassano 64; Milanesio, corso Peschiera 274.

All'arrivo sarà consegnata a tutti i partecipanti una medaglia-ricordo della manifestazione. In particolare, per i primi 500 ragazzi sotto i 14 anni il «Torino Calcio» mette a disposizione 500 [illegible] per la partita Torino-Cesena del 28 novembre.

La marcia partirà dal ponte delle Molinette con ritrovo alle ore 8. I [illegible] da percorrere a piedi saranno circa sedici e il tempo massimo previsto è di tre ore e mezzo.

All'arrivo [illegible] festa per tutti con il gruppo folk «I balerin del Bel Vei».

Tutti sperano nel tempo buono, ma una marcia in collina vale anche farla se non splende il sole.

INSOLITA [illegible] CON SUSPENSE AL BIG

Il computer pazzo fa anime gemelle

L'estate romana ha avuto [illegible] top di [illegible] computer installato a Villa Ada, che programmava l'unione dei cuori solitari. Nel caldo, residenti e turisti avevano affollato l'iniziativa, culminata in una serata tutta dedicata alle coppie che si erano — teoricamente — formate.

Poteva Torino essere da [illegible] giovedì sera, e per ogni giovedì, [illegible] serata gestita dall'Arci e da Radioflash al Big di [illegible] Brescia, due fiammanti terminali raccolgono [illegible] numero di schede che i frequentatori della discoteca compilano con diligenza.

Vengono richiesti nome, cognome, età con data di nascita, qualche caratteristica personale («come ti consideri»: Bello, affascinante, intelligente, eccetera), si richiede di sapere se si è attratti da un opposto o da un analogo, e infine bisogna inserire cinque aggettivi che esprimano il soggetto ideale per ognuno.

L'altra sera il Big era abbastanza affollato, girava una certa aria di complicità mentre a turno qualcuno si chiudeva in un angolo a compilare la sua scheda. L'ambiente non era adolescenziale come al solito.

[illegible] numerosissime schede affluite, il «cervellone» ne ha inghiottite circa 350, con una prevalenza (una sessantina in più) di uomini. C'è [illegible] un momento di suspense (che per la verità è durato quasi un paio d'ore) perché il computer ha fatto misteriosamente (ma prevedibilmente, era la prima volta) «tilt». Poi, nel moderato fragore carnevale della musica, sul grande schermo sono cominciati ad apparire nomi e numeri.

Si sono formate, fra grandi risate, le prime coppie: qualcuno che si [illegible] da an[illegible] altri [illegible] la trentacinquenne «artista» [illegible] con il magazziniere ventitreenne, il quarantenne amareggiato che si vedeva accoppiato con un altro uomo più giovane.

m. v.

Tutto esaurito per Abbado

Domani, ore 17, [illegible] al Conservatorio [illegible] «Chamber Orchestra of Europe», direttore Claudio Abbado. I biglietti sono tutti esauriti.

CHI SONO LE RAGAZZE CHE POSANO PER I PITTORI

Le modelle del nudo

Un tempo posavano nelle soffitte polverose dei pittori illuminate soltanto dalla luce che filtrava [illegible]. Oggi lavorano nelle [illegible] scolastiche dei licei artistici, dell'Accademia di Belle Arti e della Scuola Libera del Nudo, nei circoli ricreativi. [illegible] dei pittori e chiedono anche la mu[illegible].

Sono le modelle della Torino degli «Anni 80». In città sono una decina. C'è anche un uomo. Il loro rischio più grosso è ancora una volta il freddo e il raffreddore anche fuori stagione. Ma sono ugualmente soddisfatte, e richieste dalla lunga schiera di pittori che [illegible] di dipingere adolescenti in fiore, di emulare i [illegible] superbi di Seurat e di immortalare sulla tela stupende fanciulle alla maniera di Renoir.

La tariffa oraria per una posa oscilla dalle 10 alle 20 mila lire. Un pittore anche dilettante può disporre della sua modella. I pittori affermati [illegible] invece più esigenti: la modella per loro deve [illegible] una professionista.

Clara Fascetto è una bella ragazza bruna. E' siciliana ed ha gli occhi color nocciola. Parla volentieri della sua vita. «La nostra è una carriera durissima — dice — in cui la selezione è spietata. Occorre essere belle ma anche pronte a capire che cosa vuole il pittore. Si deve sapere [illegible] la posa e mantenerla per [illegible]».

E la famiglia? Clara ricorda che in passato i genitori non volevano che lavorasse nuda e ricorda anche la prima volta che un pittore le chiese di posare. «[illegible] dietro un separé impietrita. Mi vergognavo. Alla fine il pittore mi disse: "Signorina si sbrighi" e [illegible] non ci sono stati più problemi. Non mi sento un oggetto per le mie pose nude».

Enrica Atassa è un'altra ragazza piemontese che da sei anni ha scelto la carriera di modella: è richiestissima. Per lei non ci sono stati problemi. Si è inserita nell'ambiente dei pittori dopo un debutto come fotomodella. E le altre? Quasi tutte hanno superato i trent'anni: qualcuna lavora perché gli scultori non richiedono proprio taglie perfette.

l. lt.

Imparare la danza con Susanna Egri

Sala [illegible] colonne, Teatro Gobetti [illegible] Susanna Egri presenta alla stampa gli appuntamenti con la danza che dal 15 novembre fino al 6 dicembre ogni lunedì alle 18,30 e alle 21,30, al Teatro Gobetti, intende offrire al pubblico torinese che già tre anni fa le aveva tributato un enorme successo in occasione di un'iniziativa similare.

La struttura del programma è cambiata, ma l'intento rimane invariato: dimostrare che la danza è un fatto culturale, legato alla realtà, e non un fatto a sé stante.

Ogni lunedì quindi [illegible] Danza e musica Susanna Egri presenterà lo stretto legame che intercorre tra l'arte del danzare e la materia prima su cui si lavora, la musica, passando attraverso quattro fasi.

Il primo appuntamento è *Danza e pianoforte*, e porterà esempi di tecniche classiche e moderne in *Armonie e contrasti*, *Incontro*, balletto particolarmente [illegible] alla Egri, [illegible] novità di Roberto Fascilla ed [illegible] «improvvisazione» scherzosa attorno al pianoforte.

Seguirà *Danza e canto* [illegible] vedrà [illegible] étoile, attorno al gruppo giovane della Egri, Margherita Parrilla.

Con il terzo incontro, *I fiati*, la coreografa riporta a Torino due «perle», Luigi Bonino e Leda Lojodice. In *Metamorfosi*; [illegible] infine [illegible] *Elettronica*, presentato [illegible] Ottolenghi, si avrà [illegible] assoluta su musica di Berio.

f. d. l.

Fra gli amici di Pino

La Confraternita [illegible] «21 Pinesi», fondata quattro anni fa da un gruppo di «innamorati» della collina, ha [illegible] finalità [illegible] le più semplici: quella di riscoprire il gusto della vita di paese. Composta da uomini e donne residenti a Pino Torinese, [illegible] si basa su un «credo» che ne traccia i principi morali e uno Statuto che contempla determinate clausole tra le quali la regola del numero chiuso: per entrare a farne parte bisogna mettersi in lista d'attesa aggregandosi [illegible] soci sostenitori.

L'attività si svolge attraverso riunioni periodiche dei soci durante le quali vengono discusse le iniziative da realizzarsi; iniziative dettate dall'impegno di tutelare la cultura, riscoprire le tradizioni.

Ad esempio, durante il «Simposio annuale», svoltosi recentemente, è stato organizzato un incontro [illegible] i membri di altre Confraternite piemontesi [illegible] allargare la conoscenza dei vini di zona.

La funzione del «21» è però essenzialmente quella di svol[illegible] il [illegible] possibile [illegible] comunitaria. A proposito è significativa la «Festa di Primavera» durante la quale le socie e mogli di soci preparano in casa propria piatti gastronomici che vengono poi portati in un ristorante.

Le «Tenebre» di Argento in [illegible]

Con Dario Argento e Nino Manfredi si infittisce il plotone degli italiani che aumentano il proprio peso specifico nell'economia del mercato e alleggeriscono il [illegible] ridanciano (anche se per poco: è in uscita infatti, il terzo Abatantuono in 7 settimane!).

L'inizio di stagione vedeva la produzione nazionale [illegible] sul 25-27 per cento degli spettatori, mentre [illegible] superato il 40, si punta a quel 50 per cento e oltre che eguaglierebbe i migliori risultati degli [illegible] scorsi.

Ma ci [illegible] ancora due notizie fresche e buone. In settembre-ottobre 1982, i cinema torinesi di prima visione hanno registrato un incremento del 6,80 per cento, pari a 35 [illegible] spettatori in più rispetto ai mesi corrispondenti dell'81.

Mentre a New York, dopo i primi otto mesi dell'82, la proiezione dei [illegible] tutto l'anno e per l'intero [illegible] suggerisce un incremento del 9 per cento, che significherà un incasso ai botteghini di circa 3 miliardi di dollari, versati da 1 miliardo 150 milioni di spettatori.

La ripresa verso l'oceano?

1.	Grand [illegible] Excelsior	spett. 20.470
2.	Tenebre	19.301
3.	Delitto autostrada	[illegible]
4.	Spaghetti house	5.661
5.	Porky's	4.940
6.	No grazie...	[illegible]
7.	Drago lago fuoco	4.385
8.	Sesso e volentieri	[illegible]
9.	Identificazione donna	2.672
10.	Poltergeist	2.588
11.	Summer lovers	2.312
12.	Oltre la porta	2.187

In tremila per Quilici

Pienone l'altra sera al Teatro Nuovo: almeno tremila torinesi hanno accolto l'invito della Lega Navale e della Rai che hanno portato in città l'equipaggio del RollyGo (la barca prima assoluta della classe alla regata intorno al mondo) e Folco Quilici che ha curato il documentario sull'avvenimento.

Chi si aspettava di vedere i risvolti appassionanti di un avvenimento sportivo è rimasto un po' [illegible]: la cinepresa, si è integrata con la barca e ha vissuto miglio per miglio la sua avventura, la [illegible] con gli elementi, non l'antagonismo fra equipaggi. Per mesi vento e mare hanno inflitto tirannie d'ogni [illegible]: la bonaccia, nemica d'ogni veliero; una sartia che si spezza e fa crollare l'albero; la noia di miglia sempre uguali; le onde implacabili; l'acqua nera e gelida che lambisce gli icebergs; la comm[illegible] profonda e inspiegabile di vedersi restituire un amico creduto ormai perso tra i flutti.

Un pubblico generoso (anche se l'ingresso era gratuito), sempre puntuale all'appuntamento con la vela: lo ha dimostrato alla fine, quando in un attimo si sono esaurite le copie del [illegible] scritto dall'equipaggio *Al vento degli Oceani* (35 mila lire).

l. c.

Il nostro taccuino

Conservatorio — Per la rassegna pianistica internazionale concerto al Conservatorio della pianista Paola Mosta. Stasera ore 21. E' un'iniziativa Cami.

Santena — Lunedì 8 novembre alle 21 si svolgerà presso la Biblioteca civica (via Penzana 1) un incontro sul tema «Come difendere i risparmi? I Bot sono ancora sicuri?». Ne parlerà Cesare Roccati, redattore economico de «La Stampa», che successivamente risponderà alle domande del pubblico.

Al Pannunzio — Il prof. Paolo Fossati, docente nell'Università di Bologna, terrà un ciclo di conversazioni sull'arte del '900. Informazioni al Centro Pannunzio in corso Re Umberto 42 il lunedì e giovedì (ore 17-19,30).

A Chieri — La Biblioteca civica di Chieri ha organizzato per il periodo novembre-dicembre un ciclo di incontri sull'arte del [illegible] dal titolo «Dentro la cornice». Comincia martedì 9 novembre, alle ore 21.

Il Davide — Oggi, ore 17,30, alla galleria Il Davide di via Barletta 68/A inaugurazione della «Grafica da collezione». Sino al 19 novembre.

Teatro Erba — Il Gruppo teatrale torinese di Torino presenta stasera, alle 21,15, al Teatro Erba «Gent ed borgh» di O. Versino. Regia di Gianni Rizzi. E' per la rassegna regionale di teatro e cultura popolare giunta alla quinta edizione.

Isdo — Stamane alle 10 s'apre il 32° anno accademico dell'Isdo (Istituto superiore di organizzazione). Avviene nell'ambito del Salone della Tecnica. Sede dell'Isdo in via Pietro Micca 21.

Alla Narciso — Da oggi sino al 30 novembre mostra di Sironi alla Galleria d'arte Narciso in piazza Carlo Felice 18.

La gincana — Domani, alle 8, sul piazzale antistante la Palazzina uffici Mirafiori, in corso Agnelli 30, si terrà una «Ritmo gincana automobilistica in parallelo» su vetture messe a disposizione per gli iscritti ai Centri di attività sociali Fiat. La manifestazione è riservata ai soci.

Sringar — Ultimo giorno per visitare la mostra di costumi indiani Sringar al Museo Nazionale della Montagna. L'esposizione, unica nel suo genere, chiuderà definitivamente domani 7 novembre. Non è possibile effettuare proroghe alla mostra. La mostra Sringar raccoglie costumi provenienti da tutti gli stati dell'Unione Indiana.

Il mimo entra in discoteca

Spettacolo di mimo l'altra sera nella discoteca Tuxedo in via Belfiore 8. Franco Cardellino, ventottenne, già allievo di Lecoq, ha presentato davanti ad una platea giovane, attenta e disponibile, la seconda parte del suo show *Cattivi mestieri*, rappresentato con successo di critica e pubblico alcune settimane fa al teatro Gobetti.

Cardellino, vestito tutto in bianco, ha via via chiamato sul palco alcuni ragazzi ed ha ordinato con gesti eloquentissimi di ripetere le varie azioni che egli mimava. Ne sono scaturite alcune scenette gustosissime con un coinvolgimento totale anche di chi abitualmente dovrebbe fare soltanto la parte dello spettatore.

Ragazzi costretti a saltare come tanti fauni del [illegible] suonando trombette e campanellini oppure a inforcare rombanti moto visibili solamente con la fantasia. E a tutti come premio finale per le loro prestazioni un palloncino, di quelli che si trovano abitualmente nei tiri al bersaglio del luna-park.

Contento il pubblico, com'era presumibile, più che soddisfatta la titolare di questo ritrovo, Caterina Nardini, che ha dimostrato buon fiuto nella scelta dell'attrazione da proporre.

l. b.

Le televisioni private

GRP
10,30 Telefilm Cuore selvaggio
12,30 [illegible] l'ufaco
13 — [illegible] giganti [illegible] montagna
13,30 Telefilm Lupin III
[illegible] Programma Visove corse. Corse al trotto in diretta dall'ippodromo di Vinovo
18,05 Telefilm [illegible] giganti della montagna
18,35 Telefilm Lupin III
19,45 Telefilm Get Smart
[illegible] Telefilm Bonanza
21,30 Film Jeanne [illegible] di [illegible] Degues con Jeanne Moreau, Carlos Rhoeder, Pierre Cardin
23,25 Strip-tease
22,30 Telefilm La donna bionica
[illegible] Film Improvvisamente l'estate scorsa
4 — Film Giorni di [illegible]
5,30 Film Purché si faccia con gusto

Retequattro Telestudio
14 — Telefilm Dancin' Days
16 — Telefilm [illegible] Harry Worth
16,30 Topolino show
18,30 Telefilm [illegible] squadriglia delle pecore nere
19,30 Telefilm Dynasty
20,30 Telefilm La famiglia Bradford
21,30 I bellissimi di Retequattro, film Tintorera di R. Cardona jr., con S. George, F. Lewis
23,30 Maurizio Costanzo show
24 — Film I guerrieri del terrore di René Cardona Junior, con Stuart Whitman, Francisco Rabal
1,45 Film Le calde notti di Don Giovanni di Al Bradley, con Robert Hoffman, Barbara Bouchet

Telecupole
13 — Spettacolo Premiato caffè...
15 — Telefilm Ryan
16 — Telefilm George
18,30 Telefilm Boys and Girls
19,30 Telefilm La gang degli orsi
20 — Cartoni Conan
20,30 Telefilm Project Ufo
21,30 Film Patroclooo e il soldato Camillone con Pippo Franco
23 — Telefilm Police Surgeon
23,30 Film Un Rocco caro [illegible] Deborah con Bradford Dillman e Marina Malfatti, regia di M. Andrei

Canale 5
9,30 [illegible] per la tv Wonder Woman con Lynda Carter, Lyle Waggoner, John Randolph, [illegible] Leonard J. Horn
11 — Il grande sport di Canale 5
14,30 Telefilm Flamingo Road
16,30 Telefilm Spazio 1999
17,30 Telefilm Galactica
18,30 Relamaci sopra, varietà condotto da F. Franco e C. Ingrassia
19,30 Telefilm Dallas
20,30 Telefilm La conquista [illegible]
21,30 Film I re del sole con Yul Brynner, George Chakiris, regia J. Lee Thompson
23,40 Goal
0,40 Film Ciao America con Jonathan Warden, Robert De Niro, regia Brian De Palma - Telefilm Hawaii squadra cinque zero

Prima [illegible]
12,15 Film Il rifugio [illegible] cervo di Walter [illegible] con Hope Lange e John Corradine
14,30 Telefilm Suspence
16 — Superclassifica show
18 — Cartoni animati
18,20 Telefilm Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport, anticipazioni sportive della domenica
19,30 Tarallucci e vino, spettacolo di folklore napoletano condotto da Peppino Gagliardi
20 — Telefilm New Scotland [illegible]
21 — Brivido in poltrona, il thrilling a casa vostra
23 — Telefilm New Scotland Yard
24 — Film della notte La banda fa la collina di Jean Yarbrough, con Pat O' Brien

R1 Tv
14,30 Film Vacanze e [illegible] carte
16,35 Telefilm Galaxy
17,25 Music Mag
18,50 Documentario
19,46 Cartoni Top Cat
20,40 Film Attentato ai tre grandi
22,25 Sabato sport
[illegible] — Dancing the strip
0,05 Film [illegible] notti di Don Giovanni

Susan Howard nel film «La pistola silenziosa» (23,30) su Antenna Nord

[illegible] Uno (Antenna Nord)
10,20 Telenovela Gli emigranti
11,00 Telefilm F.B.I.
13,[illegible] Telefilm Laverne e Shirley
14 — Telefilm La [illegible] nella [illegible] teria
15,40 Telefilm Falcon Crest
17 — Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
18,30 Telefilm Long Street
19,30 Telefilm Buck Rogers
20,30 Film Piedone a Hong Kong di Steno, con Bud Spencer, Enzo Cannavale
22,30 Telefilm Ore 17: quando suona la sirena
23,30 Film La pistola silenziosa di Michael Caffey, con Lloyd Bridges, Susan Howard

Tv Flash Telemontoso
15,20 Telefilm Il tulipano nero
17,20 Film [illegible]
[illegible],45 Telefilm Il cavaliere solitario
19,10 Anteprima sport
20,15 Jazz a Torino
20,45 Telefilm Kronos
21,35 Film L'amore a vent'anni, [illegible] Robinson, [illegible] courtois
23,45 Film La regina dei tartari

Videogruppo
10,30 Film Buongiorno Miss Dove
12,15 Film Terra nuda
14 — Grande Uau
18,30 Il disertore
19 — Videonotizie, quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
19,30 Il 30 minuti, rubrica di [illegible] bellità
20 — Telefilm Dott. Kildare
20,30 Film Incontro sotto la pioggia di Rudolph Maté, con Van Johnson
22,30 Film L'uomo da sei milioni di dollari
[illegible] — Film della [illegible]

Studio Nord
10 — Cartoni animati
11 — Film Jennifer
13 — Telefilm La famiglia Smith
13,30 Cartoni animati La famiglia Huckles
14 — Film Gli invincibili sette di Alberto De Martino, con Tony Russel, Renato Baldini
16,15 Film Le strade buie di [illegible] Girolami, con Massimo Serato, Jane Paige, Antonio Cerita
18 — Cartoni animati
19,05 Giorno dopo giorno
20,10 Telefilm La famiglia Smith
20,40 Film [illegible] E. De Cesata, P.C. Parolo
22,30 Telefilm La famiglia [illegible]
23 — Film Sette ore di violenza per una soluzione imprevista di Michele [illegible] Taranini, con George Hilton, Rosemarie Dexter, Claudio Nicastro

RT Aosta
13 — Cartoni animati Felix
13,30 Telefilm La baia di Arthur
15 — Telefilm Sidestreet
16 — Film Laccio [illegible] e cimare
18 — Telefilm La spia dell'imperatore
19 — Documentario Natura selvaggia
20 — Telefilm The Great Detective
21 — Film La battaglia di Thala di Ahmed Rachedi, [illegible] J.L. Trintignant, M.J. Nat, M. Kalar
22,30 Telefilm La spia dell'imperatore
[illegible] Telefilm Medusa

Quarta Rete
11,30 Telefilm [illegible] strada regazza
12,30 Cartoni Ufo Diapason
14 — Telefilm Missione impossibile
16 — Telefilm Ispettore Bluey
18,30 Cartoni Ufo Diapason
19 — Telefilm Una strana ragazza
20 — La fabbrica di Topolino
21 — Film Detective privato anche troppo con Mia Farrow, M. Jayston
22,30 Echeavenda
22,50 Telefilm Una strana ragazza
23,20 Telefilm Ispettore [illegible]
[illegible] Top secret strip
0,30 Film [illegible] preda

Quinta Rete
10 — Film [illegible] lui che la voleva di M. Girolami, con Walter Chiari, Lucia Bosè
11,30 Telefilm Lancer
16 — Film Ballata per un pistolero di Alfio Caltabiano, con A. Ghidra, A. Norton
16,30 Telefilm Amore in soffitta
17 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Combat
19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
20 — Telefilm Amore in soffitta
20,30 Film La legge violenta della squadra anticrimine di B. Massi, con L. Capolicchio, J. Saxon
22,15 Telefilm Squadra [illegible]
23,15 Film Voglia di donna di F. Bottari, con L. Gemser, I. Steller
0,45 Film San Pasquale Baylonne di L. D'Amico, con L. Buzzanca, S. Carnacina

Telecity
15,15 Telefilm Quella casa nella prateria
16,45 Viva, spazio tv per i ragazzi
19 — Smart, rubrica cinematografica a cura di [illegible] Fiorito
19,15 Telefilm La leggenda di Custer
20,15 [illegible] California
21,15 Film Tradimento di Jules Dassin, di Ruby Dee, Frank Silvera
23,30 [illegible] preziosi e oggetti [illegible]

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

La raffineria [illegible] carburanti rischia di cessare l'attività

Non sarà rinnovata la licenza alla Gastaldi di Serravalle

L'ex titolare, fratello dell'attuale, è implicato nello «scandalo dei petroli»

SERRAVALLE SCRIVIA — La crisi che ha investito [illegible] tempo la Valle Scrivia — industrie che chiudono, altre sull'orlo [illegible] liquidazione o che ricorrono [illegible]te alla [illegible] integrazione — [illegible] sembra destinata a risolversi in tempi brevi. [illegible] contrario altre [illegible] incombono sull'occupazione. L'ultima notizia negativa [illegible] Gastaldi-oli lubrificanti [illegible] Serravalle, una raffineria con trenta dipendenti che, dopo la revoca dell'autorizzazione provvisoria rischia di non vedersi rinnovata la licenza dall'apposita Commissione petrolifera del ministero dell'Industria. Questo per il parere negativo espresso dal ministero delle Finanze in quanto l'ex-titolare Giuseppe Fedele (attualmente [illegible] sostituito dal fratello Giovanni) è gravemente coinvolto nello «scandalo dei petroli» non comunque per l'azienda serravallese ma per un'altra raffineria che aveva a Torino.

«Nei mesi scorsi — dicono [illegible] Gastaldi — abbiamo chiesto le licenze ventennale e siamo in attesa [illegible] decisione [illegible] i prossimi giorni. Intanto comunque c'è stato [illegible] il rifornimento di materia prima da metà ottobre, e stiamo solo più ultimando il ciclo iniziato [illegible] precedenza. Giuseppe Fedele non [illegible] più nulla a che vedere con l'azienda serravallese, non comprendiamo quindi le difficoltà [illegible] sono [illegible] per [illegible] decisione del ministero delle Finanze. Tra l'altro abbiamo ultimati lavori per centinaia [illegible] milioni, per evitare l'accusa di inquinamento».

La «Gastaldi», infatti, è stata spesso nell'occhio del ciclone, accusata di inquinare la [illegible] con i suoi impianti: una vera guerra con momenti [illegible] che di [illegible] tensione. Ora, però, la preoccupazione che debba chiudere è notevole, perdere altri posti di lavoro in [illegible] Scrivia è [illegible] particolarità estrema c[illegible] la gravità della crisi.

«Abbiamo il caso di un'azienda che [illegible] problemi di [illegible] — dicono all'Unione Industriale a cui si sono rivolti [illegible] della "Gastaldi" — e c'è il problema della licenza [illegible] forse. L'auspicio [illegible] venga almeno [illegible] un'autorizzazione provvisoria, per evitare la chiusura».

[illegible] Scrivia, a Ovada, altro punto di crisi in provincia. Qui i problemi riguardano la «Robbiano [illegible] Gentile», un'azienda che opera nel settore dell'edilizia e che attraversa un difficile momento. Della situazione si è parlato in un Consiglio comunale aperto, molto vivace. Dopo una relazione dell'assessore [illegible], [illegible] Gaggero, [illegible] intervenuti i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e sindacalisti, il vice presidente e l'assessore del [illegible] comprensorio, Pier Sandro Cassulo e Franco Caneva, il vice sindaco Vincenzo Genocchio, consiglieri comunali.

Tutti hanno dichiarato [illegible] si è [illegible] creare una campagna negativa per peggiorare la difficile situazione [illegible] «Robbiano & [illegible]» [illegible] il titolare (presente [illegible] dibattito assieme [illegible] suoi dipendenti) sta lottando per superare gli ostacoli.

Non [illegible] mancati duri attacchi, [illegible] parte di Cassulo e Genocchio, [illegible] Consorzio artigianale ovadese che [illegible] per appaltare la costruzione dei prefabbricati, per [illegible] miliardi, a ditte estranee.

«Il consorzio di artigiani — affermano Cassulo e Genocchio — riceve finanziamenti pubblici regionali; è allora necessario che l'Amministrazione comunale, il sindacato, i partiti e gli imprenditori facciano quadrato in modo che gli investimenti restino in regione».

Franco Marchiaro

Mentre in alcune aziende è già stata approvata

Voto segreto alla Montedison sulla piattaforma unitaria

ALESSANDRIA — Negli stabilimenti della provincia sono in svolgimento le consultazioni con i lavoratori per approvare o meno [illegible] proposte della federazione Cgil-Cisl-Uil per una piattaforma [illegible] sulla difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro.

A favore della bozza [illegible] si sono già espressi i consigli generali della [illegible] e [illegible] chimici, che [illegible] le maggiori industrie della provincia [illegible] migliaia [illegible] lavoratori. Reazioni differenti si registrano invece fra gli operai.

Alla Montedison di Spinetta Marengo, dopo due giorni di [illegible] e [illegible] vivace dibattito, [illegible] il quale i maggiori applausi sono andati a [illegible] proponeva il voto contrario, si è deciso di ricorrere alla votazione segreta, che avverrà lunedì e martedì prossimi dopo che sarà nominata la commissione elettorale.

Alla Guala di Alessandria invece la proposta unitaria è stata approvata dal 80 per cento [illegible] lavoratori, così anche alla Ivi [illegible] Quattordio dove le due assemblee hanno [illegible] prevalere i voti favorevoli: 121 sì, 2 no, un astenuto. Successo del «sì» anche alla Tartarici [illegible] Alessandria dove i voti favorevoli se[illegible] e uno solo contrario.

«La proposta emersa [illegible] direttivo della Federazione — sostiene [illegible] Penna della Fim — va apprezzata perché permette di riprendere un rapporto corretto [illegible] i lavoratori e toglie al padronato e al [illegible] i vantaggi che hanno avuto [illegible] lungo periodo di immobilismo del sindacato».

[illegible] importanza [illegible] data agli investimenti. «La Fim — aggiunge Penna — ritiene indispensabile potere disporre immediatamente [illegible] risorse da investire nei settori produttivi e a sostegno dell'occupazione, [illegible] un anticipo di imposta per i lavoratori autonomi equivalente al prelievo fiscale effettuato sui lavoratori dipendenti».

Analoga [illegible] posizione del Consiglio generale dei chimici, che ha approvato quasi all'unanimità — cinque voti contrari su oltre [illegible] presenti — la piattaforma unitaria. «Abbiamo però voluto fare alcune puntualizzazioni — dice il segretario [illegible] provinciale della categoria Cesare Penna — ritenendo inderogabile la contempo[illegible] [illegible] la riforma fiscale e l'intervento sulla dinamica della scala mobile».

r. sc.

Indagine dei carabinieri di Sale

Cercano i killer delle due cicogne

Perplessità [illegible] Provincia all'interrogazione sull'episodio dell'assessore all'economato

ALESSANDRIA — Perplessità ha suscitato alla giunta provinciale l'interrogazione presentata da uno dei [illegible] stessi componenti, l'assessore all'Economato Giuseppe Zanlungo, e riguardante la vicenda delle cicogne uccise da cacciatori, nella campagna [illegible] Guazzora, per essere rendute sul mercato degli imbalsamatori.

L'Amministrazione provinciale di Alessandria accusata dall'assessore [illegible] avere inviato nella zona le proprie guardie e [illegible] aver fatto svolgere indagini per dare un nome [illegible] cacciatori, e quella comunale di Guazzora in realtà si sono occupate [illegible] volatile ferito sia di cercare di identificare i responsabili del grave gesto.

«Indagini per stabilire chi ha sparato — dice il sindaco di Guazzora Pierino Cerede — vengono svolte [illegible] carabinieri di Sale (il comportamento degli sconosciuti autori della sparatoria che hanno ucciso una cicogna e, ferito un'altra, poi morta, è un reato perseguito penalmente, ndr) con i quali si è [illegible] attivamente [illegible] giorni scorsi lo stesso. [illegible] a conoscenza del grave episodio, ci sono messo in contatto con l'ufficio vigilanza caccia e pesca dell'Amministrazione provinciale che, [illegible] resto, già seguiva l'episodio a seguito della segnalazione fatta [illegible] maresciallo [illegible] carabinieri che comanda la stazione di Sale».

«Il vigile Mario Prati, saputo che in zona "Paradiso" alcune persone avevano sparato ad uno stormo di cicogne in viaggio verso l'Africa — dicono all'Amministrazione provinciale — ha [illegible] ricerche, poi proseguite con la collaborazione dei responsabili dell'Enpa. L'animale ferito [illegible] riusciva a spostarsi e a volare, pareva ferito in modo molto lieve».

e. c.

Il giovane, 26 anni, nascondeva un chilo e mezzo di hashish

Droga a Castelnuovo Scrivia Figlio [illegible]

L'operaio [illegible] accusato [illegible] spaccio di stupefacenti - Processo venerdì?

ALESSANDRIA — Anto[illegible] Mussio, 26 anni, abitante con la moglie (la coppia è sposata [illegible] pochissimo tempo) [illegible] Manzoni 6 a Castelnuovo Scrivia, è stato [illegible] dalla squadra antinarcotici della questura di Alessandria per detenzione di droga a scopo [illegible] spaccio. Nella sua [illegible] gli agenti hanno trovato [illegible] chilo e [illegible] di olio di hashish. Sull'operazione [illegible] polizia viene mantenuto molto riserbo [illegible] anche perché, sembra, rientri [illegible] una più vasta azione antidroga non ancora del tutto ultimata.

Antonello Mussio è stato interrogato ieri pomeriggio, presente il difensore, professor Massimo Punzo [illegible] Alessandria, dal sostituto procuratore della Repubblica di Tortona, Barbarisi, compe[illegible] a pronunciarsi sulla vicenda. Il giovane, trasferito [illegible] carceri tortonesi, potrebbe essere processato per direttissima dal tribunale venerdì prossimo.

L'arresto dell'operaio ha suscitato molto scalpore a Castelnuovo Scrivia e in tutta la zona: il giovane infatti è [illegible] Osvaldo Mussio, sindaco di Castelnuovo Scrivia, già consigliere provinciale, noto esponente del pci, maestro elementare [illegible] pensione, autore di pubblicazioni a carattere storico, una delle quali è stata presentata proprio [illegible] giorni scorsi.

Scalpore ha destato anche l'ingente quantitativo di droga di cui il Mussio era in possesso: mai prima d'ora in Alessandria e provincia ne era stata sequestrata tanta.

L'arresto di Antonello Mussio dovrebbe essere collegato a quello avvenuto nei giorni scorsi, a Castelnuovo Scrivia, [illegible] Euprensio [illegible] sorpreso dalla squadra antinarcotici mentre [illegible] per [illegible] un pane di hashish per consegnarlo, in dosi, ad alcuni alessandrini.

Sembra, tra le circostanze viene esclusa dalla questura, che Antonello Mussio sia legato ad una organizzazione di spacciatori di droga [illegible] ace su vasta scala a Milano dove ieri l'altro [illegible] contemporaneamente al suo arresto, è stata sequestrata droga per un miliardo di lire. Sulla vicenda, che vede [illegible] nista il giovane tortonese, si potranno avere maggiori particolari nei prossimi giorni.

e. c.

La proprietaria arrestata per favoreggiamento

Champagne e [illegible] bene [illegible] squillo [illegible] Cigognola

La villa era molto frequentata - Vi lavoravano almeno venti donne

VOGHERA — Dopo pazienti indagini e lunghi appostamenti, i carabinieri [illegible] Stradella sono riusciti a scoprire in una villa sulle colline dell'Oltrepò Pavese una casa di appuntamento frequentata da facoltosi commercianti, imprenditori ed agricoltori. Sembra che i clienti provenis[illegible] anche dalla vicina provincia di Piacenza e dall'Alessandrino.

La casa-squillo funzionava in frazione Vicomune di Cigognola, in una villetta di proprietà di Bruna Zega, 49 anni. La donna [illegible] termine delle indagini è stata arrestata per favoreggiamento e sfrutta[illegible] della prostituzione, quindi trasferita alla sezione femminile del [illegible] Pavia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bruna Zega era [illegible] in carcere lo [illegible] la medesima [illegible] ed ha precedenti penali [illegible] furto e [illegible] aver gestito una bisca clandestina.

Quando i carabinieri, al termine degli accertamenti, hanno [illegible] irruzione nella troppo accogliente villetta, una giovane romana è stata trovata in compagnia di un agricoltore della zona, come si vuol dire in «atteggiamento inequivocabile». Dopo essere stata identificata la giovane è stata espulsa con il foglio [illegible] via.

La tariffa minima — così sarebbe stato accertato — era di 50 mila lire, ma il prezzo [illegible] per i compiacenti incontri saliva molto [illegible] prestazioni extra. I clienti inoltre potevano ordinare anche bottiglie di champagne [illegible] altre bevande, la garçonnière era dotata [illegible] un bar ben fornito, naturalmente i prezzi erano all'altezza della situazione.

E' stato accertato che erano almeno una ventina le giovani donne, sui 20-25 anni, tra cui [illegible] studentesse della città [illegible] Pavia, che erano solite avvicendarsi nella accogliente casa-squillo per rallegrare le serate dei danarosi frequentatori. Alcune delle ragazze erano all'apparenza ritenute di provata moralità, nessuno avrebbe mai potuto pensare che fossero tra le piacevoli sorprese che Bruna Zega sapeva offrire ai suoi migliori clienti.

e. g.

Ladri dopo due furti bloccati sulla Predosa-Ovada

Abbandonano refurtiva e camion perché è rimasto senza benzina

Avevano rubato il veicolo e svaligiato un magazzino [illegible] macchine calcolatrici

[illegible] — La mancanza [illegible] pochi litri di benzina ha costretto alcuni ladri [illegible] abbandonare [illegible] il bottino realizzato in due consecutivi furti, uno ad Ovada, l'altro a Predosa per un [illegible] complessivo di circa cento milioni. Gli [illegible] dei due «colpi» sono però riusciti a fuggire facendo perdere le loro tracce: i carabinieri [illegible] Capriata d'Orba, che [illegible] svolgendo le indagini, sospettano di alcuni giovani della zona. Gli interrogatori in atto potrebbero fornire qualche utile indicazione e forse portare anche all'arresto dei responsabili.

Tutto è avvenuto [illegible] scorsa notte: i ladri, giunti ad Ovada, hanno rubato un camion[illegible] valore di alcune decine di milioni di proprietà [illegible] Giacomino Sardi, [illegible] anni, ge[illegible] un'autofficina in via Gramsci 36, il quale lo aveva parcheggiato in strada. A bordo del furgone si sono trasferiti a Predosa: dopo [illegible] scassinato alcune porte, [illegible] entrati nell'edificio e quindi nel magazzino della società «Precasa» di Irene Allegro, 45 anni, residente in corso Italia a Savona.

Qui i ladri hanno rubato macchine da scrivere e calcolatrici, macchine fotocopiatrici, frigoriferi, macchinari e altre attre[illegible] per l'edilizia, del valore complessivo di oltre [illegible] milioni (ma la cifra potrebbe anche [illegible] superiore). [illegible] tutta la refurtiva sul camioncino, si sono allontanati. Mentre percorrevano la provinciale per Ovada, giunti vicini a Roccagrimalda i ladri [illegible] sono [illegible] di [illegible] rimasti senza benzina. Il furgone [illegible] è fermato e loro sono stati costretti ad abbandonarlo con tutto il carico che ieri mattina è stato recuperato.

La refurtiva [illegible] riconsegnata ai derubati.

g. c.

Casale — Franco Pozzo, 48 anni, via Huguez, commerciava auto usate senza la necessaria licenza. I carabinieri lo hanno denunciato per truffa.

Operaio muore dopo la caduta da un traliccio

FELIZZANO — [illegible] infortunio sul lavoro giovedì pomeriggio in un capannone: la vittima è un operaio, sposato e padre di due figlie che, ricoverato in ospedale, è de[illegible] ieri mattina [illegible] le conseguenze di un trauma cranico.

L'operaio Francesco Guadagnin, di 56 anni, abitante in regione Molini 36, si trovava all'interno del deposito di cereali «Magazzini di Felizzano» dove stava smontando un'impalcatura in ferro di circa tre metri.

Il maresciallo dei carabinieri Giovanni Righetti che svolge l'inchiesta per conto del magistrato sta vagliando alcune ipotesi, l'uomo, forse, per un malore o per un errore nello spostarsi, [illegible] perse l'equilibrio ed è precipitato battendo il capo sul sostegno [illegible] ferro.

(r. sc.)

La denuncia di [illegible] pensionato settantunenne [illegible] Tagliolo

«La mia inquilina di 69 anni m'ha sedotto per raggirarmi»

La donna, d'accordo con il marito, avrebbe tentato approcci amorosi

TAGLIOLO MONFERRATO — Una [illegible]nese [illegible] anni avrebbe «provocato» un pensionato tagliolese di 71 anni: il marito della donna sarebbe intervenuto [illegible] approcci amorosi. In conclusione avrebbe ottenuto dall'audace vecchietto un impegno scritto, su carta bollata, circa il beneficio di tre anni di affitto dell'alloggio che la coppia [illegible] Torino occupa [illegible] paese durante l'estate: ottocentomila lire.

Questo, [illegible] denunciato ai carabinieri il pensionato Vincenzo Minetto abitante in località Grossi 78. I coniugi torinesi Placido Cipriano [illegible]mento e Noemi Turbino, di 55 e 69 anni danno però un'altra versione dei fatti: il tagliolese avrebbe cercato con [illegible] forza [illegible] approfittare della donna, accettando poi il «bonario suggerimento» del torinese sull'abbuono dell'affitto. Comunque il pensionato nella denuncia parla di estorsione.

I coniugi torinesi da circa 30 anni affittando l'alloggio del Minetto e quando qualche giorno fa, durante una loro sosta in paese, la donna ha chiesto al pensionato di farle [illegible] piccolo lavoro in casa, questi ha accettato di buon grado. Si trattava di chiudere alcuni spifferi di una finestra. Il Minetto ha provveduto facendo però osservare che [illegible] Turbino avrebbe potuto sbrigarsi da sola [illegible] alcuna difficoltà.

«In realtà — afferma il pa[illegible] [illegible] casa — il motivo era un altro, la donna, infatti, mi ha provocato, poi quando [illegible] [illegible] approcci amorosi è comparso [illegible] marito».

A questo punto, sempre secondo la denuncia, il Chiomento avrebbe fatto una scenata alla moglie, quindi consigliato al Minetto, se voleva evitare una brutta figura, di andare ad acquistare un foglio di carta da bollo. La stessa Noemi Turbino, [illegible] dettatura del marito, avrebbe scritto sul foglio l'impegno del padrone di casa a bonificare l'affitto sino [illegible] 1985, precisando la [illegible] complessiva 800 mila [illegible].

r. bo.

Distributore [illegible]ato [illegible] 300 mila lire

Preleva benzina con 10 mila falsi

Fotocopie del denaro nella colonnina self-service

ALESSANDRIA — Qualcu[illegible] [illegible] risolto il problema del caro-benzina utilizzando, per fare rifornimento [illegible] distributori, semplici fotocopie di banconote [illegible] diecimila lire, perfettamente calibrate nel peso con quelle vere.

La sgradita sorpresa è toccata al contitolare dell'impianto di rifornimento [illegible] via Giordano Bruno, Claudio Capello di 23 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 43.

Nei giorni scorsi i titolari del distributore si erano accorti che dalle colonnine [illegible] self-service mancava benzina per circa [illegible] mila lire, ma soltanto l'altra sera hanno scoperto il mistero.

Ritirando il denaro hanno infatti trovato [illegible] fotocopie di biglietti da dieci mila lire, in bianco e nero, dal peso corrispondente a quelle originali.

Oltre alle banconote fasulle i carabinieri del nucleo investigativo, ai quali è stata fatta [illegible] denuncia hanno pure scoperto un filo di nailon che serviva per recuperare [illegible] fotocopie, il che significa che le stesse non sono così facili da ottenere e che [illegible] questo [illegible] chi le [illegible] di riaverle.

Appello al tribunale della libertà

Recluso, vecchio e malato potrà lasciare il carcere?

[illegible] — [illegible] [illegible]iano pensionato [illegible] Valenza è in [illegible] circa un anno, per tentato omicidio (l'istruttoria [illegible] non è conclusa); è malato, i difensori Giuseppe Brera e [illegible] Boccassi hanno chiesto la scarcerazione [illegible] di indizi, l'assoluzione per insufficienza di prove, infine la libertà provvisoria per gravi motivi di salute.

Il giudice [illegible] Alfonso Martinelli, su conforme richiesta del pubblico ministero [illegible] Busio, [illegible] respinto tutte le istanze della difesa (sussiste il timore che, se lasciato libero — afferma il magistrato — possa assumere nuovi atteggiamenti aggressivi). [illegible] i legali si [illegible] rivolti al Tribunale della libertà — [illegible] decisione sarà resa nota a giorni — richiedendo un riesame [illegible] vicenda e della situazione procedurale.

Il pensionato detenuto è Antonio Cagnolo, 70 anni, Valenza, vicolo del Pero, il quale lo scorso gennaio aggredì con una accetta il figlio Luigi, di [illegible] anni, e la sua amica Anita Zambon, di 40, per timore che [illegible] portassero via la nipotina. Venne [illegible] arrestato. Al centro [illegible] vicenda [illegible] bambina [illegible] 12 anni, figlia di Luigi Cagnolo e che il tribunale [illegible] minorenni, dopo [illegible] separazione fra i genitori, aveva [illegible] nonno paterno Antonio. Appunto per riprendersi [illegible] figlia, Luigi Cagnolo, che [illegible] abita a Rivarone, all'inizio di gennaio, si era recato a Valenza.

Ma Antonio Cagnolo, a conoscenza della circostanza, si nascose nel portone: appena vide la coppia uscire dalla sua casa con la nipotina [illegible], il pensionato si scagliò su Anita Zambon brandendo un'accetta. Per fortuna il figlio riuscì a deviare il colpo con [illegible] mano: l'arma sfiorò solo la donna [illegible] strisciò [illegible]gliando il cappotto. Anita Zambon rimase illesa ma Antonio Cagnolo fu arrestato per tentato omicidio.

e. c.

Pensionato di Pecetto [illegible] Valenza

[illegible] da giorni nell'auto [illegible]

VALENZA — Il pensionato Giuseppe Clerici, 76 anni, nativo [illegible] Pecetto di Valenza ed abitante a Torino in [illegible] Manzoni, è stato trovato cadavere nella [illegible] auto — una «Fiat 127» — finita fuori strada lungo la statale per Mede-Vigevano e precipitata quindi tra alcuni alberi sulla riva del fiume Po.

L'incidente deve risalire ad alcuni giorni fa ma soltanto ieri un gruppo di pescatori ha notato l'auto [illegible] il morto al posto [illegible] guida e [illegible] dato l'allarme.

Probabilmente Giuseppe Clerici era diretto a un cimitero, in auto aveva infatti ancora mazzi di fiori per i defunti.

[illegible] la ricostruzione fatta dalla polizia stradale e dai carabinieri [illegible] «127», [illegible] rato il ponte sul [illegible] dopo il bar-ristorante «Barachin [illegible] Moro», anziché abbordare una curva a gomito ha proseguito la [illegible] — era ancora innestata la quarta marcia — uscendo di [illegible] e andando poi ad incastrarsi sotto un al[illegible].

La morte del pensionato deve essere stata istantanea, per le gravi lesioni riportate nel violento urto contro la pianta. Nessun segno di frenata sull'asfalto, il che fa ritenere che Giuseppe Clerici sia stato colpito da malore e non [illegible] neppure reso conto della curva, così da non tentare neppure [illegible] frenare o di sterzare.

p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — «L'anziano nelle [illegible] componenti, problemi umani, sanitari, sociali e religiosi»: è il tema [illegible] tavola rotonda in programma alle 15 di oggi nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio. La organizza il gruppo «Terza età» di Sant'Alessandro. Saranno relatori i professori Primino Ronco e Giuseppe Manai, l'assistente sociale Isa Lantero e don Giovanni Cannatri; seguirà un dibattito aperto a tutti.

Serralunga di Crea — Comune e Pro loco ricorderanno con una cerimonia ufficiale domani alle 11 i [illegible] di tutte le guerre. Durante [illegible] cerimonia il sindaco Attilio [illegible] commemorerà anche Teresio Miglietta, recentemente scomparso, che fu presidente della locale sezione ex-combattenti.

Casale — I caduti in guerra e per cause di lavoro verranno ricordati domani mattina con la deposizione di corone di fiori. Il programma prevede una prima tappa alle 10,15 nel cimitero, quindi una sosta in viale Cavalieri di Vittorio Veneto. Alle 11,15 messa a San Paolo.

Novi Ligure — In città funzionano due asili nido, in zona Scabiolo e in viale Aurelio Saffi; un terzo asilo è in costruzione in via Solferino. La Giunta comunale ha deliberato la spesa per il funzionamento mensa dei due asili nido, 28 milioni e 500 mila lire.

Novi Ligure — Nel teatro Comunale Romualdo Marenco, stasera alle 21, iniziativa pubblica organizzata dal Comitato per la solidarietà con il popolo palestinese. Durante la manifestazione ci sarà una mostra sulla Palestina che rimarrà aperta sino a domani.

Toto clandestino

Bistagno: chiuso il ristorante del «Circolo»

BISTAGNO — Con ordinanza del questore vicario di Alessandria Nando [illegible] è stato chiuso per quindici giorni il caffè-ristorante «Del Circolo» di via Roma.

Il provvedimento è stato adottato in quanto il titolare Pier Luigi Ferri vi esercitava il gioco clandestino [illegible] Lotto e del Totocalcio.

(p. b.)

QUANDO A NAPOLI E' COMMEDIA — Si apre la stagione al Politeama

Fantasia e risate con De Filippo che rilancia il teatro di piazza

Lo spettacolo va in scena lunedì [illegible] 21,15 - Fu rappresentato per la prima volta nel 1931 [illegible] i tre celebri fratelli - Due storie buffe riunite sotto lo stesso titolo

ALESSANDRIA — Con «Quando a Napoli è commedia» prende il via [illegible] 8 novembre alle 21,15 al Politeama Alessandrino la stagione di prosa che comprende otto spettacoli, due [illegible] quali, «Pensione passatempo» di Franco Barbero [illegible] la Compagnia del Teatro comico torinese e «Il gufo e la gallina» di Bill Manhoff con Walter Chiari e Ivana Monti, sono fuori abbonamento.

Di «Quando a Napoli è commedia», uno spettacolo portato in scena [illegible] grande [illegible] cesso nel 1931 da Peppino, Luigi e Titina De Filippo, sono interpreti Luigi De Filippo, figlio del grande Peppino, che ha firmato anche la regia, e Geppy Gleijeses che, nonostante il [illegible] fiammingo, è napoletano.

Sono [illegible] storie buffe «Cupido scherza e spazza» e «Don Rafaele 'o trombone», che Luigi De Filippo ha riunito sotto il titolo di «Quando a Napoli è commedia» perché è proprio dalla commedia che spesso a Napoli si passa a quel dramma [illegible] e quotidiano [illegible] e la «fatica di vivere».

«Ripropongo questo spettacolo — dice Luigi De Filippo nel momento forse più adatto, ora che assistiamo al prepotente ritorno sulle nostre scene [illegible] di quel teatro così detto di attore che personalmente ho sempre sostenuto perché il [illegible] e teatro non alzi bandiera bianca come stava per avvenire nei secoli passati quando, per fortuna, i commedianti furono costretti a portare [illegible] teatro "di palazzo", cioè di élite, a quello "di piazza" e nacque la commedia dell'arte».

Lo spettacolo, che nei giorni [illegible] è andato in scena all'Alfieri di Torino, ottenendo molto [illegible] si preannuncia all'insegna delle risate.

E' infatti molto divertente anche se amaro come è nella tradizione dell'umorismo di classe. Sono farse corali ambientate nella Napoli povera ed [illegible] e che il figlio del grande «Peppino» ripropone per creare uno stretto rapporto col pubblico attraverso il gusto di divertire con fantasia e professionismo.

e. c.

Luigi De Filippo e Geppy Gleijeses protagonisti della commedia

[illegible] E ARTISTI — Il celebre pittore alla Clio

I «guazzi» di Guttuso e collettiva a Tortona

L'antologica comprende anche chine e disegni - La rassegna pittorica da oggi al [illegible] novembre a «Il cantuccio» - Luigi Stanchi a Valenza

Prosegue sino a domani nel palazzo delle scuole elementari di Quargnento la mostra antologica che il Comune ha voluto dedicare al pittore Giulio Benzi (1907-1955): sono una sessantina di opere che comprendono l'intera attività dell'artista — dal 1931 al 1955 — purtroppo limitato nel tempo per la prematura morte.

Un giusto omaggio al pittore di Quargnento e un'occasione per riscoprire l'arte, la sensibilità di Giulio Benzi.

*Renato Guttuso, esponente di rilievo nel panorama artistico contemporaneo italiano ed europeo, espone alcune sue opere — guazzi, chine, disegni e acqueforti — alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad **Alessandria**, sino all'11 novembre.*

Apre domani alle 17, alla galleria d'arte «Politeama» di via Guasco 17, a [illegible], la personale di Olga Botto, giovane pittrice di S. Giorgio Monferrato, che nei suoi paesaggi, momenti di delicata mescolanza di colore [illegible] spazi e luce, ritrae con linguaggio poetico il suo attaccamento alla terra monferrina. La mostra proseguirà sino al 17 novembre.

Gaetano Trematerra, pittore e grafico napoletano ormai alessandrino di adozione, partecipa con cinque sue opere che legano il discorso socio-culturale a quello religioso, ad una mostra d'arte organizzata a Manduria (Taranto) dai padri passionisti sul tema «Una croce nel Sud».

Chiude domani nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia la personale del pittore Pietro Casarini. Il pittore alessandrino Augusto Barboso, allievo di Casorati e Salvatori, espone alla galleria «Bottega d'arte» di via Bidone, a Voghera. La personale si inaugura oggi alle 18 e prosegue sino al 30 novembre.

Da oggi al 16 novembre alla galleria «Il cantuccio» di Tortona, a cura dell'Associazione «Amici dell'arte» di Serravalle, mostra dei pittori Patrizia Puppo, Giovanni Rampini, Tiziana Severino, Daniele Tono e Gianni Torchio. Alla galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma 1/B a Cerrina Monferrato sino al 18 novembre mostra [illegible] giovane pittrice Anna Valla.

L'antologica che raccoglie le opere di Luigi Stanchi [illegible] al 1982 è aperta sino al 14 novembre al Centro comunale di Cultura di Valenza, in piazza 31 Martiri.

[illegible] domani allo «Studio L» di [illegible] Cavour 14, a Novi Ligure, la personale del pittore Giovanni Saccomaro. Al Circolo ufficiali di [illegible] Lamarmora 69, ad Alessandria, è aperta una collettiva di pittura degli ufficiali del presidio alessandrino: sino al 13 novembre.

Renato Guttuso

ALESSANDRIA — *Nell'ambito delle manifestazioni [illegible] l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco [illegible] poteva mancare un particolare momento dedicato alla natura. Ecco perché viene inaugurata domani — e [illegible] aperta fino al 21 novembre — nei locali dell'Associazione S. Francesco una [illegible] su «La natura nel collezionismo».*

La rassegna vuole presentare ciò che la natura rappresenta nel suo complesso. Saranno quindi esposte, per zone geografiche, conchiglie di tutte le specie, farfalle fra le più rappresentative, insetti [illegible] i più interessanti per le strane caratteristiche, nonché rare serie di francobolli.

La presenza di un acquario marino con meravigliose e poco conosciute forme di vita e la proiezione di diapositive completano la mostra. f. m.

DANCING — Qualche ora d'allegria per il weekend

Si balla con i «Platinum»

Quattro salti al Sound [illegible] di Alessandria [illegible] al Napoleon di Spinetta

ALESSANDRIA — Pubblichiamo anche questa settimana il panorama dei programmi di alcune fra le principali sale da ballo della provincia, [illegible] e discoteche dove poter trascorrere qualche ora in allegria.

Ad Alessandria, si [illegible] dischi al «Sound club» dal giovedì alla domenica e nelle stesse ore, al «Playback». Si balla con dischi anche al «Napoleon» di **Spinetta Marengo**.

A Novi Ligure, tutte le sere escluso il martedì [illegible] nella nuova discoteca «Dolly» aperta anche la domenica [illegible] meriggio. Al giovedì [illegible] «Gay Show».

A **Valenza**, al dancing «Valentia», serata di ballo [illegible] oggi e domani, rispettivamente con le orchestre «Nadia Broggi» e «Learco Gianferrari»; domani pomeriggio discoteca con Tommy. Ballo [illegible] anche alla «Capannina» di **Pontechino** dove questa sera si esibiranno «I Platinum».

Ballo [illegible] invece, questa sera e domani pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di **Sale** [illegible] il complesso di Massimo Bizzo; giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra «Juliano Cavicchi».

Tortona, allo «Xenon club-Stela radio 91» questa sera, domani e venerdì si balla con dischi. Domani sera [illegible] sui pattini. Alle «Fonti dello solito» di **Montegioco** ballo liscio questa sera e domani con le orchestre, nell'ordine «I musical lola» e «I serravallesi». Al «Tucano» di **Codevilla** discoteca questa sera e domani, mercoledì «Fred Bongusto in concerto», venerdì ballo liscio con Bruna Lelli.

Al dancing «Valleranà» [illegible] porto di **Acqui Terme** questa sera e domani ballo liscio con «I ciao-ciao». Tre serate di liscio al dancing «Palladium» sempre di **Acqui Terme** questa [illegible] Bruna Lelli, domani con l'orchestra «Papillon» e giovedì con «I musici».

r. sc.

Serravalle Scrivia — Nei locali della Biblioteca comunale dal 6 al 14 novembre «Mostra del modellismo e dell'hobby» organizzata [illegible] Model [illegible] Formigaro in collaborazione con l'amministrazione comunale serravallese: automodellismo, ferromodellismo, navimodellismo, plastimodellismo e hobby.

CINEMA — Quali film vedere

Fassbinder alla Ferrero

Giovedì alle 20 e 22 - Attesa per «La pelle»

ALESSANDRIA — *Penultimo appuntamento con il ciclo cinematografico dedicato a Reiner W. Fassbinder giovedì prossimo nella [illegible] «Ferrero» del Teatro Comunale. Sarà proiettato Nessuna festa per la morte del [illegible] di Satana (Satansbraten) del 1976. Due proiezioni, alle 20 e alle 22, biglietto [illegible] lire; entrata riservata ai soci del Gruppo cinema (la tessera annuale costa 5 mila lire) che orga[illegible] la [illegible] gna. Prosegue al cinema «Ambra» ogni mercoledì e giovedì con due proiezioni alle 20 e alle 22, il ciclo cinematografico Guerra alla guerra. Prossimo appuntamento con il film La Pelle di Liliana Cavani tratto dal romanzo di Curzio Malaparte. Ingresso 2000 lire; la rassegna è a [illegible] di Sandro Buero, con il patrocinio di Comune e Dlf.*

CASTELCERIOLO — *Il film di Rudholf Alon, Roadie le vie del [illegible] presentato questa [illegible] al Macallè per i consueti «Incontri di cinema e pubblico».*

Nel [illegible] americano «roadie» è colui che sa fare di tutto nei gruppi rock, che risolve ogni problema e rende possibile gli spettacoli dei grandi divi.

Il protagonista del film è appunto un «roadie» che al seguito di Alice Cooper, stella della musica rock, insegue i suoi sogni per le strade d'America. (r. sc.)

LA MUSICA — Il grande concertista mercoledì al Comunale

Zabaleta, incanto dell'arpa

Un programma di prestigio - La pianista Pasero stasera a Valenza

ALESSANDRIA — *Nicanor Zabaleta, considerato il più grande arpista del mondo, suonerà mercoledì 10 novembre al «Comunale»: è il secondo concerto [illegible] stagione musicale organizzata dall'Azienda teatrale alessandrina e il grande concertista, spagnolo di origine, eseguirà musiche di J. L. Dussek (sonata in do minore per arpa), J. S. Bach (suite per arpa), A. [illegible] (sonata op. 5 n. 7), G. B. Viotti (sonata in si bemolle maggiore per arpa), H. [illegible] (sonata per arpa), E. Granados (valses poeticos); S. Bacarisse (portita in do maggiore).*

Nicanor Zabaleta ha iniziato lo studio della musica a San Sebastian, sua città natale, per poi perfezionarsi a Madrid e a Parigi. Conclusi gli studi, prese parte, sia come solista [illegible] orchestra che in recitals, alla vita musicale dei maggiori centri del mondo, [illegible] a Berlino, Budapest, in Israele, a Filadelfia, Londra, Parigi, Tokyo e in molte altre città del mondo.

L'arpista spagnolo si è anche esibito nei maggiori festivals musicali fra cui Berlino, Edimburgo, Dubrovnik, Praga, Venezia, Santander. Numerosi [illegible] i compositori che gli hanno dedicato le loro composizioni, fra gli altri Bacarisse, Krenek, Damase, Rodrigo, Villa-Lobos, Piston, Tailleferre.

Nicanor Zabaleta incide per la Dgg e ha anche ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali per i suoi [illegible]. Il concerto è in abbonamento, per i non abbonati [illegible] in vendita i biglietti al botteghino del Teatro, costano 8000 lire (platea), 6000 (platea ridotta), 5000 galleria. e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

FRUGAROLO — Dopo due [illegible] si è riaperto il Ci[illegible] Teatro Unione: funziona oggi e domani (quindi ogni sabato e domenica). Oggi alle 20,30 e alle 22,30 e domani alle 15-18,30 e 22,30 [illegible] proiettato il film «Stati di allucinazione».

VOGHERA — Questa sera a Silvano Pietra, nell'ex salone San Carlo si svolgerà uno [illegible]ttacolo musicale di beneficenza. L'incasso sarà devoluto alle associazioni Aido e Avis di Voghera. Parteciperanno il cantante Elio Bassani ed il complesso composto da Sandro Tanzi ([illegible]), Peppino Bonfoco (organo), Gino Marchesi (sax-clarino) e Luigino Lavaselli (basso).

ALESSANDRIA — «Scena e scenografia nel teatro ra[illegible]» è il tema di una tavola rotonda in programma alle 16,30 di lunedì alla sala Ferrero del «Comunale». Organizzata dal Gruppo lavoro spettacolo-scuola dell'Azienda teatrale alessandrina, vuol essere una riflessione pubblica sul tema della scenografia che è nuovo nell'ambito del teatro ragazzi e offre, però, spunti di estremo interesse sulla situazione generale della produzione.

VALENZA — Secondo «Concerto d'autunno», organizzato dal Circolo Amici della Musica: questa sera, alle 21,15, nella sala comunale di via Noce suonerà Maria Teresa Pasero. Eseguirà al pianoforte musiche di Ludwig van Beethoven: sonata in do minore [illegible] («Patetica»); Sonata in re minore, Sonata in fa minore («Appassionata»).

Maria Teresa Pasero ha studiato con Carlo Vidusso al Conservatorio di Milano, diplomandosi a pieni [illegible] in pianoforte. Svolge intensa attività concertistica in Italia ed all'estero; ha suo[illegible] più volte come solista con l'orchestra dei pomeriggi musicali del Teatro Nuovo di Milano. E' docente di pianoforte al Conservatorio di Piacenza e alla scuola di musica di Valenza. p. b

VALMACCA — Si inaugura oggi il «Novembre culturale», una serie di iniziative organizzate dall'Amministrazione comunale. Primo appuntamento è alle 21 il «Concerto lirico - romanze celebri» dell'associazione lirica Alto Mila[illegible]. Nella sala «Supercine[illegible]» [illegible] in programma [illegible]stiche di Verdi, Rossini, Puccini, [illegible]. (g. d.)

Sale — Si danza per beneficenza: martedì 9 novembre [illegible] alla «Cometa» grande festa danzante organizzata dall'Avis di Sale con l'orchestra dei [illegible] di Pino Novelli.

La prima estrazione di Arthur

TORINO — Si è chiuso il primo mese [illegible] campagna di abbonamenti a «La Stampa» e Arthur ha [illegible] designato i primi vincitori.

[illegible] e [illegible] nuovi abbonati [illegible] provincia di Torino e [illegible] lettore di Desenzano (Brescia), vincono i premi in palio: Teresa Cerri Nardone, piazza Castello 11, Casale Monferrato (una tv bianco-nero della Brionvega); Pizzeria del Munirà, Castagnole Monferrato (radio della Brionvega).

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Le [illegible] di Trieste, Ornella Muti (dramm.)
AMBRA: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati)
COMUNALE: Il mondo nuovo (dramm.)
CORSO: Grand [illegible] Excelsior (comico)
CRISTALLO: L'isola della perversione (sexy)
GALLERIA: Summer lovers (commedia)
[illegible] Le [illegible] di Mary (dramm.)

ACQUI [illegible]

ARISTON: Rocky III (dramm.)
[illegible] bersaglio (dramm.)
GARIBALDI: Il tempo [illegible] mele (commedia)

[illegible]

MODERNO: [illegible] Hotel Excelsior (comico)
POLITEAMA: [illegible] sull'autostrada (dramm.)
VITTORIA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (comico)

CASSANO S[illegible]

LUX: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati)

CASTELCERIOLO

[illegible] le vie del [illegible] (mus.)

FRUGAROLO

TEATRO UNIONE: Stati di allucinazione (fantascienza)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Follie erotiche di una dicioitenne (sexy).
IRIS: Scusa se è poco (comico).
ITALIA: Tenebre (giallo).
MODERNO: [illegible] Hotel [illegible] (comico)
[illegible]
LUX: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (comico).
[illegible] (sexy).
TORRIELLI: L'ultimo [illegible] di Lee (arti marziali)

BEZZADIO

COMUNALE: La collina dei conigli (cartoni animati)

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] bellezza [illegible] (commedia)

TORTONA

MODERNO: Tenebre (giallo).
SOCIALE: Grand [illegible] (comico)
[illegible] il bersaglio (dramm.).

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Poltergeist demoniache presenze (terrore)
SOCIALE: O[illegible] II (mus.)

VOGHERA

[illegible]: Giovani, belle probabilmente ricche (commedia)
GALVANI: Il bacio [illegible] pantera (dramm.).
ROMA: Porca vacca (comico)
SOCIALE: Un mercoledì da leoni

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68 303. Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361; V[illegible] 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Ocone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni-Centrale, corso Italia
Casale: Valenzano, corso Valentino
[illegible]: Comunale, via Verdi
[illegible]: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 1, corso 27 Marzo

ALLE TV

TELECITY

21.15 Tradimento: dopo [illegible] mo di Martin Luther King, l'organizzazione «Potere negro» si ribella ai bianchi (1968)

GRP

21.30 [illegible] la francese: Jeanne Moreau interprete di una drammatica vicenda [illegible] ad una francese (1979)

QUARTA RETE

21 — Detective privato... anche troppo: neo marito che dubita della moglie la fa pedinare. Detective e [illegible] si innamorano (1972)

Primo vertice di maggioranza per la successione [illegible] Ramera

I progressistes (dp favorevoli) propongono Martin alle Finanze

La dc non cede: vuole l'assessorato per sé - De Grandis (pri): «Si tira per le lunghe»

AOSTA — Ieri sera si è giocato il primo round per la successione di Ramera all'assessorato alle Finanze. All'invito di pci, uvp e pri hanno aderito le altre forze di maggioranza.

Mancava il presidente della giunta Andrione, impegnato a Torino in un incontro con il presidente della Regione Piemonte, Enrietti e il presidente del Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso, Deorsola.

Dopo il confronto [illegible] ieri in Regione le acque si sono appena increspate. Democrazia cristiana e Union Valdôtaine adottano infatti la tecnica del rinvio. *«Si tira per le lunghe* — ha detto il repubblicano De Grandis —, *è scontato»*. Ma la notizia più importante (l'interpartito è finito a tarda ora), è stata comunicata ieri mattina dal movimento dei democratici popolari.

L'esecutivo del dp ha indicato con coerenza la sua scelta. *«Secondo noi* — ha detto Roberto De Vecchi — *l'assessorato alle Finanze spetta all'Union Valdôtaine progressiste»*. Dunque a Martin, depositario del pensiero di Fillietroz. Perché? *«L'entrata dell'uvp* — dice ancora De Vecchi — *darebbe centralità ai movimenti regionalisti, rafforzando [illegible] alleanze»*. I dp propongono quindi Martin per motivi che vanno al di là dello spirito regionalista.

Fra dp e uvp c'è un vecchio amore non del tutto sopito e un [illegible] fondamentale [illegible] in pratica [illegible] contraltare all'asse di preferenza che l'Union Valdôtaine ha instaurato nei confronti della [illegible]. [illegible] in giunta darebbe in sostanza una mano a Policini togliendolo dal «felice» isolamento.

La chiarezza dei dp si scontra però con le vere intenzioni [illegible] altre forze [illegible] maggioranza. Con ogni probabilità uvp, pci e pri sono sullo stesso piano: nessuno dei tre avrà la poltrona da assessore. Il punto d'attrito sta in [illegible] contraddizione iniziale. Quando Andrione aveva detto che la presidenza della Finanziaria equivaleva ad un assessorato non aveva fatto i conti con la [illegible]. Dirottato Ramera alla Finaosta non ha voluto cedere ad altri un posto [illegible] prestigio che, più dell'individuo, premia il partito.

Così Bondaz ripete di [illegible] stufo di continuare a ribadirlo: *«Le Finanze sono della dc e non si toccano»*. Restano insomma feudo dello scudo [illegible], con Chabod (tuttora qui a metà all'Industria) o Bordon o Fosson. Altra ipotesi: Andrione potrebbe mettere da parte Chabod e ereditare l'interim lui stesso. Il dibattito comunque, scontatamente ispirato alla strategia del rinvio, sarà ancora lungo.

Lo si intuisce dalla diplomatica (e sornione) volontà dell'uv: *«Per il momento* — ha detto il presidente Cesar Perrin — *la commissione politica non ha un mandato preciso sulla questione. Andremo a ascoltare per sapere esattamente che cosa vogliono pci, uvp e pri. Si sono messi d'accordo o le loro sono richieste singole?»*. Questo Perrin diceva ieri mattina e continuava: *«Valuteremo il da farsi nei prossimi giorni. Noi ci preoccupiamo della buona amministrazione e non vogliamo che il caso Finanze faccia perdere troppo tempo»*.

L'interim di Chabod è buona amministrazione? *«Ogni assessore, oggi* — aggiunge Perrin — *ha grandi difficoltà nel suo lavoro per i ritardi dello Stato nei confronti delle Regioni. I continui tagli finanziari non agevolano l'amministrazione»*. Clima molto tiepido dunque [illegible] primo [illegible] fronte sul caso Finanze. [illegible] *e credo anche progressisti e socialisti* — ha detto il repubblicano [illegible] Grandis — *abbiamo avanzato una precisa richiesta, [illegible] non vogliamo accettare una [illegible] per tenere sei mesi un assessorato»*.

d. cr.

Prossimo l'appalto dei lavori

Approvato il nuovo Ospice de charité

AOSTA — Il progetto del nuovo «Hospice de charité» presentato per conto del consiglio di amministrazione dell'Ospizio stesso in Comune dallo studio «Pirceto e Saltarelli» è stato approvato nella tarda serata di giovedì dalla Commissione consiliare urbanistica del [illegible] di Aosta.

Ora, prima che si possano iniziare i lavori di costruzione del nuovo edificio, che sorgerà vicino a quello attuale, mancano soltanto due operazioni burocratiche. La prima sarà il rilascio della concessione edilizia da parte del sindaco Edoardo Bich, il quale ieri mattina ha assicurato che la darà in brevissimo tempo; il secondo atto sarà la messa in appalto dei lavori.

Secondo le indicazioni finora emerse, il consiglio di amministrazione dell'ospizio dovrebbe nominare la Regione come «stazione appaltante». In questo caso sarebbe l'amministrazione regionale a stanziare i 3 miliardi mancanti come copertura dell'intera spesa (un miliardo sarà messo a disposizione dall'Ospizio per un totale complessivo di 4 miliardi).

b. m.

Terzo raduno della «Libertas»

SAINT-VINCENT — Si aprono stamane nel salone del Centro congressi della Sitav, a Saint-Vincent, i lavori del terzo raduno interregionale del Centro nazionale sportivo «Libertas».

Il tema del convegno, che si colloca all'indomani [illegible] quelli avvenuti in Centro e Sud Italia, è di estrema attualità: «I Centri di avviamento allo sport [illegible] ambito dell'associazionismo sportivo».

Relatore sarà il professore Salvatore Finocchiaro, segretario nazionale del coordinamento docenti di educazione fisica, presidente interregionale del Piemonte e Valle d'Aosta per la Federazione ginnastica d'Italia.

Ai lavori interverrà inoltre l'on. Concetto Lo Bello che si soffermerà sul valore e l'importanza che riveste l'aspetto dell'associazionismo nello sport italiano.

(c. g.)

Marilena Francesconi Longo, 27 anni, scomparsa sul ponte di Villeneuve tre giorni or [illegible]

Introvabile, si fanno [illegible] altre ipotesi in preda ad un'amnesia vaga nei boschi?

I vigili [illegible] fuoco e i carabinieri hanno scandagliato più volte senza risultati le acque della Dora - Due testi

VILLENEUVE — Ancora nessuna traccia di Marilena Francesconi Longo, la donna di 27 anni, madre di una bimba di 3, scomparsa da mercoledì mattina. I vigili del fuoco hanno cercato parecchie volte lungo i 6 chilometri di fiume tra Villeneuve, dove è stata trovata l'auto della donna, e Sarre. Ieri hanno scandagliato da un canotto la grande ansa della Dora a monte della diga dell'Enel di Sarre, ma senza esito. Anche nella larga pozza sotto la rupe del castello Sarriod [illegible] La Tour [illegible] Saint-Pierre non è stato trovato nulla.

Dopo tre giorni da quando la Francesconi si sarebbe buttata in acqua dal ponte di Villeneuve appare strano che nessun oggetto appartenuto alla giovane sia stato trovato. Per questo ora affiorano altre ipotesi, anche perché l'amico della donna, Natalino Stocco, e i conoscenti ritengono impossibile il suicidio.

Dov'è allora Marilena se non si è gettata dal ponte? Gli inquirenti escludono categoricamente il rapimento. Forse in preda a uno choc o a una momentanea amnesia la donna sta vagando nei boschi di Villeneuve, oppure si è rifugiata in qualche baita disabitata. Tutte le ipotesi a questo punto possono risultare verosimili.

L'unica [illegible] non sembra sgombrare [illegible] il campo [illegible] dalle diverse congetture. Una donna di Saint-Pierre salendo la passerella in legno verso il ponte di Villeneuve ha scorto nell'acqua la testa di una donna «forse ancora in vita». E se Marilena non fosse morta dopo il volo di [illegible] dal ponte e fosse riuscita a raggiungere la riva della Dora? In preda al panico e forse ferita si sarebbe nascosta [illegible] qualche anfratto sulla collina. I carabinieri [illegible] perlustrato per ore la zona del cimitero e del castello del paese, sulla rupe lungo il fiume, ma senza risultati. Nulla, neppure un piccolo indizio che possa confortare una qualsiasi ipotesi.

Marilena Francesconi Longo è stata vista da un abitante di St-Pierre mercoledì mattina, pochi minuti dopo le 10, sul ponte [illegible] Villeneuve accanto all'auto parcheggiata vicino alla stradina che conduce al cimitero. *«Pensavo che volesse salire lungo il sentiero* — ha raccontato ai vigili del fuoco —. *Era girata contro il roccione [illegible] qualcosa in [illegible]. Pochi minuti dopo ho incontrato una mia conoscente di St-Pierre sconvolta perché aveva visto una donna in [illegible] acqua»*.

L'uomo ha avvertito i carabinieri e poi ha cercato lungo le rive del fiume. *«Sono andato anche a Charvonne, ma non ho visto nulla»*. Il corpo della giovane potrebbe essere trovato tra qualche giorno o anche a distanza di mesi. Ieri i vigili del fuoco ricordavano il caso di una ragazza vittima di un incidente stradale a Courmayeur che fu ritrovata nella Dora dopo 4 mesi e a poche centinaia di metri [illegible] punto dove l'auto si era [illegible]. Era finita nel copertone di un camion trattenuto sul fondo [illegible].

Enrico Martinet

Villeneuve. I vigili scandagliano la Dora sotto il ponte

Australiano nudo a Nus

NUS — Un giovane turista australiano è stato ricoverato l'altra sera nel reparto neurologico dell'ospedale [illegible] Aosta. Dava segni di squilibrio e i carabinieri di Nus avvertiti dagli abitanti [illegible] paese hanno fatto intervenire un'ambulanza. Il giovane mezzo nudo importunava donne e ragazze nelle vie del paese. All'arrivo dei carabinieri è fuggito in un prato, ma è stato raggiunto.

Poco dopo è arrivata un'ambulanza dell'ospedale: il giovane australiano impaurito è scappato e si è gettato a capofitto in un canale irriguo, dove i militari lo hanno «ripescato».

Arrestato giovane di Châtillon, denunciata una ragazza

Con ricette false comperava e vendeva farmaci con droga

I formulari erano stati sottratti in due ambulatori [illegible] St.-Vincent

CHATILLON — La squadra narcotici della questura ha arrestato giovedì sera Gian Luigi Zoppo, 20 anni, di Châtillon, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato e continuato e falso.

Gli agenti della polizia, a conclusione di una settimana di indagini, si sono presentati a casa del giovane in via Tour de Grange 30 con un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Aosta. Gian Luigi Zoppo non ha fatto resistenza.

E' accusato di aver rubato in due ambulatori medici privati di St-Vincent parecchie ricette mediche che compilava falsificando la firma del dottore. Il giovane si presentava poi nelle farmacie e acquistava del «Roipnol» (farmaco usato per le malattie del sistema nervoso), che contiene sostanze psicotrope e quindi stupefacenti.

La polizia ha anche denunciato a piede libero per furto aggravato [illegible] Reboulaz, 19 anni, di [illegible]. La [illegible] amica dello Zoppo, l'avrebbe aiutato a rubare le ricette [illegible] diche negli ambulatori.

Da tempo gli uomini della narcotici controllavano le farmacie e seguivano giovani tossicodipendenti che fanno uso di farmaci psicotropi. Durante uno di questi controlli nelle farmacie della Valle si erano accorti della periodicità regolare e troppo ravvicinata di presentazione di ricette per acquistare «Roipnol». La firma dei medici li aveva insospettiti. Nel confronto con altre sono poi risultate falsificate.

Gli agenti hanno atteso alcuni giorni con pazienza e infine si sono messi sulle tracce [illegible] giovane di Chatillon. Le ricette rubate ritrovate sono dieci. Lo Zoppo ha acquistato circa 200 pastiglie.

Secondo gli inquirenti il giovane tossicodipendente aveva trovato un particolare sistema, che non rivelano, per appropriarsi delle ricette e avrebbe rifornito altri ragazzi della [illegible] Valle di pastiglie [illegible] «Roipnol». Per questo l'accusa è anche [illegible] spaccio [illegible] sostanze stupefacenti.

e. m.

Gian Luigi Zoppo

Aosta — Si è esaurita la disponibilità di carne congelata cedibile a enti e istituti a carattere sociale. Lo ha comunicato l'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) facendo seguito alla precedente disposizione di chiusura della vendita di carne congelata ad enti assistenziali, informa che dal [illegible] 15 novembre saranno di nuovo disponibili quantitativi di carne bovina di prima e di seconda qualità.

Riunione al Consiglio 2° Circolo

Solo la burocrazia frena la refezione nelle «elementari»

AOSTA — Incontro degli amministratori comunali con il consiglio del 2° Circolo (zona di Saint Martin de Corléans). L'assessore Chiofalo ha assicurato che i lavori di manutenzione delle scuole elementari di St. Martin, del quartiere Cogne e Salvatore Allende sono a buon punto.

Per la prossima primavera invece cominceranno i lavori delle due palestre nella scuola elementare di Saint Martin.

Quanto al sottopassaggio antistante le elementari di via Parigi, gli amministratori hanno dichiarato che *«benché non sia ancora stato improntato il progetto definitivo, esiste la volontà politica [illegible] realizzare l'opera, di cui tutti i partiti in consiglio comunale riconoscono la validità e l'utilità»*.

Sono poi state poste [illegible] domande sulla refezione scolastica [illegible] cominciata. L'assessore Toussoz ha assicurato che il servizio prenderà il via non appena sarà espletato l'iter burocratico relativo alla presentazione della nuova delibera dopo che la prima era stata bocciata dalla commissione di controllo). La refezione scolastica nelle scuole elementari verrà affidata alla cooperativa Cons.

b. m.

Cav. Uff. **Pier Oreste Cuaz**

Cavaliere di Vittorio Veneto

La mostra si inaugura oggi [illegible] durerà sino al [illegible] gennaio

Artisti della Costruttività espongono alla Tour Fromage

Una tendenza nata nel 1922 - Uno dei maggiori movimenti contemporanei

AOSTA — La Tour [illegible] Aosta ospita [illegible] un nuovo evento artistico, destinato a protrarsi fino al 6 gennaio '83: è la mostra, organizzata dall'assessorato regionale al Turismo, Urbanistica e Beni culturali, dedicata a una delle maggiori tendenze dell'arte contemporanea: la «Costruttività», illustrata nelle sue caratteristiche originali [illegible] opere di 14 artisti italiani: Edoer Agostini, Rodolfo Aricò, Renato Barisani, Alberto Biasi, [illegible] Carrino, Pietro Coletta, Marcolino Gandini, Ferruccio Gard, Piero Legnaghi, Teodosio Magnoni, Gianfranco Pardi, Antonio Passa, Giuseppe Uncini e Romano Mattia Zanotti.

«Il termine "costruttività" — afferma il prof. Filiberto Menna, curatore della mostra — *ha, nel campo dell'arte, una [illegible] storia precisa, che ci riporta indietro nel tempo, ad uno dei momenti più prestigiosi delle avanguardie che opponevano al caos del primo dopoguerra, alle distruzioni, agli egoismi, il valore oggettivo di una razionalità progettante capace di ricostruire l'edificio sociale e contribuire, addirittura, a liberare la vita degli individui»*.

Il congresso di Düsseldorf [illegible] '22, infatti, ritenne questo programma artistico, concretamente definito, una soluzione valida per il cambiamento radicale della concezione artistica, collegata all'evoluzione tecnologica e alle scoperte scientifiche, quindi maggiormente unitaria ed espressiva della dimensione umana del XX secolo.

In seguito il termine «costruttività» ha attenuato i suoi caratteri assoluti; oggi indica un'area di esperienze artistiche molteplici, originalmente compiute, e «riconducibili — spiega Menna — ad *alcuni elementi comuni, quali la presenza di una progettualità critica, di un atteggiamento analitico unito ad una forte disponibilità nei confronti della manualità e delle materie. L'opera è concepita come un dato non immediatamente deducibile da un'idea preesistente, ma piuttosto come una struttura che rivela al suo interno il suo stesso divenire*.

Nel campo specifico della pittura «non svincolata tuttavia [illegible] altre espressioni figurative [illegible] un gruppo di artisti accomunati da un rilancio del mito [illegible] dell'unità delle arti» sono presenti opere di diverse tendenze creative: dal concretismo di Barisani alla pittura analitica di Passa. Anche le opere di Uncini, Carrino e Pardi hanno importanti punti di contatto tra le due e le tre dimensioni: precisano il ruolo fondamentale [illegible] spazio, talvolta architettonicamente esplicito e reale, talvolta immaginato, e posto al limite della realtà oggettiva.

Le ricerche, che si riallacciano alla analisi delle strutture della visione negli aspetti cinetico-visuali sistematico e strutturale, trovano ampio spazio nella mostra attraverso le esperienze di Biasi, la [illegible] di Gard e le immagini geometriche di Agostini e Zanotti; queste molteplici esperienze, raggruppate sotto il nome di «costruttività», offrono al visitatore orizzonti nuovi cui volgere l'attenzione e si inseriscono in una più vasta problematica culturale, alla cui base si pone la fiducia nel futuro dell'uomo e della sua creatività.

Emanuela Lagnier

La prima estrazione di Arthur

TORINO — Si è chiuso il primo mese della campagna di abbonamenti a «La Stampa» e Arthur ha già designato i primi vincitori.

Oltre a sette nuovi abbonati della provincia di Torino e un nuovo lettore di Desenzano (Brescia), vincono i premi in palio: Teresa Cerri Nardone, piazza Castello 11, Casale Monferrato (una tv bianco-nero della Brionvega); Pizzeria del Munfrà, Castagnole Monferrato (radio della Brionvega).

Continuano le assemblee [illegible] le votazioni in Valle

Verso il «sì» nelle fabbriche alla riforma costo del lavoro

[illegible] — Continuano le assemblee nelle fabbriche (ieri è stata la volta dell'Ilssa Viola [illegible] Pont Saint Martin) per la valutazione della piattaforma unitaria [illegible] riforma del costo del lavoro, i rinnovi contrattuali e [illegible] difesa dell'occupazione.

Vediamo alcuni risultati anche se la scarsa partecipazione dei lavoratori [illegible] consultazione limita il significato delle cifre. Cogne. Assemblea del pomeriggio, 73 sì, [illegible] no, 2 astenuti; assemblea della notte (50 partecipanti e 29 votanti): 13 sì, 14 no, 2 astenuti.

Feletti. Approvazione all'unanimità nell'assemblea del primo turno: 172 sì, 2 no e 2 astenuti per il secondo turno. Sib di [illegible]: 28 sì, 1 no, 11 astenuti. Sir di Arnad: turno [illegible] notte, approvazione all'unanimità.

Questi i risultati di ieri mattina all'Ilssa Viola. Gli 280 persone in azienda erano presenti all'assemblea 200 tra impiegati e operai. I risultati della votazione sono stati 45 favorevoli, 16 contrari, 139 astenuti. Le altre assemblee (2 e 3 turno) [illegible] svolte a tarda sera e nella notte.

Alla Feletti di Pont [illegible] è stato infine raggiunto un accordo transitivo sul premio [illegible] produzione. Il sindacato ha ottenuto per il periodo dall'agosto al dicembre 1982 una sanatoria [illegible] 112 mila lire. Il resto della trattativa verrà dilazionato nel tempo. Sindacato [illegible] azienda torneranno a confrontarsi a febbraio.

[illegible] è concluso a Chatillon l'incontro fra le organizzazioni sindacali e la Montefibre. Pur restando l'azienda sulle posizioni sottoscritte a Roma, in sede ministeriale il sindacato è riuscito a ottenere garanzie importanti per quanto riguarda le prospettive dell'Acetato e il futuro dello stabilimento.

«Si tratta di mantenere e creare le condizioni ottimali per giungere positivamente alla verifica fra nove mesi — ha detto Raffaele Biatti (Cgil) —. *Le proposte del sindacato sono state in parte accettate soprattutto per quanto riguarda la produzione e i parametri occupazionali»*.

Ieri pomeriggio le assemblee della Chatillon Spa hanno ratificato la proposta sindacale. Direzione e sindacato si ritroveranno al tavolo delle trattative prima [illegible] fine di gennaio.

r. m. p.

TACCUINO

AOSTA

[illegible]: **Grease 2**, regia di Patricia Birch, con M. Caulfield, M. Pfeiffer (Usa, 1982) — *Vivaci schermaglie amorose dei giovani in jeans degli Anni 60, una romantica favola musicale.*

GIACOSA: **Tenebre**, regia di Dario Argento, con A. Franciosa, G. Gemma, D. Nicolodi, M. Berti (Italia, 1982) — *Dal «best-seller» di uno scrittore di gialli americano un maniaco prende spunto per infierire su [illegible] che [illegible] perverse.*

ITALIA: **Fuga per due**, regia di Sidney Poitier, con G. Wilder, R. Quinlan, R. Widmark (Usa, 1982) — *Le disavventure di un architetto galante, scambiato casualmente per una spia.*

LUX: **Grand Hotel Excelsior**, regia di Castellano e Pipolo, con D. Abatantuono, E. Montesano, A. Celentano, C. Verdone (Italia 1982) — *Le [illegible] dei quattro comici si intrecciano sullo sfondo del grande albergo.*

SPLENDOR: **La notte di San Lorenzo**, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con O. Antonutti, M. Lozano (Italia, 1982) — *La notte del 10 agosto 1944 gli abitanti di un paese della Toscana sono rastrellati dai tedeschi; un gruppo di essi cerca scampo nella campagna, ma vi trova i fascisti, ancora più feroci dei nazisti.*

CERVINIA-BREUIL

DES GUIDES: **Via col vento**, regia di Victor Fleming, con C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa 1939) — *La celebre storia d'amore ambientata nella guerra civile americana (proiezione unica).*

VERRES

IDEAL: **Borotalco**, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, E. Giorgi (Italia 1981) — *Le disavventure di un timido agente pubblicitario.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès. **Martedì**: Aosta. **Mercoledì**: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin. **Giovedì**: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent. **Venerdì**: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche. **Sabato**: Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier. **Domenica**: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. −2; max. +13 (ore 14). Umidità: 42%. Vento: calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

STUDIO 2
17,10 Voix de la [illegible]
14 — Pomeriggio in Valle. La storia dell'uomo selvatico
14.30 Voix de la Vallée

TV 3
19.10 Tg3 regionale
22.20 Tg3 regionale, replica

RADIO MONTECARLO
6.30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — Sei favorevole o contrario?
11,00 R. M. cinema
13,12 Sei favorevole o contrario?
14,07 Hit parade
17 — R.M. jazz
18,10 Top music

RTA
12.30 Notiziario
13 — Film, cartoni
13.30 La [illegible], telefilm
14 — Varietà [illegible], spettacolo
15 — [illegible], telefilm
16 — Lascia cantare il cuore, film
17,30 Spunky and Tadpole, cartoni
18 — Le spie dell'imperatore, telefilm
19 — Natura selvaggia, documentario
19.30 Notiziario
20 — The [illegible], film
21 — La battaglia di Thalà, film
22,30 Le spie dell'imperatore, telefilm
23.50 [illegible] telefilm

[illegible]
14,05 Cuore selvaggio, telefilm
14,30 Film
16 — Movin' On, telefilm
17 — Film
20,05 [illegible], telefilm
20,30 Love story, telefilm
21,30 Film
23,30 Film
1 — Film
2,30 Film

CANALE 5 TELE 2000
14,30 Flamingo Road, telefilm
15,30 Flamingo Road, telefilm
16,30 Spazio 1999, telefilm
17,30 Detective, telefilm
18 — Aiuto [illegible], varietà
19,30 Dallas, telefilm
20,30 La conquista del West, telefilm
21,30 Ira del sole, film
23,40 Goal
0,40 Ciao America, film

ANTENNE 2
10,15 A2 Antiope
11,30 Idées à suivre
12,15 La vérité est au fond de la marmite
12.45 A2 première édition du journal
13,35 Drôles de dames
14,20 San Ku Kai
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17.50 Carnets de l'aventure
18.10 D'accord, pas d'accord
19.45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Champs Elysées
21,35 Les enfants
23,05 Histoires courtes
23,35 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
12,35 Follow me
12,50 Il faut savoir
12,55 Téléjournal
12 55 Telejournal
13 — Test Quel
13,25 Quel à cache-cache
14,25 Besson contre Besson
15,25 Georges Simenon
15,55 Genève ou le temps des passions
17 — Préludes
17,40 L'aventure est à vous
17,55 La course autour du monde
19 — Holmes et Yoyo
19.30 Téléjournal
19.55 Loterie suisse
20.10 Shogun (3)
21.45 Benny Hill
22.15 Téléjournal
22.30 Sport

Il Monte Bianco lancia la sfida alle stazioni invernali europee

Courmayeur si prepara al grande sci anche con il «cannone» e i computer

La neve artificiale, prevista per la Coppa del mondo, servirà per le normali piste - Posti letto con computer

COURMAYEUR — La cittadina sembra dormire d'un sonno profondo, ma è il riposo [illegible] sta ritemprando le forze per affrontare preparato [illegible] nuovo impegno che [illegible] pesante. [illegible] tutti gli operatori turistici sono in vacanza sulle spiagge dei tropici. Su 83 alberghi solo 17 hanno aperto. Al telefono [illegible] diversi ristoranti [illegible] segreteria scandisce gentilmente in italiano, francese e inglese: «Il ristorante è chiuso per ferie», [illegible] poi la data della riapertura.

Nelle vie del [illegible] mondo (via Roma, [illegible] Monte Bianco) i bar solitamente più frequentati [illegible] spesso deserti, quello Delle Guide e il Cafè Glarey addirittura chiusi. E' normale [illegible] questo periodo. Chi [illegible] nostalgia dell'attività febbrile deve salire alle piste della Val Veny, che si stanno riattando, o a casa di qualche albergatore che sta studiando ristrutturazioni e migliorie.

Come sarà l'inverno? Quanto influirà sul reddito di Courmayeur l'inflazione che ha saccheggiato [illegible] borsa dei turisti, riavvicinando [illegible] certe stazioni turistiche lo sci, allargatosi negli anni scorsi a livello popolare: all'originaria definizione di sport d'élite? Farà buon viso a cattiva sorte lo sciatore che [illegible] alta stagione si sentirà chiedere 20.500 lire per il «giornaliero»?

A Courmayeur ne[illegible] si preoccupa. La strategia [illegible] semplice: basta dare di più, qualificare il servizio in proporzione alla [illegible] del [illegible] prezzo, puntare sull'agonismo per innalzare [illegible] ne fra le stelle europee, rendersi immuni dalla variabile-[illegible]e. Courmayeur ha pensato un po' a tutto.

Chi è partito può starsene in vacanza tranquillo, certo che non sarà l'ultimo che può permettersi. Con l'apertura del comprensorio delle Rocce Bianche [illegible] «domaine skiable» si amplia di un buon 20 [illegible] cento («Abbiamo forse [illegible] giunto [illegible] massimo» giudica l'ingegner Canestrini, [illegible] fra i più quotati consulenti della Val Veny) e poi il 14 dicembre il circo bianco mondiale [illegible] verà al Plan Checrouit lo slalom speciale [illegible] della Coppa del mondo.

E' il fiore all'occhiello della stagione (e successo personale [illegible] dell'assessore regionale [illegible] Turismo, Pollicini) e perché non venga sciupato gli organizzatori si sono armati di cannone per la produzione di neve artificiale. Potrebbe servire per la gara, ma non è da escludere il suo impiego in casi di normale amministrazione per sopperire a periodi di magra. Non fanno forse così a Piancavallo, Ponte di Legno, Bormio? Poco alla volta si risolverà anche la questione dei posti letto più lontana pare invece la soluzione delle carenze di infrastrutture sportive e per l'après-ski con l'affermazione [illegible] progetto edilizio sorretto da [illegible] Veny e dalle amministrazioni della Valdigne.

Oggi i letti-albergo sono [illegible], quelli in seconde case almeno [illegible] mila, ma nel 1988 il divario [illegible] in parte ridotto con una crescita di ricettività pari al 60 per cento della disponibilità attuale.

Infine da quest'anno (prima iniziativa [illegible] Italia) l'Interhome di Zurigo inserisce Courmayeur nel suo «business» di riciclaggio dei posti letto (la società svizzera ne gestisce 1 milione 200 mila in Europa). Insomma a Courmayeur i segni della crisi non si avvertono: nel 1971 passarono sulle piste della Val Veny 33 mila [illegible] sciatori, [illegible] scorso anno sono stati 574 mila. La vecchia filosofia del presidente della società Piero Savoretti, «il manager venuto dal freddo» (in Urss ha costruito 35 impianti industriali ognuno dei quali il più grande nel mondo nel [illegible] settore e ora sta creando [illegible] rinati l'impero dello [illegible] dell'Est) continua a essere valida: «Iddio mi [illegible] serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare le [illegible] che posso e la saggezza di operarne [illegible] scelta».

Ecco, Courmayeur [illegible] un inarrestabile mutar [illegible] tendenze, una evoluzione (in campo turistico naturalmente) [illegible] soluzione di continuità. Spiega [illegible] albergatore: «Molte case stanno cambiando [illegible], altre sono già diverse [illegible] quelle dello [illegible] anno. Nel primo [illegible] c'è l'arrivo [illegible] nouveaux riches, ben distanti dalla noblesse di un tempo, nel secondo, ad esempio, [illegible] regressione nell'acquisto degli appartamenti che ha contribuito all'abbassamento [illegible] prezzi: [illegible] 4 milioni 500 [illegible] lire al metro quadro del [illegible], ai 2-2.500.000 di quest'anno».

Un altro operatore dice: «L'Europa sta riscoprendo Courmayeur. Invertendo [illegible] tendenza di qualche anno fa [illegible] ritornano sotto gli inglesi e i belgi. Le grandi agenzie turistiche europee sono tornate a inserirci nei loro dépliants». A questa nuova attenzione bisognava replicare con altrettanto scrupolo. Gli albergatori di Courmayeur si sono affi[illegible] [illegible] alla tecnologia.

Per Natale sarà installato sul piazzale Monte Bianco, proprio all'ingresso [illegible] cittadina, un tabellone elettronico che segnalerà [illegible] tempo reale (cioè immediatamente dopo ogni variazione) la disponibilità dei posti alberghieri e quella [illegible] ristoranti. Un terminale che conterrà maggiori ragguagli (i servizi di tutti gli alberghi) sarà piazzato nella sede dell'Azienda di soggiorno, un'altro computer all'ufficio informazione dell'ufficio turistico di Aosta. [illegible] turista avrà sotto gli occhi, pochi minuti dopo il suo arrivo, la mappa del comfort. Sarà [illegible] cervello elettronico a consigliarlo. La maggior parte delle scelte, comunque, resta nelle mani delle grandi agenzie internazionali.

Dario Crestodina

> **Presentata la stagione bianca in Valle d'Aosta**
> (Vedere il servizio in altra pagina)

Commercianti per la Coppa del mondo

COURMAYEUR — Giovedì [illegible] riunita l'assemblea straordinaria dei commercianti [illegible] Courmayeur, alla quale è stato [illegible] l'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, che ha illustrato la Coppa del mondo.

Lo scopo era sensibilizzare i commercianti sull'importanza della riuscita della manifestazione.

Dopo la presentazione di Pollicini si è svolta l'assemblea, nella quale è stato chiesto ai [illegible] un contributo a favore dell'Azienda autonoma di sog[illegible], e che in parte sarà devoluto all'organizzazione per la Coppa del mondo.

Finale nazionale

Alberti al Rally d'Imperia

IMPERIA — L'equipaggio valdostano composto da Pier Riccardo Alberti e Massimiliano Bianchi, su Opel Kadett GTE, partecipa questa sera al «Rally delle Valli Imperiesi», prima prova di finale del campionato rallies nazionali.

Il pilota di Sarre si è qualificato per questa fase dopo aver conquistato una serie di buoni risultati nel trofeo Interzona con un secondo posto assoluto in gruppo A, alle spalle del vincitore Michele Cane.

Dopo il «Valli Imperiesi», gli oltre 200 equipaggi dovranno partecipare alle competizioni di Radicofani (Toscana) e di Proserpina (Sicilia) per l'assegnazione dei titoli nei vari gruppi. In gruppo 2 i favori del pronostico vanno all'equipaggio Fasan-Reginato su Kadett.

In gruppo N la lotta per il titolo dovrebbe essere circoscritta a Mainoli-Fidanza e Fabbri-Cecchini, entrambi su «Ritmo 125», una vettura che ha dominato tutta la stagione e che, fra i pochi gruppi [illegible] omologati, [illegible] quella che [illegible] meglio adattata alle esigenze dei privati.

In [illegible] 4 il pronostico è per Cuccirelli-Muttini su Porsche. [illegible] dovranno guardarsi molto bene soprattutto da Paolo Pasutti (Porsche) [illegible] tre [illegible] sorpresa potrebbe arrivare [illegible] gloriosa «131 Abarth» [illegible] Mirri. In gruppo B sarà essenzialmente una lotta fra vetture con la Lancia di Cavicchi e Francone che pare favorita nei confronti [illegible] Porsche di Malatesta.

Infine il [illegible] A, quello che vede appunto la presenza [illegible] Pier Riccardo Alberti, offre un grosso interesse agonistico [illegible] il grande equilibrio dei valori [illegible] i piloti posseggono. In senso assoluto la lotta per il titolo italiano [illegible] ristretta a Michele Cane, [illegible], Rajneri, Speranza, Panteghini e anche Pier Riccardo Alberti che, dal punto di vista complessivo, ha ottenuto con questa qualificazione uno dei più grandi risultati tecnici mai raggiunti da un pilota valdo[illegible] in questi ultimi anni.

Continuano nel frattempo anche i preparativi per il prossimo rally della Valle d'Aosta, iscrizioni che vanno però alquanto a rilento [illegible] che, fino ad [illegible], solamente un equipaggio ha perfezionato la propria iscrizione.

Per avere però un quadro preciso del contenuto qualitativo [illegible] gara valdostana si dovrà attendere la conclusione del prossimo rally di San Marino, nel quale i «giochi» per il titolo assoluto potrebbero concludersi privando il Valle d'Aosta, ancora una volta, del [illegible] giusto richiamo tecnico.

c. g.

Una squadra che si sta dimostrando la rivelazione delle ultime stagioni

I giovani [illegible] Roisan vincono a tsan con il motto: «djouié pe resté unì»

La «scalata» cominciò nel 1981 in serie D - L'opera [illegible] Emilio Dujany - Il campo da gioco

ROISAN — Giocare a tsan con il piacere di stare insieme, «djouié pe resté unì», con tanta volontà [illegible] incontrarsi, accomunati dalla stessa passione. E' il segreto del successo della squadra del Roisan II, una formazione di giovani che si sta imponendo come la rivelazione di queste ultime stagioni. Fini seconda [illegible] girone nei tornei juniores [illegible] '78 e '79, poi nel 1980 una parte della squadra si dovette schierare con i più vecchi, mentre l'altra metà vinse tra le for[illegible] juniores di «B».

La scalata cominciò nel 1981, quando la compagine ricostituita si impose in serie D e nell'autunnale venne sconfitta per pochi metri nei quarti [illegible] finale dall'Emarese. Nel 1982 il [illegible] è stato completo: [illegible] primavera la vittoria [illegible] serie C [illegible] conseguente promozione in [illegible], nell'autunnale [illegible] domenica [illegible] la bella vittoria [illegible] Fenis II, la conquista del trofeo del Secondo gruppo, riservato a squadre di serie C e D. Una vera e propria incetta [illegible] vittorie in un crescendo che non cessa di stupire.

L'affiatamento [illegible] precedenti che si è formato tra i giocatori è il principale artefi[illegible] di questo [illegible]. «Fà tronte eun grou affiatamen pe avei de resultà — dice il presidente della sezione, Renato Diemoz — [illegible] devren-o l'an trouvà-lo. No n'en edja-le pe aprendre lo djouà. [illegible] l'armonie eintre leur l'è conquetà pi que fot».

La giovane squadra del Roisan II campione di tsan

Ed è stata più che mai azzeccata la scelta della sezione di curare in modo particolare alcuni anni or [illegible] l'attività nel settore giovanile. Un tempo la prima squadra in Roisan, unico comune della zona, si gioca a tsan dal 1952 [illegible] che il gioco venne introdotto qualche anno prima da Casimir Lugon di Villefranche di Quart, [illegible] proprietario che saliva [illegible] queste parti in alpeggio: militò anche in serie A, ma ultimamente era in fase discendente. Logico quindi pensare alla continuità, ai giovani, pote[illegible] contare [illegible] un discreto nucleo di ragazzi nati [illegible] '62 al '66. Emilio Dujany, 40 anni, esperto giocatore, sin dall'inizio ha seguito la squadra e ne è stato il principale [illegible].

I risultati ottenuti sono anche merito suo. Spesso ha anche giocato, ma il suo compito è stato, oltre a preparare l'attrezzatura per tutti («Veo de baque» in fatto «tapotte» ha detto), soprattutto di dare coesione.

Un aiuto [illegible] è stato [illegible] anche da Angelo Meynet [illegible] anni, Mafaldo Truchod (33 [illegible]) e Diego Diemoz (25 anni) già più esperti, mentre tutti gli altri (Ezio Pad[illegible], Giancarlo Orange, Mauro Meynet, Corrado Orange, Dario Creller, Edy Wullermoz, Danilo Bionaz, Ilario Diemoz e Fabrizio Diemoz) non sono [illegible] ventenni. Hanno dunque cominciato a giocare giovanissimi. «A Roisan n'a pà d'atre société de sport — [illegible] Edy — è [illegible] n'en comenchà a djouié da [illegible] pe le prà, apre n'en fà la squadra, no s'en vin qui è l'an comenchà a arrivé le resultà. Cit an d'eforte n'en realisà quase 503 bon-e è la media de 41,7».

Naturalmente l'intenzione è di fare [illegible] meglio [illegible] prossimo anno e [illegible] in [illegible] a pronosticare sin d'ora i giovani «roisan-en» protagonisti del campionato di B. «No par[illegible] la meina squadra — dice ancora Edy — e avoue eun an de pì, sprien de ameuté n'en l'esperienza [illegible] lo mouran n'en gran voya de djouié». Il grosso problema sarà quello del campo di gioco. Una delle due squadre della sezione dovrà infatti forzatamente giocare fuori casa, perché [illegible] cano le aree a disposizione.

Una soluzione [illegible] sarebbe [illegible] il presidente [illegible] sezione Diemoz a proporla: basterebbe spianare [illegible] terreno [illegible] è prevista la costruzione [illegible] nuovo complesso sportivo. Un intervento [illegible] tal [illegible] è già stato richiesto e sollecitato più volte, [illegible] senza ricevere risposte precise. Ora, [illegible] i risultati della squadra dei giovani, in sezione spera che il Comune e soprattutto la Regione facciano qualcosa al più presto.

c. ros.

Offerte di lavoro giunte dall'estero

AOSTA — Presso l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Aosta [illegible] a disposizione le seguenti offerte di lavoro:

Danimarca — Un manovale specializzato (n. 2185) con conoscenza di italiano e inglese; età richiesta [illegible] anni. Contratto a tempo indeterminato. Località di lavoro: Randers.

Francia — Cinque tubisti idraulici per l'edilizia (Fr 1: 100 n. 503.2 [illegible]: 445). Devono essere altamente specializzati in impianti termici e [illegible]. Richiesta la conoscenza del francese. Contratto a tempo indeterminato. Località di lavoro Parigi.

Cinque meccanici per riparazione auto — (I: 100 n. 671). Richiesti dieci anni di esperienza professionale, conoscenza delle vetture Renault o esperienza [illegible] su questa marca. Contratto a tempo indeterminato. Richiesta la conoscenza [illegible] francese. Località di lavoro Parigi.

Un elettromeccanico — (8-31.10). Deve essere neodiplo[illegible] in elettronica per l'assistenza ai clienti. Contratto a tempo indeterminato. Conoscenza della lingua francese. Località di lavoro Parigi.

Sono state inoltre ripubblicate le seguenti offerte di lavoro.

Venti chef de rang — (N. 665.1) Richiesta la conoscenza di tedesco e inglese. **Dieci cameriere di bar** (n. 665.1) con conoscenza del tedesco. **Quattro maîtres d'hotel** (n. 665.17) con conoscenza dell'inglese e del tedesco. **Dieci commis de rang** con conoscenza del tedesco. **Due barman** (n. 665.1) con conoscenza d[illegible] lingue inglese e tedesca. **Un barman** (I: 120 n. 665.1) con conoscenza di inglese e tedesco.

r. a.

Oggi alle 15 [illegible] viale Europa

Assemblea generale degli universitari

AOSTA — Per le [illegible] è stata convocata l'assemblea generale degli studenti universitari che si terrà nella sede, presso la biblioteca di viale Europa.

All'ordine [illegible] giorno sei punti: la costituzione di [illegible] centro [illegible] coordinamento gestito dagli studenti per censimento, informazione, iniziative ricreative e culturali ecc., richiesta [illegible] adeguamento presalario e contributi regionali; nomina di un organismo che rappresenti [illegible] studenti quale interlocutore [illegible] il Comune; richieste di adegua[illegible] e potenziamento dei mezzi di trasporto; [illegible] reperimento alloggi, di strutture per l'aggiornamento e lo sviluppo della professionalità.

Alcuni rappresentanti degli studenti hanno inoltre già richiesto al sindaco di Aosta che vengano messe a loro disposizione due bacheche, che saranno poste l'una all'interno e l'altra all'esterno della sede per comunicazioni tra gli universitari.

Il sindaco ha da parte [illegible] garantito [illegible] disponibilità dell'amministrazione per permettere agli [illegible] di disporre [illegible] una fotocopiatrice [illegible] motivi di studio e, in [illegible] necessità, della tipografia esistente in viale Europa.

r. a.

Il gran galà rappresentanti di commercio

AOSTA — Si svolge domani alle 20 presso il centro com[illegible] di Saint-Christophe, [illegible] «Chez Germaine», la serata del rappresentante di commercio. Sarà un «galà» [illegible], danze e sorprese.

Alla festa sono invitati tutti gli agenti commerciali valdostani iscritti.

Improvvisa decisione [illegible] proprietà tedesca che ha chiuso la fabbrica

In liquidazione la Mecort 180 posti sono in pericolo

Gli operai hanno trovato ieri i cancelli sbarrati [illegible] il comunicato della società - Tra le cause della crisi [illegible] mancata attuazione del piano di riconversione [illegible] trasferimenti in Germania

CORTIGLIONE — I 180 lavoratori della Mecort (altri 20 sono in Germania per seguire un corso di perfezionamento) ieri mattina alle 8 hanno trovato i [illegible] dello stabilimento sbarrati. L'addetto [illegible] portineria poco prima era stato informato dalla direzione [illegible] aprire i battenti ma limitarsi ad invitare i dipendenti a leggere un laconico comunicato affisso all'ingresso che tra l'altro dice: «Gli azionisti hanno deciso di porre in liquidazione la società Mecort proprietaria della fabbrica».

La notizia si è sparsa in un baleno in tutta la zona e un'ora dopo i rappresentanti del consiglio di fabbrica erano già ad Asti nella sede della Federazione lavoratori metalmeccanici dove, seduta stante, hanno indetto per le 21 un'assemblea di tutti i lavoratori unitamente ai responsabili dei partiti politici, forze sindacali e enti pubblici.

«E' stato come un fulmine a ciel sereno — ha detto ieri mattina Roberto Vecchiettini del consiglio della Mecort —. *Proprio [illegible] questi giorni si attendevano attraverso [illegible] Regione, precise assicurazioni sugli impegni futuri circa i tempi di ristrutturazione dello stabilimento e il mantenimento dei posti [illegible] lavoro*». La [illegible] settimana infatti, una delegazione di operai era stata ricevuta dall'assessore regionale al lavoro Cerutti, il quale era stato invitato ad intervenire presso la Mecort.

L'annuncio che la Mecort è stata posta in liquidazione è stato comunicato [illegible] redazioni [illegible] giornali [illegible] portavoce [illegible] dell'azienda il quale ha asserito che il provvedimento è stato attuato dopoché la «*società tedesca Lemforder Metallwaren con sede a Dillinger nella Saar (maggiore azionista della società Mecort) ha dovuto prendere atto con delusione e con molto rammarico che la sua iniziativa [illegible] [illegible] investire [illegible] Italia e creare nuovi posti di lavoro, non può più essere attuata a causa della incomprensione dimostrata dai rappresentanti sindacali e [illegible] una parte [illegible] dipendenti i quali, evidentemente, non si sono resi conto che il sacrificio che si chiedeva loro sarebbe stato ampiamente ricompensato dalla conservazione del posto del lavoro e dalla creazione in Cortiglione di un centro di produzione [illegible] componenti per auto che in questo momento l'industria automobilistica nazionale deve importare*».

La Mecort è [illegible] acquistata dalla società tedesca un paio [illegible] anni fa. Per diversi anni ha prodotto cuscinetti volventi. La società tedesca decise [illegible] di convertirla alla fabbricazione [illegible] giunti sferici e tiranterie di sterzo per autovetture. Il cambiamento di produzione richiedeva però [illegible] riqualificazione di almeno la metà dei dipendenti che si sarebbero dovuto [illegible] [illegible] Germania per seguire un [illegible] di specializzazione (da un minimo di sei ad un massimo di nove mesi). Solamente venti operai hanno accettato di recarsi in Germania. Di qui [illegible] decisione degli azionisti di porre in liquidazione lo stabilimento.

Vittorio Marchiado

Nel castello [illegible] antichi

MONALE — Furto di mobili antichi per un valore di cinquanta milioni non coperti da assicurazione nel secolare edificio della «Bastida», proprietà del marchese di Monale, Enrico Chiaves, di 68 anni. Il colpo è stato messo a segno nella notte di mercoledì, quando, nel castello, si trovavano soltanto il guardiano e la moglie, i coniugi Ernesto e Maggiorina Troisso.

I ladri hanno messo in atto un piano minuziosamente preparato: secondo testimonianze raccolte fra gli abitanti, nella via Chiaves che fiancheggia la Bastida sono arrivati, a distanza di parecchi minuti l'uno dall'altro, prima un'auto (una Fiat 131), poi un camion. Sulla vettura pare [illegible] fossero due persone che sono scese e hanno incominciato a scassinare con un trapano, la porta d'ingresso.

In un secondo tempo è arrivato anche il camion guidato da un terzo complice, sul quale i ladri hanno caricato la refurtiva: mobili d'antiquariato, armadi e poltrone, oggetti d'arredo e preziose suppellettili, fra le quali una pendola in bronzo. Il furto è stato scoperto soltanto il giorno successivo. l. b.

[illegible] assemblee per la scala mobile

Il direttivo della Federazione ha approvato [illegible] piattaforma nazionale con molti emendamenti

ASTI — Martedì [illegible] novembre i lavoratori dell'industria sciopereranno in tutta la provincia [illegible] sollecitare il rinnovo dei contratti [illegible] lavoro. In città è previsto un corteo e una manifestazione pubblica. [illegible] mobilitazione è stata decisa ieri dal direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil riunitosi per discutere il documento nazionale sul costo del lavoro.

La piattaforma unitaria è stata approvata [illegible] con numerosi emendamenti e al termine di una discussione fiume che ha confermato il [illegible] di questa [illegible] dibattito interno al si[illegible].

Gli emendamenti apportati alla piattaforma riguardano la contestualità tra raffreddamento del salario e manovra [illegible], la volontarietà del fondo di solidarietà, la difesa delle pensioni e dei r[illegible] più bassi.

Sono ritocchi simili a quelli proposti nelle [illegible] [illegible] altre zone industriali. Non ha invece precedenti la richiesta che le detrazioni fiscali siano indicizzate [illegible] [illegible] della vita una clausola che è passata con una maggioranza strettissima e contro il parere della stessa segreteria.

La piattaforma ha ricevuto 48 voti f[illegible]. I contrari con 5 astensioni. [illegible] critici sono stati i rappresentanti di democrazia proletaria che hanno a loro volta presentato [illegible] documento alternativo dove [illegible] chiede che la scala mobile non venga in alcun [illegible] intaccata. La proposta è stata respinta a larga maggioranza. I sindacalisti che [illegible] riconoscono in dp hanno protestato perché è stata messa ai voti solo [illegible] piattaforma emendata e non quella elaborata dal direttivo nazionale che a loro parere sarebbe stata respinta.

Dopo l'approvazione del direttivo la proposta sindacale sa[illegible] ora discussa e votata nelle fabbriche. Una verifica attesa con molto interesse. d. q.

Ieri [illegible] prima ora [illegible] sciopero contro il capufficio definito «autoritario»

Hanno chiesto [illegible] le quattro impiegate [illegible]

Frenetiche consultazioni in Comune - Il caso discusso in giunta - L'appoggio [illegible] sindacati

ASTI — Ieri mattina alle 10,30 [illegible] punto, sulla [illegible] [illegible] ingresso dell'ufficio Economato, è stato affisso il cartello «chiuso per sciopero», le quattro impiegate, Carla Irpino, Rosa Abbracchio, Bruna Bea e Carla Horsa, sono rimaste al loro posto, ma per un'ora non hanno svolto alcun lavoro.

Si è iniziata [illegible] agitazione proclamata dalle dipendenti dell'Economato per protestare contro l'atteggiamento «autoritario» del caposezione ragionier Secondo Granata. Il funzionario al momento dell'inizio dell'agitazione era nell'ufficio [illegible] segretario comunale del Comune, Paolo Milanaccio, per discutere il caso che lo [illegible] tra i protagonisti.

Uno sciopero infatti senza precedenti in Municipio ma che rischia di prolungarsi ancora per tutta la settimana prossima. Se non ci sarà un intervento da parte della giunta infatti le quattro impiegate hanno già annunciato che fino a venerdì prossimo per un'ora ogni mattina «incroceranno le braccia».

Fino all'ultimo ieri [illegible] quattro donne hanno atteso che fosse annunciato qualche fatto nuovo in modo da poter revocare lo sciopero. Sul caso infatti si è scatenata una frenetica serie di riunioni e contatti tra amministratori, sindacati, dipendenti. Ancora pochi minuti prima che scattasse l'agitazione l'assessore [illegible] personale Augusto Dallera [illegible] è incontrato coi responsabili sindacali. Ma la situazione non si è sbloccata.

«*La vera destinataria della nostra protesta è la giunta* — sostengono le quattro impiegate —, *il problema si trascina ormai da quattro mesi, ma continuamente è stato rinviato. Eppure abbiamo già [illegible] chiarato di essere disponibili ad essere trasferite in altri uffici*».

Che tra le impiegate e il caposervizio si possa arrivare ad un armistizio è ormai fuori discussione. A [illegible] dell'atteggiamento «autoritario» del caposervizio, secondo le impiegate all'Economato, è impossibile lavorare. E per provarlo hanno inviato [illegible] sindaco e [illegible] assessori competenti un lungo elenco [illegible] «accuse»: [illegible] direttive del capoufficio anche quando sono chiaramente sbagliate non possono [illegible] essere discusse, gli orari devono coincidere per garantire il controllo, sono vietati i contatti con altri impiegati per evitare «perdite di tempo», c'è l'obbligo di svolgere mansioni non previste.

Adesso c'è chi teme che il caso determini un pericoloso precedente scatenando in Comune una miriade di contestazioni dei superiori. Ma le quattro impiegate sono decise ad ottenere una soluzione: «*Non siamo donne isteriche* — affermano —, *la situazione di tensione si ripercuote anche nell'organizzazione del lavoro ed è ormai insostenibile. Per di risolvere il problema abbiamo già dichiarato che siamo disposte ad accettare il trasferimento*».

Con le impiegate è schierato anche il sindacato che ha preso ufficialmente posizione: «*Il sindacato e le lavoratrici non hanno mai chiesto che la giunta assumesse un atteggiamento punitivo verso il caposervizio*» — affermano i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil —. «*L'agitazione è derivata dal fatto che per troppo tempo il problema è stato messo a tacere e si è reso necessario un atteggiamento di fermezza. Attendiamo che l'amministrazione risolva in modo responsabile e celere la questione*».

Domenico Quirico

«Locale inagibile» Salta a Montiglio la rassegna di cori

MONTIGLIO — Non si svolgerà questa sera, nel salone del Lago di Codana, l'annunciata manifestazione conclusiva della [illegible] di canto corale denominata «Set sabat selra senza sagrin» (Sette sabati sera, senza troppi problemi) alla quale dovevano prendere parte non meno di un migliaio di persone tra cui 430 coristi [illegible] rappresentanza di quattordici corali astigiane. Quali ospiti d'onore dovevano anche esibirsi [illegible] corale «Chatel Argent» di Villeneuve (Aosta) e la «Sassovenne Valdisole» di Cogolo di Pejo (Trento).

Ieri mattina l'assessorato alla pubblica istruzione della Provincia organizzatrice delle serate e della finalissima, ha diffuso un comunicato informando la cittadinanza che «per cause imprevedibili la finalissima della rassegna canora, fissata per le ore 21 del [illegible] novembre, è rinviata a data da destinarsi».

La nota afferma inoltre: «All'ultimo momento il locale prescelto per [illegible] manifestazione è risultato [illegible] [illegible] in base alle [illegible] [illegible] disposizioni sulla prevenzione incendi.

La notizia che il locale prescelto per la finalissima è inagibile ha subito fa[illegible] sorgere il sospetto che a Montiglio esistesse un altro locale pubblico non collaudato, dopo le note vicende [illegible] che hanno avuto come protagonista il sindaco [illegible] paese, Cesare Masoero, condannato tre giorni fa dal pretore a 100 mila lire [illegible] multa per abuso di atto d'ufficio per aver con[illegible] [illegible] licenza [illegible] esercizio ad un ballo a palchetto non [illegible] collaudato [illegible] commissione provinciale [illegible] vigilanza.

Nulla [illegible] tutto questo, è stato spiegato ieri dal comando dei vigili del fuoco di [illegible]. Il salone [illegible] lago di Codana è in piena regola e collaudato, ma non può ospitare, come prevede la legge sulla prevenzione degli incendi, un numero elevato di persone come nel caso previsto dal raduno delle corali. v. ma.

Basket: l'Astense domani ad Aosta

Perlino contro Pavia il derby degli ultimi

ASTI — *Incontro determinante per la Perlino impegnata questa [illegible] (sabato) al Palazzetto [illegible] 21) contro il Basket Pavia fermo a zero punti come gli astigiani: un vero e proprio spareggio degli ultimi. Sulla panchina degli «spumantieri» siederà il vice coach Ugo Tortarone al p[illegible] dell'allenatore Tassone squalificato [illegible] per un turno dopo l'espulsione di domenica a Torino. Proprio Tassone che seguirà la [illegible] dal parterre ha invitato i suoi uomini a stringere i denti «per superare* — ha detto — le difficoltà di un girone di andata che si presenta ben più ard[illegible] di quello di ritorno».

La classifica d'altra parte richiede il massimo sforzo, mentre solo un [illegible] potrebbe temperare la delusione dei dirigenti, molto amareggiati e preoccupati da un inizio [illegible] stagione ben lontano dalle promesse della vigilia.

Ecco le formazioni Perlino: *Pinto, Mussini, Cavallini, Picone, Lisciotto Bianco, Pietrantonio, Cognolato, Cucchetti, Pascolati*

Pavia: *Poggi, Mighetti, Mascaccar, Vitali, Spada, Rochitaer, Leporocen, Scandigli, Ardizzi, Cattaneo.*

L'Astense sarà invece impegnata domani (ore 17,30) in trasferta ad Aosta contro la temibilissima Gagliardi, una formazione giovane che gratifica un contropiede micidiale. Nelle file astigiane ci sarà Gabbin che in settimana si era infortunato in modo piuttosto preoccupante alla falange di un dito della mano destra, giocherà con un'apposita protezione. «Sarà importante — *spiegano gli allenatori Malfa e Arucci* — bloccare il [illegible] contropiede cercando di contenere il più possibile il play Venzon e il tiratore Piceddu, prestando nel contempo molta attenzione in difesa. In at[illegible] dovremo tirare a colpo sicuro, permettendo ai nostri lunghi di potersi piazzare».

Le formazioni. [illegible]: *Frediani, P. Arucci, M. Arucci, Montello, Cassano, Gabbin, Ferrigno, Cignatta, Beccaris.*

Aosta: *Porceddu, Agostinelli, Diodato, Sartore, Venzon, Tournod, Baldi, Padovani.* f. c.

VOLLEY: gli astigiani hanno sconfitto 3-0 il Partizan

La Riccadonna ha vinto [illegible] e domani sfida il grande CSKA

ASTI — La Riccadonna continua a mietere vittime illustri; dopo il Legia, [illegible] il Partizan di Belgrado ha dovuto cedere il passo.

Eloquente il risultato di 3-0 (15-13, 15-2, 15-10) al termine di una prestazione che ha esaltato ancora una volta le ottime individualità della squadra tenute assieme [illegible] una condizione fisica già più che accettabile. I quattro [illegible] cesti consecutivi (in pratica è garantito il secondo posto finale) han[illegible] colto in contropiede persino i dirigenti; prima il presidente Venturini che non si attendeva un inizio così bruciante culminato con il primo [illegible] a spese del Legia e poi il vicepresidente [illegible]. «*Ma allora* — ha [illegible] mentato — *se abbiamo [illegible] [illegible] pure il Partizan siamo forti davvero*».

Quattro vittorie [illegible] altrettante gare sono il miglior biglietto da visita per il match-clou di domenica ad Asti [illegible] 17) fra Riccadonna e Cska; per l'occasione si prevede il palazzetto tutto esaurito.

Gli altri risultati della quarta giornata hanno visto il capitombolo previsto del Chieti superato a Novi Ligure dal Cska: questo il risultato e i parziali: 3-0 (15-9, 15-7, 15-5). A Pinerolo [illegible] amichevole il Cus Kappa Torino non [illegible] avuto difficoltà a domare la giovane compagine dell'Americanino. Anche in questo [illegible] un rotondo 3-0 (15-8, 15-8, 15-8) [illegible] suggellato il confronto. Ad Asti si sono affrontati invece i polacchi del Legia [illegible] e i milanesi del Casio privi dell'americano Dodd, infortunato. Hanno vinto i primi per 3-0 (15-13, 15-8, 15-12).

La classifica: Riccadonna 8; [illegible] 6, Legia e Chieti 4, Partizan [illegible] Casio e Padova 0. Queste le partite di [illegible]: ad Asti (ore 17,30) Casio-Ravenna (amichevole), a [illegible] (ore 21,15) Cska-Legia, a Savigliano [illegible]re 21,15) Partizan-Padova; a Pinerolo (ore 14, diretta sulla rete 3) Riccadonna-Chieti. f. c.

E' sospesa la prevendita [illegible] loculi

ASTI — Mancano loculi al cimitero. La richiesta aumenta ogni [illegible] per cui la giunta comunale ha portato all'approvazione del Consiglio la pratica per la costruzione di altri 1000 loculi. Sennonché prima che le costruzioni, che costringono il cimitero urbano ad ingrandirsi, siano disponibili, occorre almeno un anno e mezzo.

Ci sono attualmente oltre duecento prenotazioni e in media ne [illegible] 000 all'anno. [illegible] conseguenza — si rendono noto, dicono in Municipio, [illegible] le proposte di acquisto, si rischierebbe tra qualche mese di [illegible] [illegible] più [illegible] per i defunti, mentre ci sarebbero loculi liberi ma già assegnati. Il Consiglio comunale ha pertanto approvato all'unanimità di sospendere la «anticipata» vendita di loculi. Si potranno acquistare [illegible] solo [illegible] giorno della morte del congiunto. Il loro [illegible] varia [illegible] 000 [illegible] al milione.

Altre pratiche approvate dal Consiglio riguardano l'acquisizione di aree, tra via Pisa e via Trieste per ampliamento stradale e del verde pubblico (v. ma.)

[illegible] (I [illegible] nuovi)

ASTI — Corsa al rinnovamento per il Civitavecchia, avversario domani dell'Asti calcio; i laziali nel [illegible] d'autunno hanno acquistato ben sei giocatori e ingaggiato un nuovo allenatore in sostituzione di Valentino Persenda, esonerato.

Il nuovo tecnico è Roberto Melchiorri, mentre i nuovi giocatori che rivoluzioneranno completamente lo schieramento già a partire da domani sono: Solazzola (difensore), Polverino (libero), Dabara (centrocampista), Tintisona (centrocampista), Talli (attaccante) e Braciali (attaccante).

Nell'Asti sicuro assente Franchini; recuperato Marchese, mentre è [illegible] incerta la pre[illegible] di capitan Gianni Frare. f. c.

Refrancore — Questa sera al inizio la stagione di spettacoli teatrali, musicali e cinematografici. Il cartellone si compone di undici appuntamenti. Il primo della serie è una commedia dal titolo «La locanda dei tre merli», realiz[illegible] dal Gruppo Amici del Teatro di Antignano d'Asti. Seguiranno poi vari [illegible] ogni sabato sera, mentre sabato [illegible] dicembre [illegible] luogo un concerto della mandolinistica «Pantalì» di Asti.

Nizza — Ultimo spettacolo questa sera, sabato, in occasione della quinta esposizione delle attività economiche. Al foro boario in piazza Garibaldi concerto del complesso di musica popolare piemontese «Canto vivo».

SPETTACOLI E TACCUINO

La prima estrazione di Arthur

TORINO — Si è chiuso il primo mese della campagna di abbonamenti a «La Stampa» e Arthur ha già designato i primi vincitori.

Oltre a sette nuovi abbonati della provincia di Torino e un nuovo lettore di Desenzano (Brescia), vincono i premi in palio: Teresa Cervi Nardone, piazza Castello 11, Casale Monferrato (una tv bianco-nero della Brionvega); Pizzeria del Munira, Castagnole Monferrato (radio della Brionvega).

ASTI

LUX: Firefox, la volpe di fuoco di C. Eastwood (1982, spionaggio)
POLITEAMA: Porky's di B. Clark (1982, brillante)
SPLENDOR: Moglie in vacanza (1982, erotico)
VITTORIA: [illegible] [illegible] della morte (1982, horror)

CANELLI

[illegible]: Io so che tu sai che io so [illegible] Sordi e M. Vitti (1982, commedia)
RAGNO D'ORO: Sesso e volentieri (1982, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Porno revolution (1982 erotico)

NIZZA

[illegible]: Apocalypse now di F. Coppola (1979, drammatico)
LUX: Pelle di sbirro (1981, poliziesco)
[illegible]: Ciao nemico con G. Gemma, J. Dorelli (1982, commedia)

VERDI: Io so che tu sai [illegible] io so con A. Sordi, [illegible] Vitti (1982, commedia)

SAN DAMIANO

[illegible]: Police station turno di notte (1982, azione)

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Fantoni, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: B[illegible], viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353 558; Nizza 721 971; Canelli 82 986; Moncalvo [illegible] 88.049; Rocca d'Arazzo 608 160; Calliano 928 444; Montechiaro [illegible] 188; [illegible] Damiano [illegible] [illegible]; Costigliole [illegible] [illegible]; Villafranca [illegible] [illegible]; Coc[illegible] [illegible] 485 059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco [illegible]; [illegible] 94 555.

La raffineria di carburanti rischia di cessare l'attività

Non sarà rinnovata la licenza alla Gastaldi di Serravalle

L'ex titolare, fratello dell'attuale, è implicato nello «scandalo dei petroli»

SERRAVALLE SCRIVIA — La crisi che ha investito da tempo la Valle Scrivia — industrie che chiudono, altre sull'orlo della liquidazione o che ricorrono massicciamente alla cassa integrazione — non sembra destinata a risolversi in tempi brevi, al contrario altre minacce incombono sull'occupazione. L'ultima notizia negativa viene dalla Gastaldi, olio lubrificanti di Serravalle, una raffineria con trenta dipendenti che dopo la [illegible] dell'autorizzazione provvisoria rischia di non vedersi rinnovata la licenza dall'apposita Commissione petrolifera del ministero dell'Industria. Questo per il parere negativo espresso dal ministero delle Finanze in quanto l'ex-titolare Giuseppe Fedele (attualmente è sostituito dal fratello Giovanni) è gravemente coinvolto nello «scandalo dei petroli» non [illegible] que per l'azienda serravallese ma per un'altra raffineria che aveva a Torino.

«Nei mesi scorsi — dicono alla Gastaldi — abbiamo chiesto la licenza ventennale e siamo in attesa della decisione per i prossimi giorni. Intanto comunque c'è stato sospeso il rifornimento di materie prime da metà ottobre e stiamo solo più ultimando il ciclo iniziato in precedenza. Giuseppe Fedele non ha più nulla a che vedere con l'azienda serravallese, non comprendiamo quindi le difficoltà che sono nate per la decisione del ministero delle Finanze. Tra l'altro abbiamo ultimati lavori per centinaia di milioni, per evitare l'accusa di inquinamento».

La «Gastaldi», infatti, è stata spesso nell'occhio del ciclone accusata di inquinare la zona con i suoi impianti: una vera guerra con momenti anche di grossa tensione. Ora, però, la preoccupazione che debba chiudere è notevole, perdere altri posti di lavoro in Valle Scrivia è di una pericolosità estrema considerata la gravità della crisi.

«Abbiamo il caso di un'azienda che non ha problemi di lavoro — dicono all'Unione Industriale a cui si sono rivolti i responsabili della "Gastaldi" — e c'è il problema delle licenze messe in forse. E' auspicabile venga almeno rinnovata un'autorizzazione provvisoria per evitare la chiusura».

[illegible] Valle Scrivia, a Ovada, altro punto di crisi in provincia. Qui i problemi riguardano la «Robbiano & Gentile», un'azienda che opera nel settore dell'edilizia e che attraversa un difficile momento. Della situazione si è parlato in un Consiglio comunale aperto molto vivace. Dopo una relazione dell'assessore all'Urbanistica, [illegible] Gaggero, sono intervenuti i rappresentanti del Consiglio di fabbrica e sindacalisti, il vice presidente e l'assessore del Comprensorio Pier Sandro Cassulo e Franco Caneva, il vice sindaco Vincenzo Genocchio, consiglieri comunali.

Tutti hanno dichiarato che si è cercato di creare una [illegible] negativa per peggiorare la difficile situazione della «Robbiano & Gentile» mentre il titolare (presente al dibattito assieme ai suoi dipendenti) sta lottando per superare gli ostacoli.

Non sono mancati duri attacchi, da parte di Cassulo e Genocchio, al Consorzio artigianale ovadese che starebbe per appaltare la costruzione dei prefabbricati, per alcuni miliardi, a ditte estranee.

«Il consorzio di artigiani — affermano Cassulo e Genocchio — riceve finanziamenti pubblici regionali, è allora necessario che l'Amministrazione comunale, il sindacato, i partiti e gli imprenditori facciano quadrato in modo che gli investimenti restino in regione».

Franco Marchiaro

Mentre in alcune aziende è già stata approvata

Voto segreto alla Montedison sulla piattaforma unitaria

ALESSANDRIA — Negli stabilimenti della provincia sono in svolgimento le consultazioni con i lavoratori per approvare o meno le proposte della federazione Cgil-Cisl-Uil per una piattaforma unitaria sulla difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro.

A favore della bozza unitaria si sono già espressi i consigli generali della Flm e dei chimici, che raggruppano le maggiori industrie della provincia con migliaia di lavoratori. Reazioni differenti si registrano invece fra gli operai.

Alla Montedison di Spinetta Marengo, dopo due giorni di assemblea e di vivace dibattito, durante il quale i maggiori applausi sono andati a chi proponeva il voto contrario, si è deciso di ricorrere alla votazione segreta, che avverrà lunedì e martedì prossimi dopo che sarà nominata la commissione elettorale.

Alla Guala di Alessandria invece la proposta unitaria è stata approvata dal 90 per cento dei lavoratori, così anche alla Ici di Quattordio dove le due assemblee hanno visto prevalere i voti favorevoli: 131 sì, 7 no, un astenuto. Successo del «sì» anche alla Tartarici di Alessandria dove i voti favorevoli sono stati 34 e uno solo contrario.

«La proposta emersa dal direttivo della Federazione — sostiene Renzo Penna della Flm — va apprezzata perché permette di riprendere un rapporto corretto con i lavoratori e toglie al padronato e al governo i vantaggi che hanno avuto dal lungo periodo di immobilismo del sindacato».

Molta importanza viene data agli investimenti. «La Flm — aggiunge Penna — ritiene indispensabile potere disporre immediatamente di risorse da investire nei settori produttivi e a sostegno dell'occupazione, mediante un anticipo di imposta per i lavoratori autonomi equivalente al prelievo fiscale effettuato sui lavoratori dipendenti».

Analoga la posizione del Consiglio generale dei chimici, che ha approvato quasi all'unanimità — cinque voti contrari su oltre cento presenti — la piattaforma unitaria. «Abbiamo però voluto fare alcune puntualizzazioni — dice il segretario comprensoriale della categoria Cesare Fantasio — ritenendo inderogabile la contemporaneità tra la riforma fiscale e l'intervento sulla dinamica della scala mobile».

r. sc.

Indagine dei carabinieri di Sale

Cercano i killer delle due cicogne

Perplessità alla Provincia all'interrogazione sull'episodio dell'assessore all'economato

ALESSANDRIA — *Perplessità ha suscitato alla giunta provinciale l'interrogazione presentata da uno dei suoi stessi componenti, l'assessore all'Economato Giuseppe Zanlungo e riguardante la vicenda delle cicogne uccise da cacciatori, nella campagna di Guazzora, per essere vendute sul mercato degli imbalsamatori.*

L'Amministrazione provinciale di Alessandria, accusata dall'assessore di non avere inviato nella zona le proprie guardie e di non aver fatto svolgere indagini per dare un nome ai cacciatori, e quella comunale di Guazzora in realtà si sono occupate sia del volatile ferito sia di cercare di identificare i responsabili del gravo gesto.

«Indagini per stabilire chi ha sparato — *dice il sindaco di Guazzora Pierino Ceredo* — vengono svolte dai carabinieri di Sale (il comportamento degli sconosciuti autori della sparatoria che hanno ucciso una cicogna e, ferita un'altra, poi morta, è un reato perseguito penalmente, ndr) con i quali si è collaborato attivamente nei giorni scorsi. Io stesso, appena a conoscenza del grave episodio mi sono messo in contatto con l'ufficio vigilanza caccia e pesca dell'Amministrazione provinciale che, del resto, già seguiva l'episodio a seguito della segnalazione fatta dal maresciallo dei carabinieri che comanda la stazione di Sale».

«Il vigile Mario Prati saputo che in zona "Paradiso" alcune persone avevano sparato ad uno stormo di cicogne in viaggio verso l'Africa — dicono all'Amministrazione provinciale — ha iniziato ricerche, poi proseguite con la collaborazione dei responsabili dell'Enpa. L'animale ferito riusciva a spostarsi e a volare, pareva ferito in modo molto lieve».

e. c.

Il giovane, 26 anni, nascondeva un chilo e mezzo di hashish

Droga a Castelnuovo Scrivia Figlio del sindaco arrestato

L'operaio è accusato di spaccio di stupefacenti - Processo venerdì?

ALESSANDRIA — Antonello Musso, 26 anni, abitante con la moglie (la coppia è sposata da pochissimo tempo) in via Manzoni 5 a Castelnuovo Scrivia, è stato arrestato dalla squadra antinarcotici della questura di Alessandria per detenzione di droga a scopo di spaccio. Nella sua casa gli agenti hanno trovato un chilo e mezzo di olio di hashish. Sull'operazione di polizia viene mantenuto molto riserbo [illegible] perché, sembra, rientri in una più vasta azione antidroga non ancora del tutto ultimata.

Antonello Musso è stato interrogato ieri pomeriggio, presente il difensore, professor Massimo Punzo di Alessandria, dal sostituto procuratore della Repubblica di Tortona, Barbarisi, competente a pronunciarsi sulla vicenda. Il giovane, trasferito alle carceri tortonesi, potrebbe essere processato per direttissima dal tribunale venerdì prossimo.

L'arresto dell'operaio ha suscitato molto scalpore a Castelnuovo Scrivia e in tutta la zona: il giovane infatti è figlio di Osvaldo Musso, sindaco di Castelnuovo Scrivia, già consigliere provinciale, noto esponente del pci, maestro elementare in pensione, autore di pubblicazioni a carattere storico, una delle quali è stata presentata proprio nei giorni scorsi.

Scalpore ha destato anche l'ingente quantitativo di droga di cui il Musso era in possesso: mai prima d'ora in Alessandria e provincia ne era stata sequestrata tanta.

L'arresto di Antonello Musso dovrebbe essere collegato a quello avvenuto nei giorni scorsi, a Castelnuovo Scrivia, di Eupremio Marra, sorpreso dalla squadra antinarcotici mentre [illegible] tagliare un pane di hashish per consegnarlo, in dosi, ad alcuni alessandrini.

Sembra, ma la circostanza viene esclusa dalla questura, che Antonello Musso sia legato ad una organizzazione di spacciatori di droga che agisce su vasta scala a Milano dove ieri l'altro, quasi contemporaneamente al suo arresto, è stata sequestrata droga per un miliardo di lire. Sulla vicenda, che vede protagonista il giovane tortonese, si potranno avere maggiori particolari nei prossimi giorni.

e. c.

La proprietaria arrestata per favoreggiamento

Champagne e studentesse bene nella casa squillo di Cigognola

La villa era molto frequentata - Vi lavoravano almeno venti donne

VOGHERA — Dopo pazienti indagini e lunghi appostamenti, i carabinieri di Stradella sono riusciti a scoprire in una villa sulle colline dell'Oltrepò Pavese una casa di appuntamento frequentata da facoltosi commercianti, imprenditori ed agricoltori. Sembra che i clienti provenissero anche dalla vicina provincia di Piacenza e dall'Alessandrino.

La casa-squillo funzionava in frazione Vicomune di Cigognola, in una villetta di proprietà di Bruna Zega, 48 anni. La donna al termine delle indagini è stata arrestata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, quindi trasferita alla sezione femminile del carcere di Pavia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bruna Zega era già finita in carcere lo [illegible] anno [illegible] la medesima [illegible] ha precedenti penali per furto e per aver gestito una bisca clandestina.

Quando i carabinieri, al termine degli accertamenti, hanno fatto irruzione nella [illegible] accogliente villetta, una giovane [illegible] è stata trovata in compagnia di un agricoltore della zona, come si vuol dire in «atteggiamento inequivocabile». Dopo essere stata identificata la giovane è stata espulsa con il foglio di via.

La tariffa minima — così sarebbe stato accertato — era di 50 mila lire, ma il prezzo lievitava per i compiacenti incontri saliva molto in caso di prestazioni extra. I clienti inoltre potevano ordinare anche bottiglie di champagne od altre bevande: la garçonnière [illegible] di un bar ben fornito, naturalmente i prezzi erano all'altezza della situazione.

E' stato accertato che erano almeno una ventina le giovani donne, sui 20-25 anni, tra cui alcune studentesse della città di Pavia, che erano solite avvicendarsi nella accogliente casa-squillo per rallegrare le serate dei danarosi frequentatori. Alcune delle ragazze [illegible] all'apparenza ritenute di provata moralità, nessuno avrebbe mai potuto pensare che fossero tra le piacevoli sorprese che Bruna Zega sapeva offrire ai suoi migliori clienti.

a. g.

Ladri dopo due furti bloccati sulla Predosa-Ovada

Abbandonano refurtiva e camion perché è rimasto senza benzina

Avevano rubato il veicolo e svaligiato un magazzino di macchine calcolatrici

PREDOSA — La mancanza di pochi litri di benzina ha costretto alcuni ladri ad abbandonare tutto il bottino realizzato in due consecutivi furti, uno ad Ovada, l'altro a Predosa per un valore complessivo di circa cento milioni. Gli autori dei due «colpi» sono però riusciti a fuggire facendo perdere le loro tracce: i carabinieri di Capriata d'Orba, che stanno svolgendo le indagini, sospettano di alcuni giovani della zona. Gli interrogatori in corso potrebbero fornire qualche utile indicazione e forse portare anche all'arresto dei responsabili.

Tutto è avvenuto la scorsa notte: i ladri, giunti ad Ovada, hanno rubato un camioncino del valore di alcune decine di milioni di proprietà di Giacomino Bardi, 52 anni, gestore di un'autofficina in via Gramsci 34, il quale lo aveva parcheggiato in strada. A bordo del furgone si sono trasferiti a Predosa dopo aver scassinato alcune porte, sono entrati nell'edificio e quindi nel magazzino della società «Precasa» di Irene Allegro, 45 anni, residente in corso Italia a Savona.

Qui i ladri hanno rubato macchine da scrivere e calcolatrici, macchine fotocopiatrici, frigoriferi, macchinari e altre attrezzature per l'edilizia, del valore complessivo di oltre 50 milioni (ma la cifra potrebbe anche essere superiore). Caricata tutta la refurtiva sul camioncino, si sono allontanati. Mentre percorrevano la provinciale per Ovada, giunti vicini a Roccagrimalda i ladri si sono accorti di essere rimasti senza benzina. Il furgone si è fermato e loro sono stati costretti ad abbandonarlo con tutto il carico che ieri mattina è stato recuperato.

La refurtiva sarà riconsegnata ai derubati.

g. c.

Casale — Franco Pozzo, 41 anni, via Huguès, commerciava auto usate senza la necessaria licenza. I carabinieri lo hanno denunciato per truffa.

Operaio muore dopo la caduta da un traliccio

FELIZZANO — Mortale infortunio del lavoro giovedì pomeriggio in un capannone: la vittima è un operaio, sposato e padre di due figlie che, ricoverato in ospedale, è deceduto ieri mattina per le conseguenze di un trauma cranico.

L'operaio Francesco Guadagnin, di 56 anni, abitante in regione Molini 26, si trovava all'interno del deposito di cereali «Magazzini di Felizzano» dove stava smontando un'impalcatura in ferro di circa tre metri.

Il maresciallo dei carabinieri Giovanni Righetti che svolge l'inchiesta per conto del magistrato sta vagliando alcune ipotesi. L'uomo, forse, per un malore o per un errore nello spostarsi, ha perso l'equilibrio ed è precipitato battendo il capo sul sostegno in ferro.

(r. sc.)

La denuncia di un pensionato settantunenne di Tagliolo

«La mia inquilina di 69 anni m'ha sedotto per raggirarmi»

La donna, d'accordo con il marito, avrebbe tentato approcci amorosi

TAGLIOLO MONFERRATO — Una torinese 69 anni avrebbe «provocato» un pensionato tagliolese di 71 anni; il marito della donna sarebbe intervenuto all'inizio degli approcci amorosi in conclusione avrebbe ottenuto dall'audace vecchietto un impegno scritto, su carta bollata, circa il beneficio di tre anni di affitto dell'alloggio che la coppia di Torino occupa in paese durante l'estate: [illegible] centomila lire.

Questo ha denunciato ai carabinieri il pensionato Vincenzo Minetto abitante in località Grossi 78. I coniugi torinesi Placido Cipriano Chiomento e Noemi Turbino, di 55 e 69 anni, danno però un'altra versione dei fatti: il tagliolese avrebbe cercato con la forza di approfittare della donna, accettando poi il «bonario suggerimento» del torinese sull'abbuono dell'affitto. Comunque il pensionato nella denuncia parla di estorsione.

I coniugi torinesi da circa 30 anni affittano l'alloggio del Minetto e quando qualche giorno fa, durante una loro sosta in paese, la donna ha chiesto al pensionato di farle un piccolo lavoro in casa, questi ha accettato di buon grado. Si trattava di chiudere alcuni spifferi di una finestra, il Minetto ha provveduto facendo però osservare che la Turbino avrebbe potuto sbrigarsi da sola, senza alcuna difficoltà.

«In realtà — afferma il padrone di casa — il motivo era un altro; la donna, infatti, mi ha provocato, poi quando stavamo abbozzando approcci amorosi è comparso suo marito».

A questo punto, sempre secondo la denuncia, il Chiomento avrebbe fatto una scenata alla moglie quindi consigliato al Minetto se voleva evitare una brutta figura, di andare ad acquistare un foglio di carta da bollo. La stessa Noemi Turbino, sotto dettatura del marito, avrebbe scritto sul foglio l'impegno del padrone di casa a bonificare l'affitto sino al 1985, precisando la cifra complessiva: 300 mila lire.

r. bo.

Distributore truffato di 300 mila lire

Preleva benzina con 10 mila falsi

Fotocopie del denaro nella colonnina self-service

ALESSANDRIA — Qualcuno ha risolto il problema del caro-benzina utilizzando, per fare rifornimento ai distributori, semplici fotocopie di banconote da diecimila lire, perfettamente [illegible] nel peso con quelle vere.

La sgradita sorpresa è toccata al contitolare dell'impianto di rifornimento di via Giordano Bruno, Claudio Capello di 23 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 43.

Nei giorni scorsi i titolari del distributore si erano accorti che [illegible] colonnine del self-service mancava benzina per circa 300 mila lire, ma soltanto l'altra sera hanno scoperto il mistero.

Ritirando il [illegible] hanno infatti trovato le fotocopie di biglietti da dieci mila lire, in bianco e nero, dal peso corrispondente a quelle originali.

Oltre alle banconote fasulle i carabinieri del nucleo investigativo, ai quali è stata fatta la denuncia, hanno pure scoperto un filo di nailon che serviva per recuperare le fotocopie, il che significa che le stesse non sono così facili da ottenere e che per questo motivo chi le usa cerca di riaverle.

Appello al tribunale della libertà

Recluso, vecchio e malato potrà lasciare il carcere?

ALESSANDRIA — Un anziano pensionato di Valenza è in carcere da circa un anno per tentato omicidio: l'istruttoria ancora non è conclusa: è malato, i difensori Giuseppe Brerà e Mario Boccassi hanno chiesto la scarcerazione per mancanza di indizi, l'assoluzione per insufficienza di prove oppure la libertà provvisoria per gravi motivi di salute.

Il giudice istruttore Alfonso Martinelli, su conforme richiesta del pubblico ministero Enrico Buzio, ha respinto tutte le istanze della difesa temendo il timore che, se lasciato libero — afferma il magistrato — possa assumere nuovi atteggiamenti aggressivi. Ora i legali si sono rivolti al Tribunale della libertà — la decisione sarà resa fra [illegible] giorni — richiedendo un riesame della vicenda e della situazione procedurale.

Il pensionato detenuto è Antonio Cagnolo, 70 anni, Valenza, vicolo del Pero, il quale lo scorso gennaio aggredì con una accetta il figlio Luigi, di 40 anni, e la sua amica Anita Zambon, di 49, per timore che gli portassero via la nipotina. Venne subito arrestato. Al centro della vicenda una bambina di 12 anni, figlia di Luigi Cagnolo e che il tribunale dei minorenni, dopo la separazione tra i genitori, aveva affidato al nonno paterno Antonio. Appunto per riprendersi la figlia, Luigi Cagnolo, che ora abita a Rivarone, all'inizio di gennaio, si era recato a Valenza.

Ma Antonio Cagnolo, a conoscenza della circostanza, si nascose nel portone: appena vide la coppia uscire dalla sua casa con la nipotina per mano il pensionato si scagliò su Anita Zambon brandendo un'accetta. Per fortuna il figlio riuscì a deviare il colpo con una mano: l'arma sfiorò solo la donna di striscio tagliando il cappotto. Anita Zambon rimase illesa ma Antonio Cagnolo fu arrestato per tentato omicidio.

e. c.

Pensionato di Pecetto di Valenza

Era morto da giorni nell'auto fuori strada

VALENZA — Il pensionato Giuseppe Clerici, 78 anni nativo di Pecetto di Valenza ed abitante a Torino in via Manzoni, è stato trovato cadavere nella sua auto — una «Fiat 127» — finita fuori strada sulla statale per Mede-Vigevano e precipitata quindi tra alcuni alberi sulla riva del fiume Po.

L'incidente deve risalire ad alcuni giorni fa ma soltanto ieri un gruppo di pescatori ha notato l'auto con il morto al posto di guida e ha dato l'allarme.

Probabilmente Giuseppe Clerici era diretto a un cimitero, in auto aveva infatti ancora mazzi di fiori per i defunti.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale e dai carabinieri la «127», superato il ponte sul Po dopo il bar-ristorante «Baracchin del Moro», anziché abbordare una curva a gomito ha proseguito la corsa — era ancora innestata la quarta marcia — uscendo di strada e andando poi ad incastrarsi sotto un albero.

La morte del pensionato deve essere stata istantanea, per le gravi lesioni riportate nel violento urto contro la pianta. Nessun segno di frenata sull'asfalto, il che fa ritenere che Giuseppe Clerici sia stato colpito da malore, e non si sia neppure reso conto della curva, così da non tentare neppure di frenare o di sterzare.

p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — «L'anziano nelle sue varie componenti, problemi umani, sanitari, sociali e religiosi»: è il tema di una tavola rotonda in programma alle 16 di oggi nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio. La organizza il gruppo «Terza età» di Sant'Alessandro. Saranno relatori i professori Primino Ronco e Giuseppe Manai, l'assistente sociale Isa Lantero e don Giovanni Canestri; seguirà un dibattito aperto a tutti.

Serralunga di Crea — Comune e Pro loco ricorderanno con una cerimonia ufficiale domani alle 11 i Caduti di tutte le guerre. Durante la cerimonia il sindaco Attilio Godino commemorerà anche Terenzio Miglietta, recentemente scomparso, che fu presidente della locale sezione ex-combattenti.

Casale — I caduti in guerra e per cause di lavoro verranno ricordati domani mattina con la deposizione di corone di fiori. Il programma prevede una prima tappa alle 10,15 nel cimitero; quindi una sosta in viale Cavalieri di Vittorio Veneto. Alle 11,15 messa a San Paolo.

Novi Ligure — In città funzionano due asili nido, in zona Scabiolo e in viale Aurelio Saffi; un terzo asilo è in costruzione in via Solferino. La Giunta comunale ha deliberato la spesa per il funzionamento mensa dei due asili nido, 28 milioni e 500 mila lire.

Novi Ligure — Nel teatro Comunale Romualdo Marenco, stasera alle 21, iniziativa pubblica organizzata dal Comitato per la solidarietà con il popolo palestinese. Durante la manifestazione ci sarà una mostra sulla Palestina che rimarrà aperta sino a domani.

Toto clandestino

Bistagno: chiuso il ristorante del «Circolo»

BISTAGNO — Con ordinanza del questore vicario di Alessandria Naldo Fonia è stato chiuso per quindici giorni il caffè-ristorante «Del Circolo» di via Roma.

Il provvedimento è stato adottato in quanto il titolare Pier Luigi Ferri vi esercitava il gioco clandestino del Lotto e del Totocalcio.

(p. b.)

In una mostra le testimonianze sull'eroe dei due mondi

Quel Garibaldi che nel 1859 reclutò «cacciatori» a Cuneo

La nascita del primo nucleo del leggendario corpo delle Alpi - Il ritorno in città per rendere omaggio alla madre di due soldati caduti

CUNEO — Era arrivato in città la mattina del 17 marzo del 1859. Nel cortile dell'ex convento [illegible] Santa Chiara aveva passato in rassegna centinaia e centinaia di giovani, [illegible] costituivano il primo [illegible] del leggendario Corpo dei Cacciatori delle Alpi. A Cuneo [illegible] ritornato poche settimane dopo, esattamente il 7 aprile, per conoscere [illegible] altri «cacciatori» e per rendere omaggio ad Angela Ascheri Ramorino, detta «Pasqualina», madre di due giovani caduti in guerra per la libertà della patria.

L'avventura cuneese [illegible] Giuseppe Garibaldi, il leggendario «Eroe dei due mondi» si era iniziata così, in quei giorni [illegible] preparazione del Corpo [illegible] Cacciatori [illegible] Alpi. [illegible] distanza di più [illegible] cento [illegible], il Comune ricorda l'itinerario garibaldino nel Cuneese e i suoi contatti con la popolazione [illegible] una mostra documentaria dal titolo «Garibaldi a Cuneo, i cacciatori delle Alpi fra storia e [illegible]», che si inaugura venerdì prossimo e che rimarrà aperta fino [illegible] 30 dicembre.

Nella casa-museo di Duccio Galimberti, che [illegible] affaccia sull'omonima piazza, saranno esposti poco più di [illegible] documenti dell'epoca, scritti, quadri, manifesti, lettere, che testimoniano il gemellaggio Cuneo-Garibaldi in due diversi momenti: la nascita dei Cacciatori delle Alpi, [illegible] visita dell'Eroe e poi [illegible] reazioni [illegible] cuneesi alla sua morte. «E' una mostra documentaria — precisano Nello Streri e Maria Cordero, assessore alla Cultura e direttore dei servizi culturali [illegible] Comune — con *materiale in parte raccolto e messoci a disposizione dai musei del Risorgimento di Torino e Milano, e in parte di provenienza locale. Abbiamo "saccheggiato" il nostro archivio storico, la biblioteca della famiglia Galimberti. Non ci sono pezzi inediti, ma il materiale raccolto è di tutto interesse e permette [illegible] ricostruire una parte importante della storia cittadina*».

Soprattutto nel secondo momento della mostra, sono raccontate la vita di Cuneo nel 1800, [illegible] reazioni della città e dei garibaldini [illegible] morte dell'Eroe, le polemiche che sorsero per la realizzazione di un busto e di un monumento, le discussioni tra i politici locali raccontati attraverso documenti dell'epoca, lettere, fogli [illegible] giornali.

Luigi Sagliano

Al Giro della collina

Castagne, danze dalla Valle Po

BANFRONT — Le tradizioni antiche delle [illegible] occitane, fatte rivivere da gente di montagna che non vuole che scompaia una civiltà, accoglieranno domani all'arrivo i partecipanti [illegible] della collina [illegible] Torino. I «Balerin d'l Bal vej» danzeranno la «giga», «la corenta», «la l'ras», e «'l balet», balli che da centinaia d'anni scandiscono nelle baite di montagna i momenti lieti di una esistenza non certamente facile.

Insieme con questo intermezzo, la Comunità montana Valle Po offrirà a tutti una castagnata. I «mundai», le tipiche caldarroste, fatte cuocere sul momento dagli stessi balerin, calde e fragranti, vogliono essere un messaggio di amicizia fra la montagna e la [illegible] (p. l. c.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — *Alla galleria Vitto[illegible] via Vittorio Emanuele 215, si possono ancora ammirare, fino al 7 novembre, i lavori ultimi [illegible] Balanzino, pittore dal tocco penetrante, di robuste atmosfere marine, [illegible] e viali che si muovono agili e sicuri, nature morte interessanti perché vibranti di vivezza. Colpiscono le tele raffiguranti un grande [illegible] di orientale, frutta posata su di un piano, la cui naturalezza [illegible] rende stimolante [illegible] composizione.*

CUNEO — *Alla galleria d'arte Il Prisma, in via XX Settembre 41, s'è aperta la settimana scorsa la rassegna dei pittori dell'800 e '900, come ormai buona consuetudine ogni [illegible]. Sempre elevato il livello delle opere e dei suoi autori. Si ricordano i nomi, tutti suggestivi: Avondo, Mosè Bianchi, Boetto, Brancaccio, Calderini, Cavallieri, Delleani, Fattori, Follini, Fontanesi, Ghedusi, Ioili, Lupo, Maggi, Morbelli, Mus, Olivero, Pasini, Pittara, Pratella, Quadrone, Reicend, Ricciardi, Sacheri, Taverniér.*

CUNEO — *Alla galleria Etruria, in corso Dante 32, si è appena conclusa la mostra di Elio G. Donati, le cui opere sono, come scrive Desrada «luci[illegible] architetture della memoria e [illegible] fantasia». Una ricerca interessante per capire certi paradisiaci giardini, dove l'uomo cerca sempre una città ideale, un'isola, dove si possono accettare, solo [illegible] sfondo però, anche i grattacieli.*

RACCONIGI — [illegible] *lo studio Arte antica e moderna, di piazza Roma 10, continua [illegible] particolare interesse la mostra [illegible] opere su carta [illegible] Enrico Bai, visitabile fino al [illegible] novembre, il giovedì e il venerdì [illegible] 17,30 alle 19,30 e il sabato e la domenica dalle 10,30 alle 19,30. La mostra [illegible] Bai comprende [illegible] ventina di pezzi significativi, oltre alle acqueforti, i suoi famosi collages, che spesso utilizzano materiali diversi e curiosi, oltre ai multipli in materie plastiche. Si espone anche il volume «I ricatti», comprendente sei acqueforti a colori e sei poesie di Guido Ballo, edite nel '69 dalla Pergola.*

ALBA — *Alla galleria Il Bagatto, in via Pierino Belli 7, consensi per la personale [illegible] Aldo Domanda, pittore di istintivo linguaggio naturalistico, che sente «la vigna, le campagne, i campi assolati come [illegible] vibrazioni di luci». Luci aranciate, che rendono le sue opere sempre squillanti di vibrazioni. La mostra continua fino al 14 novembre.*

CUNEO — *Presso il circolo culturale Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, è allestita la mostra delle illustrazioni di Cinzia Ghigliano, che vale la pena di visitare fino al 9 novembre.*

Savigliano: suona Francesco Luciani

Concerti d'autunno S'inizia con Chopin

Stagione organizzata [illegible] «Amici della musica»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — *Prende il via stasera alle 21 al teatro Milanollo la stagione concertistica d'autunno organizzata dagli «Amici della musica». [illegible] scena, stasera il pianista Francesco Lorenzo Luciani, insegnante al Conservatorio di Castelfranco Veneto, [illegible] fra i più profondi conoscitori di Chopin. Luciani [illegible] il concerto [illegible] la «Grande [illegible] brillante», una delle [illegible] più interessanti [illegible] Chopin.*

Il cartellone degli «Amici della musica» sta [illegible] entusiasmando il pubblico, [illegible] solo saviglianese. «La stagione concertistica '82 — dicono i componenti del sodalizio saviglianese — era iniziata il 16 gennaio con il gruppo folcloristico cecoslovacco che ha riscosso un successo notevole. Il programma ha poi dovuto subire qualche piccolo mutamento, a causa dell'indisponibilità improvvisa di qualche concertista, ma [illegible] stati ampiamente ripagati dallo splendido concerto del "Collegium liauto dolce di Praga"».

L'appuntamento con i [illegible] degli «Amici della musica» è diventato quasi d'obbligo per i saviglianesi e il Milanollo è molte volte stipato all'inverosimile. Adesso si apre la parentesi d'autunno che, oltre a Francesco Lorenzo Luciani, porterà a Savigliano il violinista Marco Fornaciari e la pianista Laura Palmieri. Questo «duo» [illegible] conosc[illegible] nell'ambiente musicale italiano. L'appuntamento [illegible] Fornaciari e la Palmieri è fissato per domenica 21 novembre.

L'incontro [illegible] maggior spicco [illegible] comunque per [illegible] 19 dicembre, nell'abbazia di Sant'Andrea (ore 15,30). Si terrà difatti il Concerto natalizio per coro e organo, diretto da Terzilo Colombotto [illegible] peranno Susanna Ghione (soprano), Renato Colombotto (mezzosoprano), Nella Actis Perino (contralto) e [illegible] femminile «Valle d'Aosta» diretto [illegible] Alearda Pellana. Organista sarà Roberto Cognazzo, un musicista che [illegible] certo bisogno di presentazioni.

Fiorenzo Panero

Cuneo: terzo appuntamento

CUNEO — Terzo appuntamento, domani alle 17, nella sala «Bruni» [illegible] Conservatorio in via Roma, dell'«Autunno musicale» organizzato dall'associazione «Amici della musica» con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo e Provincia»: è in programma il concerto del duo Paolo Ghidoni (violino) e Emanuela Piemonti (pianoforte).

Nuovo volumetto della collana «Centosentieri»

Una guida per «esplorare» le Valli Pesio ed Ellero

Autori due coniugi di Cuneo - E' corredata da cartine e fotografie

Piera e Giorgio Boggia, [illegible] niugi di Cuneo, hanno aggiunto [illegible] anello alla collana «Centosentieri» dedicata alla montagna e al turismo [illegible] gico. Con «Le Valli Pesio [illegible] Ellero e le Valli della Bisalta» (ed. l'Arciere Cuneo, L. 8 mila) sono diventati 5 i loro interessanti volumetti-guida che esplorano il territorio della provincia «granda».

I coniugi Boggia [illegible] Valle Stura [illegible] Demonte» (1978), proseguendo con «La Valle Gesso» (1979), «Le Valli Maira e Grana» (1981), «La Valle Vermenagna [illegible] e l'Alta Valle Roya» (1981). Il nuovo libro, corredato [illegible] di fotografie, cartine, note geofisiche, «corre» per i lunghi sentieri della Valle Ellero, [illegible] Monregalese, «aggredisce» il Marguareis dai canaloni innevati, si immerge nell'abetaia attorno al Pian [illegible] Gorre.

Sono proposti 63 itinerari, di varia difficoltà, percorsi direttamente e descritti minuziosamente in base alle caratteristiche attuali, [illegible] cenni geologici, sulla flora e [illegible] fauna, curiosità storiche. Per ogni itinerario è calcolato progressivamente [illegible] tempo necessario, [illegible] un'andatura media, e c'è il riferimento alla cartina topografica che [illegible] esprime.

Siamo [illegible] luoghi [illegible] prima Resistenza, del sacrario partigiano di Valle Pesio-Certosa, del Parco naturale dell'alta Valle Pesio, dei [illegible] Bisalta e Marguareis, dei pic[illegible] laghi. C'è l'antica strada del sale, ci sono le tracce della colonizzazione romana, franca, saracena.

«Dolci arrotondati rilievi fanno corona da Pancale all'abitato [illegible] Chiusa [illegible]: il Mombrisone, il Poggio, l'Arengiera e la Rocchina, ultime propaggini del lungo movimentato costone che il monte Besimauda lancia verso Nord-Est. Sulla cima più occidentale (il Mombrisone) sorge l'omonimo castello, conosciuto come riifino [illegible] caccia o Rotonda di Mombrisone». E' il primo itinerario proposto [illegible] la Valle Pesio. *«Rimangono, ai [illegible] della radura, bellissimi esemplari di giganteschi faggi, querce, abeti ed altre conifere pregiate».*

Partendo dal rifugio «Piero Garelli», del Cai di Mondovì (quota 1990), il volumetto edito dall'Arciere [illegible] la tradizionale ascensione alla vetta [illegible] Marguareis (quota 2651), attraverso [illegible] «canalone dei genovesi» o per il «canalone dei torinesi». *«Normalmente innevati fino alla stagione estiva — si legge — i canaloni [illegible] possono risalire senza eccessive difficoltà disponendo [illegible] adeguata attrezzatura (corde, ramponi e piccozza) e di una certa esperienza di progressione [illegible] ripidi pendii di [illegible] compatta. Il periodo a cavallo tra giugno e luglio è di norma il più adatto. (...) Senza neve la salita dei canaloni si risolve in una faticosa ascensione per brecciame petroso, con superamento di qualche divertente passaggio».*

Dalla punta del Marguareis, la più elevata [illegible] Alpi Liguri, si potrà poi godere uno spettacolare panorama di tutta la cerchia alpina occidentale.

Un rapido cenno alla Certosa di Chiusa, alla Madonna dei Boschi di Boves, al Centro idrotermale di Lurisia, come punti di partenza per passeggiate ecologiche: il volumetto dei coniugi Boggia è fatto soprattutto di sentieri e di boschi, di baite, di antichi villaggi, di autentica cultura montanara.

Giuseppe [illegible]

Caraglio: mostra ornitologica

CARAGLIO — L'Associazione ornitologica cuneese, in collaborazione con la Pro loco, commissione comunale alla cultura e biblioteca civica, organizza per il 13 e 14 novembre, nella palestra della scuola media, la quinta [illegible] stra ornitologica nazionale.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]: Io so che tu sai che io [illegible].
FIAMMA: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: Super hard love.
NAZIONALE: Interceptor.

ALBA
CORINO: Porca vacca.
EDEN: Grand Hotel Excelsior.

BEINETTE
ASTRA: Più bello [illegible] si muore.

[illegible]
ALLODI: Arturo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: L'ululato.
DON BOSCO: Cercasi Gesù.

BOVES
NUOVO: Il marziano.

BRA
IMPERO: Grand Hotel Excelsior.
POLITEAMA: Classe 1984.
VITTORIA: Delitto sull'autostrada.

BUSCA
LUX: Paradise.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
[illegible]: Perché [illegible] l'amore?

DRONERO
IRIS: La pelle.

FO[illegible]
[illegible]: Lilly e il vagabondo.
POLITEAMA: Demoniache [illegible] senza.

[illegible]
CORSO: Apocalypse now.
ITALIA: Porca vacca.

[illegible]
[illegible]: La casa stregata.

ORMEA
ARISTON: La pazza storia del mondo.

PIASCO
LA ROSA: Paradise.

SALUZZO
CIVICO: Il bersaglio.
ITALIA: Porky's.

RACCONIGI
SOCIALE: Il pianeta del terrore.

SAVIGLIANO
AURORA: Caro nemico.
SAVIGLIANO: Arancia meccanica.

[illegible]
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
[illegible] Marocchino, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza [illegible]rosa.

SALUZZO — Secondo appuntamento con la rassegna dei concerti organizzata dall'assessorato alla Cultura: domani, nel «Palazzo della Cultura», in salita Castello, alle 17, il complesso da camera del Circolo cameristico piemontese eseguirà musiche di F.J. Haydn.

La prima estrazione di Arthur

TORINO — Si è chiuso il primo mese [illegible] di abbonamenti a «La Stampa» e Arthur ha già designato i primi vincitori.

Oltre a sette nuovi abbonati della provincia [illegible] Torino e [illegible] lettore di Desenzano (Brescia), vincono i premi in palio: Teresa Cerri Nardone, piazza Castello 11, Casale Monferrato (una tv bianco-nero della Brionvega); Pizzeria del Munfrà, Castagnole Monferrato (radio [illegible] Brionvega).

ALLE TV PRIVATE

[illegible]
21,35 [illegible] e vent'anni: travagliato [illegible] fra figlie [illegible] e ricco [illegible] (1939)

CUNEO UNO TV
19,30 Il mercatino
20,45 Telefilm
21,15 Film

GRP
21,30 Jeanne la francese. Jeanne Moreau interprete di una drammatica vicenda intorno ad una francese (1979)

ERREUNO TV
20,40 Film Attentato ai tre grandi
23,15 TBI - TG
22,25 TBI - Sabato sport
23,40 TBI - TG
24 — Dancing the strip

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati
20,30 [illegible]
21,30 Film
23 — [illegible]

TELECITY
21,15 Tradimento: [illegible] l'assassinio [illegible] Martin Luther King, l'organizzazione «Potere negro» [illegible] (1968)

RETE 4 - [illegible]
[illegible] Tintorera: squalo affamato e ferocissimo in lotta contro affascinante play-boy (1977)

VIDEOGRUPPO
20,30 Incontro sotto la pioggia: militare in licenza si innamora di giovane donna e si promettono amore eterno

Da ieri fino a martedì Mostra-Mercato in piazzetta Eliporto

I formaggi più rari della Granda entrano nell'Olimpo gastronomico

Sono il Bruss, [illegible] Sbrinz [illegible] i tomini di Melle - Con loro vengono esposti e valorizzati prodotti tipici [illegible] già molto affermati: Castelmagno, Raschera, Bra e Murazzano

CUNEO - Cinque enti — Camera di Commercio, Provincia, Comune, Cassa di Risparmio e Pro Cuneo - hanno [illegible] sforzi realizzando la «Mostra-Mercato [illegible] formaggi rari e [illegible] denominazione [illegible] origine», una manifestazione promozionale inaugurata ieri e [illegible] continuerà fino a martedì, quando la città celebra la fiera più importante dell'anno, dedicata a San Martino, che nella tradizione segna la fine dell'annata agraria e l'inizio di quella [illegible].

E' la quinta edizione in ordine cronologico, ma [illegible] prima che [illegible] attua in forma autonoma [illegible] negli ultimi quattro anni il pubblico poteva ammirare la mostra frequentando i padiglioni della «Fiera della Provincia Granda». Non è un divorzio dalla più importante manifestazione fieristica — si affrettano a precisare gli enti promotori — ma il tentativo, si spera destinato al successo, di caratterizzare meglio una produzione, appunto quella del latte e dei suoi derivati che nella «Granda» [illegible] il principale reddito a oltre ventimila [illegible] contadine.

Quest'anno, [illegible], c'è un [illegible] in più per esaltare i [illegible] di latte che escono dalle [illegible] stalle: la denominazione [illegible] origine per quattro formaggi (il Castelmagno, il Raschera, il Bra e il Murazzano). [illegible] e valorizzazione per la prima volta viene garantita dalla legge. Dopo avere scartato il centro della città, che presentava complesse difficoltà di sistemazione, la scelta è caduta sulla piazzetta dell'Eliporto, che si affaccia su [illegible] Kennedy e ha il pregio di essere confinante [illegible] Solari e quindi più accessibile ai visitatori che arrivano da fuori città.

In questo spiazzo dove, malgrado il nome, gli elicotteri non [illegible] mai atterrati, il padiglione fieristico occupa circa mille metri quadrati cui si può accedere gratuitamente il mattino dalle 9,30 alle 12,30 e il pomeriggio ininterrottamente dalle 15,30 alle 23.

La Mostra-mercato ha tra l'altro quattro stands che [illegible] si può fare a meno [illegible] ammirare e sono quelli dedicati ai formaggi [illegible] «laureati», [illegible] ambientazione che tiene debito conto delle peculiarità [illegible] ciascun prodotto, la sua storia, le caratteristiche, il modo di [illegible] dove e come trovarlo.

Un altro padiglione è invece assegnato ai formaggi rari o comunque artigianalmente preziosi, che si spera possano anch'essi ottenere in un prossimo futuro la denominazione d'origine: sono il Bruss, lo Sbrinz e i tomini di Melle. Vi è poi un'area prettamente di mercato, dove il visitatore buongustaio ha ampia possibilità di scelta [illegible] acquistare a prezzi controllati i formaggi cuneesi rari e titolati [illegible] la mostra cuneese è dedicata.

Una sosta particolare meritano anche i padiglioni che gli enti hanno giustamente voluto allestire per [illegible] produzioni, [illegible] con i formaggi forse [illegible] poco [illegible] sparire ma che sono ugualmente tipiche [illegible] nostra provincia: i funghi, il miele e [illegible] piante officinali, la cui coltivazione è promossa dal Centro Sperimentale costituito dalla Camera [illegible] Commercio e [illegible] Provincia con quattro sezioni a Castelmagno, Prati del Vallone, Demonte e Moretta.

Poiché i prodotti del latte — e in particolare i formaggi e le erbe aromatiche — hanno da sempre largo posto nella cucina contadina e montanara ecco la [illegible] di [illegible] alla 4° [illegible] una [illegible] gastronomica: dove [illegible] a martedì, giorno [illegible] chiusura, verranno presentati piatti tipici che comprendono sapientemente dosati i due ingredienti.

Nei mille metri di superficie coperta in piazza Eliporto è dunque possibile appagare l'occhio e la gola, imparare a conoscere meglio i nostri migliori formaggi che dappertutto ci invidiano, [illegible] una cultura erboristica, ammirare i funghi, gustare il miele e sedersi a tavola per consumare un piatto di autentica gastronomia.

Gianni De Matteis

I [illegible] del Melo in vendita in una bancarella a Cuneo; sono uno dei prodotti più tipici

Manca solo la firma [illegible] ministro

In arrivo la doc per 4 «classici»

Subito dopo [illegible] dovranno costituire i Consorzi [illegible] tutela - Come incrementare le vendite

CUNEO — Per il Castelmagno, il Raschera, il Bra e il Murazzano [illegible] questione di giorni: [illegible] la firma del ministro dell'Agricoltura e la pubblicazione [illegible] decreto sulla «Gazzetta Ufficiale» perché siano considerati a [illegible] gli effetti formaggi d'origine controllata.

Ottenuto il marchio di tutela dovranno [illegible] costituiti i consorzi dei formaggi «doc» per ogni zona di produzione.

«Lo scopo [illegible] questi consorzi — dice il *presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero* — è quello di gestire il marchio e accertare che siano prodotti secondo le regole contenute nel disciplinare [illegible] ciascun formaggio. [illegible] per i formaggi [illegible] l'etichetta per i vini: serve per identificare, classificare il prodotto in base [illegible] proprie caratteristiche alle zone di produzione, ognuna delle quali avrà quindi [illegible] proprio consorzio e uno specifico marchio».

«In un secondo tempo si dovranno riunire tutti questi consorzi in un unico ente di secondo grado, le cui strutture e il personale potranno essere utilizzate [illegible] tutti e quattro i consorzi — *prosegue Oddero* — sull'esempio di quanto già avviene nel settore enologico: ad Alba abbiamo i consorzi del Barolo e del Barbaresco, [illegible] Nebbiolo, [illegible] Dolcetto e della Barbera d'Alba che, pur operando ognuno autonomamente, dispongono [illegible] comune dei mezzi tecnici».

La costituzione dei consorzi per [illegible] gestione dei marchi d'origine rappresenta l'iter finale della lunga procedura seguita da quattro formaggi della «Granda» [illegible] ottenere il riconoscimento ufficiale.

«Molto dipenderà dalla volontà [illegible] produttori — *prosegue Oddero* — ma credo che entro la fine dell'anno o i primi mesi del 1983 i consorzi potranno funzionare. Non ci sono infatti altre incombenze burocratiche da superare — *continua il presidente della Camera [illegible] Commercio* —: esiste già una legge che prevede per i formaggi [illegible] hanno ottenuto [illegible] denominazione controllata la possibilità di costituirsi in [illegible] zio per la gestione del marchio».

«Ecco, la scelta dello stemma, dell'emblema [illegible] cui identificare il formaggio sarà il compito più impegnativo. Una volta costituiti, i Consorzi dovranno essere sostenuti nell'attività di promozione in Italia e all'estero. Sarebbe infatti inutile — *aggiunge Oddero* — essersi impegnati e battuti tanti anni per ottenere la tutela, il marchio di garanzia e poi non valorizzare e favorire la diffusione di questi prodotti caseari».

Il passo [illegible] alla [illegible] marchio sarà proprio questo: favorire l'incremento delle vendite iniziando dalla provincia [illegible] Cuneo e dal Piemonte e successivamente, man mano che aumenterà la produzione lattiero [illegible], anche in tutta [illegible].

Lo scopo principale [illegible] «Mostra-Mercato [illegible] formaggi della Provincia Granda» organizzata dalla Camera di Commercio e dagli altri enti è proprio questo: «La gente attraverso queste iniziative promozionali comincia a parlare del Raschera, del Bra, [illegible] Castelmagno, a conoscere i pregi, le qualità di questi formaggi che [illegible] nulla da invidiare ai rinomati formaggi d'Oltralpe».

p. p. l.

Trentadue piatti della migliore cucina cuneese presentati da dodici ristoranti

Ricette antiche, all'insegna della genuinità

Proposta gastronomica della Mostra-Mercato dei formaggi - Una ricca scelta di antipasti, primi, secondi, dolci

CUNEO — Dodici ristoranti della «Granda» presentano 32 piatti della migliore cucina a base di latte, formaggi e erbe aromatiche: è l'allettante invito [illegible] Mostra-Mercato dei formaggi [illegible] rari aperta in piazza Eliporto. Una pausa gastronomica di prim'ordine, la possibilità di gustare ricette [illegible] genuine, con ingredienti forniti dalle aziende contadine.

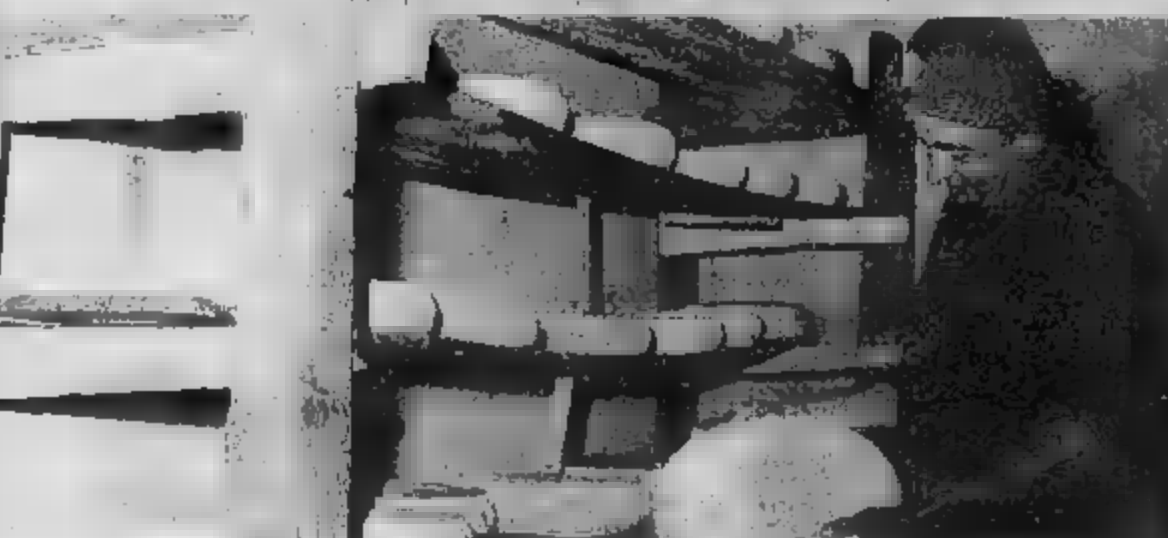
I ristoranti che hanno accolto l'invito degli enti [illegible] che organizzano la manifestazione [illegible] tutti [illegible] ai buongustai: «Da Carlo» di Cuneo, «da Cesare» di Fontanelle Boves, «da Politano» di Fontanelle Boves, [illegible] Trota» [illegible] Demonte, «Fratelli Allegro» [illegible] Frabosa Sottana, «Il Pagodino» di Caraglio, «Ligure» [illegible] Cuneo, «Moderno» di Demonte, «Roma» di Borgo San Dalmazzo, «San Carlo» di Frabosa Sottana, «Tre verghe d'oro» di Pradleves e «Albergo della Posta» di Monterosso Grana. Ognuno [illegible] questi [illegible] lunga storia di tradizione e [illegible] nel settore della ristorazione, vari hanno vinto medaglie d'oro e diplomi nei concorsi gastronomici cui hanno partecipato.

[illegible] partecipano alla rassegna gastronomica a [illegible] di formaggi e erbe aromatiche sono dodici, le [illegible] disponibili sono però solo cinque: come e cosa fare [illegible] spazio a tutti? Sono stati [illegible] esercenti a proporre la soluzione: poiché [illegible] menù che si rispetti è formato [illegible] antipasti, primo, secondo, dessert, ecco i ristoratori che [illegible] no i loro piatti insieme e [illegible] la riuscita [illegible] pranzo serale collaborano più locali ogni volta. Rinunciando a mettere il proprio marchio e prestigio in un singolo appuntamento gastronomico i dodici ristoranti «big» della Granda collaborano per la riuscita complessiva della manifestazione. Una unità di intenti [illegible] stata il luogo [illegible] che vuole i ristoranti in perenne, [illegible] per accaparrarsi il cliente.

I piatti che verranno serviti sono 32 e sarebbe lungo citarli tutti. Ci limiteremo quindi a qualche segnalazione, lasciando [illegible] visitatori della Mostra-Mercato organizzata [illegible] Camera di Commercio, Provincia, Comune, Cassa di Risparmio e Pro Cuneo il piacere e la curiosità di scoprirli e apprezzarli.

Fra gli antipasti meritano [illegible] essere citate innumerevoli frittate: [illegible] melissa, ai finocchi [illegible] montagna, [illegible] girasoli, alle ortiche; fra i primi meritano un assaggio [illegible] minestrone di erbe alpine, i gnocchi di Castelmagno, gli agnolotti di ricotta, il risotto al Raschera, le [illegible] fonduta di gorgonzola, la polenta «traviata» ai formaggi.

Per i secondi non c'è che l'imbarazzo della scelta: cinghiale al civet e asparagi di montagna, scaloppine all'origano [illegible] montagna, rolatine alla montanara, trota [illegible] ginepro, lepre alle erbe e funghi. Come contorni si consigliano le cipolle ripiene, fagioli e spinaci di montagna, oppure la [illegible] di formaggio Bra, lo spumone di formaggio Murazzano. Per i dessert verranno servite torte preparate secondo le più tradizionali ricette montanare.

g. d. m.

Il Raschera si produce sui monti di Frabosa, che ogni anno dedica [illegible] festa al suo formaggio. [illegible] foto (Bedino): la stagionatura

Clamorosa svolta a Varazze per il salvataggio dei cantieri navali

[illegible] Genova il [illegible] padrone [illegible] «Baglietto»?

VARAZZE — Colpo di scena per i cantieri Baglietto, ormai sull'orlo del fallimento. [illegible] imprenditore genovese, Rinaldo [illegible] (ha [illegible] piccola [illegible] di tendaggi, [illegible] Bogliasco e un cantiere per imbarcazioni da diporto [illegible] Valle Scrivia), ieri mattina ha annunciato, nel corso [illegible] una riunione tra [illegible] amministratori, rappresentanti delle [illegible] coinvolti nell'«affaire» (la Punta Aspera e la Glostel che ha la concessione per costruire il porto, un'operazione legata indissolubilmente alla [illegible] cantiere), l'intenzione [illegible] rilevare l'intera fabbrica e di [illegible] carico dei problemi [illegible] opere marittime.

La «bomba» [illegible] provocato un attimo [illegible] stupore, forse di sorpresa, tra i vecchi proprietari e i commercialisti (il dott. Campora e il dott. Auxilia) che hanno diretto l'amministrazione controllata, scaduta a mezzanotte di ieri. L'incontro, promosso [illegible] sindaco Giuseppe Badano [illegible] riuscire a sbloccare [illegible] situazione drammatica per i lavoratori (44 in [illegible] integrazione [illegible] in fabbrica, minacciati [illegible] un fallimento che potrebbe [illegible] conseguenze disastrose per la città), si è bruscamente interrotto.

Nella sala consiliare del Comune sono rimasti, faccia a faccia, i protagonisti della trattativa. I sindacalisti (c'era Floriano Cerdini, segretario provinciale Uil, Antonio Apa, Lino Marcozzi, Sergio Grignolo, dirigenti Fim) si [illegible] allontanati intorno alle 11,30, per la prima volta, dopo mesi di estenuante trattativa, [illegible] l'ennesima riunione [illegible] un po' di ottimismo.

[illegible] Floriano Cerdini, nonostante [illegible] solita «flemma», [illegible] sottolineata dalla precisa cadenza [illegible] a sottolineare l'importanza della proposta genovese. «Rinaldi — dice — è un imprenditore serio, un [illegible] che ha [illegible] la "voglia" di rischiare, di esporsi... Non sappiamo ancora bene quali saranno i termini concreti del progetto. Certo i risultati [illegible] decisivi: fallimento evitato, posti [illegible] lavoro e fabbrica finalmente salvi, comprese in grado di assicurare l'attività produttiva per [illegible] parla [illegible] costruzione di navi militari, n.d.r.) Speriamo solo che non intervengano fatti nuovi, tali da mandare a monte questo insperato salvataggio».

[illegible] definire le fasi [illegible] saggio». Soprattutto il ruolo della società Glostel, e proposito della concessione sulla costruzione del porto. Secondo indiscrezioni i responsabili della società sarebbero intenzionati ad abbandonare il progetto, ma non c'è [illegible] nulla di preciso.

I dubbi potranno [illegible] sciolti solo nelle prossime ore. La notizia si è diffusa tra i lavoratori in pochi minuti. Nessuno però sembra convinto. Troppe volte si sono verificate [illegible] amare [illegible] «Aspettiamo — commentano — quando tutto sarà finito».

A tarda sera, con l'arrivo della moglie di Gian Piero Baglietto, proprietaria [illegible] 25% del pacchetto azionario del cantiere, l'intesa tra le parti (l'industriale [illegible] e l'attuale proprietà) è stata praticamente raggiunta. «E' un momento importante — [illegible] Antonio Apa — perché di fatto costituisce [illegible] conclusione di una lunghissima vertenza. Rinaldi, per entrare, ha chiesto il [illegible] del pacchetto azionario».

m. st.

Il tramonto [illegible] un'epoca

La famiglia Baglietto cede il pacchetto azionario - Per secoli hanno costituito un ruolo [illegible] della storia di Varazze - Dai gozzi al Mas agli yachts da [illegible] e [illegible] notte - Il declino progressivo sino all'orlo del fallimento

VARAZZE — *La patriarcale famiglia dei Baglietto lascia i cantieri [illegible] Varazze, che ha governato per [illegible]. E' la malinconica fine [illegible] un'era che ha avuto momenti di eccezionale splendore, tant'è che ancora oggi, in tutto il mondo, il nome Baglietto evoca immagini di yachts sontuosi e di imbarcazioni [illegible] straordinario prestigio.*

Agostino, [illegible] ed Emanuele, ultimi discendenti [illegible] Pietro Baglietto, il fondatore di questa fucina di arte nautica, ripassati [illegible] una crisi finanziaria estenuante, che li ha portati sull'orlo del fallimento, sono stati costretti ad ammainare [illegible] di famiglia dai pennoni del cantiere. Fino all'ultimo hanno [illegible] di non tradire [illegible] tradizioni, [illegible] patrimonio comune [illegible] tanti maestri d'ascia e artigiani di Varazze, ma la situazione [illegible] irreversibile.

Il declino, iniziato [illegible] pari passo alla fine del cosiddetto boom economico, si è concluso dopo alterne vicende, ieri pomeriggio con l'intesa di cedere l'intero pacchetto azionario a un imprenditore genovese.

La storia di questi ultracentenari cantieri è costellata [illegible] ardite e originali realizzazioni che, per lunghi decenni, hanno rappresentato Varazze [illegible] cantieristica nazionale su tutti i mari del mondo e nelle manifestazioni [illegible] *livello internazionale. All'estro e all'iniziativa di Pietro Baglietto si deve la nascita delle prime imbarcazioni da pesca uscite [illegible] capannone in località Solaro, dove il fondatore lavorava artigianalmente, aiutato da qualche amico [illegible] seguito, il vecchio Baglietto aveva esordito in campo velico, lasciando [illegible] un po' da parte i caratteristici [illegible] «gozzi» [illegible] pescatori liguri. E da rudimentale cantiere ecco la progressiva trasformazione [illegible] fabbrica di «sogni a vela». Da Varazze prendono il largo, col [illegible] dei Baglietto inciso sul castello di prua, favolosi cutters, uno dei quali, il «Pirata», sconfisse, [illegible] una regata rimasta famosa, gli eterni rivali francesi sul finire del 1800.*

Agli albori del [illegible] un'altra rivoluzione: la comparsa [illegible] primi motoscafi, che allora si chiamavano «canotti automobili» e che dovevano dare ai Baglietto altre grandi soddisfazioni. [illegible] fama [illegible] cantiere di Varazze si era estesa ogni giorno di più così come le dimensioni dell'impresa.

Di questo periodo il varo del più grande yacht da crociera [illegible] motore, il «Giuseppina», di [illegible] tonnellate, e nel 1905, del primo aliscafo, un evento storico. L'ultimo di queste speciali imbarcazioni realizzate a Varazze è lo «Sparviero», un mezzo d'assalto militare dotato [illegible] sofisticati impianti elettronici.

Anche nel corso della «grande guerra» i Baglietto hanno avuto modo di far valere la loro alta specializzazione [illegible] la realizzazione dei celebri «Mas», mezzi d'assalto della Marina che D'Annunzio ribattezzò col motto «Memento Audere Semper».

Questa estrema capacità [illegible] alle situazioni aveva fino a ieri consentito ai cantieri di espandersi e di conservare un predominio tecnologico e di mercato. In questi ultimi decenni la tradizione è stata sufficientemente rispettata sugli scaletti del «Solaro», si [illegible] alternate barche da [illegible] motoryachts e guardacoste anche per Paesi stranieri. E poi dragamine, imbarcazioni [illegible] devono avere lo scafo in legno e quindi affidati alla proverbiale capacità dei maestri d'ascia [illegible] Varazze.

Ma è impossibile ricordare tutte le più significative tappe della storia dei Baglietto, balzati alla ribalta della cronaca mondana da quando sui ponti delle loro splendide «creature» hanno cominciato a passeggiare principi, emiri, [illegible] di industriali, che spesso obbligavano tecnici e operai a trasformarsi in raffinati arredatori, pronti a soddisfare ogni capriccio di una clientela sempre più esigente.

«Ma il cantiere [illegible] è morto», ci tenevano a sottolineare ieri gli operai, non appena per Varazze si è diffusa la notizia che la famiglia Baglietto voleva passare la [illegible] a Rinaldo Rinaldi. L'imprenditore genovese [illegible] destinato, salvo clamorosi colpi di scena dell'ultima ora, a subentrare all'antica famiglia, è [illegible] intenzionato a non tradire questo connubio [illegible] lavoro, di orgoglio, e di passione.

Ivo Pastorino
Massimo Numa

[illegible] dalla [illegible] grave giovane a Bordighera

BORDIGHERA — Un giovane [illegible] Ventimiglia è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto giovedì [illegible] tra Bordighera e Ospedaletti.

[illegible] Cosentino, [illegible] anni, abitante in via Tenda 13, è finito mentre era a bordo della propria «Vespa», contro il muro della casa can[illegible] dell'Anas, dopo la galleria dell'Arziglia.

Ha riportato gravi ferite all'addome. La prognosi è di [illegible] giorni. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale.

Il corriere della droga sarà giudicato a Roma

Processo al [illegible] Corradi» [illegible] raffica [illegible] eccezioni

La colombiana Candelaire Paez Buendia era stata bloccata a Fiumicino

SANREMO — Il processo a carico di Emilce Candelaire Paez Buendia, 41 anni, colombiana, «corriere della droga» [illegible] banda Corradi, verrà [illegible] a Roma dove [illegible] donna era stata sorpresa nell'agosto dello scorso anno mentre scendeva da un aereo di linea proveniente da Caracas con la gonna «imbottita» di cocaina [illegible] nel in tutto.

Lo ha deciso il [illegible] di Sanremo [illegible] gliendo una eccezione [illegible] incompetenza territoriale proposta [illegible] apertura della seconda udienza dagli avvocati Boscetto, Moroni e Franch, difensori della Paez e degli imputati maggiori.

La decisione dei giudici ha colto di sorpresa il collegio difensivo [illegible] come una [illegible] della responsabilità: la Paez, sorpresa in flagrante con la droga, [illegible] processata a Roma; mentre altri sei imputati (Walter Corradi, Claudio Corradi, [illegible] Castrini, Orio Bariani, Amelia Marchesan e Jacqueline Solani) accusati di concorso nell'importazione di 1200 grammi di «coca» destinati ad essere immessi sui mercati di consumo di Genova e della Riviera di Ponente, Ventimiglia in particolare, verranno giudicati a Sanremo.

Quella della Paez non è l'unica appendice del processo: la Marchesan e la Solani, rispettivamente mogli di Walter Corradi e di Castrini, entrambi in carcere, concluse il processo [illegible] Sanremo dovranno spostarsi a Genova per [illegible] giudicate per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti, cinque «spinelli», trovati [illegible] loro [illegible] di Recco [illegible] di Finanza nel corso delle indagini relative al traffico dei chilo e due etti di cocaina.

Nel corso dell'udienza di ieri, la Corte è stata chiamata a decidere in merito ad altre eccezioni procedurali sollevate [illegible] prima, collegiale, relativa ad una presunta scarsa chiarezza del capo di imputazione, è stata respinta; l'altra, proposta dall'avvocato Moroni, che contestava alcune prove acquisite dalla Guardia di Finanza nell'esclusiva base di «voci correnti» [illegible] città, è stata accolta.

«Moroni, in sostanza, ha ottenuto che venisse cancellata dal capo di imputazione l'accusa mossa dagli investigatori secondo la quale Claudio Corradi, fratello [illegible] Walter e proprietario della discoteca «El Paso» di Ventimiglia, era conosciuto tra i giovani della Riviera con il soprannome di «Cocaina».

Le annunciate [illegible] d'incostituzionalità delle intercettazioni telefoniche che sono alla base del processo e che sono [illegible] l'incriminazione anche dei quattro personaggi minori alla sbarra [illegible] Paganoni, Marco Pani, Giorgio Malugani e Bruno Gattellari) per ragioni di tempo sono state rinviate a lunedì mattina.

g. p. m.

Sembra sia finito nel cassetto delle cose dimenticate

Porto [illegible] Imperia [illegible] crisi un gigante ma [illegible] testa

Impossibile la programmazione, molti impianti restano inoperosi per lunghi periodi - Le proposte avanzate dai lavoratori alla Capitaneria

IMPERIA — Quale futuro per il porto di Imperia? L'ultimo segnale della [illegible] è stato lo sciopero di 4 ore proclamato il [illegible] ottobre da [illegible] dipendenti della Lombimperia. Anche i [illegible] portuali della compagnia unica Maresca avevano espresso solidarietà ai colleghi, incrociando le braccia nell'ultima ora di [illegible]. «Non sono da escludere altre agitazioni [illegible] lavoratori, a difesa [illegible] prospettive di sviluppo [illegible] scalo imperiese», hanno dichiarato i delegati [illegible] compagnia Maresca e [illegible] Lombimperia.

Nel corso [illegible] un incontro [illegible] Capitaneria di Porto, una delegazione di lavoratori ha presentato [illegible] proposte. Alla riunione erano presenti Renato Erasmo della Filt-Cgil, i delegati Domenico Olliea, Tommaso Lupi, Alfredo Giannoni (Maresca), Gaetano Marino e Danilo Comazzetto (Lombimperia). La riunione è servita per mettere a fuoco diversi problemi. «La giunta regionale è disimpegnata, lo [illegible] commerciale imperiese si trova ormai [illegible] anni nel cassetto delle [illegible] dimenticate — sostengono i delegati — anche il Comune ri[illegible] completamente assente [illegible] dibattito [illegible] porti liguri e sul finanziamento».

E aggiungono: «Il porto è diventato una specie di gigante senza testa. Manca uno strumento unitario di governo [illegible] attività legate al traffico commerciale. E' quasi impossibile qualsiasi tipo di programmazione. Un quadro contraddittorio dove il consorzio Imperia-Piemonte sopravvive ormai a se stesso. Alcuni impianti restano fermi [illegible] lungo tempo. Basta [illegible] al molo [illegible] di Oneglia, un'opera costata diversi miliardi. In queste condizioni si è costretti a vivere alla giornata e si perdono [illegible] quasi quotidianamente traffici interessanti rivolti verso la nostra città. E' assente una politica tariffaria degna di questo nome, [illegible] esempio offerte onnicomprensive da fabbrica a nave».

Molti [illegible] essere rinviati; [illegible] interventi più urgenti, il riadattamento del tratto ferroviario che collega la stazione [illegible] di [illegible] è stata anche affrontata la questione delle aziende private. «La loro presenza [illegible] traduce più [illegible] dinamismo. Dopo [illegible] in passato funzioni estremamente positive, questo ruolo trainante si è offuscato», dicono i rappresentanti dei lavoratori.

Lo scalo commerciale [illegible] Oneglia è semiaperto, [illegible] recinzione non è stata mai [illegible] pletata. Un problema in più anche per [illegible] uomini della [illegible] di finanza che hanno il difficile compito [illegible] accertare eventuali irregolarità. Episodi rilevanti di contrabbando finora non si sono verificati (o forse [illegible] passati inosservati [illegible] le [illegible] gli [illegible] recinzione a metà?). [illegible] fenomeno abbastanza frequente negli [illegible] è quello dei «clandestini», giovani stranieri [illegible] tentavano [illegible] espatriare nascosti nei container in partenza [illegible] porto di Oneglia.

Maurizio Fico

[illegible] aree [illegible] del Savonese

SAVONA — Le industrie della provincia di [illegible] hanno l'esigenza di reperire nuove [illegible] almeno 300 mila [illegible] quadrati [illegible] ampliamenti e altrettanti per necessità di trasferimento dalle sedi attualmente occupate.

Queste esigenze, in base a una prima indagine dell'U[illegible] industriali, provengono per il 36% dalle aziende del comprensorio savonese, per il [illegible] comprensorio delle Bormide e per il 20% dai comprensori albenganese e finalese. Tutto [illegible] darebbe lavoro a circa 500 [illegible]

Panico in piazza Calvi; danni per trenta milioni

Oneglia, edicola bruciata nella notte [illegible] malviventi

Imperia. I vigili del fuoco al lavoro intorno all'edicola (Tel.)

IMPERIA — Momenti di panico la scorsa notte a Oneglia. In piazza Calvi, dove un gruppo di teppisti — per ora ancora sconosciuti — ha incendiato l'edicola di libri e giornali [illegible] Luigi Gerbore, 37 anni, via Diano Calderina.

L'edicola è stata completamente distrutta dalle fiamme. I danni, coperti da assicurazione, sfiorano i 30 milioni. Titolare [illegible] rivendita è Tiziana Vassallo, 36 anni, moglie di Luigi Gerbore.

I malviventi hanno agito [illegible] mezzanotte e trenta, dopo aver infranto un vetro dell'edicola hanno [illegible] all'interno una tanica di materia [illegible], quasi certamente benzina. [illegible] posto sono intervenute due squadre di Vigili del fuoco. L'incendio è stato domato dopo un'ora, ma l'edicola era ormai ridotta a un cumulo [illegible] fumanti. Lievi danni si sono registrati anche in un negozio vicino.

Il [illegible] ha però minacciato [illegible] vicino una decina [illegible] e le vetture sono state spostate a mano [illegible] persone accorse sulla [illegible] pochi minuti dopo. [illegible] sono scattate le indagini [illegible] nieri e polizia. Gli inquirenti avrebbero [illegible] interrogato alcune persone sospette, [illegible] legate [illegible] giro dei tossicodipendenti. L'inchiesta ha infatti [illegible] che, attorno all'edicola [illegible] alle fiamme, sono state trovate diverse siringhe del tipo usato per l'eroina.

Gli inquirenti, pur non collegando i fatti, hanno rilevato che la figlia [illegible] Luigi Gerbore, una studentessa [illegible] anni, [illegible] sarebbe stata indotta all'uso delle [illegible] stupefacenti dal [illegible] Giancarlo Tersigito, ventiseienne, dimorante a Imperia in via Serto 37. Arrestato sabato scorso dai carabinieri, il giovane è comparso in giudizio nel pomeriggio di giovedì [illegible] ai giudici di Imperia: il collegio però lo ha mandato assolto con la formula di insufficienza di prove. La sua posizione processuale era [illegible] alleggerita [illegible] dal fatto che la studentessa, [illegible] a de[illegible], aveva ritrattato in parte gli addebiti.

m. f.

Nuove categorie degli [illegible] in provincia d'Imperia

A spiaggia come in albergo basta guardare le «stelle»

IMPERIA — A partire dalla prossima estate la «classifica» degli stabilimenti balneari in provincia di Imperia sarà radicalmente rivista ed innovata. [illegible] sarà adottato, lo stesso sistema [illegible] «stelle» [illegible] in vigore [illegible] molte parti d'Italia ed all'estero, per gli alberghi.

Gli stabilimenti saranno divisi in quattro categorie, da una a quattro stelle, in base alla loro attrezzatura e potenzialità. L'annuncio è stato dato congiuntamente ieri dal comandante della Capitaneria, Giuseppe Sicurezza e dall'Ente provinciale per il Turismo [illegible] quest'ultimo aveva preparato una [illegible] di regolamento e questionario che è stata approvata.

[illegible] spiegato il comandante della Capitaneria: «Con il [illegible] sistema ci sarà un "premio" per gli stabilimenti meglio attrezzati che [illegible] compiuto opere [illegible] migliorìa. Anche i turisti saranno beneficiati perché, in base alle "stelle" apposte all'esterno di ogni [illegible] potranno valutare a priori la qualità dei servizi che riceveranno, giudicando anche se [illegible] tariffe applicate siano regolari».

I fattori presi in considerazione per stilare la classifica saranno le «opere» (consistenza, manutenzione, valore, estetica), le attrezzature e servizi (bar, ristorante, self-service, servizi igienici, attrezzature sportive, personale a disposizione, ecc.) e superficie in concessione.

Ognuna di queste «voci» avrà un punteggio: sommandoli si otterranno i valori in base ai quali sarà determinata la classe di appartenenza: 1ª categoria - 4 stelle da 85 a 100 punti; seconda - tre stelle, da 70 a 84; terza - due stelle, da 55 a 69; quarta - una stella, da 40 a 54. L'originalità di questa innovazione è che saranno gli stessi stabilimenti che dovranno «autoclassificarsi» per farlo essi [illegible] ranno una apposita «scheda di valutazione» che dovrà essere restituita, debitamente compilata e firmata dal gestore, alla Capitaneria.

Le schede sono molto analitiche in modo [illegible] facilitare il compito [illegible] i consistenza delle opere esistenti, la quantità e qualità delle attrezzature, la superficie in concessione.

«*A titolo esemplificativo si può fin d'ora affermare* — è stato messo in evidenza [illegible] riunione — *che nessun stabilimento del [illegible] e dell'imperiese può aspirare alle "quattro stelle" che potranno invece, probabilmente,* [illegible] *e qualche impianto balneare di Sanremo*».

b. v.

Genova [illegible] in [illegible]

GENOVA — La linea ferroviaria sulla riviera di levante è rimasta bloccata per gran parte dell'altra notte sino a ieri mattina per una caduta della linea aerea. Il guasto si è verificato poco dopo le 2 all'uscita della stazione Brignole, provocato da un treno. I cavi danneggiati hanno colpito entrambi i binari, impedendo il [illegible] dei convogli diretti e provenienti dal Sud. I lavori di ripristino sono continuati per tutta la notte.

Prima decisione del [illegible] sindaco di Imperia che succede [illegible] Renato Pilade

Scajola conferma Barbagallo [illegible] e [illegible] «[illegible] soldi per la S. [illegible]»

IMPERIA — Claudio Scajola, nuovo sindaco di Imperia, eletto al posto di Renato Pilade, ha compiuto il primo [illegible] so importante per ridare funzionalità all'amministrazione [illegible] una delibera ha confermato ieri nella carica di vicesindaco, il socialista Giovanni Barbagallo. Ha spiegato Scajola: «*In attesa che si possa procedere alla costituzione* [illegible] *giunta funzionante, con* [illegible] *concessione delle deleghe a chi rivestirà l'incarico di* [illegible] *avevo bisogno di una "spalla" che collaborasse con me nella gestione quotidiana degli affari del Comune. E' un lavoro per il quale bisogna essere almeno in due*».

Per quel che riguarda la concessione [illegible] deleghe il neo sindaco ha spiegato che potrà avvenire, probabilmente, nel corso della [illegible] settimana: «*Desidero* — ha detto — *che le deleghe corrispondano esattamente al personale e agli uffici che dovranno collaborare con coloro che le riceveranno. Per questo è necessaria una certa ridistribuzione* [illegible] *impiegati e di locali*».

Dello stesso [illegible] Barbagallo: «*Collaborerò con il nuovo sindaco. La scadenza di questa amministrazione arriverà nel 1985 quando si voterà di nuovo per le amministrative. E' un periodo di tempo breve per portare a termine tutti gli impegni che fanno capo al Comune e per risolvere i grandi problemi che interessano Imperia e le cittadinanze*».

[illegible] ci sono novità per i licenziati della casa di cura S. Anna: è arrivata [illegible] la Regione ha autorizzato l'Usl ad assumere 47 ex dipendenti della casa di cura: altri 5 dipendenti potranno essere assunti dall'Usl di Albenga. Contemporaneamente la Regione ha stanziato 300 milioni che serviranno per saldare ogni credito [illegible] dipendenti.

Con questo [illegible] da parte della Regione la clinica imperiese è rimasta creditrice dell'Usl di circa un miliardo. Secondo la dichiarazione [illegible] un dirigente della «S. Anna» se questa somma potesse essere corrisposta permetterebbe probabilmente, la riapertura della casa [illegible] cura, [illegible] gradualità, per ricevere persone anziane paganti.

In merito Claudio Scajola, che funge ancora come presidente dell'Usl, in attesa della nomina di un successore, ha detto: «*Non contestiamo l'entità del credito della "S. Anna". Non possiamo, però, far fronte a questo impegno dato l'enorme passivo dell'Us'. tanto che non siamo neppure sicuri se riusciremo a pagare al personale, che è creditore privilegiato, le competenze di* [illegible]».

Bruno Viano

La Regione ha presentato [illegible] suo progetto per favorire l'inserimento degli handicappati

Finalmente [illegible] [illegible] la nuova legge?

GENOVA — Il disegno di legge della Regione Liguria per «gli interventi sociali per la prevenzione ed il superamento della emarginazione» è stato illustrato oggi [illegible] ai servizi sociali Giacomo Gunico.

«Questo disegno di legge — ha detto Passamore — deve essere inteso come un diritto dovere della Regione ad intervenire nel settore della prevenzione e del superamento dell'emarginazione». La Regione si propone [illegible] realizzare un sostegno psicosociale ed economico alla persona e alla famiglia interessata al problema, attraverso l'aiuto domiciliare, la promozione degli affidamenti e delle adozioni, il diritto allo studio e alla formazione professionale, con l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei soggetti interessati, e, infine, creando strutture residenziali.

Per giungere a queste realizzazioni, la Regione, sempre secondo il disegno di legge che dovrà ora essere approvato dalla commissione e quindi passare in consiglio per la votazione definitiva, si prefigge di effettuare una ricerca ed una individuazione dei fenomeni della emarginazione.

Il disegno di legge per la sua pratica attuazione prevede un finanziamento di 710 milioni di lire.

Troppe «barriere» a Sanremo

Un intervento del Centro sociale giovanile - Scivoli davanti agli uffici?

SANREMO — «*In città esistono barriere architettoniche insormontabili per gli handicappati. Chiediamo che almeno nelle vie del centro, attraverso la costruzione di scivoli sui marciapiedi, e nei principali edifici pubblici, come il Comune, le Poste, la Sip, con l'installazione di cartelli elevatori, siano abbattuti questi ostacoli, che impediscono alle persone costrette a spostarsi in carrozzella di usufruire di servizi che dovrebbero essere accessibili a tutti i cittadini*».

Ieri mattina il «centro sociale giovanile» di via Panizzi ha presentato un dettagliato programma di interventi, che è stato sottoposto all'amministrazione comunale in una lettera inviata [illegible] sindaco.

«*Il semplice dislivello di un marciapiede o di un gradino* — ha detto Daniele Vigna — *può costituire, per una persona su sedia a rotelle, un ostacolo insormontabile. Noi crediamo che si possa fare molto, ed a breve scadenza, per limitare, se non eliminare queste barriere architettoniche*».

Quali sono le principali proposte del centro? «*Innanzitutto* — spiega Luigi Ivaldi, consigliere del pci — *la costruzione degli scivoli all'inizio e alla fine dei marciapiedi, ed in corrispondenza delle strisce pedonali*». Il centro sociale ha proposto questi interventi [illegible] sedici vie del centro, tra cui corso Garibaldi, via Matteotti, via Gioberti, corso Mobello, piazza Colombo. Si tratta di un "circuito" legato ai principali uffici pubblici: le sedi Sip e della Posta in via Roma, palazzo Bellevue».

La prossima settimana i responsabili del centro si incontreranno con gli assessori alla viabilità, ai lavori pubblici ed ai servizi sociali, per verificare i tempi di attuazione del programma. Intanto, è già stato ottenuto un importante risultato: l'amministrazione rilascerà il contrassegno per «la circolazione e la sosta dei veicoli che trasportano handicappati».

c. s.

Specialmente il torrente Letimbro offre [illegible] spettacolo indecente

Troppe discariche abusive Savona [illegible] [illegible] rifiuti

I cestini sono piccoli, le immondizie cadono sui marciapiedi - Non ancora attuato il piano dell'Amnu per i centri di raccolta - Colpire i responsabili dei [illegible] più evidenti

SAVONA — Un autocarro ridotto a rudere in via Cimarosa, la carcassa di un'auto in corso Colombo, vecchi materassi nel centro storico attorno a via Pia, i resti di una lavatrice in un angolo di via Torino: la città è piena anche di questi rifiuti. Ed è strano che si continui a tollerare una situazione del genere, specie quando, come nel caso degli autoveicoli abbandonati, è possibile, attraverso le targhe, risalire ai responsabili.

Il torrente Letimbro, poi, nonostante i cartelli di divieto, si è nuovamente trasformato in una grande discarica abusiva dopo il massiccio intervento, con tanto di ruspe, che aveva consentito di dargli un aspetto meno indecoroso. E' sufficiente transitare su uno dei qualsiasi ponti che lo attraversano per scorgere, sul greto del torrente, la presenza della più vasta varietà di rifiuti voluminosi: pagliericci, poltrone, scatoloni, telai di ciclomotori.

L'Amnu, l'Azienda municipalizzata per la nettezza [illegible], ha ripetutamente condotto «campagne» in favore della città pulita e, in particolare, ha speso parecchi milioni per la sistemazione, [illegible] al centro che alla periferia, di cestini portarifiuti. Qualche risultato lo si è ottenuto (a parte il fatto che, spesso, questi cestini sono stracolmi e il passante più frettoloso è indotto a non servirsene e a imbrattare i marciapiedi), [illegible] il problema di fondo è tuttora da risolvere.

L'Amnu aveva promesso di allestire, piuttosto alla svelta, alcuni punti di raccolta, particolarmente studiati e attrezzati, per consentire lo smaltimento ordinato dei rifiuti più ingombranti. Sino a oggi l'iniziativa è rimasta a livello delle buone intenzioni ed ecco spiegato (ma non giustificato, perché un minimo di civismo occorrerebbe [illegible] anche nelle situazioni [illegible] maggior necessità) il fenomeno delle discariche abusive, degli oggetti più disparati abbandonati in ogni angolo della città.

La meccanizzazione del servizio di raccolta della nettezza urbana ha, infatti, solo in minima parte reso meno difficoltoso il problema di quei cittadini che hanno degli oggetti ingombranti di cui disfarsi. Nei «cassonetti» è doveroso non gettare proprio tutto, anche per non provocare danni agli speciali autocarri che li movimentano. Per cui la gente finisce per arrangiarsi e durante la notte, furtivamente, abbandona qua e là rifiuti di ogni tipo, [illegible] vecchia automobile alla sedia a dondolo della nonna.

Ma se l'Amnu ritarda nella realizzazione di questi speciali punti di raccolta e se i cittadini approfittano della situazione per fare i propri comodi, non è detto che si debba assistere passivamente al progredire del fenomeno. Ad esempio colpire i responsabili, quelli perlomeno facilmente individuabili.

I vigili urbani potrebbero svolgere, in [illegible] posito, un'azione di grande efficacia. [illegible] qualcuno di essi tralasciasse momentaneamente quello che sembra diventato il loro unico compito (le multe alle auto in divieto [illegible] sosta) e si dedicasse anche a questo particolare tipo di sorveglianza, forse molti angoli della città riacquisterebbero un aspetto meno squallido. I dirigenti dell'Amnu ripetutamente hanno spezzato una lancia in favore di questa collaborazione ma i loro appelli, talvolta anche dai toni polemici, sono rimasti inascoltati.

Ivo Pastorino

[illegible] lavori in piscina

SAVONA — E' terminata la costruzione della piscina [illegible] [illegible] Colombo. Prima la presenza di strutture in cemento armato dell'ex stabilimento Servettaz, che hanno creato problemi e ritardi durante la fase dello scavo, poi difficoltà di carattere tecnico relative alla costruzione della gradinata. E così i lavori sono stati momentaneamente interrotti.

Ieri mattina a palazzo comunale c'è stato un incontro fra amministratori e tecnici ed è stata trovata una soluzione che da lunedì consentirà la ripresa dei lavori. Per le gradinate non saranno effettuati scavi a grande profondità in modo da scongiurare l'impatto con eventuali ostacoli imprevisti ma si realizzerà la fondazione su una serie di grande trave unica in calcestruzzo.

(l. p.)

Si tratta del democristiano Giovanni Enrico Folli

Si dimette un [illegible] aria di crisi ad Albenga?

Il sindaco Testa: «Una decisione dovuta a motivi di lavoro» - Sul [illegible] della giunta ha influito [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible]

ALBENGA — Si è dimesso dalla carica di assessore alle Finanze il democristiano Gio[illegible] Enrico Folli. La decisione, comunicata ieri mattina, aggiunge, nella già delicata si[illegible] politica, nuova tensione [illegible] ambienti ufficiali non smentiscono l'esistenza della lettera [illegible] dimis[illegible] di Folli.

Il sindaco Mauro Testa ha dichiarato: «*Le dimissioni, a quanto mi consta, sono dovute a motivi di lavoro. Folli non sarebbe oggi più in grado di seguire efficacemente sia il lavoro professionale sia il lavoro di pubblico amministratore*».

Per la [illegible] [illegible]na, il segretario albenganese, Andrea Repetto, ha commentato: «*Si tratta solo di motivi di lavoro. Folli continuerà ad appoggiare il quadripartito, formula [illegible] governo che non viene messa in discussione. Le dimissioni non sono assolutamente da mettere in relazione con la licenza edilizia alla ditta Galvagno*».

Ma al di là dell'ufficialità nulla si riesce a sapere circa le reali motivazioni che hanno spinto l'avv. Folli (34 anni, 371 preferenze personali alle elezioni del 1980, celibe), alla grave decisione.

Ad Albenga — in seguito alla polemica sulla licenza edilizia di ristrutturazione di baracche destinate [illegible] attività artigianali [illegible] [illegible] Frontera — è in corso [illegible] verifica tecnica (circa le interpretazioni delle [illegible] urbanistiche) ed una di natura politica (una diversa distribuzione delle cariche nella giunta formata da dc, psdi, pri, pli). Gli assessori democristiani avevano rimesso i propri mandati nelle mani [illegible] segretario cittadino della dc (partito che aveva richiesto inutilmente la sospensione [illegible] lavori edilizi contestati).

L'assessore Folli s'è dimesso

Ma cosa ha spinto Folli alle dimissioni? Le spiegazioni uf[illegible] non sembrano dare una risposta convincente. I comunisti affermano: «*Ci auguriamo che queste dimissioni vadano nella direzione di [illegible] pulizia all'interno del Comu[illegible] Consideriamo il gesto di Folli l'apertura formale della crisi*». Voci insistenti parlano intanto di contrasti interni alla stessa dc in relazione [illegible] un rinnovo dell'appalto delle concessioni di pubbliche affissioni.

Folli era stato al centro di polemiche quando nell'estate del 1980 divampò il dibattito legato all'esistenza di logge massoniche «deviate». I gior[illegible] riportarono il suo nome fra quelli degli appartenenti alla loggia della Acacia, ma il professionista [illegible] lettere di [illegible] smentita. Sempre [illegible] quanto riguarda dc e massoneria, a [illegible] dovrebbero essere consegnati al segretario provinciale democristiano l'elenco degli affiliati alle logge operanti [illegible] provincia di Savona.

r. gr.

Vicino alla fabbrica delle Terme

Il fiume Bormida invaso da gasolio

La nafta è fuoruscita durante un rifornimento

ALTARE — *Ancora un inquinamento nei torrenti della Valle Bormida. Questa volta il fenomeno si è verificato in un piccolo torrente che scorre accanto alla fabbrica delle Terme Vallechiare in località [illegible]piani e [illegible] interessato in modo grave il fiume Bormida di Mallare fino a Ferrania. Migliaia di litri di gasolio si sono riversati nel [illegible] provocando [illegible] danno ecologico di grosse proporzioni.*

Il fatto è stato subito segnalato [illegible] carabinieri. Il brigadiere Umberto Salvatico ha aperto un'inchiesta. Sono stati gli stessi tecnici delle terme a dare l'allarme all'Istituto di igiene e profilassi di Savona e alla sesta unità sanitaria locale.

Molto probabilmente, mentre erano in corso le ordinarie operazioni di manutenzione delle cisterne del combustibile che serve per il riscaldamento e per il funzionamento degli impianti da una valvola (forse difettosa) è iniziato a fuoriuscire il liquido. I tentativi di bloccare il flusso sono stati inutili.

Il gasolio è dapprima finito [illegible] un tombino per la raccolta dell'acqua piovana, poi il «fiume» oleoso si è immesso [illegible] un piccolo rio che [illegible] a sfociare a pochi metri dalla fabbrica nel fiume Bormida. Campioni d'acqua sono stati prelevati dai tecnici dell'Istituto di igiene e profilassi.

Non è la prima volta, purtroppo, che i fiumi della vallata vengono minacciati in [illegible] serio. L'ultimo in ordine di tempo è avvenuto a Millesimo l'estate scorsa quando migliaia [illegible] pesci morirono [illegible] poche [illegible]. In pretura a Cairo le segnalazioni di inquinamento [illegible] all'ordine del giorno.

Molte piccole fabbriche della zona [illegible] [illegible] condannate dal pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, un magistrato che segue con estrema attenzione il problema. Ad Altare si è trattato senza dubbio di un incidente. [illegible] troppo spesso la legge non viene rispettata. L'accusata numero uno è l'Acna di Cengio che ha ucciso il fiume Bormida per una quarantina di chilometri.

g. p. c.

Criticata la lentezza con cui vengono eseguiti i lavori al S. Agostino

Anche gli [illegible] [illegible] [illegible] «Troppi ritardi per il carcere»

Legali e parenti dei reclusi costretti a [illegible] spostamenti - Il problema delle scorte

SAVONA — Alcuni [illegible] ti savonesi hanno invitato il consiglio dell'Ordine ad intervenire contro i ritardi con cui vengono eseguiti i lavori di ri[illegible] all'interno del carcere di Sant'Agostino.

[illegible] oltre un anno i detenuti, un'ottantina, sono stati trasferiti nelle carceri di Imperia, Genova, Asti, Chiavari e Mondovì. Doveva essere una sistemazione di pochi mesi in attesa che terminassero i lavori, invece [illegible] [illegible] mesi [illegible]presa [illegible] Cotmegas di Savona) che ha in appalto le opere ha ritirato i propri uomini. Dice un maresciallo del Sant'Agostino: «*Sono provvedimenti che devono essere presi dall'alto. Il carteggio relativo alla prigione* [illegible] *rimbalza dal ministero degli Interni a quello di Grazia e Giustizia, e dei Lavori Pubblici*».

«*I disagi* — dicono gli avvocati del Foro di Savona — *sono enormi sia per noi, che siamo costretti a continui spo*[illegible] *per raggiungere i nostri assistiti, sia per i familiari dei detenuti per i quali non è tenuto in alcun conto* [illegible] *recente riforma per cui le pene devono essere scontate il più possibile vicino a casa*».

A questo si deve aggiungere il problema delle scorte. Ogni volta che un detenuto in attesa [illegible] giudizio deve raggiungere il tribunale di Savona per qualche processo vengono mobilitati decine di uomini e si devono rendere agibili le camere di sicurezza della questura. «*E' [illegible] classica storia all'italiana* — [illegible] un avvocato — *L'impresa che* [illegible] *l'appalto dei lavori all'interno del Sant'Agostino ha iniziato i lavori, come era previsto nel contratto, di sistemazione* [illegible] *gabinetti delle celle. Improvvisamente è arrivato l'alt. Tutto quello che era già stato portato a termine* [illegible] *inutile. Si doveva rifare il lavoro per sistemare gli impianti elettrici e la* [illegible] *del riscaldamento*».

Recentemente si è parlato della costruzione di un nuovo [illegible] [illegible] [illegible]. Da [illegible] [illegible] stati stanziati i fondi ma [illegible] Comune (su questo argomento negli scorsi anni c'era stata un'accesa polemica a Cairo Montenotte) è in grado di trovare un'area. Per il momento il Sant'Agostino resta in funzione solo il reparto femminile dove sono ospitate una [illegible] [illegible] detenute e dove recentemente vennero rinchiuse alcune tra le figure più [illegible] del terrorismo: brigatiste rosse ed appartenenti a Prima linea.

«*Finché la situazione non si sblocca a livello ministeriale* — dicono gli agenti di custodia — *il carcere, che può ospitare una settantina di detenuti, è inagibile*». Ora si attende l'intervento del consiglio dell'Ordine degli avvocati che faccia pressione sul ministero affinché i lavori riprendano in tempi brevi.

Anche a Savona i familiari dei detenuti stanno per costituire un «comitato» per potere avere maggiori contatti con i congiunti.

g. p. c.

A Savona posti di blocco della [illegible]

SAVONA — La Guardia di Finanza sta passando al setaccio la Provincia. Una fitta rete di posti di blocco è stata istituita nei punti più «caldi» della circolazione. In particolare le 127 blu e le Alfetta grigio-verdi delle Fiamme Gialle sono visibili sull'Aurelia, ad Albisola, e sulle nazionali.

Il servizio ha un duplice scopo: da una parte una generica opera di sorveglianza e prevenzione, dall'altra il [illegible] controllo di camion e motofurgoni spesso non in regola con i documenti di accompagnamento del carico. Fioccano così le supermulte, previste dalle nuove leggi. Ieri mattina, ad Albisola, parecchi autotrasportatori sono stati fermati.

(m. nu.)

[illegible] [illegible] a Zinola

SAVONA — Sul terminal carbonifero di Zinola si è svolto l'altra sera l'ennesimo dibattito, presenti il sindaco Scardaoni, l'ing. [illegible] dell'Ente porto, il dottor Caviglia, della Camera di Commercio [illegible] della circoscrizione, molti cittadini del quartiere e i membri del Co[illegible] [illegible] [illegible]. Ognuno, in sostanza, è rimasto sulle proprie posizioni.

L'incontro è comunque servito al [illegible] di[illegible] ambiente per precisare il senso di un loro telegramma al ministro della Marina. [illegible] infatti, [illegible] avessero chiesto [illegible] trasferire il fin[illegible]mento di 25 miliardi da Zinola al progetti di navigabilità del Po.

(l. p.)

Mentre saldava

[illegible] [illegible] un operaio [illegible]

CENGIO — Un operaio [illegible]l'Acna, Enzo Santa, 33 anni, residente a Cengio in via [illegible] 14, sposato, padre di una bimba di 5 anni, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro che, per le circostanze in cui è avvenuto, avrebbe potuto [illegible] conseguenze molto più gravi. E' ricoverato per ustioni al volto e all'occhio sinistro nel reparto oculistico dell'ospedale [illegible] Paolo di Valloria.

L'infortunio è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno. L'operaio aveva appena sostituito il «bocchello» di un serbatoio di gas quando è stato investito da [illegible] violenta fiammata sprigionatasi mentre stava incominciando a fare una saldatura.

(g. p. c.)

Savona, [illegible] [illegible] è arrestato

SAVONA — Domenico Privitera, [illegible] anni, soldato di leva della caserma Bligny, ricercato [illegible] rapina a mano armata e diserzione, è stato arrestato dalla squadra [illegible] di Savona a Paternò (Catania). Le indagini del commissario Sandro Branda avevano consentito di scoprire gli autori di una drammatica rapina ai danni di un commerciante di Savona.

(m. nu.)

Il primo intervento è [illegible] carattere burocratico

L'«acqua rossa» di Bergeggi combattuta [illegible] questionari?

BERGEGGI — Ma è potabile l'acqua a Pian dei Rossi? Una [illegible] [illegible] famiglie della [illegible], a questo punto, sono davvero preoccupate. Da circa [illegible] mesi infatti dai rubinetti esce [illegible] denso liquido rossastro. Nessuno, tra l'al[illegible] si fida [illegible] utilizzare l'acqua per cucinare o per altri usi domestici.

Ieri in molte case sono arrivati dei questionari. «Ci chiedono — dice Marisa Godani — di *segnalare quando il fenomeno si manifesta e l'intensità del* [illegible] *Alla fine, però, oltre a promettere un "tempestivo intervento" per risolvere la questione, informano che "l'acqua sarà sottoposta ad analisi per accertare se è potabile* [illegible]*". Ed ora, com'è? E' forse inquinata?*».

L'interrogativo è d'obbligo in un «caso» singolare come questo. [illegible] abitanti hanno provato a filtrare l'acqua. E i risultati [illegible] inquietanti. Il liquido, di [illegible] rosso-marroncino, dopo un certo periodo di tempo, deposita sedimenti e strani residui. «*Non sappiamo di cosa si tratti* — continua la signora Godani — *sembra ruggine o fanghiglia. A lavarle, ieri le tende si sono rovinate. Costo 200 mila lire. In Comune mi hanno detto che* [illegible] *cancellati" contro questo tipo di danni. Siamo stanchi di questa situazione. Sappiamo che il sindaco è tempestato* [illegible] *telefonate "roventi", ma anche* [illegible] *non sa cosa fare. I tecnici,* [illegible] *il momento non* [illegible] *stati* [illegible] *grado di accertare le cause* [illegible] *fenomeno*».

Il questionario potrebbe costituire il primo passo per la risoluzione della vicenda, che rischia di minare i rapporti [illegible] la giunta e gli abitanti del Pian dei Rossi, circa una ventina di famiglie, che sono intenzionate a riunirsi per pro[illegible] contro l'acqua rossa, che nel piccolo comune di Bergeggi costituisce ormai il problema del giorno.

Ieri [illegible] il palazzo civico era deserto. Non è stato possibile rintracciare gli [illegible]ministratori.

La minoranza ha denunciato «gravi inadempienze»

Per un'autorimessa a Spotorno la dc accusa sindaco e giunta

SPOTORNO — Democrazia Cristiana all'attacco a Spotorno sui problemi urbanistici. Al centro della polemica la realizzazione in località Fornaci di una autorimessa sotterranea.

Questi i fatti secondo la dc: nello [illegible] aprile viene di[illegible] in Consiglio comunale una convenzione tra il Comune di Spotorno e la società Impremare di Albisola Marina. La società immobiliare chiedeva il permesso di realizzare 18 box interrati sotto un vecchio campo da tennis nella zona Fornaci. La contropartita sarebbe stata quella di cedere al Comune l'area sovrastante da adibirsi a [illegible] giardini.

La convenzione viene quindi approvata e si danno inizio ai lavori tra le proteste [illegible] abitanti della [illegible]. «*In piena estate infatti* [illegible] *ditta lavorava letteralmente notte e giorno* — aggiunge Mario Magnano — *Un atteggiamento ingiustificabile fino a quando in piena agosto abbiamo capito il vero motivo*». I Vigili del Fuoco scoprono infatti che l'intero progetto è privo del permesso relativo alle norme vigenti in materia di sicurezza. L'impresa si trova così costretta a variare nuovamente il progetto.

«*Per attenersi alle richieste dei Vigili del Fuoco, l'impresa aveva realizzato interventi difformi alla licenza concessa, la quale tra l'altro* — si difende il sindaco Carlo Oresti — *Di fronte al nuovo progetto la* [illegible] *edilizia ha* [illegible] [illegible] *il proprio benestare.* [illegible] *opera ultimata verificheremo le parti della convenzione non rispettate e quindi chiederemo alla società di pagare i relativi oneri di urbanizzazione*». Replica Antonio Fazio, capogruppo della dc: «*Con le nuove varianti l'area destinata al verde pubblico si è ridotta da 800 metri quadrati a circa 400. L'osservazione che facciamo è questa:* [illegible] *l'*[illegible] *all*[illegible]*stica avesse attentamente seguito tutte le prescrizioni, questa autorimessa non si sa*[illegible] *mai costruita*».

a. d.

È stato inviato [illegible] esposto al sindaco

[illegible] [illegible] [illegible] proteste [illegible] [illegible]

CALIZZANO — Gli abitanti della parte bassa di Calizzano (via Pera, via Matteotti, località Pasquale) protestano per una serie di disservizi nell'erogazione dell'acqua potabile.

Nei giorni scorsi hanno inviato un esposto al sindaco chiedendo che vengano presi provvedimenti. «*Sono mesi* — dicono — *che la situazione è insopportabile. D'estate non viene acqua, ora da qualche tempo, dalle tubature esce ruggine e fango. E' necessario che qualcuno intervenga, non si può continuare così*».

In Comune il fatto è minimizzato. «*Sono a conoscenza del problema* — dice il sindaco Roberto Carinoniero — *Si tratta di un fenomeno involontario. Sono* [illegible] *effettuati alcuni lavori* [illegible] *ordinaria manutenzione, le vasche* [illegible] *state svuotate completamente. E' logico che* [illegible] *tubi esca acqua non proprio limpida. Il disagio cesserà in brevissimo tempo*».

«*Intanto* — ribattono gli abitanti della zona — *l'inconveniente continua. Qui si fanno soltanto promesse. Abbiamo paura ad usare l'acqua, non si può cucinare con scorie di ruggine e fango*».

Le lettere di protesta continuano ad arrivare sul tavolo del sindaco di Calizzano. L'ufficio tecnico sta facendo indagini per accertare se effettivamente esiste un inquinamento di così vaste proporzioni e soprattutto se l'acqua di Calizzano è potabile.

g. p. c.

Se ne sta occupando la Guardia [illegible] Finanza

I controlli antimafia nelle banche a [illegible]

[illegible] — La procura della Repubblica di Savona ha autorizzato una serie di controlli bancari per forzare economiche sospette, in odore di «mafia». Se ne occupa la guardia di Finanza che avrebbe raccolto una lunga serie di indizi nei confronti di persone che sarebbero legate alla [illegible]lità organizzata della Sicilia e della Calabria.

L'indagine è partita, in sordina, dopo l'approvazione della recente legge «antimafia». Negli uffici della procura di Savona, ieri, c'era un altissimo funzionario della Banca d'Italia. Ha avuto un lungo colloquio con il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. E' presumibile che l'argomento trattato con il magistrato sia quello degli accertamenti bancari nei confronti delle persone sospette di legami con il crimine organizzato, che si nascondono dietro attività commerciali e imprenditoriali legittime.

In provincia di Savona e nella città, sono già venuti alla luce stretti legami con la mafia e la 'ndrangheta durante i sequestri di Tullio Kaulen e Pierfelice Filippi. Il pagamento di un grosso riscatto, oltre quattro miliardi per la liberazione di un imprenditore piemontese, è avvenuto nei pressi di Altare, sull'autostrada Savona-Torino.

Più volte gli inquirenti hanno manifestato sospetti che denaro «sporco» sia stato riciclato in attività commerciali: soprattutto l'edilizia e i trasporti.

b. b.

Oggi altro incontro, parla l'assessore Cavalli

Un «tetto» di 400 milioni per le mance ai croupiers

Riunione a Palazzo Bellevue [illegible] sindacati [illegible] Comune - In discussione l'integrazione per gli addetti ai giochi americani

SANREMO — «*Se anche oggi non arriveremo ad un* [illegible] *cordo definitivo con i sindacati sul punto di integrazione* [illegible] *dare ai croupiers dei giochi americani, getterò la spugna*. [illegible] conclude [illegible] *molto. Sono mesi che lavoro* [illegible] *soluzione* [illegible] *questo problema. Se anche oggi non* [illegible] *approda* [illegible] *una definizione vuol dire che sotto c'è qualche disegno preciso ed* [illegible] *che* [illegible] *non* [illegible] *e non voglio neppure sapere. Mo alzo i tacchi e me ne vado. Non voglio essere preso in giro*».

Parla l'assessore agli Affari speciali del Casinò, Gianfranco Cavalli, repubblicano. Da tempo, con l'ausilio del membro della Cacm, [illegible] Bettarini (psi), sta lavorando [illegible] le organizzazioni sindacali per risolvere gli annosi problemi di organico, cariche, promozioni, assunzioni.

Oggi a Palazzo Bellevue tra Bordini (Cgil), Carucci (Uil), Raineri (Cisl), Malservigi (Sindacato autonomo) da una parte, Cavalli, Bettarini ed altri pubblici amministratori dall'altra, si discuterà soprattutto dell'integrazione che il Comune nel passato, ed il [illegible] store privato nel futuro, [illegible] vrà pagare ai 30 croupiers dei giochi americani, oltre il regolare stipendio.

«*La mia proposta* — [illegible] Cavalli — *è* [illegible] *400 milioni l'anno. Nel 1981, quando era presidente del Casinò Antonio Semeria, queste somme ero notevolmente più alte. Però non possiamo caricare* [illegible] *altri oneri il futuro "patron" delle roulettes sanremesi. E' indispensabile raggiungere accordi equi, nell'interesse* [illegible] *tutti. Se la gestione privata funziona, funziona anche tutto quanto ci ruota attorno. Non possiamo tentare avventure, correre rischi*».

Pare che [illegible] richiesta [illegible] integrazione dei sindacati non sia inferiore ai [illegible] milioni di lire. Secondo voci di corridoio, Cavalli sarebbe disposto a concedere qualcosa alla sua originaria proposta, una cinquantina [illegible] milioni, ma niente di più.

Perché il futuro timoniere privato della casa da gioco, oltre i 18 miliardi e spiccioli [illegible] d'affitto al Comune, dovrà [illegible] questa specie di [illegible] 400-500 milioni [illegible] croupiers dei giochi americani? «*La risposta è semplice* — ha concluso Cavalli — *per equiparare* [illegible] *qualche misura lo stipendio degli "americani" con quello* [illegible] *croupiers delle roulettes francesi. E' noto che questi ultimi introitano molte* [illegible]. [illegible] *giochi americani, invece, le mance sono praticamente zero*».

[illegible] Basso

Dopo le critiche dei colpiti dall'alluvione [illegible] Imperia

Amabile difende il Comune «Si è fatto l'impossibile»

Il delegato all'Ecologia aggiunge: «Ripulito il greto del Caramagna e rifatte tutte le passerelle, la situazione è tornata [illegible] normalità»

IMPERIA — Dopo le proteste di commercianti e privati, per il ritardo nei lavori [illegible] prevenzione, il consigliere delegato all'Ecologia, [illegible] bile (dc), ha [illegible] il punto [illegible] dopo-emergenza dell'alluvione [illegible] 26 settembre '81, elencando quello che è stato finora [illegible] dal Comune per scongiurare il rischio [illegible] nuovo disastro.

Nella [illegible] del territorio imperiese, uno dei punti critici è il rio Caramagna, nell'immediato entroterra di Porto Maurizio. In questi giorni, sul [illegible] lentamente un piccolo rigagnolo, sembra quasi impossibile che in [illegible] che [illegible] questo piccolo fiume abbia provocato tanti danni.

«*L'alluvione poteva* [illegible] *conseguenze* [illegible] *più disastrose* — dice il consigliere Enzo Amabile — *fortunatamente anche il Caramagna, come il Prino, l'Impero e tutti i fiumi* [illegible] *territorio comunale, l'anno* [illegible] *stato precedentemente ripulito. L'acqua aveva invaso campi, strade e abitazioni, e* [illegible] *una diga* [illegible] *alberi e rottami che* [illegible] *era incastrata sotto un ponticello. A valle di questa barriera la piena era stata in buona parte assorbita dal letto fluviale.* [illegible] *contrario, i danni nella parte bassa* [illegible] *Porto Maurizio sarebbero stati davvero incalcolabili*».

Com'è attualmente la situazione? Il periodo delle grandi piogge è vicino e molta gente si pone preoccupata questo interrogativo. «*Da* [illegible] *paio di mesi le ruspe dell'azienda municipalizzata* [illegible] *schiano in continuazione il greto* [illegible] *Caramagna. Il rio è stato completamente ripulito* — spiega Amabile — *qualche bidone e copertone che si notano in certi angoli, sono il segno della scarsa educazione di alcune persone*».

Per compiere tutti i lavori di ripulitura, il Comune ha acquistato anche un nuovo mezzo meccanico che è stato affidato all'Amat. Tra gli abitanti si sentono ancora delle lamentele. «*Sotto alcuni* [illegible] *ticelli, l'alveo del fiume ha un'altezza inferiore ai due metri. Non tutti gli argini so*[illegible] *stati rifatti. Terreni e campagne non sono difesi a sufficienza, una nuova piena troverebbe ancora dei punti de*[illegible]».

Risponde il consigliere Amabile: «*Il Comune* [illegible] *coscienza tranquilla: le passerelle demolite sono state ricostruite*».

«*Un progetto dettagliato per il riordino* [illegible] *tutti i corsi d'acqua imperiesi* — continua Amabile — *compresi i lavori di rafforzamento, è stato inviato al Ministero per ottenere il finanziamento. Il Comune ha* [illegible] *speso decine* [illegible] *milioni. Certe critiche mi sembrano ingiuste e* [illegible]. *Le ruspe hanno lavorato in condizioni difficili, la situazione è tornata alla normalità*». m. f.

L'Usl [illegible] ha ancora [illegible] una precisa posizione sul delicato problema

Metadone, [illegible] riunione a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Comitato [illegible] gestione dell'Usl di Ventimiglia deve [illegible] prendere [illegible] decisione sulla delicata questione del metadone. La recente presa di posizione del dottor Michele De Caro, caposervizio di igiene mentale, che ha dichiarato di non volere più somministrare il preparato ai tossicodipendenti usando al [illegible] posto psicofarmaci ritenuti meno pericolosi, ha [illegible] perplessità.

Per prendere [illegible] decisione è stata convocata per stamane [illegible] 12 una [illegible] nione [illegible] gestione dell'Usl presieduto [illegible] Ballestra. (c. m.)

Rifugio antincendio

[illegible] — La costruzione di [illegible] fabbricato-rifugio in salita superiore [illegible] bosco, sulle alture [illegible] spalle di Taggia, [illegible] progettata dall'amministrazione nel quadro del servizio di protezione civile.

L'edificio dovrebbe costituire [illegible] punto [illegible] negli interventi antincendio. Il progetto verrà discusso nel [illegible] della [illegible] del Consiglio comunale di lunedì prossimo. (c. d.)

Dolcedo [illegible] l'acqua

IMPERIA — A partire dal prossimo [illegible] anche gli abitanti di Dolcedo e frazioni non dovrebbero più temere la siccità: [illegible] detto il sindaco Pietro Gandolfo il quale ha annunciato che sono state avviate le pratiche [illegible] definire [illegible] il Comune di Imperia le modalità [illegible] allaccio [illegible] il nuovo acquedotto del Tanaro.

«*Praticamente* — ha detto Gandolfo — *l'allaccio è già avvenuto* [illegible] *frazione Isolalunga e, da qui, a tutta la rete idrica dolcedese*».

Gandolfo ha chiarito che con Imperia deve essere ancora raggiunto un [illegible] do circa la quantità e il prezzo dell'acqua che verrà fornita. «*Ovviamente* — ha precisato — *daremo sempre* [illegible] *preferenza all'acqua che ci* [illegible] *dai vecchi acquedotti "a caduta" di costo minimo: la convenzione* [illegible] *Imperia ci permette*[illegible] *di stare tranquilli anche* [illegible] *prolungate*». (b. o.)

Processo a croupier

SANREMO — E' [illegible] rinviato [illegible] gennaio il processo [illegible] Sergio Semeria, 52 anni, il croupier pentito [illegible] Solaro, accusato [illegible] diffamazione dall'ex vicedirettore [illegible] controllori comunali, Luigi [illegible]

[illegible] Semeria, [illegible] avrebbe [illegible] preso [illegible] croupier, Bruno Morri, anch'egli sotto inchiesta per le vincite truccate alle roulettes, mentre commetteva un furto, ma poi non lo avrebbe denunciato. Il vicedirettore ha risposto con una querela.

Ieri l'avvocato difensore di Semeria, Davide [illegible] si è accordato con la controparte per un rinvio del dibattimento, in vista di un possibile accordo. (c. d.)

OLTRE 200 AUTO AL «VALLI IMPERIESI»: IL VIA ALLE 19,31 DA BORGO PERI

Lotta fra Porsche e Stratos nella prima finale di rally

In tre gare si decide il titolo tricolore - Quattro targhe de «La Stampa» - Gli orari per assistere [illegible] prove speciali - I piloti [illegible]

Il percorso con le prove speciali del primo e del secondo giro. Solo Rezzo si fa una volta sola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Stasera alle 19,31 prende il via, dalla spianata di Borgo Peri, la prima [illegible] oltre duecento vetture in lizza [illegible] il Rally delle Valli Imperiesi, valido per il Trofeo Fiat Ricambi. La gara è la prima delle tre finali che [illegible] genereranno i cinque campioni [illegible] del rally nazionali.

Per la vittoria assoluta di questa [illegible] la grande battaglia sarà fra le Porsche e le Stratos: fra i piloti delle prime segnaliamo Cuccirelli (protagonista di uno sfortunato rally a Savona) e Pasutti, per le seconde Leoni, Runfola e Cassinis. Ma almeno quaranta vetture sono in grado di inserirsi in qualche [illegible] do nella lotta per i primi [illegible].

Concludiamo oggi la rassegna dei piloti liguri [illegible]: terzo e ultimo, dopo Ferraris e Faber, è Tino Ontano di Bordighera, al volante dell'Opel Ascona [illegible] con a fianco il navigatore Chiano. «*E' un ragazzo che va forte* — dice di lui Antonio Bongio Tol, il patron della manifestazione —, *sono sicuro che* [illegible] *fra i* [illegible] *protagonisti*». Anche Ontano ha curato in modo particolare questa prima delle finali, ovviamente perché si corre sulle strade vicino a casa ed è possibile quindi provarle e riprovarle.

Ancora una volta «La Stampa - Cronache della Liguria» [illegible] vicina ai piloti liguri, mettendo in palio quattro targhe, destinate appunto ai conduttori con licenza rilasciata da uno dei quattro Automobil Club della Regione. Le targhe, assegnate da una giuria di giornalisti, andranno [illegible] pilota più combattivo, a quello dalla guida più pulita, al più sfortunato in assoluto e a quello che si ritirerà per primo.

La presenza dei piloti locali è molto nutrita. Impossibile [illegible] tutti. Ricordiamo Giancarlo Ontano [illegible] la Porsche. Da Sacco con la Renault 5 turbo, Tofi con la 131 Abarth, Ziviani (altro [illegible] pione italiano uscente, ma questa volta [illegible] finalista) e Caloaso con la Kadett, Biamonti, Frione, [illegible], [illegible] na, e Alipcandi con la Talbot, Brusati e Malacarne con la 127, Orengo con l'Alfasud.

Biamonti e Malacarne [illegible] attesi alla prova dopo la bella prestazione [illegible] rally di San[illegible]. Attenzione puntata anche su Agostino Dondi e la sua Fiat [illegible]. Per [illegible] questo di Imperia è uno degli appuntamenti tradizionali. Ha dimostrato anche [illegible] recente di andare forte e di essere in forma forse come mai gli è successo in passato. Uno stimolo in più gli verrà poi dal fatto di correre fra tanti amici, fra un pubblico che lo conosce e segue [illegible]. «*Come sempre la preparazione è stata puntigliosa* — dice [illegible] —, *mi sembra che macchina ed equipaggio siano a posto*».

Vediamo [illegible] l'ora di inizio delle 13 prove speciali, per tutti i tifosi che vorranno seguire il rally nella notte. Prima prova, partenza del primo concorrente alle 20,06; seconda, 21,06; terza, 21,41; quarta, 22,26; quinta, 23,16; sesta, 0,16; settima, 0,51; ottava, 2,31; nona, 3,31; decima, 4,06; undicesima, 4,51; dodicesima, 5,41; tredicesima, 6,31. La prima auto dovrebbe tagliare il traguardo alle 7,06.

Sandro Chiaramonti

Fra i liguri molto atteso Agostino Dondi e la sua Ritmo (Tel)

Gli equipaggi [illegible] i numeri

1. Cambiaghi - Arioli, Porsche 911; 2. Cane - Della Vedova, Opel Kadett GTE; 3. Ceccato - Rogele, Fiat 131 A; 4. Malatesta - Sarina, Porsche 911; 5. «Ragnetto» - Signorelli, Lancia Stratos; 6. Pasutti - Danesutti, Porsche 911; 7. Cenjetti - Maffei, Fiat 131 A; 8. Marsinelli - Porro, Porsche 911; 9. Panteghini - [illegible], Opel Kadett GTE; 10. Speranza - Cassina, Alfetta G[illegible]; 11. Spongia - [illegible], Fiat Ritmo 125; 12. Paolieri - Pecini, W. Golf GTI; 14. Di Gioia - Oliva, Porsche 911; 15. Borelli - Borelli, Lancia Stratos; 16. Cuccirelli - [illegible]ni, Porsche 911; 18. Bertolozzi - Cavallini, Opel Ascona 400; 19. Runfola - Runfola, Lancia Stratos; [illegible] Cerutti - Gerbaldo, Porsche 911.

[illegible] Uzieni - Bondesan, Porsche 911; 22. Tortora - Barzaghi, Fiat [illegible]; 23. Valentino - Colombi, Lancia Stratos; 24. «Bronson» - Di Prima, Opel Ascona 400; [illegible] Biasuzzi - Bonenti, Lancia Stratos; 26. [illegible] Lorenzo - Luna, Opel Ascona 400; 27. [illegible] - Parenti, Lancia Stratos; [illegible] Borchi - Franceschini, Lancia S[illegible]; [illegible] «Faber» - Mengoli, Porsche 911; 30. Roti - Mariotti, [illegible] RS; 31. Volpi - Picani, Autobianchi A 112; 32. Francone - Francone, Lancia 037; 33. Airoldi - Perazzi, Porsche SC; 34. Barbero - Necco, Lancia 037; 35. Giordano - Bolla, Porsche 911; 36. Cassinis - Mandrile, Lancia Stratos; 37. Mulas - Talocchi, Talbot Lotus; [illegible] Zambuto - Migliore, Porsche 2700; [illegible] «John-John» - [illegible], Lancia Stratos; [illegible] Stanga - Stanga, Opel Ascona [illegible]

41. Cavicchi - Rondinelli, Lancia [illegible]. [illegible] Carrara - Fedi, Porsche 911; 43. Crugnola - Spelgatti, Lancia Stratos; [illegible] Superti - Barucco, Porsche 911; 45. Lo Parco - Palumbo, Opel [illegible]; 46. Lampo - Ridalso, Porsche 911; 47. Leoni - Borgo, Lancia Stratos; 48. [illegible] - Puzzolo, Porsche 914 T; [illegible] Bono - Angeli, Talbot Lotus; 50. Varisco - Melli, Porsche 911; 51. Moffa - Molinari, Renault 5 turbo; 52. Tosconi - Corsi, Renault 5 turbo; 53. Rossi [illegible]. - Corsini, Renault 5 turbo; [illegible] Salvadori - Morgantini, Renault 5 turbo; 55. Costanzo - Mongiorgi, Renault 5 turbo; [illegible] Perazio - [illegible], Renault 5 turbo; 57. Compierchio - Compierchio, Renault 5 turbo; [illegible] Bevilacqua - Bevilacqua, Fiat X 1/9; [illegible] Levati - Campari, [illegible] Montecarlo.

70. Lo Monaco - X, Beta Montecarlo; 71. Cravero - Ercole, Talbot Lotus; [illegible] Agosto - Racca, Talbot Lotus; 73. Fasan - Reginato, Opel Kadett GTE; 74. Zancanaro - X, Ford RS; 75. Bussotti - Triglio, Opel Ascona 2000; 76. Persenda - Muller, Opel Kadett GTE; [illegible] Eglzi - Bogani, [illegible] RS; [illegible] Lorenzelli - Maffiodo, Opel Kadett GTE; [illegible] Pigoli - Decio, Opel Ascona 2000; 80. Gregorini - Senecì, Opel Kadett GTE; 81. Colombi - Carminati, Opel Kadett [illegible]; 82. Ontano - Chiaro, Opel Ascona 2000; 83. Boggio - Mello, Ford RS; 84. Liveria - La Franca, A. R. GT America; 85. Sabatino - Amendola, Opel Ascona 2000; 86. Ciardiello - Percopo, Ford RS; 87. Evangelista - De Piro, Opel Kadett GTE; 88. Barbati - Principe, Opel Kadett GTE; 89. Piano - Di Dio, Opel Kadett GTE; [illegible] Listano - Ballotta, Opel Kadett GTE.

91. Vicentini - Terpolilli, Opel Kadett GTE; 92. Savio - Luise, Opel Kadett GTE; 93. Sipaz - Tronco, Opel Kadett GTE; 94. Spada - Cardelli, Opel Kadett GTE; 95. Piovani - Pasini, Opel Kadett GTE; 96. Furini - Mietta, Opel Kadett GTE; 97. Lorenzotto - Severin, Opel Kadett GTE; 98. Raynerl - Rossi, Opel Kadett GTE; 99. Diana - Tradico, Manta 2000; 100. Avi - Tomarchio, Opel Kadett GTE; 101. Barbarigo - Maulini, Opel Kadett GTE; 102. Rossi - Barzaghini, Opel Kadett GTE; 103. Dionisio - Riccardi, Opel Kadett GTE; 104. Alberti - Bianchi, Opel Kadett GTE; 105. Tardini - Rossi, Opel Kadett GTE; 106. Moscato - Corradi, Opel Kadett GTE; 107. Dalla Pozza - Dalla Benetta, Fiat Ritmo 75; 108. Anastasi - Calarco, Fiat Ritmo 75; 109. Wood - Raineri, W. Golf [illegible]; 110. Piccolo - Cardullo, W. Golf GTI.

111. Mondello - X, Fiat X 1/9; 112. Federici - Vanni, Fiat X 1/9; 113. Bottai - Pasqui, A. R. Alfetta GTV; 114. Manco - Zangrandi, A. R. Alfetta GTV; 115. Cantino - Lovato, A. R. Alfetta GTV; 116. Ferraris - Borgi, A. R. Alfetta GTV; 117. Pennisi - Guliotta, Fiat Ritmo 125; 118. Cantarelli - Camarelli, Fiat Ritmo 125; 119. Ferrario - Riva, Fiat Ritmo 125; 120. Bernesio - Abate, Fiat Ritmo 125; 121. Rossi - Caruso, Fiat Ritmo 125; 122. Chiti - Boretti, [illegible] Ritmo 125; 123. [illegible] - [illegible], Fiat Ritmo 125; 124. Fabbri - Cecchini, Fiat Ritmo 125; 125. Mainoli - Spelgatti, Fiat Ritmo 125; 126. Boave - Costa, Fiat Ritmo 125; 127. Bianchi - Genisatti, Fiat Ritmo 125; 128. Orillo - Giunta, Fiat 127 Sport; 129. Oliva - Bonafede, Ford XR3; 130. Campani - X, Ford XR3; 131. Ornasini - Rossi, A. R. Alfasud; 132. Galliziolli - Rinaldi, A. [illegible] Alfasud; 133. Santucci - Amicucci, Ford XR3; 133. Carpena - Fanfani, A/112; 134. Falconieri - Inda, A/112; 135. Barchiesi - Parisi, A/112.

136. Bussoni - Ciocca, Ferrari 308 GTB; 137. De Stefano - Di Massimo, Lancia Stratos; 138. Ontano - X, Porsche; 139. Lorenzatto - Casalegno, Lancia Stratos; 140. Campanelli - Cardone, Talbot Lotus; 141. Del Sacco - Gusmitta, Renault 5 T.; 142. Tofi - Bullani, Fiat 131 A; 143. Bonomi - Pasolini, Alfa Romeo Spyder; 144. Maglione - Pozzo, Talbot Lotus; 145. Cappella - Virzi, Talbot Lotus; 146. Dalcerri - Lanteri, Opel Kadett GTE; [illegible] Ghiringhelli - Longoni, Opel Kadett GTE; 148. Brandaglia - Quinzio, Opel Ascona 2000; 149. Ghezzi - Lucchini, Fiat 131 Racing; 150. Beccaria - Renda, Opel Ascona 2000.

151. Galli - Mazzassa, Opel Ascona [illegible] [illegible] Corte - Albizzetti, Ford RS; 153. Ziviani - Ziviani, Opel Kadett GTE; [illegible] Gustavino - Gustavino, Opel Ascona 2000; 155. Caloaso - Maggioni, Opel Kadett GTE; 156. Arroni - Vivaldi, Talbot TI; 157. Brion - Cunobbio, Talbot TI; [illegible] Marchesini - Caorsi, W. Scirocco; 159. Dondi - Pizzo, Ritmo 65; 170. Bia[illegible] - Narco, Talbot TI; 171. Frione - Pellegrino, Talbot TI; [illegible] Calarco - Chiappori, [illegible] TI; 173. Garin - Sottile, Talbot TI; 174. Biscardi - Cantoro, Talbot TI; 175. Lazzati - Poloniato, W. Golf GTI; 176. Alipcandi - Ruffino, Talbot TI; 177. Albini - Vivaldi, Talbot TI; 178. Raggino - Martina, [illegible] TI; 179. Savezzi - Frino, Talbot TI; 180. Gardiol - Galliano, Talbot TI.

[illegible] Cappello - Belliazzo, Talbot TI; 182. «Atami» - Prevosto, Renault 5 A; [illegible] Chirico - D'Orsi, W. Golf GTI; 184. La Gala - Stevanin, Fiat X 1/9; 185. Gugliano - Biangero, Fiat X 1/9; 186. Galiucci - Vacca, Fiat X 1/9; 187. Cardone - Massimino, Fiat X 1/9; 188. Orengo - Fresco, A. R. Alfasud; 189. Ivaldi - Becchi, A. R. Alfasud; 190. Alberti - X, A. R. Alfasud; 191. Elena - Nugnes, Simca R 2; 192. Piana - Capano, [illegible] R 2; 193. Babolin - Bobba, A. R. [illegible]; [illegible] Giuliano - Amante, Simca R 2; [illegible] Costamagna - Monti, Simca R 2; 196. Taggiasco - Corradi, Simca R 2; 197. Larcher - X, A. R. Alfasud; [illegible] Biscio - Spagnolo, A. R. Alfasud; 199. Panza - La Rosa, A. R. Alfasud; 200. Pastorino - Rosilla, Simca R 2.

201. Schiavo - Balestra, [illegible] R 2; 202. Garibaldi - Preston, Simca R 2; [illegible] Volpato - Ausenda, Fiat Ritmo 125; 204. Chiossi - Fontanin, Opel Kadett S R; 205. Volpi - Anselmi, Mini De Tomaso; 206. Leporace - Callogari, Fiat 127; 207. Malacarne - [illegible] Vincenti, Fiat 127; 208. Brusati - Binelli, Fiat 127; 209. Vidori - Cartasegna, Fiat 127; 2[illegible] Giamberardino - Martini, Ford Fiesta; [illegible] Ravera - Sciolto, A/112; 212. Galetto - Serra, A/112; [illegible] Salvini - Guglielmi, A/112; [illegible] Ferraro - Durantini, A/112; 215. Landra - [illegible], Fiat [illegible] S; 216. Scotti - Melis, Peugeot 104; [illegible] Lanteri - X, Ford Fiesta; 218. Bormida - [illegible] A/112; 219. Coppa - Bellcolo, A/112; [illegible] Mui - Manelli, A/112.

221. Fisi - Mancini, A/112; 222. Pedemonte - X, A/112; [illegible] [illegible] - Sanfrancesco, Fiat 127; 225. Marino - Berlione, Fiat 127; 226. Biri - Vigliezo, Fiat 127; 227. Lanteri - Franceschini, Fiat 127; 228. [illegible] - Rossi, Peugeot 104; 229. Assandri - Assandri, Fiat 127; 230. Fornerio - Pasquali, Fiat 127; 231. Perrone - Barbieri, Fiat 127; 232. Bravata - Aprosio, Fiat 127; 233. Lipari - Di Raimondo, Fiat 127; 234. Campani - Antonso, Fiat 127; 235. Oliva - Piantoni, Fiat 127; 236. Paletta - Patella, Fiat 127; 237. Cavallo - Abregal, A/112; 238. Balestrini - Fraggio, Fiat 127; 239. Varese - Taggiasco, Fiat 127; 240. Canetti - Collina, Peugeot 104; 241. Camposaragna - Rivara, A/112; 242. Graus - Parodi, A/112; [illegible] Giordano - Delfino, Fiat 127; 244. Dotta - Nuvoli, A/112; [illegible] Bonavera - Garibbo, Fiat 127; [illegible] Calandiello - De Benedetti, A/112; 247. Fiore - Savoini, Fiat 127.

Svanita la possibilità di un corso distaccato

Novara è stata bocciata in Economia e Commercio

Aumentano intanto le matricole in Ingegneria, calano in Medicina

NOVARA — E' definitivamente tramontata, per quest'anno, la possibilità di avere nel capoluogo un corso distaccato di laurea in Economia e Commercio.

Come si ricorderà il consiglio di Torino aveva a suo tempo deliberato lo sdoppiamento delle facoltà. Novara, già sede dei corsi liberi di Ingegneria e Medicina, aveva proposto la sua candidatura, facilitata anche dall'intervento garantito dalla Banca Popolare che avrebbe ospitato gli studenti iscritti a scienze bancarie e tecniche assicurative.

Una richiesta legittima visto i novaresi che frequentano questa facoltà a Milano, Torino e Pavia sono più di 160.

Tutta la documentazione con i pareri favorevoli del consiglio di facoltà di Torino son stati inoltrati al ministero della Pubblica Istruzione. Nonostante le ottimistiche previsioni di alcuni componenti il comitato novarese, da Roma non è arrivata l'autorizzazione ministeriale. Non è stata mai ottenuta una risposta con le motivazioni della mancata autorizzazione.

Proprio recentemente è stato deciso che l'istituzione di nuovi corsi universitari può avvenire solo con un provvedimento legislativo. Inoltre sarebbero intervenute anche delle difficoltà riguardo l'istituzione di nuove cattedre. Vi sarebbero poi aggiunti alcuni intoppi di carattere politico. Questo quando decine e decine di studenti novaresi hanno atteso fino all'ultimo momento prima di iscriversi altrove.

Il ottobre sono incominciate le lezioni dei corsi liberi di Ingegneria e Medicina istituiti esattamente dieci anni fa. Per quanto riguarda il biennio di Ingegneria, ospitato nell'istituto «Omar», da segnalare che da quest'anno alle specializzazioni Civile e Meccanica si sono aggiunte anche quelle di Elettronica e Elettrotecnica. Gli studenti sono complessivamente 110. Si è registrato un vero e proprio boom riguardo alle matricole (75) che si sono raddoppiate rispetto all'anno scorso.

C'è stato invece un forte calo di iscrizioni al primo anno di medicina: da 70 sono scesi a 50 studenti.

Un fenomeno questo che si registra anche in campo nazionale accentuato forse, a Novara, dalle polemiche dei mesi scorsi quando si paventava il pericolo di fermare le lezioni.

Questi corsi sono ospitati in parte all'Ospedale Maggiore e in parte nella palazzina dell'ex «San Giuliano». Gli studenti di medicina, nei sei corsi completi, sono circa 300. A questi ne vanno aggiunti circa 120 fuori corso.

Le lezioni, a medicina, dal secondo anno in avanti s'inizieranno lunedì, mentre le matricole sono al lavoro dal mese scorso. r. a.

Montecrestese: si dimette il sindaco

Un'eredità tutta ossolana mette in crisi una giunta

Per alcuni lasciti secolari dati alle frazioni

Renato Gioffi

MONTECRESTESE — Per aver infranto una tradizione secolare, che riguarda alcuni vecchi lasciti, è entrata in crisi la giunta.

Il sindaco Renato Gioffi, esponente di primo piano della dc anche nel consiglio della Comunità montana Valle Ossola, ha infatti annunciato le dimissioni. Il consiglio comunale è convocato per questa sera: bisognerà vedere se la decisione sarà confermata.

La storia dell'utilizzazione dei lasciti aveva messo in subbuglio l'intero paese. Essi costituiscono un notevole patrimonio che, formatosi attraverso i secoli, era gestito direttamente dagli abitanti delle numerose frazioni di Montecrestese.

Molti cittadini benestanti avevano infatti disposto che, alla loro morte, i beni di cui disponevano (una stalla, un piccolo appezzamento di terreno, un bosco), andassero alla frazione con l'impegno che questi fossero utilizzati nell'interesse pubblico.

Alcuni lasciti risalgono addirittura al 1700. Da allora, i frazionisti si riuniscono ogni anno in assemblea il giorno di San Martino. Durante questa assise popolare, che richiama antiche consuetudini ancora in atto nella vicina Svizzera, l'utilizzazione dei beni viene messa all'asta e assegnata al maggiore offerente. I proventi sono impiegati in opere di comune interesse.

Questa tradizione era ormai consolidata in tutte le frazioni di Montecrestese, che sono una decina. Recentemente la giunta aveva però assimilato i lasciti, decidendo la loro incorporazione nel patrimonio municipale. a. v.

Pallanza, lunedì si riuniscono le parti

Deciso l'incontro sulle «promesse» della Montefibre

Dopo i molti rinvii della direzione aziendale

VERBANIA — «Pallanza come Mergozzo», commentano amari gli operai della Montefibre riguardo ai continui rinvii per l'incontro di verifica sull'applicazione e il rispetto degli accordi (in particolare per il piano di investimenti) siglati, garante la Regione, la primavera scorsa.

«Se la Montefibre è sfuggita finora agli incontri — aggiungono — è perché non ha nulla da dire. Nell'area della fabbrica si continua soltanto a smantellare, ma non si vede l'ombra dei nuovi cantieri per gli impianti promessi».

Sindacati e operai sono critici anche con la Regione, ritenuta responsabile di cedimenti verso la Montefibre.

«Ci erano stati promessi investimenti per 60 miliardi in cambio dell'allontanamento dalla fabbrica di altri 200 dipendenti. Di fatto si è realizzata solo la nuova diminuzione di manodopera, che poi, tra prepensionamenti e cassa integrazione speciale, è stata ancora più pesante, ma dei nuovi impianti sono rimaste solo le parole scritte sulla carta».

«Visto come sono andate le cose dal 1972 fino ad oggi — continuano — promesse non rispettate di nuovi stabilimenti nell'area di Mergozzo, quaranta piccole aziende sostitutive sparse tra Pallanza e Mergozzo, una fabbrica di trattori, è logico che da noi la preoccupazione e il pessimismo stiano in aumento».

Ora la richiesta dell'esecutivo di fabbrica per una convocazione con la Montefibre è stata accolta e l'incontro è stato fissato per lunedì a Torino.

«Se l'azienda lo eluderà ancora e se non si arriverà a nulla di concreto — affermano — incominceremo una serie di scioperi e di azioni di protesta».

«Ne discuteremo proprio lunedì — aggiungono — quando sarà portato nelle assemblee il progetto sindacale per la riduzione del costo del lavoro. Un progetto che peraltro qui da noi ha provocato parecchie reazioni negative e aperte ostilità».

Quattro ore di sciopero per ogni turno di lavoro sono state intanto effettuate nella protesta nazionale dei chimici che sollecitano la chiusura della vertenza sul nuovo contratto di lavoro. a. c.

Uno scontro spettacolare a Verbania

VERBANIA — Scontro spettacolare giovedì alle 19 e 15 in corso Cairoli tra una «126» ed una «Ritmo» guidate da Lorenzo Taroni e Giovanni Greggio tutti e due abitanti in città.

Le automobili per la violenza dell'impatto hanno compiuto un carambola paurosa.

La 126 è andata a cozzare con la parte posteriore contro un pilone in cemento dell'energia elettrica, nell'urto i cavi hanno oscillato tanto da urtarsi e provocare un corto circuito, facendo rimanere al buio una parte del viale.

Hanno vibrato perdino le pareti di una villa vicina al luogo dell'incidente.

I due proprietari ne sono usciti fuori spaventatissimi: «Abbiamo sentito tremare i muri e i pavimenti, mentre il lampadario oscillava. Abbiamo temuto che fosse il terremoto».

Incredibilmente dai rottami delle due automobili totalmente distrutte i due protagonisti sono usciti solo con abrasioni ed ecchimosi guaribili in una decina di giorni.

Per riattivare l'erogazione dell'energia elettrica è dovuta intervenire e operare per oltre un'ora una squadra di operai dell'Enel.

Un incidente che questa volta non ha avuto risvolti tragici ma che ripropone ugualmente l'urgente necessità di una maggiore disciplina e di un maggior controllo del traffico su questo lungo viale.

Verbania: il battello «Gaima 2» sembra essere perseguitato dalla jella

Disavventure di uno spazzalago molto atteso e ora dimenticato

Il giorno del varo non potè entrare in acqua per il maltempo - Adesso giace inattivo a Intra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Sembra che lo spazzalago «Gaima 2» sia perseguitato dalla jella. Il giorno che lo misero in acqua, si era ai primi del '78, pioveva come nei film e non ci fu verso di farlo uscire dal porto nonostante l'accompagnamento della banda musicale e l'incitamento delle autorità, con il massimo esponente della Regione Aldo Viglione.

Il «Gaima 2» rimase incollato alla banchina, quasi avesse paura di affrontare il lago che in 24 ore era cresciuto di un metro e mezzo abbondante.

«Un banale incidente» fu la giustificazione e per dimostrare che lo spazzalago aveva un'anima, gli fecero sparare verso il cielo un getto d'acqua della sua pompa antincendio. «Meglio che niente» fu il commento delle autorità che poi andarono a dimenticare il mancato varo attorno al tavolo di un ristorante.

Costruito a Viareggio, «Gaima 2» ha ereditato il carattere bizzarro dei toscani e le sue avarie si sono ripetute nel tempo e adesso è da maggio che giace su quattro trespoli nel porticciolo di Intra, senza un'elica. Una riparazione di poche ore perché si tratta di sostituire una bronzina dell'albero di destra che ha preso gioco.

Ma sono passati mesi nei tumi e se non fosse per il suo pilota, Roberto Fortucci, 33 anni, che gli gira attorno con un pennello per ritoccare la vernice corrosa dall'acqua, potrebbe essere scambiato per uno scatolone di ferro pescato in fondo al lago e in attesa di essere portato alla discarica.

Eppure «Gaima 2» quando lavora, lavora bene. Il suo compito è quello di tenere pulito il lago dalle chiazze d'olio, numerose come una manciata di coriandoli in una bacinella: le succhia, le spare nelle casse di decantazione e dopo un certo periodo di tempo pompa all'aperto acqua pulita. Insomma svolge una notevole opera antinquinamento e non rimarrà disoccupato neppure quando entreranno in funzione i progettati depuratori.

L'interno del battello «Gaima» che giace dimenticato al porticciolo di Intra

Il pulisciIago ha altre peculiarità: può fare il pompiere e all'occorrenza anche il rimorchiatore, data la potenza dei suoi motori.

Questo catamarano color arancione ha fatto la sua bella figura quando lo trasferirono nel Po, a monte della centrale nucleare di Caorso, per ripulire il vecchio fiume da un serpente di gasolio sfuggito da uno stabilimento di Settimo Torinese.

Lavorò dal 27 aprile all'8 maggio '80, senza dare il minimo segno di stanchezza. Quando lo riportarono sul lago, sembrava il fondo di una pentola tanto era sporco e ci volle del tempo per raschiare dai suoi galleggianti la pellicola di catrame.

Avevo subito ripreso ad operare e i verbanesi si erano ormai abituati al sommesso borbottio di questo strano «spazzino» che ha le fattezze di un «gatto delle nevi». Poi l'incidente all'elica e la lunga degenza sulla banchina del porticciolo per una riparazione da nulla, interrotta sei mesi fa. Il suo pilota è depresso come può essere depresso un marinaio costretto a rimanere a terra. Sospetta che qualcuno sia rimasto deluso da questo battello dal quale pretendeva anche che liberasse il lago dai tronchi d'albero portati dalle piene.

Aldo Popaiz

Provocata dai fumi dell'inceneritore

Il rischio della diossina sulla gente di Gravellona?

GRAVELLONA TOCE — Un gruppo di cittadini ha presentato in questi giorni un'interrogazione alla Giunta riguardo agli inconvenienti derivanti dalla combustione dei materiali immessi nell'inceneritore consorziale.

Da questo infatti escono dei fumi maleodoranti che in determinate condizioni atmosferiche ristagnano in città, le cui scorie poi si depositano un po' dovunque.

«Una storia vecchia — dice l'assessore democristiano Cesare Giavani — già nell'aprile del '78 noi, come minoranza, avevamo presentato la stessa interrogazione per essere tranquillizzati sulla non pericolosità di questi fumi. Perché sapevamo che a Milano inceneritori dello stesso tipo installati sulla piana verso Mergozzo erano sotto inchiesta perché possibili produttori di diossina. La precedente Giunta aveva rassicurato che tutto era sotto controllo».

«Ora questa nuova petizione ci ha indotti — continua — a girare la richiesta all'Aspan che è l'ente gestore dell'impianto. Ci siamo riservati comunque di chiedere un intervento tecnico che definisca, se esiste, il tipo e il grado di inquinamento prodotto dal forno». a. m.

Il Comitato cittadino della Democrazia Cristiana di Novara partecipa al dolore dell'amico comm. Angelo Caimo per la scomparsa della cara consorte

Ida Corsi

— Novara, 5 novembre 1982

Le famiglie Sacchi e Portigliatti sono vicine con affetto ad Angelo ed Edgardo nel dolore per la morte della cara

Ida Corsi Caimo

— Novara, 5 novembre 1982

Lavora a un pezzo di legno e quasi si stacca un braccio

E' lo stesso giovane che in luglio era fuggito dalla caserma e si era rifugiato in Valle Strona

OMEGNA — Frattura e recisione dei tendini del braccio destro sono le conseguenze di un incidente accaduto a Moreno Forni, 19 anni, abitante nella frazione Cireggio in via Leonardo da Vinci.

Il fatto è avvenuto in Valle Strona in un laboratorio per la lavorazione del legno di proprietà di Giuseppe Piana.

Moreno Forni

Il giovane, in licenza militare, stava facendo un lavoro al trapano a colonna.

Data la gravità del caso (la prognosi è di 90 giorni), il ragazzo è stato trasferito dall'ospedale cittadino al reparto ortopedia del nosocomio di Legnano che dispone di strutture specializzate. Moreno Forni era già salito alla ribalta della cronaca quando era stato arrestato per diserzione dai carabinieri di Omegna e rinchiuso nel carcere militare di Peschiera. La recluta, che prestava servizio di leva nel battaglione Bersaglieri di Torino, la sera del 2 luglio non era più rientrato in caserma dopo la libera uscita. Vinto dalla nostalgia era ritornato nelle vicinanze di casa rifugiandosi tra i boschi della Valle Strona intenzionato a non rientrare al reparto. Il suo vagabondare durò una ventina di giorni, fino a quando le forze dell'ordine lo bloccarono, in regione Rosarolo di Massiola. a. m.

Appartenente al psi entra al posto di Bellodi

Pronostico esatto ad Arona Travaini è il nuovo sindaco

Aldo Travaini

ARONA — Aldo Travaini, 30 anni, diplomato in ragioneria all'istituto commerciale S. Carlo lavora in un istituto bancario di Milano; è sposato.

Questo l'identikit del nuovo sindaco di Arona, eletto con 17 voti e 13 schede bianche nella seduta di Consiglio comunale di giovedì.

Socialista non appartiene però nè al gruppo craxiano nè a quello della sinistra di Achilli, e questa sua posizione avrebbe sollevato qualche perplessità all'interno del partito nel momento in cui è stata avanzata la sua candidatura per sostituire il dimissionario Luigi Bellodi.

Il nuovo primo cittadino ha compiuto una carriera lampo. L'anno scorso fu eletto alla segreteria del partito e in gennaio subentrò in Consiglio comunale al posto di Carlo Alganon che lasciava la politica attiva dopo 25 anni di militanza nel psi.

Travaini è il sindaco più giovane che Arona abbia mai avuto e forse lo è di tutto il Novarese.

«Questo mandato sarà la naturale prosecuzione di quello di Bellodi» ha dichiarato, poi il neo eletto ha messo l'accento sull'intenzione di accelerare i tempi per le opere pubbliche, come la scuola materna di via S. Luigi e il centro sociale di via M. Nero. Saranno rivedute anche le tariffe di alcuni servizi pubblici.

Travaini ha concluso affermando che egli non accetterà «nessun condizionamento».

«La partenza — ha commentato qualcuno — è col piede giusto». Le adesioni sono avvenute da parte di psi e dc come partiti di maggioranza; hanno accettato sul piano personale anche i gruppi di opposizione.

Ricambio al vertice dell'amministrazione e ricambio anche nell'assessorato della pubblica istruzione, nel quale Michele Micheletti, attuale preside all'istituto commerciale, è subentrato a Virgilio Leva.

Leva, democristiano come colui che lo ha sostituito, ha motivato le sue dimissioni per ragioni di lavoro e di famiglia: «Ma non posso tuttavia nascondere — ha concluso — che qualche atteggiamento del gruppo di cui faccio parte ha senz'altro smorzato l'entusiasmo col quale avevo accettato l'incarico».

Mario Bellassai

ECCEZIONALE PROLOGO PER LA STAGIONE LIRICA DI NOVARA

Gianni Mastino

Venerdì 19 novembre saranno eseguite «Pagine svelte» dell'Elisir d'amore e Lucia Lammermoor di Gaetano Donizetti. Gli artisti per lo più italiani e giapponesi sono stati scelti su una rosa di 57 talenti venuti dal tutto il mondo

Tomoko Masamoto

Il Coccia alzerà il sipario sulle voci dei suoi pupilli

NOVARA — La stagione lirica ufficiale, in programma dal 27 novembre al 5 dicembre, avrà un prologo d'eccezione: il concerto dei vincitori del 1° Concorso Internazionale di canto «Carlo Coccia» avvenuto in giugno con pieno successo. Lo spettacolo si svolgerà venerdì 19 novembre, con in programma l'esecuzione di «Pagine Svelte» delle opere «L'Elisir d'Amore» e «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti.

Come si ricorderà, l'iniziativa aveva avuto l'adesione della Regione e dell'assessorato alla Cultura e aveva portato a Novara, dal 16 al 21 giugno, ben 57 partecipanti provenienti da ogni parte del mondo.

La giuria, composta dal tenore Antonio Spruzzola Zola, dal soprano Ina Del Campo e Lina Ajmaro Bertasi e dal baritono Giuseppe Zecchillo, è stata impegnatissima nelle selezioni che hanno ridotto il numero dei partecipanti ai dieci finalisti che si sono poi divisi gli onori anche se non è stato assegnato il primo premio per l'ottimo valore del gruppo.

Dal 7 al 21 luglio si sono poi state le «Vacanze musicali» a Stresa dove i vincitori hanno preparato il programma che sarà presentato venerdì al Teatro Coccia. I cantanti sono stati suddivisi in due gruppi e si sono felicemente esibiti nel concerto pubblico svoltosi nel parco di Palazzo Ducale del Centro internazionale studi rosminiani organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa.

Per il concerto finale canteranno i brani donizettiani i soprano Tomoko Masamoto e Akiko Kawano; i tenori Enrico Bonelli, Gianni Mastino e Michiya Oiwa; i baritoni Franco Podda e Roberto Servile; i bassi Giancarlo Boldrini e Toshihiko Yamaguchi.

Va ricordato che il tenore Mastino, vincitore a Novara si è aggiudicato il mese scorso anche il 1° premio al concorso «Viotti» di Vercelli mentre la Masamoto, anche premiata a Novara, ha vinto il concorso di Alessandria e ha cantato, con il basso Yamaguchi, nel «Don Giovanni» di Mozart.

«A confortare le scelte operate a Novara — dice il tenore Antonio Spruzzola Zola — possiamo citare altri elementi: il soprano Piera Puglisi, che tra i finalisti a Novara, ha vinto il concorso "Neglia" di Enna ed è stata tra i vincitori del "Viotti", e il tenore Enrico Bonelli che è attualmente impegnato ad Imperia nel "Barbiere"».

In altre parole con questo concorso il «Coccia» ritorna alla funzione che l'aveva reso importante negli anni passati: la pedana di lancio per i giovani talenti lirici che un tempo rispondevano al nome di Del Monaco, Tebaldi, Filippeschi, Pagliughi, Moffo e altri ancora.

«Il Teatro deve ritrovare la sua giusta identità — afferma ancora il tenore Spruzzola — e proprio per questo abbiamo voluto lanciare il concorso che ha già assunto vasta proporzione. Il nostro impegno è quello di continuare in futuro dando così la possibilità ai giovani di inserirsi nel difficile mondo della lirica, dando quel giusto risalto a una città che in passato non temeva confronti e un teatro che ha avuto due [illegible] illustri all'inaugurazione: Toscanini e Cantelli».

Lo spettacolo di venerdì 19 novembre sarà presentato dal musicologo Giovanni Acciai con al pianoforte il maestro Danilo Dusi e la direzione artistica del maestro Antonio Spruzzola Zola.

L'ingresso sarà libero con prenotazione dei posti al botteghino del teatro nelle normali ore di spettacolo cinematografico e nelle giornate di giovedì e venerdì, 18 e 19 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Liliano Laurenzi

Domodossola: apre mostra ornitologica

Una voliera immensa per splendide rarità

DOMODOSSOLA — Con l'ingabbio dei soggetti che saranno presentati alla mostra, si inaugura al «Centro familiare» di via Montegrappa il 2° Salone ornitologico ossolano, un'esposizione a concorso di uccelli indigeni, esotici, ibridi e canarini.

Oltre 700 volatili saranno infatti esposti da allevatori e appassionati provenienti da tutta Italia e dalla vicina Svizzera.

Una rassegna organizzata dalla sezione locale dell'Aon (Associazione ornitologica nazionale) che l'anno scorso ha avuto un grande successo. La riprova si è avuta infatti con il raddoppio degli esemplari presentati e dei partecipanti. Dieci di questi saranno ossolani.

Per l'occasione le stanze del «Centro familiare» sembrano trasformate in un'immensa voliera, nella quale ci sono i «campioni».

Sarà infatti un vero e proprio concorso di bellezza per uccelli, che permetterà ai visitatori di ammirare degli splendidi piumaggi di alcune rarità come il canarino sassone «nero bruno», della famiglia dei «melaninici», o quelli di razza inglese.

Ma accanto a queste «eccezionalità», che si completano con le coloratissime razze africane ed esotiche, saranno presenti anche gli abitanti dei nostri boschi, come fringuelli, lucherini, ciuffolotti, cardellini, e altri, che gareggeranno in un'apposita sezione.

Quanto a bellezza non faranno sicuramente la parte dei «parenti poveri» rispetto ai pregiati canarini, le cui valutazioni di mercato per alcune specie toccano anche le trecentomila lire a soggetto.

Viste da vicino le piume dei volatili nostrani presentano accostamenti di colore di rara eleganza, inimitabili anche per i grandi sarti.

Si prevede un pubblico record. Lo scorso anno, oltre agli addetti ai lavori ci fu anche una grande partecipazione di bambini, desiderosi di fare un tuffo nella natura insieme ai loro genitori, per vedere questi animaletti letteralmente inavvicinabili nel loro habitat. Il salone sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 20 di oggi e dalle 9 alle 19 di domani.

p. ben.

Monastra e le majorettes di Oleggio

Giro della collina con «star» novaresi

OLEGGIO — Il «Giro della collina torinese», manifestazione organizzata da «La Stampa» per domani, si avvarrà della presenza del «Team Azzurro di Twirling» campione del mondo 1982 a Tokyo.

Le twirl-girls, otto atlete del team azzurro con tuta azzurra scudetto tricolore e la scritta «Campioni del Mondo», si esibiranno a Torino in piazza Zara nella mattinata.

Peppino Giamminola, presidente della Federazione Twirling ha dichiarato che le ragazze oleggesi dovranno intrattenere il foltissimo pubblico di spettatori che arriverà nella zona vicino allo spiazzo tra la partenza e l'arrivo dei concorrenti al Giro della Collina.

«A Torino per questa ormai tradizionale manifestazione — ha detto Giamminola — saranno presenti oltre alle otto twirl-girls anche un gruppo di venti nostre atlete, a cui si uniranno le otto del "team junior", detentore del titolo di campione italiano.

m. g.

VAPRIO D'AGOGNA — Elvezio Monastra, parteciperà domani al «Giro della Collina». Il più famoso corridore novarese della domenica sarà accompagnato dai colleghi di squadra (la Enervit di Varese) e da alcuni giovani della zona.

Elvezio, che è figlio di Armando, il postino taciturno del paese, ha vinto le più note corse libere del Piemonte e della Lombardia. E' stato, tra l'altro, vincitore per 5 volte nella marcia tricolore, la camminata de «La Stampa» organizzata da suo padre.

Oltre che marciatore in corse non competitive, Monastra junior è inoltre atleta regolarmente tesserato, con specializzazioni nella maratona. E' appena tornato da Parigi, dove si è classificato ai primi posti.

Il maratoneta di Vaprio, conta naturalmente in una prestigiosa affermazione anche nella gara torinese.

f. n.

Elvezio Monastra

La prima estrazione di Arthur

TORINO — Si è chiuso il primo mese della campagna di abbonamenti a «La Stampa» e Arthur ha già designato i primi vincitori.

Oltre a tutti nuovi abbonati della provincia di Torino e un nuovo lettore di Desenzano (Brescia), vincono i premi in palio: Teresa Cerri Nardone, piazza Castello 11, Casale Monferrato (una tv bianco-nero della Brionvega); Pizzeria del Munfrà, Castagnole Monferrato (radio della Brionvega).

Grignasco e Indy uno stop in Coppa

Prima sconfitta stagionale anche per il Vigevano

GRIGNASCO — I rossoneri di Granai hanno subito la supremazia dei lombardi nell'incontro di andata del terzo turno di Coppa Italia dilettanti.

Due a uno in favore della Caruganese è il risultato finale della partita disputata giovedì sera sul terreno dei valsesiani.

Tra la nebbia è andato in vantaggio per primo il Grignasco con una punizione battuta dall'ottimo Garampazzi in inizio gara. Al 18' c'è stato il pareggio degli ospiti che si sono poi garantiti la vittoria con un gol messo a segno al 35'.

Ancora una volta le «punte» valligiane hanno dimostrato di avere le polveri bagnate: nonostante la cessione di Rei (il centravanti è andato all'Acsta) l'attacco locale continua a mancare in incisività.

g. p. v.

GRAVELLONA TOCE — Sconfitta di misura in Coppa Italia dell'Indy giovedì sera sul campo della Vergiatese, una squadra attualmente in testa al girone lombardo del campionato di Promozione.

I padroni di casa si sono infatti imposti per 1-0. Il risultato non preoccupa comunque i dirigenti del Gravellona in quanto pensano che la formazione sarà in grado di ribaltare il risultato nella partita di ritorno che si giocherà in settimana il 18 novembre al Locchini.

La gara dovrebbe essere favorita anche dal rientro di Minazzi e Rampi.

Gli arancione hanno comunque disputato una buona partita, con un pizzico di fortuna in più il palo colpito da Scesa o la traversa da Zapoli, su calcio di punizione, avrebbero potuto meritatamente pareggiare il conto.

La squadra è in forma in vista dell'impegno di campionato di domani al Curotti di Domodossola contro la formazione di Pier Antonio Morea.

a. m.

VIGEVANO — I biancocelesti hanno subito la loro prima sconfitta in Coppa Italia. Sono stati infatti superati inaspettatamente per 1-0 nella partita di andata dalla Cossatese. La gara è stata disputata giovedì sera sul campo della formazione biellese.

«*Nella gara di ritorno* — è stato il commento dell'allenatore Walter Massone — *avremo comunque la possibilità di imporci per superare anche il terzo turno. Il gol l'abbiamo subito su rigore e Massa ha mancato poi il pareggio da una posizione favorevole*».

Il cannoniere Angiolillo è stato espulso a mezz'ora dal termine per proteste per cui domenica, in campionato, a Solbiate, non potrà giocare dovendo scontare una giornata di squalifica per somma di ammonizioni.

g. c. r.

A Novara tuffi speciali e Cagnotto

NOVARA — Gli sportivi sono invitati domani, alle 10.30, alla piscina comunale di viale Kennedy per assistere ad una grande manifestazione per la prima volta programmata in città: quella di tuffi acrobatici, tuffi comici e nuoto sincronizzato.

E' una manifestazione organizzata dalla «Libertas Nuoto» di Novara che intende così allestire anche una sezione tuffi alla presenza di uno speciale padrino: l'olimpionico Giorgio Cagnotto.

I tuffi saranno eseguiti dal gruppo di atleti della «Libertas Dino Rora» di Torino, e della «Libertas Safa».

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Profondo porno.
COCCIA: La ragazza di Trieste.
ELDORADO: Grand Hotel Excelsior.
EXCELSIOR: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.
FARAGGIANA: Io so che tu sai che io so.
VITTORIA: I camionisti.
S. CUORE: La cosa stregata.
ARALDO: Louisu.
SALESIANI: Biancaneve e i sette nani.

ARONA
LUX: La spada a tre lame.
MODERNO: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
ROMA: Apocalypse now.
S. CARLO: Moby Dick la balena bianca.

BORGOMANERO
NUOVO: Commedia sexy in una notte di mezza estate.
MODERNO: Apocalypse now.
LUX: I cacciatori del cobra d'oro.

CAMERI
ORATORIO: Bruce Lee l'invincibile maestro.

DOMODOSSOLA
CORSO: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
CINELUX: Arsa.

GHEMME
ITALIA: Interceptor il guerriero della strada.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

TRECATE
COMUNALE: Candy Candy.
VITTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Lo squartatore di New York.

OMEGNA
SOCIALE: Sballato, gasato, completamente fuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Sul lago dorato.

VERBANIA
APOLLO: L'aristocratica perversa.
ARISTON: Identificazione di una donna.
VIP: Tenebre.
SOCIALE (Pallanza): Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE (Intra): [illegible] nella notte.

ALLE TV

VIDEODELTA RETE 4
20,30 Telefilm Famiglia Bradford
21,30 Film Tintorera: *squalo affamato e ferocissimo in lotta contro affascinante play-boy* (1977)
23,30 Maurizio Costanzo show

CANALE 51
20,30 Telefilm Famiglia Bradford
21,30 Film Tintorera: *squalo affamato e ferocissimo in lotta contro affascinante play-boy*

TELECITY
20,15 Telefilm Sulle strade della California
21,15 Film Testimonio: *dopo l'assassinio di Martin Luther King, l'organizzazione «Potere negro» si ribella ai bianchi* (1968)

G.R.P.
20,40 Telefilm Bonanza
21,30 Film Jeanne la francese: *Jeanne Moreau interprete di una drammatica vicenda intorno ad una* [illegible]

Il prototipo realizzato dal Cnr ad Olcenengo

Un bruciatore a lolla per essiccatoi di riso

Presentato alla tenuta Castellone - Il nuovo apparecchio è azionato con lo scarto del risone come energia alternativa

OLCENENGO — Il dr. Antonio Finassi, ricercatore dell'Istituto per la meccanizzazione agricola di Torino che fa capo al Consiglio Nazionale delle Ricerche, è un grande assertore della combustione della lolla (il guscio duro, ruvido che ricopre i granelli di risone, n.d.r.) come energia alternativa.

Nel maggio del 1980, parlando al 9° Congresso Internazionale sulla Risicoltura, il dr. Finassi riferì delle ricerche allora in atto da parte dell'Istituto, indirizzate «alla costruzione ed applicazione agli essiccatoi del riso di bruciatori a lolla, completamente automatizzati, in grado di fornire aria calda alla temperatura voluta agli impianti».

«Una fonte di calore — secondo Finassi — interessante e di collaudata rispondenza» preferibile all'energia solare, decisamente da scartare per ovvi motivi stagionali. L'autunno — epoca dell'essiccazione del risone — non è certamente il momento più adatto e favorevole per l'uso di tale energia.

A due anni di distanza il generatore automatico di aria calda per l'essiccazione del riso in azienda (operazione effettuata dal produttore per togliere quanto rimane di umidità prima di insilare il risone) mediante la combustione di lolla, è una realtà.

Il primo prototipo realizzato dal Cnr è stato presentato giovedì pomeriggio alla tenuta Castellone di Olcenengo, in locali messi a disposizione dal conduttore dr. Giuseppe Baviolo. Un prototipo di generatore di aria calda, del tipo a scambiatore, totalmente automatizzato, compatto con potenzialità di 120 mila chilocalorie all'ora.

In questa fase sperimentale, il funzionamento complessivo è stato di oltre 35 ore, senza accusare alcun inconveniente. Il consumo medio di lolla, con un risone al 24 per cento di umidità iniziale, è stato di circa 9 chilogrammi per quintale di risone essiccato. Un costo approssimativo (lolla a 9 lire il chilo e trasporto) che non supera le 150 lire. Per un impianto tradizionale, ad olio combustibile, occorrono, per essiccare sempre un quintale di risone, da 2 a 2,7 chilogrammi di gasolio (a 530 lire il chilo).

Un risparmio notevolissimo che lascia però, al momento, indifferente il produttore. La lolla ha un basso peso specifico per cui occorrono molti spazi per l'immagazzinamento. Con la disponibilità di gasolio il problema per ora non si impone. Forse in presenza di una grave crisi energetica l'alternativa potrebbe essere presa in considerazione.

Di qui la scarsa presenza di produttori alla presentazione del prototipo. Molti invece gli esperti ed i tecnici delle associazioni di categoria, dell'Ente Risi, dell'Ispettorato Agrario, della Stazione di risicoltura; parecchi i costruttori di essiccatoi.

La sperimentazione comunque continua. Il generatore di aria calda a lolla può essere applicato in molte soluzioni.

Walter Nasi

Medaglia d'oro alla maestra di Carisio

CARISIO — Una medaglia d'oro ed una pergamena testimonieranno l'affetto e la riconoscenza dell'intera comunità di Carisio a Teresa Abba, la maestra che, dopo 33 anni consecutivi di servizio, ha lasciato nei giorni scorsi l'insegnamento per andare in pensione.

La medaglia d'oro e la pergamena le saranno consegnate domenica durante una cerimonia organizzata dall'Amministrazione comunale nelle scuole elementari di Carisio; le stesse dove la maestra Abbà ha insegnato all'intera popolazione adulta del paese e di cui negli ultimi tempi era stata nominata fiduciaria.

La manifestazione è stata inserita nel programma delle celebrazioni della vittoria.

Sarà offerta l'annata '78

Palati superfini per lo spanna doc

Il vino di Gattinara servito con i piatti più tipici della cucina piemontese

GATTINARA — *Il D.O.C. dei colli gattinaresi salirà domani alla ribalta della degustazione internazionale: in una manifestazione organizzata dal Comune con gli assessorati provinciali e regionali alla agricoltura si svolgerà la prima rassegna dedicata allo «Spanna» e al suo accostamento ai piatti tipici piemontesi.*

«E' un rilancio del prodotto locale — *afferma Walter Travostino, segretario della Cantina Sociale* — il nostro vino migliore, fiore all'occhiello di Gattinara, verrà assaggiato dai più quotati intenditori del settore».

Oltre ai palati raffinati dei «sommeliers» nazionali farà parte del comitato giudicante un noto degustatore francese.

«L'annata che offriremo è il 1978 — *spiegano gli artefici dell'iniziativa* — il rosso intenso delle piantagioni più esposte al sole verrà servito con i menù caratteristici della cucina prealpina».

Il programma si inizierà alle 9: nella sala del cinema Italia il sindaco, Renzo Prealoni, introdurrà un dibattito sulla viticoltura e suoi problemi e parteciperanno rappresentanti sindacali, le forze politiche del comprensorio, della Provincia e della giunta regionale.

Alle 12 al ristorante «Impero» prenderà invece il via la parte più gustosa del cartellone: lo «Spanna», dopo l'esame dei critici, entrerà nei calici ed accompagnerà, assieme ad altri vini, la sfilata gastronomica delle specialità del Piemonte.

g. p. v.

La prima estrazione di Arthur

TORINO — Si è chiuso il primo mese della campagna di abbonamenti a «La Stampa» e Arthur ha già designato i primi vincitori.

Oltre a sette nuovi abbonati della provincia di Torino e un nuovo lettore di Desenzano (Brescia), vincono i premi in palio: Teresa Cerri Nardone, piazza Castello 11, Casale Monferrato (una tv bianco-nero della Brionvega); Pizzeria del Munfrà, Castagnole Monferrato (radio della Brionvega).

Vercelli — In questi giorni il Comune di Vercelli ha bandito altri tre concorsi pubblici: sono tutti e tre per un posto, per collaboratrice familiare, funzionario di settore documentazione e funzionario amministrativo di settore. Le domande vanno presentate entro il 30 novembre.

Vercelli — Oggi, sabato 6 novembre, si terrà la consueta riunione dell'Oftal, alla Casa opere cattoliche; sarà preceduta da una messa a ricordo del barelliere Francesco Abate.

Il lavoro della compagnia dello «Stabile» di Torino in prima nazionale

Stasera al Civico si apre il sipario sulla tragedia «Antonio e Cleopatra»

Questo pomeriggio incontro con gli attori alla sala Tizzoni - Le altre manifestazioni del weekend

VERCELLI — *Conto alla rovescia per l'«Antonio e Cleopatra» messo in scena dalla compagnia dello Stabile di Torino, con la regia di Mario Missiroli: il sipario del «Civico» si alzerà questa sera sulla tragedia di Shakespeare per la «prima» nazionale assoluta. Il lavoro verrà replicato domani pomeriggio. La compagnia si presenterà al pubblico vercellese non solo sulla scena, ma anche in un incontro in programma questo pomeriggio alle 17, nella Sala Tizzoni. Interverrà, oltre agli attori (Adolfo Celi, Anna Maria Guarnieri, Alfredo Pea, Glauco Onorato, Alberto Sorrentino, Alessandro Esposito, Pino Patti, Gabriele Martini) Pietro Ferrero, direttore del Centro Studi dello Stabile. La compagnia è a Vercelli da oltre un mese per le prove di scena.*

Dal teatro alla fotografia, per gli altri appuntamenti del fine settimana in città. Alle 18,30 di oggi, nei locali di «Studio 10», in via Galileo Ferraris 33, verrà inaugurata la mostra di fotografie sul tema «Le divine dell'epoca nazista». E' la continuazione del lavoro sul cinema degli Anni 30 attraverso le immagini fotografiche. L'obiettivo è puntato questa volta sulla produzione cinematografica e sulle interpreti nel periodo nazista.

Sempre in tema di arte, oggi, si apre a Santa Chiara la rassegna di lavori che partecipano al 3° Concorso di pittura e grafica contemporanea. La organizza il gruppo cittadino donatori organi.

Ed ecco le manifestazioni di domenica. Vercelli ricorderà domani la ricorrenza del 4 novembre con il rito dell'«alza bandiere» in piazza Cesare Battisti, a ricordo di tutti i caduti. Il raduno è previsto per le 10,45. La piazza verrà raggiunta da un corteo che, da Sant'Andrea, sfilerà in viale Garibaldi. Durante la cerimonia saranno letti messaggi di circostanza. Inoltre, verrà consegnata alla famiglia del capitano Emanuele De Rege la medaglia d'argento alla memoria.

Domenica ricorre inoltre l'ottavo capitolo de «La confraternita del vino e della panissa», il sodalizio costituito da amici che si ritrovano periodicamente.

Una parentesi dedicata alla musica seria. Prendono l'avvio i pomeriggi musicali del «Viotti», dedicati ai giovani interpreti: alle 17,30, nella sala della Società del Quartetto concerto del duo pianistico Pay-Savoia.

d. ca.

Presentate le migliori produzioni di riso dell'annata

Premio Lajun a Stroppiana

La manifestazione sabato e domenica - Riconoscimenti e attestati speciali

STROPPIANA — In preparazione la quinta edizione del premio «Lajun». Per due giorni (sabato 11 e domenica 12 dicembre) il paese della Bassa sarà al centro dell'attenzione del mondo agricolo. In passerella le migliori produzioni di riso ottenute nella stagione, in ambito provinciale. Saranno assegnati ai coltivatori riconoscimenti e premi speciali.

«Lajun» è il nome del più antico appezzamento in cui nella zona stroppianese sia stato coltivato il riso (il nome, di origine celtica significherebbe laguna, acquitrino) e a questo caratteristico territorio è stato intitolato il trofeo creato dal pittore-scultore vercellese Guido De Bianchi e realizzato dagli artigiani argentieri Giulio e Umberto Passera.

L'intendimento degli organizzatori, responsabili del Circolo Ricreativo Culturale, è anche quello di segnalare, assegnando il premio «Lajun», un'opera di recente pubblicazione tendente a migliorare la coltivazione del riso. La precedente edizione è stata appannaggio dell'Ispettorato Agrario.

«Il premio ha preso negli ultimi anni — dice Gianni Bereno presidente del Circolo — una ben definita fisionomia, tale da consentire un carattere essenzialmente tecnico, ma non tanto da trascurare risvolti di carattere artistico e spettacolare: sarà allestita una rassegna di pittura e fotografia ispirata al mondo della campagna. Stiamo inoltre ampliando il calendario del programma che a giorni saremo in grado di rendere pubblico».

Per il momento, il Circolo Ricreativo Culturale lancia un appello agli agricoltori della provincia, affinché presentino al più presto i campioni del loro riso.

g. b.

Misteriosa voce di donna a Trino

False telefonate alle autoambulanze

TRINO — Si sta cercando di dare un volto alla voce di donna che ha ricominciato a perseguitare il servizio di ambulanza della pubblica assistenza trinese con chiamate in ore diurne e notturne che poi si rivelano prive di fondamento.

Per la verità la vicenda si trascina da tempo: chiamate rivelatesi poi infondate c'erano già state tra febbraio e maggio, sempre effettuate dalla stessa voce. In quel periodo la Pat (Pubblica assistenza trinese) aveva anche sporto una denuncia contro ignoti. Ad ottobre, l'anonima aveva ricominciato a farsi viva con una chiamata il 17 ottobre che ha fatto accorrere l'ambulanza in via Fratelli Rosselli ed una il 30 ottobre che ha indirizzato gli uomini di servizio, verso le 18 del pomeriggio, all'incrocio di viale Fratelli Brignone.

«Il rischio non è dovuto alle corse a vuoto — dicono alla Pat —, *ma al fatto che mentre l'ambulanza è fuori può arrivare una chiamata vera e una persona può anche rischiare la vita».* Discordi sono i pareri riguardo l'età della misteriosa persona: c'è chi attribuisce la voce ad una ragazza di 13-14 anni e chi ad una donna di 45-50 anni, ma tutti sono propensi a credere che abiti in via Fratelli Rosselli o nei dintorni.

r. c.

Casa romana scoperta a Trino

TRINO — Si sono conclusi da pochi giorni gli scavi archeologici che l'ispettrice Emanuela Zanda e la dottoressa Maria Cristina Gallo Orsi della Sovrintendenza ai beni archeologici del Piemonte, hanno condotto in una risaia della regione Arbengo, di proprietà dei fratelli Osenga. L'obiettivo era di scoprire l'esistenza di una abitazione risalente all'epoca romana.

Nel 1980 l'Associazione archeologica «Tridinum» aveva scoperto un tratto di fondazione attribuibile appunto all'epoca romana. Dal 18 al 29 ottobre sono state ampliate le ricerche, che hanno portato all'accertamento dell'esistenza di un acciottolato in gran parte coperto da residui di laterizio frammentato. I circa 60 metri quadri riapparsi avrebbero fatto parte di un ampio cortile annesso all'abitazione.

(r. s.)

ECONOMICI

HOCKEY — Grande appuntamento stasera alle 21 al Palazzetto dello sport del rione Isola

Derby fra rotellisti: Amatori e Pavesi

I vercellesi sono favoriti - Torna in campo Martinazzo - La partita è infuocata, si temono scontri fra i tifosi

VERCELLI — Derby nel calcio, domani, tra Pro Vercelli e Biellese. Derby nell'hockey a rotelle stasera, alle 21, al palazzetto dello sport del rione Isola, tra l'Amatori Maglificio Anna Vercelli e l'Alvar Pavesi Hockey Novara.

I vercellesi partono favoriti. Hanno otto punti nella classifica di serie A. Quattro partite, quattro vittorie. Sabato scorso hanno vinto a Pordenone benché non abbiano fatto giocare la superstar Daniel Martinazzo che lamentava ancora i postumi della distorsione alla caviglia sinistra riportata quindici giorni prima nell'incontro casalingo con il Bassano.

I vercellesi, guidati da un superbo Girardelli, hanno giocato un primo tempo in sordina, ma nel secondo si sono scatenati e i padroni di casa sono stati battuti sul piano del gioco e del punteggio.

«Martinazzo stasera giocherà — ha detto l'allenatore Battistella —. *Forse non sarà ancora in grado di dare il massimo, ma la sua classe è tanta per cui sarà sicuramente uno degli elementi decisivi del match. Tutti gli altri godono ottima salute».*

«Sarà un incontro molto difficile — ha aggiunto il presidente Giuseppe Domeniconi — *ma dobbiamo vincere. Vogliamo offrire al nostro pubblico un hockey di alto valore. Ci auguriamo solo che la formazione ospite non alzi barricate dinnanzi al proprio portiere».*

L'anno scorso il Novara fu battuto sia a Vercelli che in casa. Quest'anno è il più forte. E' guidato da Belli, un temibile cannoniere avuto in prestito per due anni dal Lodi. L'allenatore-giocatore Pona schiererà la seguente formazione: Oivoni, Pona, Lux, Belli e Fabrizio Rollino, fratello del Rollino dell'Amatori.

Un duello in famiglia nel gran concerto di una partita che si annuncia infuocatissima, tenuto conto che il Novara ha solo quattro punti in classifica, anche se sabato scorso ha schiantato l'ex grande Giovinazzo sotto una valanga di reti.

Si temono incidenti tra i tifosi delle due parti. *«Noi* — ha detto Vittorio Ferraresi, capo del "tifo organizzato" della squadra vercellese — *siamo prima di tutto sportivi, siamo degli ultras ordinati ed educati. Per noi il tifo è amicizia sincera al punto che intendiamo gemellarci con ultras di altre società».*

Si prevede un super pienone. Il palazzetto dello sport dell'Isola è già troppo piccolo per i fans dell'Amatori e in questo caso anche del Novara.

f. l.

Vercelli. Un'azione conclusa, con un gol, del forte Martinazzo (Foto Greppi)

Gattinara invoca la fortuna

GATTINARA — *«Probabilmente» domenica prossima, prima dell'incontro con il San Carlo, i dirigenti del Gattinara Calcio cospargeranno il campo di sale. Lo scongiuro potrebbe servire per allontanare il malocchio da una formazione che gioca bene, conquista gli applausi del pubblico ma non riesce a vincere.*

«Sembra comodo continuare ad appellarsi alla sfortuna ma anche e soprattutto a Mathi abbiamo perso perché segnati dalla cattiva sorte — *afferma sconsolato Graziano Sottile, presidente dei vignaioli* —, dopo 85 minuti di bel gioco, una serie rilevante di occasioni mancate per un pelo dalle nostre punte, siamo stati superati da un gol-beffa.

Uno a zero dunque per i padroni di casa ed amaro ritorno per gli undici di Beriolotti. «I ragazzi sono demoralizzati ed anche per chi deve decidere le contromisure l'impegno è molto arduo — *sostengono i dirigenti* — La squadra tiene bene, in campo non si possono certo cambiare gli uomini ma d'altronde se i risultati non vengono qualcosa si dovrà pur fare».

g. p. v.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il mio corpo sul tuo corpo. (Viet. min. 18 anni).
CIVICO: ore 21 la prima nazionale assoluta una produzione del Teatro Stabile di Torino: **Antonio e Cleopatra** di William Shakespeare, con Anna Maria Guarnieri, Adolfo Celi e Glauco Onorato. Regia di Mario Missiroli.
NUOVO ITALIA: Domani si balla di Maurizio Nichetti, con M. Melato e M. Nichetti (comico).
PRINCIPE: I predatori dell'Arca perduta.
VERDI: Palla di sabbia.
VIOTTI: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, C. Verdone, D. Abatantuono, E. Montesano ed E. Giorgi (comico).
SALA TIZZONI: ore 17 incontro con i protagonisti di **Antonio e Cleopatra**, con il pubblico.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Mia moglie è una strega, con R. Pozzetto ed E. Giorgi (comico).

CIGLIANO

AURORA: Vieni avanti, cretino (comico).
SPLENDOR: Conan il barbaro (mitol.).

GATTINARA

ITALIA: Banana Joe, con B. Spencer (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Nuovi guerrieri.

SAN GERMANO

ITALIA: Uno contro l'altro, praticamente amici.

SANTHIA'

IDEAL: Tutto da scoprire.
SPLENDOR: Paradise.

TRONZANO

LUX: Pellegrini, domeniche [illegible]

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 65.002; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 843.393, **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

BENZINAI

Turno domenicale alle soste dalle ore 13: **Agip**, tangenziale Sud; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Marzucchelli; **Oelatenda**, via per Olcenengo; **Chevron**, via W. Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

Vercelli: National Gas, km. 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pragera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Perosino, via Ugo Foscolo 46

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.534; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 38, 39, 60, 55 UHF)

- 15 — Superclassifica show
- 18 — Telemarket, mercatino di novità
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
- 19 — Anteprima sport; anticipazioni sportive della domenica
- 19,40 Musicale
- 20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
- 21 — Brivido in poltrona: il brivido è cosa vostra
- 22,45 Telenotte, notiziario
- 23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
- 24 — Film La banda oltre la collina
- 1,50 Sotto coperta [illegible]

VIDEOVERCELLI
(Canali 50, 58, 45, 38 UHF)

- 18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 18,50 Rombo Tv (rubrica motoristica)
- 19,50 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 20,15 Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
- 20,30 Videovercelli, notizie
- 20,45 Film Delitto d'amore con G. Gemma, Stefania Sandrelli (drammatico)
- 22,15 Film Duello al sole, con Gregory Peck, Jennifer Jones (drammatico)
- 23,45 Rombo Tv (rubrica motoristica)
- 0,45 Videovercelli, notizie

Un viadotto sulla Sesia

VARALLO — Da oggi Bassa e Alta Valsesia sono più vicine: stamane alle 11 il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, alla presenza delle autorità valligiane, dopo aver tagliato il nastro tricolore percorrerà per primo ufficialmente la nuova bretella sul fiume Sesia, il raccordo che collega la circonvallazione del centro valsesiano (la cosiddetta «variante») alla strada di sponda destra.

L'opera, che si compone tra l'altro di un viadotto di 24 campate, tre sottopassaggi e due svincoli, ha impegnato dal marzo dell'80, data di inizio dei lavori, allo scorso settembre, mediamente una sessantina di dipendenti della «Lagro», l'impresa con sede a Borgosesia, esecutrice del progetto.

Complessivamente la bretella misura una lunghezza di 2137 metri (un tratto in piano di 1287 metri e un ponte di 850) con una piattaforma stradale di sette metri e mezzo per ciascuna delle due corsie. Per l'esecuzione dei lavori sono stati impiegati 19 mila metri cubi di cemento, un milione e 650 mila chili di acciaio e vi sono stati movimenti in terra per 204 mila metri cubi mentre la pavimentazione bituminosa ha interessato 31 mila metri quadrati.

Complessivamente le giornate lavorative sono state ottomila. Il costo supera i quattro miliardi e 400 milioni. r. c.

Tante novità a Biella Fiere

Computer per tutti e sculture in legno esposti a «Age '82»

260 aziende hanno aderito alla manifestazione

BIELLA — *Migliaia di visitatori hanno affollato in questi giorni la quinta edizione di «Age '82», la tradizionale rassegna del mondo artigianale ospitata nei padiglioni di «Biella Fiere». A questa esposizione hanno aderito 200 operatori del settore, oltre ad una sessantina di artigiani, che, riuniti in un unico capannone, danno dimostrazioni pratiche del loro lavoro. La crisi economica che si è manifestata in maniera drammatica anche nel Biellese ha caratterizzato gli affari di «Age '82». Solo taluni espositori hanno registrato un discreto numero di operazioni commerciali, segno evidente che la gente spende meno e quando lo fa vuole acquistare qualcosa di veramente utile.*

Ha destato comunque molto interesse lo «stand» della Sip dove si possono vedere le ultime novità in campo tecnologico tra cui il «cardiotelefono», un apparecchio con il quale è possibile inviare via filo un elettrocardiogramma al più vicino ospedale. E' uno strumento che interesserebbe anche il nosocomio della città di Biella in quanto consentirebbe di ampliare le possibilità di pronto intervento. In alcuni lanifici biellesi sono in funzione invece delle attrezzature che, sempre via telefono, trasmettono documenti di ogni genere in tutto il mondo. Il futuro si chiama Videotel: componendo un numero apposito, sul video del televisore di casa, opportunamente modificato, appare una serie di informazioni utili e di servizi a cui si può accedere con un semplice telecomando.

Molto successo hanno riscosso i banchi di prodotti gastronomici ed enologici con specialità di ogni genere. I bambini soprattutto sono stati attirati da un fornitissimo "box" che espone una gamma completa di caramelle e dolci.

Ma ad "Age '82" è possibile pure vedere da vicino un allevamento di cincillà, graziosi animali da pelliccia che chiunque può allevarsi in casa. Un fatto soprattutto ha colpito la maggioranza dei visitatori: la varietà dei settori in cui operano gli artigiani biellesi. Ad esempio a Piedicavallo c'è la bottega di un bravissimo intagliatore di legno che proprio in questi giorni presenta una serie di bellissime statuette natalizie, intarsiate sul momento. Altri ancora hanno scoperto che nella Valle Elvo si producono gli "scapin", i caratteristici calzari di panno con la suola di corda, o che a Verrnasco si fabbricano ombrelli di ogni tipo. Tra le curiosità c'è da segnalare la riproduzione in legno, in scala 1:25, della Basilica di San Pietro a Roma, opera dell'architetto Andrea Garbasini, realizzata tra il 1839 e il 1842 e che abitualmente è esposta al museo di Biello.

La rassegna resterà aperta sino a domenica: oggi dalle 15 alle 23 e domani dalle 10 alle 23. m. al.

Attimi di paura l'altra notte a Biella nei locali della «psicologia»

Incendio in un reparto dell'ospedale Infermieri portano in salvo i malati

Pare che le fiamme siano state appiccate da una donna che stava fumando a letto - L'allarme è stato immediato, nessun ferito - Il primario: «I ricoverati sono stati trasferiti»

BIELLA — Attimi di panico l'altra notte all'ospedale di Biella per un incendio scoppiato nel reparto di psicologia. Le fiamme hanno distrutto alcuni letti e danneggiato, ma non in modo grave, le strutture in muratura rendendo inagibile per alcuni giorni il padiglione. Tutti gli ammalati sono stati evacuati in tempo e nessuno ha riportato ferite. Sono stati poi trasferiti in altri ospedali in attesa che il servizio possa riprendere normalmente.

Il fatto ha suscitato molta curiosità e preoccupazione in città in quanto solo una settimana fa i sindacati del personale ospedaliero avevano annunciato di non poter più garantire la necessaria assistenza ai degenti. Inoltre la psicologia, soprannominata «il repartino», era stato nel passato al centro di vivaci polemiche sulla sua funzionalità.

Al contrario, l'altra notte proprio il tempestivo intervento del personale ha scongiurato il peggio. Il fatto è avvenuto verso l'una quando ha preso fuoco il letto di una paziente (nel padiglione erano ospitate una decina di donne e tre uomini) addormentatasi, sembra, mentre stava fumando una sigaretta. Nel «repartino» erano in servizio due infermiere che, notato il fumo, si sono subito preoccupate di portare in salvo i malati. E' scattato anche l'allarme generale e mentre accorreva altro personale ospedaliero sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, ambulanze della Croce Rossa e mezzi della polizia e dei carabinieri.

Il padiglione di psicologia in considerazione del tipo di pazienti che ospita è sempre stato sistemato al pian terreno del blocco centrale. Così i soccorritori hanno facilmente raggiunto le finestre della costruzione, aprendole e facendo defluire il fumo che stava invadendo ogni locale.

Le fiamme sono state circoscritte e domate in poco tempo, ma il materiale bruciato (soprattutto i materassi di gomma piuma) hanno reso l'aria irrespirabile. Subito dopo si è pensato a come assistere i degenti del reparto e non c'è stata altra possibilità che quella di trasferirli negli analoghi padiglioni degli ospedali di Vercelli e Ivrea.

«*Quando sono arrivato in ospedale* — ha detto il primario dottor Salvatore Merra — *i danni mi sembravano rilevanti. Invece, dopo un primo inventario, sono meno gravi di quanto si potesse supporre. Purtroppo questo incidente ci impedisce di accogliere ed assistere in ospedale i malati. E' un vero peccato in quanto dopo tanto tempo recentemente il servizio aveva ricominciato a funzionare a pieno ritmo e grazie al personale inviatoci da Vercelli aveva preso il via l'assistenza esterna sul territorio comprensoriale, l'unica che resterà in funzione nei prossimi giorni*».

Sulla dinamica dell'incidente Merra ha detto: «*Sono propenso a credere che l'incendio sia del tutto accidentale. Dai dati in mio possesso non ritengo che la donna fumatrice abbia appiccato volontariamente il fuoco*». Sull'episodio è stata comunque aperta una inchiesta ufficiale. **Maurizio Alfani**

Si è chiusa la caccia al camoscio

BORGOSESIA — Si è chiusa definitivamente la caccia al camoscio in Valsesia: lo ha disposto il presidente dell'amministrazione provinciale Nereo Crose

Il trattore è finito nella scarpata per la nebbia

Le vittime di Donato

Madre e figlio sono morti, il padre (ferito) è riuscito a dare l'allarme

Palmira Peretto — Enrico Tessaur — Eugenio Tessaur

DONATO — Non si conosce ancora l'esatta dinamica dell'incidente accaduto l'altra sera nel centro biellese e che è costato la vita a madre e figlio. Le vittime sono Palmira Peretto, 31 anni ed Enrico Tessaur di 7. L'altro pomeriggio, verso le 18,30, mentre su Donato gravava una fitta nebbia, i due procedevano a bordo di un trattore condotto dal padre, Eugenio Tessaur di 36 anni. Stavano rientrando a casa percorrendo un viottolo di campagna.

Ad un centinaio di metri dall'abitazione la strada costeggia una scarpata, in fondo alla quale scorre un piccolo torrente. Improvvisamente, per cause in corso di accertamento, probabilmente per la nebbia, il trattore è uscito dalla carreggiata, scaraventando gli occupanti contro alcuni spuntoni di roccia.

Il Tessaur si è ripreso quasi subito e, nonostante avesse riportato la frattura di parecchie costole, è riuscito a raggiungere la propria abitazione da dove ha chiesto aiuto.

Ogni intervento è stato però vano: quando i soccorritori sono giunti sul luogo dell'incidente Enrico era già morto, mentre la donna è deceduta poco dopo il suo ricovero in ospedale. Eugenio Tessaur è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni. m. al.

In alcune fabbriche l'adesione degli operai è stata molto scarsa

Tessili: sciopero riuscito a metà

Oggi le forze del lavoro incontrano gli amministratori pubblici per parlare della crisi

BIELLA — I lavoratori delle industrie tessili del Biellese ieri hanno scioperato per quattro ore alla fine di ogni turno. La fermata rientra in un quadro più ampio di agitazioni per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali.

Gli operai hanno risposto in maniera disuguale a questa manifestazione, anche se, come sempre, sindacati e unione industriale esprimono valutazioni diverse sulle adesioni.

Gli stessi sindacati però hanno ammesso che la percentuale degli scioperanti in certe fabbriche, come quelle del gruppo Botto e e della Zegna Baruffa di Vallemosso, è stata molto bassa (dal tre al cinque per cento).

In altre aziende, al contrario, si è registrato quasi un blocco totale come alla «Bella» di Biella. Le rilevazioni sono state eseguite sul primo turno di lavoro e quindi sono forzatamente incomplete e potranno ancora mutare. Certamente i sindacati non si nascondono però che sull'adesione allo sciopero ha influito il timore per la perdita del posto di lavoro contingente alla grave crisi economica.

Contemporaneamente si sono iniziate le consultazioni a livello aziendale da parte della federazione unitaria Cgil, Cisl Uil sulla strada scelta per la soluzione di problemi quali la scala mobile e il costo del lavoro.

Oggi al circolo sociale avrà luogo una conferenza-dibattito a livello comprensoriale sul tema dell'occupazione. I lavori saranno aperti alle 9.30 dal presidente del comprensorio Edoardo Berrone. Faranno quindi seguito gli interventi dell'assessore regionale alle Finanze Gian Luigi Testa sui problemi del credito, e del direttore dell'istituto commercio "estero" Luigi Tranfo.

Molto attesa è la relazione del presidente della prima commissione comprensoriale Angelo Pavia che parlerà sui vincoli allo sviluppo del Biellese. Sono previsti pure gli interventi delle organizzazioni sindacali dell'Associazione piccola e media industria, dell'Unione industriale, delle associazioni dei commercianti e degli artigiani, delle banche locali e del Collegio costruttori edili. Si tratta quindi di un vero e proprio consulto tra le forze del lavoro sui problemi dell'occupazione.

I lavori saranno sospesi alle 12.30 per un «*buffet*» freddo e riprenderanno nel pomeriggio con il dibattito.

Il convegno si chiuderà alle 17 con le conclusioni dell'assessore regionale al Lavoro Dino Sanlorenzo. **m. al.**

Autorimesse molte proteste a La Marmora

BIELLA — Il Consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, la costruzione di autorimesse interrate, da parte di una impresa edile, al villaggio La Marmora.

Il Comitato di quartiere ha manifestato in un comunicato il suo dissenso: non è stato tenuto conto del parere contrario dell'organismo e non è stato concesso al presidente, Argo Corona, di illustrare i motivi dell'opposizione, durante la seduta consiliare.

Tra l'altro, esistono 180 richieste di autorimesse da parte di abitanti del villaggio.

Cossato vince in Coppa e delude in campionato

Gli azzurri hanno superato 1-0 il Vigevano

COSSATO — Decisamente la Coppa Italia porta fortuna alla Cossatese che ha superato nel terzo turno il Vigevano per 1-0. Mentre questo risultato rappresenta per gli azzurri la terza vittoria casalinga nel torneo, in campionato i ragazzi di Gian Carlo Bercellino sono relegati all'ultimo posto senza alcun successo.

Il fatto giustamente preoccupa "Berceroccia". «I punti in Coppa non ci servono anche perché è una manifestazione a cui non teniamo in particolar modo — commenta —. Sarebbe meglio dimostrare in campionato quanto la nostra attuale classifica sia ingiusta. Sono comunque convinto che se la squadra riesce a superare questa specie di blocco psicologico potrà esprimersi su livelli tecnici superiori dando ai tifosi le soddisfazioni che si attendono».

La gara con il Vigevano non ha comunque rassicurato molto sulle condizioni di salute della Cossatese. Rolfo non ha giocato lamentando dolori ai muscoli adduttori delle gambe e Bercellino ha dovuto schierare un attacco inedito con Chiogna, Piva, Trivelli e Galante.

La mezzala Chiogna ha segnato l'unico gol della serata su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano in area. m. al.

Una lettera aperta è stata inviata agli abitanti

Abbattuti gli abeti di Postua La Pro loco accusa il Comune

POSTUA — Polemiche nel centro valsessino per l'abbattimento degli alberi del viale della Rimembranza, una fila di abeti che era stata inaugurata il 20 giugno 1924. In una lettera aperta agli abitanti alcuni componenti la Pro loco hanno accusato l'amministrazione comunale di «*aver cancellato un pezzetto di storia e una componente paesaggistica che si identificava con il grazioso paese*».

«*Altrove* — si afferma in sintesi nel documento — *si conservano con gelosia certi ricordi; da noi si preferisce lasciarli morire. Quel viale di pini che immetteva sul ponte costituiva un'espressione viva del nostro passato. Da oggi le generazioni future, pur sentendolo nominare, non lo vedranno più. Prendiamo atto che con questo intervento si è dato ancora un colpo di spugna ad una testimonianza storica, ad ulteriore dimostrazione di quanto il nostro paese stia cambiando. Da tempo, ad esempio, l'orologio pubblico è inattivo ed altri esercizi non sono del tutto efficienti*».

Le lagnanze della Pro loco hanno suscitato l'immediata presa di posizione dell'amministrazione che ha seccamente replicato alle accuse: «*Al di là del fatto che più della metà degli abeti erano stati abbattuti nel primo dopoguerra all'epoca della costruzione della cartiera di Postua ed allora non vi furono proteste* — risponde il Consiglio comunale in un ordine del giorno votato all'unanimità dai gruppi di maggioranza e minoranza —; *gli alberi erano da anni pericolanti e l'amministrazione provinciale, proprietaria della strada, aveva più volte segnalato l'opportunità di abbatterli per evitare il rischio di eventuali incidenti in considerazione della loro vetustà e vicinanza alle linee elettriche. In un avviso rivolto alla popolazione già a marzo avevamo reso nota la decisione, dopo aver sentito il parere del Corpo forestale*».

«*Per quanto concerne l'orologio comunale* — si conclude nella precisazione — *il lavoro di sostituzione è già stato appaltato ad una ditta di Genova e verrà effettuato a giorni come è stato nelle scorse settimane ampiamente comunicato agli abitanti*». r. b.

● Continua all'Aquarium di via Galimberti 39 a Biella la mostra di pesci, crostacei, molluschi e altri animali marini. Oggi e domani la rassegna sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 23.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Erotico blue.
IMPERO: Sesso e volentieri.
MAZZINI: Summer lovers.
ODEON: Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE: ore 21, Concerto del Coro Genzianella.

BORGOSESIA
LUX: Rocky III.
SOCIALE: Domani si balla.

CANDELO
VERDI: Dua la mano.

COGGIOLA
ENNIO: Bocche golose.
ITALIA: Arancia meccanica.
RADAR: La dottoressa preferisce i marinai.

COSSATO
MICHELETTI: pomeriggio: Lilli e il vagabondo; sera: Diritto di cronaca.
PRIMAVERA: La pazza storia del mondo.

PRAY
EXCELSIOR: Scomparso (Missing).

SERRAVALLE
CORSO: Rocky III.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Sul lago dorato.

VARALLO
CIVICO: Sballato, gasato, completamente fuso.

FARMACIE
Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Carta, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.331.

"Genzianella" trent'anni di musica

BIELLA — Stasera al Teatro sociale gli appassionati dei canti di montagna si stringeranno affettuosamente attorno al Coro Genzianella, che festeggia il trentennio di attività. Nell'occasione è stato dato alle stampe un opuscolo fitto di notizie. Presenterà lo spettacolo Gian Carlo Bregani. Il concerto, posto sotto l'egida del Comprensorio biellese e della Città di Biella, s'inizierà alle 21. (m. al.)